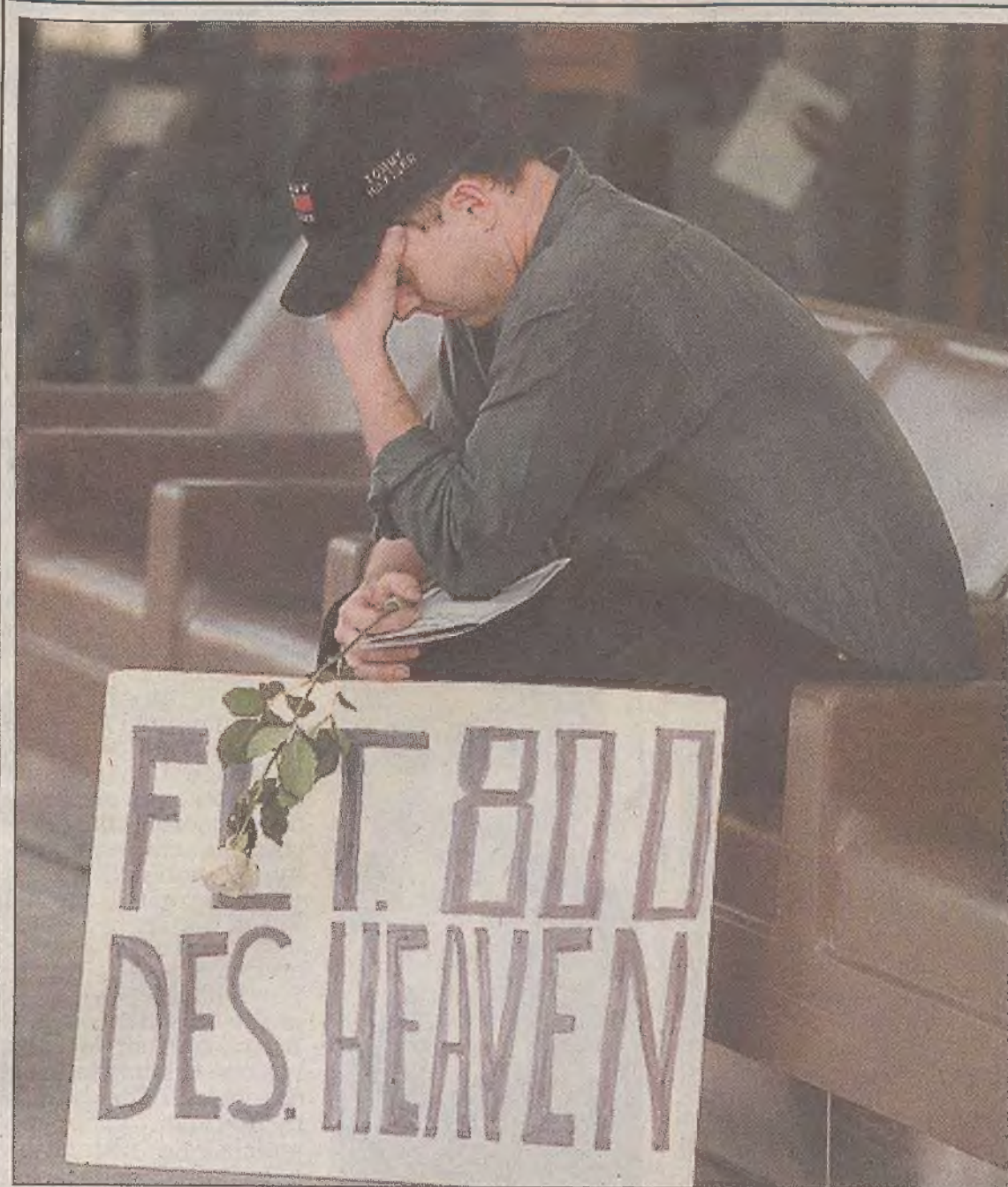




«Volo 800: destinazione Cielo» è il cartello di un parente dei morti sul jet.

ATTENTATI ESEGUITI O MINACCIATI BATTONO LE STRADE DEL TURISMO IN NUMEROSI PAESI

Terrore mediterraneo

Bombe in Spagna e Corsica - Egitto e Algeria nel mirino integralista - Israele e Turchia a rischio

ROMA — E' un'estate ad alto rischio terrorismo quella che anche quest'anno vede milioni di vacanzieri riversarsi nelle località balneari del Mediterraneo. Dalla Spagna alla Turchia, dalla Corsica all'Egitto, le mete privilegiate del turismo estivo si confermano come i principali bersagli dei gruppi separatisti o integralisti.

L'attacco più sanguinoso è avvenuto sabato in Spagna, dove i guerriglieri dell'Eta hanno intensificato i loro attacchi all'inizio di luglio gettando un'ombra minacciosa anche su una delle tappe spagnole del Tour de France. Una bomba è esplosa all'aeroporto di Reus, nei pressi di Terragona (Catalogna) ferendo 35 persone. L'attentato era stato preceduto da una telefonata di avvertimento,

ma troppo tardiva. Sabato, sempre in Catalogna, erano esplosi altri due ordigni, entrambi precedenti da una telefonata di preavviso.

Gli investigatori parlano di «una vera e propria campagna intimidatoria contro il turismo» e cresce la preoccupazione tra gli operatori del

settore, ma c'è anche chi getta acqua sul fuoco. «Da diverse estati l'Eta lancia questo tipo di campagne lungo le coste. Ma ciò non ha impedito la Spagna di battere i propri record di affluenza turistica», scrive il quotidiano madrileño «El País».

In Corsica, dove da ol-

tre un anno si affronta senza esclusioni di colpi diverse fazioni nazionalistiche, l'inizio della stagione turistica è stato segnato da un sanguinoso attentato. Un'autobomba è esplosa il primo luglio a Bastia uccidendo un dirigente della Cuncolta, il braccio politico del Fronte di

liberazione corso e causando il ferimento di 15 persone, tra cui un altro leader nazionalista e alcuni passanti.

Ma è l'Egitto, dove i vacanzieri affluiscono tutto l'anno, il Paese dove l'industria turistica è entrata stabilmente nel mirino dei terroristi. L'ultimo attentato è sta-

ta una carneficina: il 18 aprile un commando della Jamaa Islamiya, un'organizzazione integralista islamica, ha ucciso a colpi di kalashnikov 18 anziani greci davanti ad un albergo del Cairo. Il vero obiettivo erano turisti israeliani ma nel comunicato di rivendicazione la Jamaa ha rinnovato l'invito a tutti i turisti stranieri a lasciare l'Egitto.

Altri Paesi dove la frequenza degli attentati tiene lontani i visitatori sono Israele, il Libano e l'Algeria. In Turchia i separatisti del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan), che conducono da anni una sanguinosa lotta armata contro le autorità, hanno minacciato nel maggio scorso di colpire obiettivi turistici, in particolare nella zona di Antalya, sulla costa mediterranea.

SEGNANO IL PASSO LE INDAGINI MENTRE SI MOLTIPLICANO GLI ALLARMI Negli Usa angoscia e frustrazione

NEW YORK — Un'altra giornata di frustrazione, angoscia e polemiche a Long Island per gli investigatori e i parenti delle vittime del Jumbo Twa esploso e precipitato in mare la scorsa settimana col suo carico di 230 vite umane. Sotto un cielo plumbeo, ma mare calmo e visibilità buona, le ricerche del relitto nell'Atlantico hanno marcato il passo: finora è stato recuperato poco più dell'uno per cento dell'aereo, un dato che rende poco ottimisti gli investigatori. Alla frustrazione delle famiglie delle vittime fa eco dunque quella delle autorità impegnate nella caccia agli eventuali attentatori: «Ogni ora che passa rende più labili le tracce». L'incertez-

za sulle cause della sciagura ha alimentato la psicosi da una costa all'altra dell'America: l'aeroporto di Chicago è rimasto bloccato dopo il rinvenimento di una bomba di fattura artigianale. Al Kennedy di New York il terminal è stato evacuato per 45 minuti per un accendisigari scambiato per una granata. Non è stato l'unico falso allarme che ha provocato ritardi e paure: sempre a Chicago una telefonata anonima ha costretto al rientro un aereo appena decollato mentre a New York un jet è stato bloccato quando un passeggero, che si era ripetutamente spostato di posto, ha insospettito l'equipaggio.

A pagina 6

(servizi a pagina 6)

IL DELITTO AVVENUTO IN SICILIA NEL SETTEMBRE 1988

Rostagno, 5 arresti

La pista porta all'interno della comunità: mandato di cattura per il fondatore

Coinvolta anche la vedova

UNA STORIA SPREGIUDICATA «Saman» era soltanto una delle invenzioni di Francesco Cardella

Dal porno a edizioni serie, poi verso Lotta continua



PALERMO — Una pista interna alla comunità per il recupero dei tossicodipendenti «Saman» per l'omicidio di Mauro Rostagno, l'ex leader di «Lotta continua» ucciso a Trapani la sera del 26 settembre dell'88. Per il delitto, con l'accusa di favoreggiamento, è stata arrestata a Milano Chicca Roveri, vedova di Rostagno. Mandato di cattura internazionale per Francesco Cardella, braccio destro di Rostagno, anche lui accusato di favoreggiamento. Le indagini hanno per-

messo di identificare i killer di Mauro Rostagno. Sarebbero ex ospiti della comunità «Saman». Sette ordini di custodia cautelare sono stati emessi, ma solo cinque eseguiti. Perquisite le comunità siciliane di Lenzi, Bonagia, Trapani e le abitazioni milanesi di Chicca Roveri e Francesco Cardella, il fondatore di «Saman», da qualche tempo trasferitosi in Nicaragua ma che si troverebbe in Svizzera. Chicca Roveri e Francesco Cardella, dopo essere stati incriminati l'anno scorso

per truffa ai danni dello Stato, erano stati radiati dalla «Saman» per indegnità morale. Mauro Rostagno, fu ucciso la sera del 26 settembre del 1988, mentre con la sua auto rientrava in comunità da Trapani. Aveva appena terminato una sua trasmissione nell'emittente televisiva di cui era direttore, «Rtcs». Rostagno fu raggiunto da alcune scariche di lupara. Si pensò a una pista mafiosa, che ora pare del tutto abbandonata.

A pagina 4



Il fioretto infila un oro un argento e un bronzo

ATLANTA — Grandissimi risultati ieri ad Atlanta per il fioretto azzurro: Alessandro Puccini ha conquistato la medaglia d'oro, Valentina Vezzali l'argento e Giovanna Trillini, campionessa olimpica uscente, il bronzo. L'oro di Puccini è l'ottavo nella storia del fioretto maschile alle Olimpiadi. Giovanna Trillini ha fallito per una sola stoccata la semifinale con la rumena Laura Badea, che poi si è aggiudicata il titolo battendo in finale proprio la Vezzali. La foto immortala invece la smorfia di dolore di Diana Bianchedi, che ha subito la frattura del tendine d'Achille nell'incontro con la cinese Wang, ma ha voluto continuare vincendo la prova.

In Sport

DALLE CITTÀ CAMPIONE UN'INDICAZIONE DI VARIAZIONE NEGATIVA A LUGLIO PARI AL -0,1%

Inflazione, indietro tutta: il tasso cala a 3,7%

A Trieste il ribasso maggiore (-0,9) - La Confcommercio denuncia: c'è di nuovo un pericolo di recessione

L'inchiesta sulla telefonia: chiesto il giudizio per Mammi e De Benedetti

A PAGINA 5



ROMA — Dalle grandi città arriva la conferma di un nuovo calo dell'inflazione che a luglio scende verso il 3,7% dal 3,9% di giugno. Le dieci città campione indicano infatti una variazione negativa rispetto a giugno, con i prezzi al consumo che scendono dello 0,1%. Se l'Istat confermerà, il 5 agosto, questo calo, sarà la prima volta da 28 anni che i prezzi al consumo registrano una variazione mensile negativa. Dalle città campione è venuta l'indicazione di una variazione negativa dei prezzi rispetto a giugno, con una oscillazione che va dal meno 0,9% di Trieste (la più vistosa flessione) al meno 0,1% di Genova e Bologna.

Per il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, «la diminuita cadenza dell'inflazione conferma il successo di una rigorosa politica monetaria e il collegato

vantaggio derivante da un rafforzamento del cambio della lira». Il ministro del Lavoro Tiziano Treu si dice soddisfatto e sottolinea di aver sempre ritenuto che lo sforzo fatto fosse produttivo. E ora si raccolgono i primi risultati.

Ma c'è troppo ottimismo in giro, reputa la Confcommercio. Che corregge al ribasso le previsioni dell'Isco sull'andamento dell'economia. Tra crisi occupazionale e moderazione salariale i consumi languono. Di conseguenza la produzione soffre. Invece avrebbe bisogno di stimoli come il calo del costo del denaro e del lavoro. Se poi si aggiunge che il rallentamento dell'economia interessa in questa fase tutto il mondo industrializzato, ecco che per l'Italia si fa più vicino il rischio della recessione.

In Economia

Morto il ragazzo del motorino: catturati i quattro assassini, che hanno confessato

A PAGINA 4



MA L'IMPRESSIONE E' CHE NON SIA MAI COMINCIATA Tra Claudia e David la storia è finita

LONDRA — Tutto finito fra la top model Claudia Schiffer e il mago David Copperfield. A rivelarlo è un dirigente della casa di moda Chanel al settimanale britannico «Here». La bionda modella e il tenebroso mago, 25 anni lei 39 lui, erano fidanzati da quasi tre anni. La coppia, che già da tempo sarebbe stata in crisi, avrebbe dovuto incontrarsi per un chiarimento a Parigi due settimane fa, ma l'appuntamento è stato cancellato.

«La separazione è stata amichevole. Rimarranno amici, ma l'amore è finito», ha detto il dirigente della Chanel che conosce bene Claudia in quanto la modella ha lavorato spesso per la prestigiosa azienda. A quanto sembra Copperfield avrebbe già venduto la villa a Las Vegas dove avrebbe dovuto andare a vivere con Claudia dopo il matrimonio.

I due si conobbero durante uno spettacolo di Copperfield a Berlino. Cinque mesi dopo erano

ufficialmente fidanzati e lei sfoggiava un anello di brillanti da 7 miliardi di lire. Avrebbero dovuto sposarsi a maggio a Montecarlo, ma all'ultimo momento il matrimonio fu cancellato, ufficialmente per impegni di lavoro dei due futuri sposi.

Fin qui le notizie di agenzia. Ma l'impressione (non da ora) è che il presunto fidanzamento sia sempre stato un bluff, utile soprattutto per il «mago», dal punto di vista commerciale: es-

sere l'uomo di Claudia Schiffer gli ha portato un successo che forse altrimenti non avrebbe mai avuto. Insomma, una specie di «società» fra i due, più che un fidanzamento. Che infatti non ha portato a nessun matrimonio, ma a una prevedibile «separazione».

In altre parole, ci dicono che la storia è finita. Ma nessuno ci toglierà la convinzione che, in realtà, non sia mai cominciata.

g.t.

I VANTAGGI DELL'ESTATE zanon

IL TUO NUOVO TELEFONO GSM DA OGGI CON SOLE L. 50.000 MENSILI (attivazione inclusa)

TELECOM/Motorola nuovo GSM con accessori	L. 50.000 mensili attivazione inclusa
TELECOM/Nokia 2110 legge rissimo	L. 52.000 mensili attivazione inclusa
TELECOM/Ericsson nuovo 338 batteria superd.	L. 59.000 mensili attivazione inclusa
Nuovissimo TELECOM/Motorola 8400 GSM anche con batteria al litio	L. 59.000 mensili attivazione inclusa
TELECOM/Siemens S4 lunga durata e qualità	L. 57.000 mensili attivazione inclusa

1.a RATA A NOVEMBRE '96 RATEAZIONI SENZA BUUSTA PAGA

TIM Telecom Italia Mobile

ZANON - TRIESTE VIA PARINI 6 - 773533

ENTRO GENNAIO LA MASSIMA ASSISE DEL PARTITO DELLA QUERCIA: LA «COSA 2» SI CHIAMERÀ «SINISTRA DEMOCRATICA»

D'Alema e Veltroni: uniti al congresso

Il segretario rassicura il vice di Prodi sull'intangibilità dell'Ulivo - Occhetto accusa il leader del Pds di agire con metodi da «feudatario»

UN'IPOTESI «POCO UTILE»

Il Si indisponibile ad accasarsi sotto la Quercia

ROMA — I socialisti non sono disponibili ad aderire al Pds. Lo ha ripetuto il segretario del Si, Enrico Boselli, al consiglio nazionale del partito, per l'occasione allargato ai segretari provinciali.

«La pura e semplice confluenza dei socialisti nel Pds - ha spiegato Boselli - è un progetto che non ha nulla di nuovo, ma che non sarebbe in grado di ristabilire un legame con parti importanti della società italiana che avevano guardato con interesse al Psi. Dovrebbe essere chiaro che l'annessione al Pds di pezzi di ceto politico socialista e di qualche personalità non riuscirebbe a fare della Quercia un polo più attraente politicamente, culturalmente ed elettoralmente di quanto essa già sia. Si tratterebbe di un innesto di poca rilevanza che per la sua scarsa utilità provocherebbe il rigetto da parte del corpo del Pds».

Per il futuro Boselli propone l'avvio del processo di unità socialista e la presentazione di liste socialiste alle amministrative del prossimo anno, ricordando che in questi anni il Si ha cercato «di salvare il salvabile del patrimonio politico ed organizzativo del movimento. Usciamo da questa esperienza moralmente più forti. Siamo pronti ad affrontare il compito di realizzare l'unità di tutti i socialisti. Non abbiamo preclusioni verso nessuno, verso alcuna formazione che sia socialista».

Ci preme - ha affermato Boselli - di arrivare allo scopo: l'unità di tutti i socialisti. A settembre dobbiamo lanciare la costituzione dei comitati per la costituente socialista a partire dai quartieri delle grandi città, dalle frazioni e dai piccoli comuni, da lavoro e di studio. Dovremo a livello nazionale promuovere un comitato che raccolga insieme le diverse esperienze: penso ai laburisti di Spini, ai socialdemocratici di Schietroma, ai socialisti dell'Unione democratica di Benvenuto e aperto ai socialisti dei Garofani di Intini.

E le donne socialiste, riunite nel Consiglio nazionale, «condividono l'appello all'unità socialista lanciato dal segretario nazionale Boselli. Tale unità tuttavia - afferma una nota di Maria Rosaria Manieri, coordinatrice delle donne socialiste - ha senso e valore politico se finalizzata al progetto di composizione della sinistra italiana sulla base della tradizione e dei valori del socialismo europeo. Un progetto che non può avere tempi indefiniti e al quale non possono più sottrarsi le forze riformiste italiane. In particolare le donne socialiste si rivolgono alle donne dei partiti che fanno parte dell'Internazionale Socialista per trovare un comune terreno di iniziative e di impegni anche in vista del Congresso dell'Internazionale Socialista che si terrà il prossimo settembre a New York».

a. g.

ROMA — Armistizio a Botteghe Oscure. Tra D'Alema e Veltroni. Concessioni da una parte. E concessioni dall'altra. Un congresso che si avvicina (entro gennaio), e a cui si giungerà con una mozione unitaria. Ma il «modello» del nuovo partito è ancora un ostacolo. Così la relazione di apertura di Marco Minniti, ieri ai lavori della direzione del partito, è tutto un rassicurare Veltroni, sottolineando l'importanza dell'Ulivo, quella di sostenere il Governo.

«Rafforzare l'Ulivo - dice il braccio destro di D'Alema - è quindi impegno ed interesse comune di tutte le componenti: dalla solidità dell'alleanza dipende non solo la stabilità del Governo ma la prospettiva politica che ne ha ispirato la nascita e l'iniziativa. Un Ulivo che si consolida, dunque, rafforzando al suo interno sia la sinistra sia il centro».

Minniti ha annunciato che la nuova «Cosa» si chiamerà Sinistra democratica.

Veltroni, che interviene a metà mattinata, registra la «concessione». «Quella di Minniti è una relazione largamente condivisibile», dice. Ricambia lasciando da parte l'idea di un partito unico dell'Ulivo ma conferma la sua avversione alla strategia di D'Alema. «Il problema - continua Veltroni - non è riunificare la sinistra, ma costruire una nuova. E' sbagliato usare il termine riunificazione, perché occorre costruire qualcosa di nuovo che va al di là dell'ex Pci o dell'ex Psi: c'è molto di più».

Il vice di Prodi ha quindi sottolineato l'importanza del raccordo con la coalizione di centrosinistra ribadendo che qualsiasi ipotesi di costruzione di un nuovo partito della sinistra non può prescindere dall'Ulivo. «E' suicida - dice ancora - immaginare l'Ulivo come una coalizione solo elettorale, così come è suicida immaginare che sia un partito e non una coalizione».



Il nodo Rifondazione comunista: per ora non si pone il problema di una riunificazione, ma il dialogo con i comunisti va coltivato

ne. E' fondamentale tenere in vita la coalizione e non considerarla come un impaccio. Così come ogni fuga in avanti sull'identità dell'Ulivo sarebbe un errore».

Veltroni ha quindi chiesto un'intesa nel partito su quattro punti: lavorare per costruire una sinistra moderna che in un processo unitario sappia mettere cultura

re diverse; essere forza dell'innovazione istituzionale, secondo uno schema coerentemente bipolare e non bipartitico; difesa, rilancio e rafforzamento dell'Ulivo; infine la comune consapevolezza che l'azione di Governo ha bisogno del sostegno di tutta la sinistra italiana.

Walter Veltroni ritiene inoltre che il nuovo partito della sinistra non potrebbe comprendere Rifondazione comunista: «non si possono mettere nello stesso partito forze che hanno rotto su scelte fondamentali».

Molto critico l'intervento di Achille Occhetto. Sino a dare a Massimo D'Alema del «feudatario»: «nessuno di noi è il padrone del partito rispetto al quale si misurano distanze e vicinanza; non esiste nessuno che dispone di anime morte da gettare nel piatto delle trattative. Non basta dire che vogliamo unire la sinistra, occorre un programma condiviso e rafforzare l'Ulivo come soggetto parlamentare di Governo». Occhetto è convinto che Veltroni dica le sue stesse cose, anche se in maniera più diplomatica.

Il segretario del Pds, Massimo D'Alema, ha concluso i lavori della direzione sostenendo che non esistono linee contrapposte all'interno del partito, tanto da immaginare una mozione unitaria al congresso.

D'Alema ha quindi ribadito che lo sforzo per costruire una sinistra più ampia non è in conflitto con la coalizione e ha parlato dell'esigenza di tenere ben saldo il legame con il centro per evitare i rischi di una centralità trasformistica.

Riguardo a Rifondazione comunista, rivolgendosi a Veltroni, D'Alema ha ricordato che una riunificazione con il partito di Bertinotti non è tema del congresso, ma ha difeso, allo stesso tempo, le ragioni di un dialogo con questo.

Francesca Biancacci

NEL PPI E ANCHE TRA GLI ALLEATI DEL POLO

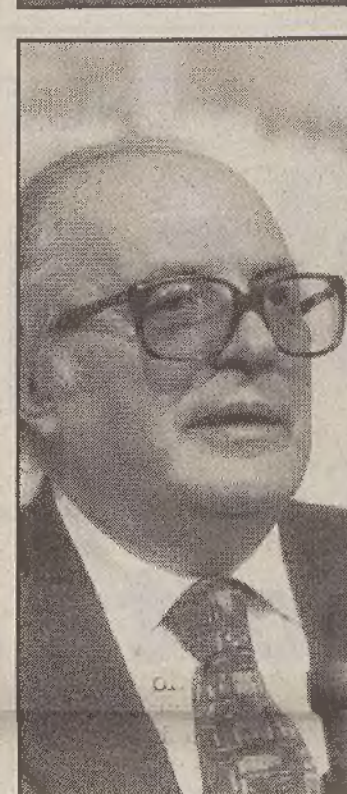
Ispira scetticismo il «centro» del Cdu

ROMA — Il Ppi respinge l'invito di Buttiglione di dare vita al grande centro. Gerardo Bianco rilancia e fa una sua proposta al Cdu: «Se Buttiglione vuole riunificare l'area moderata, che peraltro lui ha spaccato, non ha altra strada che quella di tornare indietro, venire dalla nostra parte dove sarebbe il benvenuto. E quindi riprendere il discorso dal punto di partenza, quando lui tentò di trasformare una minoranza in una maggioranza».

La proposta di Buttiglione non ha così avuto successo tra i moderati dell'Ulivo. Bianco, nel respingere l'offerta, ha affermato di vedere nella linea di Buttiglione troppe «contraddizioni e molta confusione». Questo perché la sua azione politica è portata avanti «in termini assolutamente schematici».

Un esempio: «non è vero dappertutto, in Europa - ha ricordato Bianco - che i partiti di ispirazione cattolica sono avversari della sinistra. Anzi c'è il rischio di un rischioso conservatore della tradizione democratico-cristiana». Bianco ha anche reso noto di essersi incontrato, venerdì scorso a cena, con Lamberto Dini e di aver concordato con lui sulla «necessità di rafforzare l'Ulivo», dando «più forte consistenza al centro».

Il no di Bianco a Buttiglione è stato ribadito anche dal presidente del Ppi Giovanni Bianchi. «Non sembra che al di là del trionfalismo di maniera - ha affermato - il congresso del Cdu abbia portato a grandi



risultati per la tortuosa strategia del prof. Buttiglione». Sia dal Ccd e da Forza Italia, ha aggiunto, che dalle forze centriste dell'Ulivo, «è un coro di "no, grazie" alla

prospettiva del grande centro che è al fondo l'ennesima riedizione del complesso della mosca cocchiera».

Ma il direttore del quotidiano del Cdu «La Discussione», Gianfranco Rotondi, non crede che tutti i popolari siano d'accordo con Bianco e Bianchi. «Accediamo all'ipotesi di scuola - ha affermato - che nel Ppi vi sia ancora qualcuno che non giudica eretico il progetto di Buttiglione. E rinnova anche l'invito a Silvio Berlusconi per la federazione di tutte le forze di centro. Il Cdu, ha detto Rotondi, pone un'amichevole ultimatum a Berlusconi. Noi siamo venuti con te, caro Silvio, per fare un centro europeo e democratico. Ti abbiamo dato un anno di tempo, siamo certi che lo userai bene, ma ti ricordiamo che il progetto è sempre quello. E, soprattutto, che i cristiano-democratici sono e restano donne e uomini liberi».

La proposta del Cdu non provoca reazioni negative solo nell'Ulivo, ma anche nel Polo. Il deputato di Forza Italia Taradash è ricorso all'arma dell'ironia per pronunciare il suo no. Ha posto un interrogativo per sottolineare che il progetto di Buttiglione punta alla ricostruzione della vecchia Dc. «Si scrive federazione di centro - ha detto Taradash - avrebbe più del 25% dei voti; punta ad accordi sulla destra e sulla sinistra a seconda dei casi. La sua cultura è solidarista, perbenista, tendente a larghe intese consociative. Il suo simbolo è lo scudo crociato. Domanda: che cos'è?».

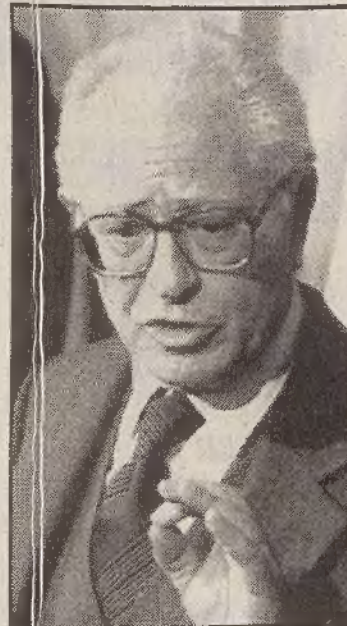
e. s.

IL DDL SULLE TELECOMUNICAZIONI

Maccanico: «Ma ora Mediaset esagera»

ROMA — «La soluzione che abbiamo trovato secondo me è equa e giusta. Siccome c'è un dibattito in corso in Parlamento, in quella sede verifichiamo quale fondamento hanno le proposte di Fedele Confalonieri». Difende la sua «creatura», Antonio Maccanico. Difende il disegno di legge e non raccoglie le proteste di Mediaset: «Sono esagerate. Loro dimenticano che avranno anche la possibilità di andare in altri campi, di andare via satellite e di entrare nella telefonica».

Ma questo non basta al gruppo di Segrate. Non basta ai suoi dipendenti. Il coordinamento dei Comitati di redazione delle testate giornalistiche di Tg4, Tg5, Studio Aperto e Videonews ha rinnovato ieri la richiesta di un incontro urgente con il governo per i problemi legati ai futuri assetti televisivi.



Il coordinamento dei Cdr Mediaset - è scritto

in una lettera inviata a Palazzo Chigi alla presidenza del Consiglio dei ministri - rileva che a cinque giorni di distanza dalla richiesta di un incontro urgente sul tema dei futuri assetti televisivi, il Governo non ha manifestato ancora alcuna volontà di ascoltare il Sindacato».

Il coordinamento sindacale esprime ancora una forte preoccupazione per la minaccia ai livelli occupazionali che derivano dal disegno di legge sulle telecomunicazioni imposto, così com'è, a penalizzare l'emittenza privata».

Ma, a quanto pare, non è solo Mediaset a costituire un problema. Il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita, ieri nel corso della direzione del Pds ha lanciato un allarme.

«Il vero scontro - ha detto Vincenzo Vita - non è su Mediaset. Ma è sull'idea di istituire una Authority parlamentare che controlli i cambiamenti nel campo delle telecomunicazioni. Questa Authority la vogliono insabbiare».

Sempre per quanto riguarda l'Authority, Maccanico ha sostenuto che «è una delle cose che bisogna fare al più presto. Ma i tempi li vedremo in Parlamento. Abbiamo mandato il disegno di legge al Senato. Sentirò i capigruppo, non dipende solo da me».

Intanto a Palazzo Madama l'esame del testo dovrebbe iniziare oggi e proseguire domani nelle commissioni Lavori pubblici e Cultura. L'arrivo in aula è previsto per giovedì.

f. b.

A FAR DISCUTERE E' UNA PRESUNTA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DI IRENE PIVETTI

Riforme, esordio tra le polemiche

Immediata smentita di Nicola Mancino, cui alcuni avevano attribuito la paternità della proposta

LA MISURE PER L'OCCUPAZIONE

10 anni di scuola prima del lavoro

ROMA — Scuola dell'obbligo più lunga. Dagli attuali 8 ai futuri 10 anni di frequenza. E' questa la scommessa del Governo che, all'appuntamento con il primo «tavolo tecnico» sull'occupazione, illustra alle forze sindacali la scuola e la formazione che sarà. Oltre all'innalzamento dell'obbligo scolastico, l'Istituto dell'apprendistato verrà rafforzato e la formazione rivista e corretta: in pratica sarà messa in atto una rivoluzione «integrata» che si accompagnerà anche alla riforma del ministero della Pubblica Istruzione. Mirato non più a una politica di gestione, ma solo di indirizzo. Perché, si sa, il lavoro di domani comincia dalla scuola di oggi.

Il Governo, su questi temi, sta approntando un disegno di legge quadro che accorpi tutti i provvedimenti in un solo pacchetto. La protrazione dell'obbligo - ha spiegato ieri pomeriggio Berlinguer al segretario generale di Cgil Cofferati, a quello della Cisl d'Antonio e al segretario confederale della Uil Musi - sarà così articolata: ai 5 anni delle elementari e ai 3 delle medie si aggiungeranno i 2 anni di «specializzazione» del biennio delle superiori. In pratica, si dovrà andare a scuola fino a 16 anni, con la possibilità di arrivare a 18 in un secondo momento. Ma non solo: si punterà a potenziare l'istruzione tecnica e a rafforzare la connessione - finora carente - tra scuola e mondo del lavoro. Tra le proposte quelle di dar vita a un Fondo nazionale per la formazione continua, da foraggiare con lo 0,30% dei bilanci aziendali. Oltre alla

necessità di rivedere i contratti di formazione lavoro.

Giovedì prossimo probabilmente si potrà arrivare a una prima sintesi del confronto: «questa materia richiede una soluzione concordata» ha spiegato al termine dell'incontro il ministro del Lavoro Treu. Così che, chiusa la fase puramente interlocutoria, il Governo dovrebbe tirare le conclusioni. Soddisfatti i sindacati, anche se aspettano di conoscere i provvedimenti nel merito, con tanto di come, dove e quanto: «è il primo confronto che parte ponendo sullo stesso piano il problema di scuola, formazione, ricerca e occupazione» riconoscono all'unisono. Perplesità invece dal punto di vista finanziario. I sindacati fanno presente che per realizzare gli interventi ipotizzati si dovrà varare una finanziaria che non miri solo al risparmio. «La formazione - ha rilevato Andrea Ranieri, Cgil - deve essere assunta come un valore e non come un settore su cui risparmiare». Si spinge più in là Lia Ghisani, rappresentante della Cisl: le risorse potrebbero arrivare dai proventi delle privatizzazioni.

Rinvia la questione il ministro Treu: si tratta di «una questione collaterale a tutti i discorsi avviati». In pratica, si vedrà. Questa mattina sullo stesso tema si incontreranno il Governo e rappresentanti del mondo del lavoro. Nel pomeriggio il tavolo si sposterà sulle infrastrutture, con i ministri dei Lavori pubblici, dei Trasporti e delle Poste e telecomunicazioni.

Elisabetta Martorelli

ROMA — E' iniziato con una polemica sul nome del futuro presidente il confronto tra Ulivo e Polo per concordare il testo della legge costituzionale necessaria per istituire la commissione bicamerale per le riforme istituzionali.

Il motivo: in una intervista il presidente del Senato Nicola Mancino ha fatto il nome di Irene Pivetti a proposito della presidenza della Bicamerale. Il Polo è subito insorto.

E' un piccolo scivolamento istituzionale, ha protestato Pier Ferdinando Casini. Anche il popolare Fabrizio Abbate, sottosegretario agli Interni, ha sollevato obiezioni. E Mancino ha diramato un comunicato per smentire di aver proposto Irene Pivetti.

Il suo nome, ha spiegato il presidente dell'assemblea di palazzo Madama, è «frutto di una forzatura esemplificativa dell'intervistatore, è stato fatto al solo fine di dimostrare che esistono molti federalisti convinti e non certo per avanzare candidature, del resto estranee alle competenze dei presidenti delle Camere».

Alla guida della commissione bicamerale, ha aggiunto Nicola Mancino, sarebbe meglio che non fosse prescelto «un presidenzialista, un semipresidenzialista o un cancellerista, ma una personalità capace di assicurare l'imparzialità dei lavori rispetto alle

Prime intese:

la Bicamerale

sarà formata

da 60 membri

tante proposte di modifica della forma di stato e di governo».

Ieri sera, intanto, c'è stata una prima riunione degli «esperti» dell'Ulivo e del Polo. La discussione è stata avviata prendendo come punto di partenza una bozza messa a punto dal presidente della commissione Affari costituzionali del Senato Massimo Villone (Sinistra democratica).

Il documento prevede che la commissione bicamerale sia formata da sessanta componenti (30 senatori e 30 deputati).

Avrà il compito di elaborare un progetto di modifica della seconda parte della costituzione entro il 30 giugno del 1997. Dopo di che i presidenti di Camera e Senato fisseranno i termini entro i quali i due rami del Parlamento dovranno portare a termine le riforme istituzionali, con la possibilità di un referendum confermativo su un unico progetto e non su proposte alternative.

E' previsto anche un meccanismo per accelerare i tempi e consentire

alla commissione bicamerale di iniziare i suoi lavori prima che si esaurisca l'iter di approvazione del disegno di legge istitutivo, con la doppia lettura di Camera e Senato in un intervallo non inferiore ai tre mesi. Potrebbe essere infatti consentito alla commissione investita di poteri di revisione costituzionale di insediarsi dopo l'approvazione del ddl in prima lettura da parte dei due rami del Parlamento e di iniziare un lavoro di istruttoria, per poi entrare nel pieno dei poteri una volta approvata definitivamente la legge istitutiva.

Il leghista Roberto Maroni ha confermato il giudizio negativo sulla Bicamerale: «E' una truffa», ha affermato, perché in realtà sono costituite non una ma due commissioni (una per la Camera e l'altra per il Senato) con un decimo dei poteri che aveva la vera Bicamerale.

La Regione Lombardia, guidata da una giunta di centrodestra, ha intanto affrettato i tempi per l'introduzione del federalismo. La task force di esperti nominati dal presidente della giunta Roberto Formigoni «per favorire la riforma dello Stato in senso federale» ha deciso di proporre la promozione di otto referendum abrogativi, quattro di ministeri e altrettanti di norme che regolano il rapporto tra amministrazione centrale e regioni.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 182.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 309.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi, posizioni e data prestabile L. 311.000) Finanziaria L. 400.000 (test. L. 455.000) - R.P.D. L. 270.000 (test. L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (test. L. 410.000) - Redazionale L. 250.000 (test. L. 322.000) Menù chiavi 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (test. L. 1.100.000) - Finanziaria 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (test. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (test. L. 444.000) - Aggr. Rete Concorsi L. 380.000 (test. L. 458.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.000 (test. L. 120.000) - 2° pag. (a coppia) (Annuo) R.P.D. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.500 - 13.000 (per paragrafo) - Anvisi economici vedi rubrica (L. 454)

La tiratura del 22 luglio 1996 è stata di 60.550 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: STYRON

Depressione, così quel demone mi aveva torturato

Recensione di

Roberto Francesconi

Quando «Un'oscurità trasparente» di William Styron (Leonardo, pagg. 94, lire 16 mila) apparve in America nel 1990, il tema della depressione veniva discusso quasi esclusivamente nei convegni medici e negli studi degli psicotrapeuti. È stata proprio questa breve testimonianza a inaugurare una lunga serie di confessioni personali di personaggi famosi che, dagli schermi televisivi o in testi autobiografici, hanno raccontato la loro battaglia contro una malattia che annulla la lucidità della mente e prosciuga il desiderio di vivere, di guardare al futuro.

Del resto il narratore, nato nel 1925 in Virginia, ben noto al pubblico internazionale per «La scelta di Sophie», «Un letto di tenebre» e «La lunga marcia», sempre schivo e poco disponibile a violare la sua privacy, afferma di aver scritto il libro - dopo aver vinto la depressione - con uno scopo preciso: offrire una rappresentazione cruda e verosimile di una realtà che coinvolge migliaia di persone in un'epoca che considera ancora un tabù il disagio psichico, che preferisce rimuovere le cause sociali della follia e del suicidio.

Non è stata, spiega, un'impresa agevole terminare il libro. Perché è difficile trovare le parole esatte per dare concretezza al dolore. «La depressione», afferma - è una disfunzione emotiva così misteriosamente elusiva e dolorosa nel suo modo di farsi conoscere all'io, o perlomeno all'intelletto razionalizzante, da resantare la totale inderogabilità. Per questo risulta quasi incomprensibile a chi non l'ha sperimentata nella sua forma estrema, anche se il cattivo umore, le «lune» che di tanto in tanto affliggono le persone e che tendono a venire associate alle generali difficoltà dell'esistenza quotidiana sono così comuni da dare a molti individui almeno una vaga idea di cosa possa essere la malattia nella sua forma catastrofica.

Da un uomo di lettere, Styron cerca il dialogo con i grandi del passato che hanno offerto sguardi sui misteri della «melancolia»: John Donne, Emily Dickinson, Poe, Conrad, Hawthorne, Melville, Camus e soprattutto Dante. Proprio nella «Divina Commedia» lo scrittore trova il modello per il suo racconto. La depressione, argomenta, è una sorta di viaggio involontario agli inferi, in una labirintica «selva oscura», cui fa seguito l'ascesa purgatoria dell'interamento ospedaliero. Il viaggio si conclude poi con la miracolosa riappacificazione della speranza appena il depresso, finalmente guarito, può «rivedere le stelle», è in grado di riscoprire la capacità di essere sereno e felice.

Styron analizza la propria depressione con im-

parzialità, senza mai lasciare spazio a rievocazioni emotive. Racconta come tutto abbia avuto inizio nell'ottobre 1985 quando, trovandosi a Parigi per ricevere un premio letterario, si sentì preda di indecifrabili furori maligni, che già aveva descritto, senza conoscerli davvero, nei suoi romanzi.

Forse, ipotizza, la causa scatenante del male era nella scelta di abolire l'alcol dopo quarant'anni di abuso («sava l'alcol, spesso unito alla musica, per permettere alla mia mente di concepire visioni a cui, da sobria, non avrebbe avuto accesso»). Ma certo c'era anche qualcosa di più profondo, un disagio quotidiano che, accumulandosi, «pesava ormai come un macigno».

La prima richiesta di aiuto venne rivolta a uno psichiatra, che prescrive a Styron un tranquillante contro l'insonnia di cui soffriva. Le conseguenze si rivelarono devastanti. La depressione si accentuò e lo scrittore cominciò a elaborare propositi suicidi.

Il climax viene raggiunto una sera mentre è a cena a casa sua con sua moglie e quattro amici: Styron sente di non avere più le energie sufficienti per combattere ancora. Decide di nascondere il suo diario segreto, e di porre fine a una vita considerata ormai priva di senso. A salvarlo dal suicidio sono alcune note musicali tratte da una rapsodia di Brahms, che lo riportano all'epoca in cui era ragazzo.

«Quel suono - ricorda - trafisse il mio cuore come un pugnale e all'istante una marea impetuosa di ricordi mi sommerse. Mi resi conto che il mio passato era una realtà, che rappresentava più di quanto potessi mai abbandonare e che anche la mia decisione era più di quanto potessi infliggere a quei ricordi e alle persone a me vicine che vi erano legate. E con la stessa potenza mi resi conto che non potevo commettere questo sacrilegio su me stesso. Facendo appello all'ultimo barlume di lucidità che ancora mi restava, mi accorsi dell'enormità terrificante dello stato in cui mi trovavo. Svegliai mia moglie che dormiva e il giorno dopo entrò in ospedale».

Una volta guarito, Styron si mise al lavoro su questo libro «per dare agli altri la povera cosa che era la mia vita, per ricordare che siamo tutti vulnerabili e che l'inferno non si preannuncia».

È grazie a «Un'oscurità trasparente» se in America la depressione non è più una vergogna individuale, se altre testimonianze sono seguite. E se si è aperta una discussione pubblica che, ha rilevato un critico, assomiglia a una gigantesca terapia di gruppo in un Paese che, forse per la prima volta nella sua storia, sta attraversando una devastante crisi di identità.

PARODIA / LIBRO

Manzoni? Lo rifaccio nuovo

Un inedito di Piero Chiara riscrive, satirizzando, «I promessi sposi». Non è il primo, né il solo



Sei grande, quindi ti faccio il verso. Per amore, per odio o semplicemente perché sei troppo ingombrante. Se il valore di uno scrittore potesse misurarsi anche dal numero delle parodie avute (o subite) dalla propria opera, allora la grandezza di Manzoni ne sarebbe viepiù confermata. Eccettuata la «Divina Commedia», è difficile riscontrare nella letteratura italiana un romanzo come i «Promessi Sposi» così copiosamente preso a pretesto, storpiato, rivoltato o persino fatto oggetto di scempio.

Improbabili «proseguimenti» delle vicende di Renzo e Lucia (poche), versioni boccaccesche (molte), sceneggiature televisive, serie di fumetti. E c'è poi una parodia che non è parodia, ma il segno che un'opera letteraria è realmente traboccata nella cultura: a quante metafore e allegorie danno vita, nell'esperienza e nel linguaggio quotidiano, le figure di Don Abbondio e dell'Azzeccagarbugli dei «bravi» e della monaca di Monza, della Perpetua e dei polli di Renzo?

Cominciò Guido da Verona, negli anni Trenta, con quella che oggi si definirebbe una versione a luci rosse del capolavoro manzoniano. Da allora, le riscritture o le letture critiche non si contano più. Sempre con una caricaturizzazione dei personaggi (si pensi allo sceneggiato televisivo recentemente riproposto, con Alberto Sordi nei panni del curato), e quasi sempre imperniata sulla figura di Lucia. Ecco il punto: troppa misteriosa, troppo distante, troppo eterea fino a di-

ventare irritante è la promessa sposa, per non scatenare qualche presunto prurito liberatorio.

S'inscrive a meraviglia nel solco una versione relativamente illustre, quella di Piero Chiara («I Promessi Sposi», Mondadori, pagg. 216, lire 18 mila), pubblicata postuma a cura di Ferruccio Parazzoli. L'autore di «La stanza del vescovo» e «Vedrò Singapore?» si cimentò con Manzoni fra il '70 e il '71, con l'obiettivo di trarre una sceneggiatura televisiva che poi non vide mai la luce. Chissà cosa penserebbe lo scrittore di Luino di questa uscita, che gli rende un pessimo servizio. Assai più che le sue rappresentazioni gustose della provincia piccolo-borghese, il testo evoca il Chiara dei racconti all'osteria: Lucia ha «un seno mastodontico» ed è l'amante di don Rodrigo, di fra' Cristoforo, dell'Innominato, così come Perpetua lo è di don Abbondio. Renzo? Diventerà omosessuale. E così via.

Sì, anche la parodia restituisce valore all'originale. E non solo ai capolavori: si pensi, per non andar lontano, alla recente causa giudiziaria (persa dall'autrice) per «Va' dove ti porta il cuore» della Tamaro, oggetto di un libello dissacrante, o alle molte analogie fiorite intorno al «Danubio» di Claudio Magris. E che un'opera non può «continuare», o uscire da sé stessa. Perde il fascino del non detto, la magia di ciò che è incastonato. E grazie al cielo, ne esce nobilitata.

r.mor.



PARODIA / PRO

Più corpo e meno peccati

Intervista di

Alberto Morsaniga

MILANO — «Nel tardo pomeriggio di una giornata di novembre del 1628, don Abbondio, un prete anziano, un pretinozolo sui quarant'anni, tondo e pacato, cammina per una straducola di campagna sui colli che guardano Como, alle spalle del paese di Lecco». Non è l'incipit del capolavoro di Alessandro Manzoni, ma l'inizio de «I promessi sposi» secondo Piero Chiara.

Si tratta di una parodia o di una versione boccaccesca? Lo chiediamo allo scrittore Ferruccio Parazzoli, che ha curato il libro per Mondadori, di cui è consulente. «Prima di tutto si tratta di un inedito. Poi Chiara non intendeva fare una parodia del romanzo manzoniano, tutt'altro. Voleva restituire ai personaggi quella corporeità che il Manzoni aveva ignorato per farne quasi delle anime belle o delle anime in preda al peccato, che però si redimono».

«È un testo - continua Parazzoli - umoristico e affettuoso, molto divertente. La mia ipotesi è che Chiara si sia deciso a scriverlo perché a lui interessavano i personaggi del suo piccolo mondo lacustre lombardo che gli sembrava potessero rispecchiarsi nella gente d'oggi, avendo la stessa psicologia, gli stessi affetti, le stesse passioni, la stessa carnalità».

Chiara segue tutto lo svolgimento del romanzo manzoniano?

«Sì, ma i personaggi sono caratterizzati diversamente. Lucia, ad esempio, è tutt'altro che ingenua: ha un seno monumentale e i fianchi potenti», è l'amante di don Rodrigo, del padre Cristoforo, dell'Innominato. Perpetua non è una brutta vecchia, ma una donna ancora piacente: ha braccia tonde bianchissime, è pettinata alla moda ed è più di una perpetua per don Abbondio.

«Anche i cognomi sono diversi. Chiara si domanda, perché Tramaglino? In Lombardia tramaglino, dal latino «tramaculum», è una

Una ricerca di «carnalità», battute forti e divertimento

rete a tre maglie usata per la pesca sui laghi. Perché Mondella? In Lombardia vuol dire «castagna arrostita», e non è un complimento per una giovane donna. Ed ecco lo scrittore ribattezzare Renzo col cognome locale di Brambilla, il Dottor Azzeccagarbugli, chiamarlo Dottor Gualdoni, aggiungendoci anche un Dottor Rusconi, avvocato dei poveri, detto Rugamerda.

«Ci sono battute forti nel romanzo, ma non per fare della «cochonerie»: per restituire ai personaggi un corpo da dove erano ridotti, secondo Chiara, a prototipi morali o immorali. Un'operazione che rientra nella poetica di tutti i suoi romanzi. Lo scrittore lunese traeva spunti dalla realtà che lo circondava. Estremamente attento e curioso, ascoltava i discorsi della gente nei bar, al mercato, sui treni, sui battenti, per la strada. Eravamo amici, e ricordo come entusiasmato gli ascoltatori quando raccontava la trama dei suoi romanzi».

Secondo lei, Chiara amava il romanzo di Manzoni?

«Lo amava molto. L'aveva letto e riletto più volte, ma sempre con senso critico, perché secondo lui i personaggi mancavano di corporeità. Sosteneva che la gente di quei posti non poteva essere come l'ha raccontata Manzoni; sicuramente aveva passioni e carnalità come quella d'oggi».

Prima che sulla pagina, questi «Promessi sposi» di Chiara nacquero nei racconti a viva voce con cui lo scrittore, grande affabulatore, intratteneva gli amici nel famoso Bar Clerici di Luino dove ambientò alcuni suoi scritti...

«Chiara aveva in mente da sempre di scrivere questi suoi «Promessi sposi», ispirandosi al manoscritto secentesco citato dallo stesso Manzoni. E l'occasione gli venne dalla proposta per un film che, nell'inverno 1970-71, gli fece il regista Marco Vicario, col quale s'incontrò a Varese. Dalla primavera del '71, lo scrittore cominciò a stendere la prima parte della sceneggiatura, dettandola alla fedele segretaria Gigliola Spozio insieme col riassunto della seconda parte. Vicario ne fu entusiasta, ma il progetto andò in fumo perché lo scrittore non finì la sceneggiatura, pressato com'era da impegni.

«Il trattamento, assolutamente inedito, uscito ora da Mondadori, rimane troncato al momento in cui Lucia viene rapita dal monastero della Monaca di Monza e portata al Castello dell'Innominato, prima che questi si convertisse. C'è poi un altro capitolo in cui Chiara riassume ciò che sarebbe successo in seguito a suo modo, termina facendo tornare Renzo a Milano in cerca di Lucia. La trova, ma la giovane ha sposato e dato un figlio a don Ferrante, al quale è morta di peste Donna Prasse. E il povero Renzo si deve adattare a far da cocchiere a don Ferrante e a Lucia, mentre don Ferrante sublima la propria stagionatissima virilità facendosi portare in giro da chi sarebbe stato destinato, per natura, a possedere la donna che egli si è aggiudicato con la forza del rango, del denaro e dell'intelligenza».

Qual è il valore letterario del testo e da chi fu scoperto il manoscritto dell'inedito? «Il valore è buono e, pur essendo una sceneggiatura, le battute conservano forza narrativa e delineano bene i personaggi. È un'opera molto divertente e, insisto, assolutamente non volgare. Sapeva della sua esistenza Federico Roncoroni, prezioso collaboratore di Chiara e custode delle sue carte. Si deve a lui il permesso per la pubblicazione integrale».



Le foto, dall'alto sotto il titolo: Alessandro Manzoni, croce e delizia della letteratura italiana, e Susanna Tamaro, «vitima» di una parodia piuttosto azzardata. Nelle foto piccole qui sopra: Piero Chiara, autore di una divertente parodia dei «Promessi sposi», e due disegni dell'epoca, di Francesco Gonin, che illustravano il capolavoro.

PARODIA / CONTRO

Però non ha capito niente

Intervista di

Roberto Morelli

Sui suoi manuali di storia dell'attività letteraria in Italia si sono formate generazioni di studenti. Ora Giuseppe Petronio, all'età di 87 anni, lasciata la cattedra in via dell'Università (ma mantenuta la presidenza dell'Istituto Gramsci, che lo riporta spesso a Trieste), rimane uno dei più profondi conoscitori della letteratura italiana, anche quella dell'ultima generazione.

Che cosa pensa dell'operazione editoriale di pubblicare, postuma, una versione di Piero Chiara dei «Promessi Sposi»?

«Premesso che non ho letto il libro e quindi non posso giudicare, conosco bene Parazzoli che l'ha curato: è una persona seria ed equilibrata, e mi fido delle sue parole. Credo che abbia ragione quando dice: non è una parodia. Di parodie manzoniane ce n'è state, ma quasi tutte squallide. Il lavoro di Chiara, piuttosto, lo definirei un divertimento. Lui vuole tirar l'acqua al suo mulino e si serve dei «Promessi Sposi» per stravolgerli secondo un modo suo».

E il risultato?

«Vede, a me lo scrittore Chiara piace molto, ma non lo considero un critico. Quando rimprovera Manzoni e dice di voler restituire ai personaggi quella corporeità che egli gli aveva negato, non lo prendo neppure sul serio, mi pare di vederlo al bar mentre scherza con gli amici. Manzoni è uno dei nostri scrittori più grandi. E immaginare che potesse rappresentare i suoi personaggi come fa Chiara, significa non aver capito niente di lui. Del resto, la cosa non mi stupisce. Ricordo una biografia di Chiara su D'Annunzio, parimenti del tutto sbagliata».

Che cosa, in particolare, Chiara non ha capito?

«Che Manzoni appartiene a un altro mondo. Ha i problemi di un cristiano, un credente pie-

«Sto Manzoni ci ha seccato, ma stravolgerlo è un'altra cosa»

no e sincero che pone al centro della sua visione della vita e del mondo la religione cattolica. Manzoni vuole parlare dei grandi problemi dell'uomo, e per farlo si serve della storia di Renzo e Lucia. E non è vero che manchi «la vita». Il male c'è, eccome: la peste, i Lanzichenecchi, don Rodrigo, l'Innominato, i bravi, la storia di Gertrude. C'è il male visto dagli occhi di Manzoni. Chiara ha tutta un'altra dimensione: il mondo del lago, la sua Luino, la descrizione grottesca di una borghesia paesana. E bravo, ma nulla a che vedere con i «Promessi Sposi». Il neo di Chiara, voglio dire, sono i giudizi che dà su Manzoni».

Che cosa pensa dell'idea di ricavare un film dal testo di Chiara?

«Sarebbe potuto venir bene, perché no? Un film adattato da Marco Vicario, secondo l'idea di allora, con attori alla Tognazzi e personaggi tipici di Chiara, sarebbe riuscito brillante. Beninteso, con i «Promessi Sposi» non avrebbe avuto nulla a che fare».

La parodia è un fenomeno caratteristico della letteratura italiana, più che di altre?

«Direi di no. Le parodie fioriscono sempre e ovunque, da quando esiste l'attività letteraria. È un fatto umano e naturale. Non c'è uno «specifico» italiano».

Al Manzoni, però, è toccato quasi più di ogni altro. Perché?

«Probabilmente vi sono varie ragioni. Anzi tutto la grandezza di Manzoni fece sì che dispiacque a tutti, a Dio e al diavolo. Per i laici era troppo clericale, per i

clericali troppo irrispettoso verso la Chiesa: basti pensare a come raffigurò don Abbondio. Inoltre dopo il 1861, raggiunta l'unità d'Italia, dalla borghesia dominante Manzoni fu preso a modello sia di moralità che di moderazione, intesa anche come moderatismo politico. E tale è rimasto. Insomma, «sto Manzoni ci ha rotto le scatole fin dalla scuola». L'insistere su di lui lo ha reso odioso, e da qui le molte parodie. Talvolta ve ne sono state anche di inconse. Un tale volle continuare i «Promessi Sposi» e scrisse «I figli di Renzo e Lucia». Un po' come oggi si fa Rambo 2, Rambo 3, e così via...».

Forse a ispirare le molte parodie è stato anche il personaggio di Lucia, così eterea, imperscrutabile, passiva.

«Senza altro sì, e questo è uno dei nei del romanzo. Un punto debole, a mio avviso, è che talvolta Manzoni fa troppo lo storico. Lo fa perché per lui la storia è una cosa seria e non si può banalizzare in una rappresentazione superficiale: da qui i capitoli sulla peste, i Lanzichenecchi, eccetera. Però talvolta eccede, spiega troppo, è eccessivamente «documentaristico».

Un altro neo sta, appunto, nella rappresentazione dell'amore.

Troppo ideale, troppo taciuto?

«In «Termo e Lucia», stesura originaria dei «Promessi Sposi», c'è un lungo capitolo in cui Manzoni discute se l'amore sia lecito o no nei romanzi, e dice che gli è stato rimproverato di non aver messo in mostra la passione. Lui spiega: di amore nei libri ce n'è fin troppo, ma il mio libro deve andare in mano a tutti, quindi devo scriverlo così. Insomma, coerentemente con la sua visione di cristiano Manzoni vuole un libro casto, in cui l'amore c'è, ma entro certi limiti. Così alla fine il «suo» amore risulta un po' troppo casto, e Lucia appare un po' troppo ideale».

MOSTRA: UDINE

Foto, un inquietante messaggio

UDINE — Frammenti di tempo, immagini ripetute, foto pubblicitarie: i giovani artisti usano la macchina fotografica per approfondire la propria ricerca espressiva, e ora si avvia nella mostra che si apre oggi alle 18 nella chiesa di San Francesco a Udine, nell'ambito del progetto «Nuove contaminazioni»: architettura, arte, design, fotografia, museo, città, territorio che fino al 18 agosto interessa, a scacchiera, numerose sedi espositive pubbliche e private.

Qui, a proposito di fotografia, i lavori di Walter Criscuolo, Claudia Degano, Giovanni De Roia, Paolo Gallo, Alessandro Mlach, Franco Martelli Rossi e Denis Tomasini si mettono in luce la diversa declinazione del mezzo. Emergono così complementarietà trasversali, che suscitano inquietanti quesiti su aspetti peculiari della fotografia, anche in relazione con gli incontrollabili fermenti che contraddistinguono l'avanzata della multimedia.

Tematiche che emergeranno anche nell'inter-

vento del fotografo Guido Cecere, previsto nel corso dell'inaugurazione, con la proiezione di una serie di immagini di autori che utilizzano la fotografia nei modi più disparati.

La serie di manifestazioni udinesi è organizzata dal Comune, attraverso la Galleria d'arte moderna, in collaborazione con l'Associazione «Arte & architettura», l'Associazione udinese Amici dei musei, il Circolo fotografico friulano, la Stamperia Santini e le gallerie Artesegno, Clorichetti, Colussa e Plurima.

STORIA: «CASO»

Nelson fu cattivo con l'avo. E duecento anni dopo l'offesa pesa

LONDRA — Duecento anni dopo l'impiccagione di Francesco Caracciolo, un discendente del patriota napoletano chiede che il governo britannico si scusi per quella oltraggiosa morte ordinata dall'ammiraglio Horace Nelson. «Sono disponibile a una riconciliazione e anche a stringere la mano all'attuale lord Nelson, a condizione però che i britannici facciano la prima mossa», ha detto a un quotidiano il duca Giuseppe Caracciolo.

La richiesta però non

sembra, almeno per il momento, essere stata presa sul serio dal governo britannico. «La storia è piena di questo tipo di incidenti. Se si dovesse fare qualcosa per ognuno, passeremmo tutto il nostro tempo a scusarci uno con l'altro», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri.

Il duca Francesco Caracciolo (1752-1799), valoroso ed esperto uomo di mare, fu un fedele servitore di re Ferdinando I e nel 1798 comandò con Nelson la divisione

navale che scortò la famiglia reale in Sicilia per sfuggire ai francesi. Ma fu proprio durante quel viaggio che cominciarono i dissapori con l'ammiraglio inglese, che lo avrebbero portato l'anno dopo sul patibolo. Offeso perché il re Ferdinando e la consorte Maria Carolina avevano scelto la nave di Nelson per compiere la traversata verso la Sicilia, chiese al sovrano licenza di rientrare a Napoli per curare il suo patrimonio.

A questo motivo per-

sonale di risentimento, si aggiunse nel frattempo l'amaro per l'ordine di autodistruzione della flotta partenopea impartito da Nelson, per evitare che le navi cadessero in mano ai repubblicani. Caracciolo rientrò a Napoli poche settimane dopo la proclamazione della repubblica (23 gennaio 1799). Fu accolto con entusiasmo e onori e dopo qualche incertezza accettò di porsi al comando della Marina repubblicana. Con poche barche combatté contro le forze mo-

narchiche e le truppe inglesi finché, restaurata la monarchia, fu condannato a morte.

Come ufficiale e come nobile avrebbe avuto diritto a essere fucilato, ma Nelson gli volle infliggere l'umiliazione dell'impiccagione. Un gesto meschino e vendicativo che non fa onore al grande ammiraglio inglese, come ammette anche John Graves, uno dei massimi esperti britannici di Nelson.

«L'ammiraglio», dice sofferiva ancora per i costumi della grave ferita

alla testa subita durante la battaglia del Nilo. Inoltre era dominato dall'amante Lady Hamilton, e questo influiva sul suo giudizio». Secondo gli storici fu l'affascinante donna a chiederli di trattare «Napoli come una città ribelle dell'Irlanda». E Nelson la accontentò, aprendo dopo non si è ancora saziata. «Il modo come Caracciolo fu ucciso fu terribile», recrimina il suo discendente, chiedendo delle scuse che difficilmente arriveranno.

DELITTO / UN COLPO DI SCENA OTTO ANNI DOPO: IN MANETTE SETTE PERSONE, FRA CUI LA MOGLIE CHICCA ROVERI

La morte di Rostagno: tutto «in famiglia»

Ricercato il fondatore di Saman, Francesco Cardella: per i magistrati sarebbe il mandante dell'omicidio - Storia di affari sporchi fra droga e mafia

DELITTO / CHI E' L'IMPUTATO PRINCIPALE

Quel faccendiere tra porno e santoni

TRAPANI — Di buona famiglia, colto, laurea in giurisprudenza, intelligente, grande affabulatore e comunicatore, ma soprattutto spregiudicato: Francesco Cardella, 57 anni, divorziato da Raffaella Savinelli, figlia del «re delle pipe», un figlio, ha fatto della vita un grande gioco. È passato per le esperienze più diverse, sempre pronto a scommettere, rischiare: un piede nel lecito, la punta dell'altro nell'illecito. La comunità Saman per il recupero dei tossicodipendenti è soltanto una delle sue intuizioni-invenzioni. La «casa-madre» venne aperta nella villa dell'800 della famiglia di sua madre, a Lenzi alle falde di Erice. Figlio del direttore provinciale delle poste di Trapani, il primo amore di Cardella è il giornalismo.



Monica Rostagno

Comincia a Palermo, nel '63, dopo due anni si trasferisce a Roma e con l'editore Sarno Balsano inventa i primi fogli per «soli uomini». Poi si mette in proprio, a Milano, lancia un quotidiano porno, «Ora», promette scoop sui costumi sessuali dei ministri in carica, lo arrestano.

Cardella si avvicina a Mauro Rostagno ed a Lotta Continua. Cerca nuovi «mercato»: intuisce che l'Oriente può diventare un affare. Teste rasate e saio arancione: sono lo status symbol emergente delle nuove generazioni che volano in India. Cardella le segue, vive per qualche tempo in una «comune», abbinando alla meditazione ogni piacere, soprattutto proibito, ed incontra Bhagwan Raynesh, fondatore degli «Arancioni».

Bhagwan, un santone che sconvolge la mente di migliaia di giovani, e ne depaupera le famiglie, alla fine ripara in Oregon (Usa) portandosi dietro milioni di dollari, l'«obolo» che ha preteso dai suoi seguaci. Di Bhagwan, Cardella diventa il «rappresentante» in Europa e nel suo nome apre per la prima volta la villa di Lenzi ai giovani in crisi, incamerandone, se può, i beni. Allorché anche la moda «arancione» declina, Cardella si ricicla ancora una volta, improvvisandosi terapeuta di drogati ed alcolisti.

Nella sua comunità, si dice sottovoce, si consiglia ai tossici di sostituire ero, coca, ed alcool con il sesso. Nel progetto Cardella coinvolge Chicca Roveri, nipote di Achille Starace, ed il suo compagno Mauro Rostagno, ex di Lotta Continua. Il «recupero» diventa un «affare»,

che un «giro» socialista consente di rimpolpare: Cardella è amico di Bettino Craxi, testimone di nozze del figlio Bobo, è amico di Claudio Martelli. Questi rapporti gli permettono di rastrellare fondi pubblici per le comunità Saman di Sicilia, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, dove assiste sino a 900 giovani, molti dei quali, se di famiglia abbiente, pagano una retta di 120 mila lire al giorno. Cardella governa da Milano quella che è diventata un'azienda parassitaria. Che ruoli nell'oro non lo nasconde: si muove a terra con una Bentley, in aria con un aereo privato, a mare con un suo yacht. Ed una voce insistente dice che proprio sull'aereo di Cardella Bettino Craxi volò in incognito verso l'amaro esilio tunisino. L'uccisione di Rostagno, il 26 settembre del 1988, appanna l'immagine di Saman: le «voci» di un delitto maturato all'interno della comunità circolano con insistenza, ma non ci sono prove.

Un anno fa la prima seria «disavventura»: Cardella, sua sorella Giuseppina, la Roveri e la figlia Monica Rostagno, sono arrestati per una truffa di due miliardi alla Usl. Cardella patteggiava una pena di un anno e mezzo di reclusione. Intuisce allora che l'Italia «scotta», si trasferisce prima in Francia, poi in Nicaragua, dove recentemente il suo nome è circolato come quello del «consigliere» del candidato alla presidenza, Alvaro Robelo, ex ambasciatore del Nicaragua a Roma.

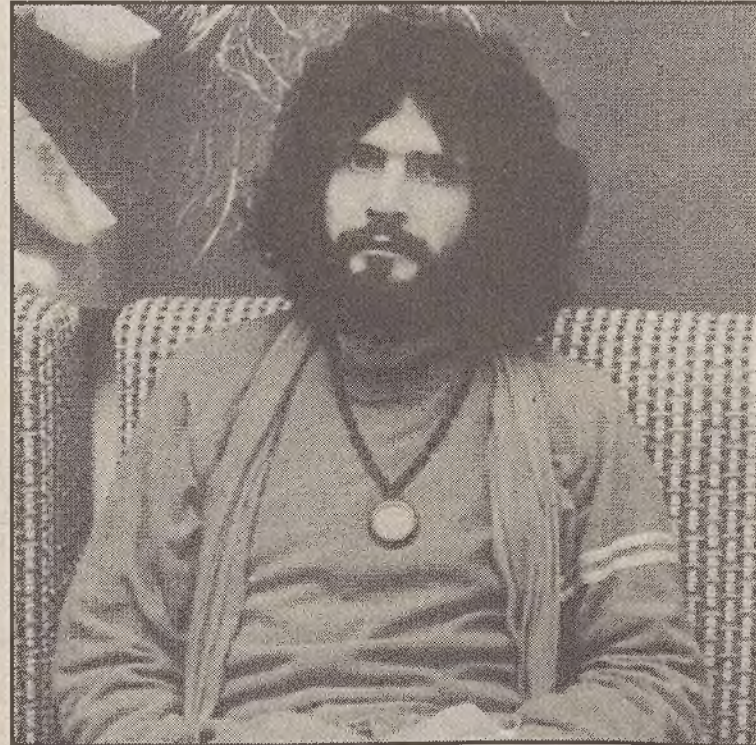
r. f.

MILANO — Ucciso dai suoi amici e collaboratori. Ammazza perché si opponeva al traffico di droga all'interno della comunità di Saman e, forse, agli affari sporchi tra il Psi e Francesco Cardella. Otto anni dopo l'omicidio di Mauro Rostagno la magistratura di Trapani tira le somme e a Milano, a Lecce e a Mazara del Vallo scattano le manette. Digos, Guardia di finanza e carabinieri arrestano come presunti esecutori materiali del delitto Massimo Oldrini, Giuseppe Rallo, Luciano Marrocco e Giacomo Bonanno, tutti ex tossicodipendenti e tutti ex ospiti della comunità. Con loro finisce in carcere, accusata di favoreggiamento, anche l'ex compagna di Rostagno, Chicca Roveri.

Il suo è lo stesso reato che la procura contesta a Monica Serra, la ragazza, ieri introvabile, che era in auto con Mauro la notte del 26 settembre 1988, e a Cardella. Contro l'ex giornalista ed editore trapanese, diventato nei primi anni '70 grande amico di Bettino Craxi, nell'ordine di custodia cautelare si lancia anche un'accusa peggiora, per il momento ventilata solo a livello di indizi logici. Scrive infatti il gip: «Ci sono più elementi che permettono di ipotizzare che Cardella sia mandante dell'omicidio».

Ad imprimere una svolta alle indagini sono stati due testimoni oculari dell'agguato, indicati nel provvedimento della magistratura solo come «Alfa» e «Beta». I due testi hanno riconosciuto gli arrestati come le persone che viaggiavano sulla Uno Bianca e sulla Golf utilizzata dai killer. Alfa una volta messo di fronte alle fotografie ha anche indicato, tra i componenti del commando un altro ospite di Saman, Giovan Battista Genovese, ora deceduto. Da qui è partita un'inchiesta che ha permesso di stabilire come Marrocco, det-

to Lucky, secondo l'accusa amante di Chicca Roveri dal 1986 fino al 1992, si fosse messo a spacciare eroina all'interno di Saman assieme a Oldrini e Cammisia. Ed è proprio, quest'ultimo, per la procura, l'uomo chiave del delitto. Il pentito Rosario Spatola lo indica infatti come un trafficante di stupefacenti vicino all'avvocato Vincenzo



Mauro Rostagno in una foto d'archivio.

Mauro Rostagno in una foto d'archivio.

Mauro Rostagno in una foto d'archivio.

zo Messina capace anche di raffinare la droga e utilizzato in passato da Cosa Nostra per azioni di fuoco.

Lui e gli altri arrestati erano collaboratori strettissimi di Cardella, sia prima che dopo l'uscita dalla comunità del Guru di Saman. Rostagno, secondo i testimoni, aveva scoperto che tre ragazzi avevano ricominciato a farsi e per questo aveva avuto un violento litigio con Genovese che aveva chiuso la discussione con la frase: «Te la farò pagare, ti ammazzo maledetto bastardo».

Ma anche i rapporti tra Rostagno e Cardella era ormai degenerati. Altri testi riferiscono di una discussione violentissima tra lui e Francesco alla quale potrebbe aver partecipato anche Chicca Roveri. Nonostante che sia Cardella e Chicca siano stati in passato ascoltati sul punto non è stato possibile stabilire quale fosse il motivo reale della lite. I magistrati non credono infatti che

alla base del dissidio vi fosse un'intervista concessa da Rostagno a Claudio Fava per la King. E ricordano anche come Mauro Rostagno fu espulso dalla comunità con un fax di Cardella che Chicca ha sempre negato di cooscere. Ma contro Francesco Cardella c'è di più e di peggio. Per l'accusa e il gip uno degli indizi peggiori del suo coinvolgimento come mandante nell'omicidio sono i tempi con cui salì su un aereo per Milano, la sera stessa del delitto. Secondo i magistrati, solo perché era stato preventivamente informato dell'omicidio, Cardella è riuscito ad arrivare a prendere quel volo senza perderlo. Una circostanza inquietante soprattutto se si aggiunge alle parole di chi sostiene che le discussioni con Mauro erano ormai all'ordine del giorno da quando alla comunità erano cominciati ad arrivare i miliardi del finanziamento pubblico.

Pietro Fossati

DAVIDE SANNINO HA CESSATO DI VIVERE IN OSPEDALE

Quattro ragazzi, feroci come killer

Arrestati ieri gli aggressori - A sparare un colpo alla tempia del giovane è stato Giorgio Reggio, 21 anni



Giorgio Reggio, accusato dell'omicidio di Sannino.

NAPOLI — Il suo cuore ha cessato di battere alle 19.15 in punto. L'ultima speranza di salvarlo da una fine tremenda se n'è andata con le note di una sinfonia da lui stesso suonata durante una funzione religiosa (era diplomato al Conservatorio in pianoforte). Il fratello più piccolo, Jonatan - 17 anni, l'ultimo di sei - aveva messo il registratore sul suo lettino, nella sala di rianimazione del Cardarelli, sperando nel miracolo: «Vedrete - aveva detto - sentendo questa musica, la sua musica, si risveglierà». Ma Davide Sannino, il diciannovenne ammazzato barbaramente da un suo quasi coetaneo - Giorgio Reggio, 21 anni, incensurato, arrestato all'alba dai carabinieri - non ce l'ha fatta.

Quella pallottola sparata a bruciapelo in piena tempia si è rivelata fatale. Una ferocia inaudita. Ne la vittima, né tantomeno gli altri tre studenti (tutti neodiplomati all'istituto per odontotecnici) avevano reagito. Davide, solo, quando i quattro rapinatori stavano andando via, a bordo di Vespa e motorino appena razzati, avrebbe avuto un sussulto: «Che diritto avete di portarci via queste cose...». Un affronto da lavare con il sangue, evidentemente, per quella belva. E così Giorgio Reggio, ufficialmente camionista, è tornato indietro, ha puntato il revolver al capo di Davide ed ha fatto fuoco senza remore. Freddo come fosse il più consumato killer di mala. Infine la fuga, insieme ai complici, arrestati anche loro nella

giornata di ieri: si tratta di Massimo Maddalena, diciottenne incensurato di Massa di Somma, il centro del vesuviano dove si è consumata la tragedia (anche l'assassino è del paese, dove è stato ammanettato in casa dei genitori); di Luigi Ostello, un ventenne sempre con fedina penale immacolata (è stato bloccato nel pomeriggio a casa di conoscenti a Rieti); di Maurizio Di Fiore, classe '76, l'unico ad avere qualche precedente (ma di poca rilevanza, osservano gli inquirenti). Fermato anche il pregiudicato che ha fornito la pistola al Reggio, un'Astra semiautomatica: Massimiliano Stasio, 24 anni.

Gli arresti sono stati effettuati dai carabinieri del Gruppo di Castello di Cisterna (in collaborazione con quelli di Torre del Greco) e dalla Squadra mobile partenopea. Per il ventenne autotrasportatore l'accusa si è fatta pesante: dopo la morte del Sannino, infatti, dal tentato omicidio si passa all'omicidio (per gli altri c'è il «concorso»).

A contribuire alla cattura dei giovani criminali, braccati per quattro giorni, è stata anche la grande collaborazione offerta dalla gente del posto, cittadini coinvolti da un episodio che ha visto trasformarsi in carnefici i ragazzi della porta accanto. Un particolare, questo, rimarcato più volte dai carabinieri, nel corso di un incontro con la stampa che si è tenuto nella mattinata (dopo il fermo dello sparatore, preso - come detto - proprio dai militari).

p. g.

RECORD STORICO: MILANO BATTE NAPOLI

Lotto, esce il 33 e lo Stato paga quasi 460 miliardi

ROMA — Record storico di vincite al Lotto. Grazie all'uscita del 33 sulla ruota di Milano dopo 157 settimane di ritardo sono stati infatti vinti in tutta Italia ben 459 miliardi di lire complessivi, con oltre 1.256.000 vincite. Il precedente primato apparteneva al concorso del 16 luglio 1995 quando il 4 sulla ruota di Genova fece assommare le vincite fino a quasi 300 miliardi di lire.

Ad «inseguire» il 33 di Milano erano ormai da molte settimane giocatori di tutta Italia, come testimonia il fatto che l'80 per cento dei premi sono dovuti a puntate sull'estratto semplice. Nel '96 gli incassi del Lotto sono aumentati del 18 per cento e di essi è stato distribuito in vincite oltre il 58 per cento.

Ma ci sono altri due fatti nuovi: nei primi 39 concorsi di quest'anno le ruote di Milano e di Roma hanno tolto a quella di Napoli lo «scettro» della maggior raccolta di giocate. La ruota di Milano è quella più fortunata d'Italia con la distribuzione del 69 p.c. degli incassi, seguita da Torino e da Genova con il 59 per cento. Questa la ripartizione per città delle vincite sul 33 che a Milano ha pagato premi per ben 111,5 miliardi di lire, seguita da Roma con 67,3 miliardi; Firenze con 66,9 miliardi; Venezia con vincite per 57,9 miliardi; Torino con 42,2; Napoli con 39,9; Palermo con 29,4 miliardi; Genova con 25,9; Bari con 12,4 e Cagliari con 5,8 miliardi di vincite.

IN BREVE

Lascia a casa una figlia disabile: denunciata una madre di Alghero

ALGHERO — Madre di due figli disabili, lascia a casa la primogenita, chiudendola nel terrazzino, per portare l'altro al mare, ma al suo ritorno trova i carabinieri che la denunciano a piede libero per abbandono di persona incapace. Protagonista della vicenda è una pensionata di 69 anni.

Lo Stato vince contro l'Umbria la «guerra del fringuello»

ROMA — Lo Stato ha vinto la «guerra del fringuello»: la Corte Costituzionale gli ha infatti riconosciuto il potere di revocare una delibera della Regione Umbria che, in deroga alle direttive Cee, lo scorso anno aveva deciso di consentire la caccia al fringuello. Con la sentenza n. 272 scritta dal giudice Massimo Viti, la Consulta ha risolto un conflitto di attribuzioni sollevato dalla giunta regione umbra.

Lecce, la villa di un boss della droga «protetta» da due cani e da due tigri

LECCE — Anche due tigri di nove mesi in gabbia «protette» da due cani, la lussuosa villa di Fabio Malinconico, un pregiudicato leccese di 36 anni ritenuto il maggiore trafficante di droga nel Salento, arrestato ieri dai carabinieri in un locale pubblico nel quale attendeva la moglie. L'uomo era ricercato dopo che i militari avevano accertato che era suo un garage in cui erano stati trovati 6 chili di eroina.

Anziano muore punto da una vespa mentre lavora nel giardino di casa

TRAPANI — Un uomo di 74 anni, Giovanni Di Trapani, è morto stroncato da una crisi anafilattica. A causarla è stata la puntura di una vespa a un braccio, avvenuta mentre l'uomo faceva giardinaggio nella sua villetta di Custonaci, un paese a 20 chilometri da Trapani. A nulla sono servite le cure dei sanitari della vicina guardia medica. L'uomo è arrivato cianotico al presidio medico ed è deceduto poco dopo.

NAPOLI: E' GUERRA SPIETATA TRA CLAN

L'ultima lapide su una famiglia: freddato a 16 anni come un boss

NAPOLI — Il primo febbraio ammazzarono suo padre (Salvatore, 42 anni), suo fratello (Rolando, 22, il cui nome di battaglia era «Jolanda») e la moglie di quest'ultimo (Maria Botta, 21, al settimo mese di gravidanza). Una strage tra le più feroci degli ultimi anni, quella di Casoria, centro vesuviano dove la coppia si era nascosta per sfuggire alla caccia del clan rivale. Domenica sera, intorno alle 23.30, è stata la volta dell'ultimo esponente della famiglia Riera, Raffaele, di appena 16 anni. Due killer lo hanno avvicinato mentre si intratteneva con un pregiudicato nei pressi del carcere di Poggioreale e lo hanno crivellato di proiettili. Un'esecu-

Raffaele era l'ultimo dei Riera, eliminati dalla cosca Equatore: pochi mesi fa erano stati uccisi il padre, il fratello e la moglie

zione in pieno stile di camorra, per il giovane boss (nonostante la giovane età era comunque pregiudicato per tentato omicidio, rapina e furto), colui che avrebbe preso le redini del gruppo criminale.

Una faida terminata con l'eliminazione dell'intera «famiglia» nemica, quella che per an-

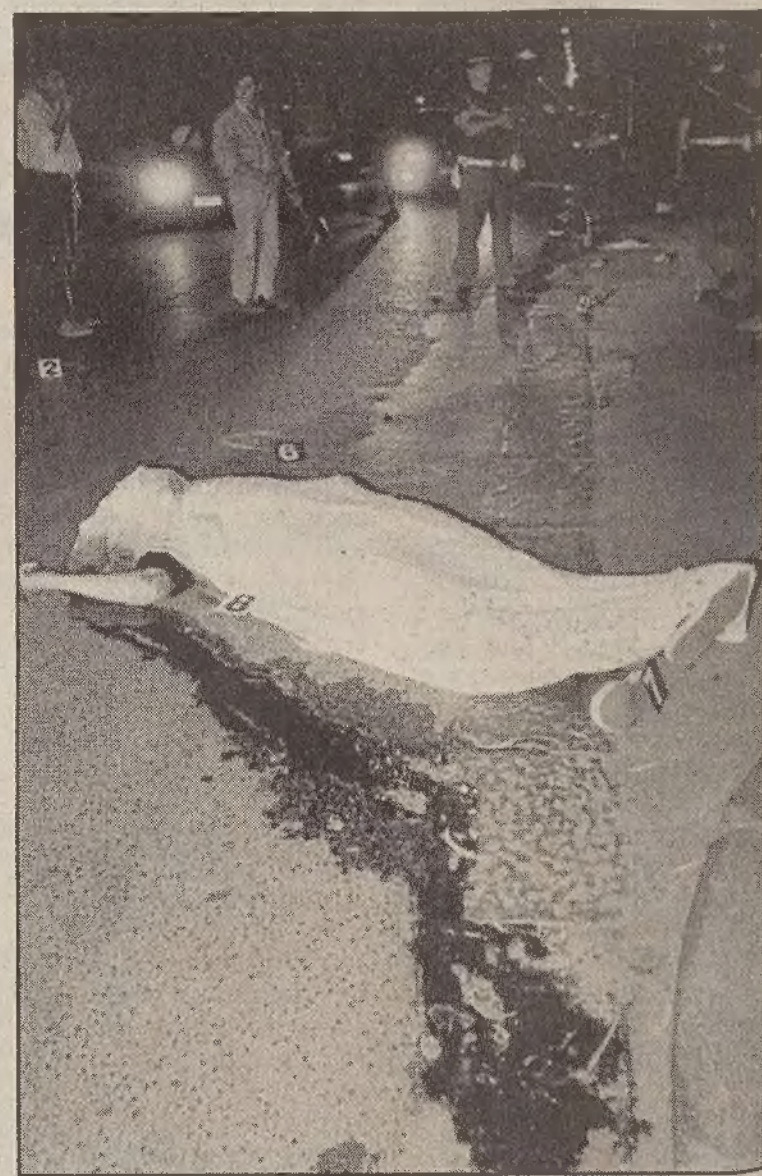
ni ha visto combattersi i Riera e gli Equatore. Secondo gli investigatori, infatti, l'omicidio dell'altra sera dovrebbe rappresentare proprio l'epilogo di una lunga e sanguinosa guerra per il controllo delle attività illecite nel popoloso quartiere che dà il nome al carcere cittadino.

Il fratello di Raffaele,

considerato fino alla sua uccisione il vero capo del clan, fu sospettato - in passato - di aver fatto secchi due rampolli della cosca opposta: Michele e Andrea Equatore. Nessuna prova però confermò l'ipotesi. Ma, evidentemente, per la famiglia vincente non servivano conferme né riscontri.

Sempre Rolando Riera, nei mesi scorsi, fece parlare a lungo di sé per essere stato protagonista di un'estenuante contropartita giudiziaria: coinvolto in un gravissimo fatto di sangue (una rapina sfociata in omicidio), chiese lungamente ed ottenne la scarcerazione in quanto affermava di essere gravemente malato, paraplegico.

p. g.



Il corpo di Raffaele Riera coperto da un lenzuolo.

UN GIOVANE E' IN COMA, UN ALTRO RISCHIA DI PERDERE UN OCCHIO: PARTE L'INCHIESTA

Canadair, nessuno ha segnalato il pericolo

CAGLIARI — Il sostituto procuratore della repubblica del tribunale di Cagliari, Alessandro Pili, è in attesa di un primo rapporto sull'incidente accaduto ieri al largo delle coste di Villasimius, dove un Canadair del servizio antincendio ha per due volte sganciato il suo carico in un tratto di mare mentre era in corso la sagra della «Madonna del naufrago». Il secondo lancio ha provocato il rovesciamento di alcune imbarcazioni, col ferimento di una dozzina di persone. Il più grave è Mauro Bulla, di 23 anni, ricoverato in coma all'ospedale di Cagliari. Un altro giovane, Sandro Collu, di 24, rischia di perdere un occhio.

Per il momento, l'ipotesi sulla quale lavora il magistrato è quella di lesioni gravissime, che potrebbero diventare lesioni colpose nel caso si accerti che si è trattato di un errore. Il Canadair è di una società romana, la «Sisam». Un rapporto con la prima ricostruzione dell'incidente è stato consegnato al sostit-

tuto procuratore di turno della Procura presso la Pretura circondariale di Cagliari, Maria Francesca Loy, che ha seguito gli sviluppi della vicenda fin dal primo momento.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri la bomba d'acqua sarebbe stata sganciata dal «Canadair» al centro del cerchio di boe e barche che delimitava la zona nella quale, a 15 metri di profondità, stava avvenendo la deposizione di una corona di fiori sulla statua della Madonna posta sul fondale.

Le migliaia di litri di liquido lanciati dal velivolo hanno causato danni soprattutto alle persone che si trovavano in acqua e indossavano la maschera da subacqueo. Le lesioni più gravi sono state riportate agli occhi e alle colonne cervicali. I carabinieri subacquei, che stavano riemergendo proprio mentre arrivava il «bombardiere antincendio», hanno raccontato di non aver riportato danni perché si sarebbero nuovamente immersi.

Le persone meno pronte ad immergersi, invece, sono state colpite in pieno. Il «Canadair», secondo quanto sarebbe emerso dagli accertamenti dei carabinieri, non si sarebbe reso conto del pericolo per i sommozzatori, a causa della mancanza di collegamenti radio diretti tra gli organizzatori della manifestazione, le motovedette e elicotteri delle forze di polizia che volavano nella zona.

Informato finalmente di quanto accaduto, il comandante del «Canadair», un ex pilota militare di «Atlantica» con grande esperienza e istruttore per i piloti dell'antincendio, ha sospeso i passaggi e fatto ritorno alla base. Il pilota sarà interrogato dal pubblico ministero Loy e dovrà chiarire se lo sgancio d'acqua fosse stato concordato con gli organizzatori. L'inchiesta dovrà anche stabilire da chi fosse stato autorizzato il volo del «Canadair» e se i partecipanti alla manifestazione fossero stati informati del possibile pericolo.

FIRENZE Violentata tre volte

FIRENZE — Legata, imbavagliata e violentata tre volte, è riuscita a sfuggire al suo aguzzino ed ha girato a nudo per un'intera notte in un bosco nei pressi di Firenze. È accaduto ad una prostituta albanese di 23 anni, F.H., che ai carabinieri ha raccontato di essere stata sequestrata da un cliente occasionale e minacciata con una pistola.

FREQUENZE / IL PM CORDOVA CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO FRA GLI ALTRI DI MAMMI, LETTA, GALLIANI E DE BENEDETTI

Videopoli, imputati eccellenti

I reati vanno dalla corruzione alla ricettazione: il piano di frequenze venne disegnato a suon di tangenti

FREQUENZE / REAZIONI

La Fininvest grida al complotto. L'Ingegnere spiega

ROMA — La Fininvest grida al complotto, Carlo De Benedetti spiega che non poteva fare altrimenti. Le richieste di rinvio a giudizio del pm Maria Cordova non potevano non suscitare la reazione degli imputati. All'accusa di aver ottenuto le concessioni televisive pagando tangenti il gruppo di Silvio Berlusconi replica con un'accusa al magistrato: la scelta dei tempi per il deposito delle richieste di rinvio a giudizio «alla vigilia di rilevanti decisioni legislative in ordine al futuro del sistema televisivo italiano». «E' una coincidenza troppo inquietante» sottolinea una nota della Fininvest, aggiungendo che «il teorema accusatorio appare discorde dalla stessa natura tecnico-giuridica del piano nazionale di assegnazione delle frequenze».

Letta, ex vicepresidente del gruppo, ribadisce la propria estraneità ai fatti: «Nessun favore, nessuna agevolazione e nessuna contropartita». «Non c'è neppure il piano delle frequenze che sarebbe l'oggetto del reato e che, invece, ha visto luce solo qualche anno dopo l'approvazione del piano» ironizza l'ex sottosegretario al governo Berlusconi. Di vero, aggiunge Letta, c'è solo che Davide Giacalone (ex braccio destro di Mammì ndr) ha prestato consulenze alla Fininvest. Ma, spiega, questo non è reato e avviene molto tempo dopo aver lasciato il ministero.

ROMA — Un piano frequenze disegnato a suon di tangenti, apparecchiature antiche e inservibili acquistate in cambio di cospicue mazzette, appalti per manutenzione concessi più volte e al doppio dei costi necessari. Questo lo sfondo di un'indagine che vede una filza di imputati eccellenti: da Gianni Letta e Adriano Galliani a Carlo De Benedetti, da Bettino Craxi a Severino Citaristi, da Giorgio La Malfa a Giuseppe Ciarrapico. Prosciolti dalle accuse Giulio Andreotti, al quale proprio Ciarrapico aveva sostenuto, nel corso di un interrogatorio, di aver consegnato un miliardo.



Gianni Letta

pubblici funzionari e imprenditori, oggetto di uno stralcio di indagine (dove ricompare De Benedetti) che si concluderà in autunno.

Lo scenario disegnato

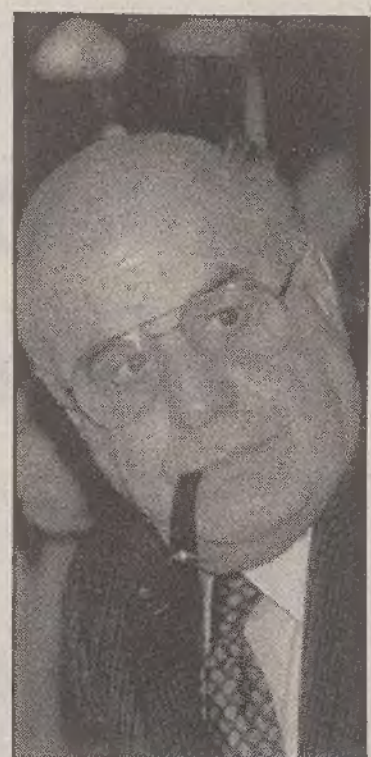
dal pm Maria Cordova, dopo 4 anni di indagini, è da Tangentopoli dei tempi d'oro. Un fiume di denaro (centinaia di miliardi) transitato per il ministero delle Poste e ridistribuito ad alti funzionari e politici del calibro di Craxi, Citaristi e Oscar Mammì: proprio l'uomo che dà il nome alla legge sull'emittenza. Una norma allora pubblicizzata come primo tentativo di rimettere ordine nel far west dell'etere, ma che, ora si rivela una foglia di fico a copertura di un losco mercato di compravendita delle concessioni tv.

Nei capi di imputazione delle richieste di rinvio a giudizio il pm specifica che la Fininvest versò 460 milioni al braccio destro dell'ex ministro Mammì, Davide Giacalone, Videomusic ne versò 120 (accusata di corruzione) e l'ex direttore Daniela Brancati e Telecomapione 70. Ma per falso e abuso d'ufficio vengono coinvolti nell'indagine anche Te-

lepiù (richiesta di rinvio a giudizio per Zanon Poma e Barzaghi), Tmc (Poli e Presti), Rete A (Peruzzo e Casinola), Reteapri e numerose emittenti locali, soprattutto siciliane (da Telescirocco a Telera di Canicattì) che per ottenere concessioni, dichiararono requisiti falsi in alcuni casi clamorosi: come l'esistenza di ripetitori «fantasma», localizzati in punti che risultarono non esistenti. I funzionari del ministero vollero la loro parte. Un componente dell'Isp, che aveva accesso al piano frequenze ancora «top secret», si faceva pagare secondo l'accusa, 10 milioni per ogni informazione che le piccole tv appartenenti alla Frt gli chiedevano.

Uno scenario che, se passerà il vaglio del gip, renderà necessaria un'ulteriore riflessione sul ruolo pressoché nullo avuto dal Garante, all'epoca Giuseppe Santaniello, che secondo la legge avrebbe dovuto vigilare.

Montagne di denaro in



Oscar Mammì

tangenti campeggiano anche sullo sfondo dello scandalo della telefonia che coinvolge, l'ex ministro delle Poste, Oscar Mammì, accusato di concorso in ricettazione, e

decine di dirigenti di aziende come la Telettra, Sirti, Siemens, Italtel, Aet, Marconi, Stet, Fatme, Alcatel, Ericsson, Send Italia e Lodigiani. Una cifra per tutte: i 41 miliardi (compresi dipinti d'arte di un valore di circa 10 miliardi) che Giuseppe Parrella, ex direttore generale dei telefoni di Stato e Giuseppe Lo Moro, collaboratore di Giacalone, hanno già restituito, dopo essere stati «pizzicati» dal magistrato. Imputato numero uno qui è De Benedetti, che secondo il pm, versò 10 miliardi a Parrella per poter fornire il ministero di macchinari Olivetti obsoleti e fuori mercato. A margine degli episodi già noti, ce ne sono alcuni addirittura grotteschi. L'acquisto contemporaneo per un concorso del '90 di macchine da scrivere meccaniche e sistemi di correzione elettronica. Al momento della correzione l'incompatibilità venne a galla e il concorso dovette essere annullato.

MILANO

Paga la tangente «antinaja» con un check

MILANO — Per evitare il servizio militare, un ingenuo giovane ha pagato la tangente con un assegno da 12 milioni di lire emesso sul proprio conto corrente. Per questo è stato subito individuato dal Pm e indagato per corruzione. E' uno degli episodi emersi nel corso degli interrogatori, ripresi ieri, dei 120 giovani accusati di aver pagato tangenti (da 6 a 12 milioni di lire) ad un ufficiale e due sottufficiali, uno dei quali in servizio nel distretto di Milano. Militari e giovani sono accusati dai sostituti procuratori Elio Ramondini e Piercamillo Davigo di corruzione.

Anche ieri, come nella scorsa settimana, sono stati numerosi i giovani che hanno risposto alle domande dei magistrati. Molti erano accompagnati dai genitori, questi ultimi sospettati di aver dato ai figli il denaro per evitare la «majra», un espediente che però non è servito a dribblare la cartolina preletta che sta arrivando puntualmente per centinaia di giovani.

Ma dalle indagini emergono anche altri episodi. Una donna avrebbe convinto una coppia di suoi parenti a sborsare 22 milioni di lire per far evitare la leva al loro figlio. Si sarebbe poi offerta di fare da mediatrice e, come tale, avrebbe anche fatto la «cresta» sulla tangente: ai militari sono andati solo 12 milioni; il resto la donna l'avrebbe trattenuto per sé.

Una coppia di pensionati, infine, si è presentata ai magistrati in lacrime, sostenendo di aver dovuto prelevare la somma dai propri risparmi, accumulati per la vecchiaia. I magistrati stanno indagando anche sull'attendibilità del loro racconto.

l.g.

DOMANI BONCOMPAGNI SARÀ ASCOLTATO DAL MAGISTRATO - UN MEMORIALE DI MEROLA

Sesso e vallette, la politica trema

Sgarbi: «Ma An non c'entra» - Il 'giallo' della visita di Cutugno a Biella in compagnia di una signora bionda

BIELLA — Domani pomeriggio di fronte agli uffici della Procura di Biella Gianni Boncompagni dovrebbe sedere al cospetto del pubblico ministero Alessandro Chionna alle 15.30. Un'autocollazione per spiegarsi, per togliersi di dosso le vagante di fango goccianti dai risvolti «per soli adulti» di un'inchiesta che sta facendo saltare i nervi al mondo dello spettacolo, ma non solo. Sembra infatti ci sia spazio per tutto e per tutti nell'universo a luci rosse delle carriere decise sul materasso. Anche per i politici, almeno a sentire la gola profonda di tutta questa storia e chi gli sta dietro dando fuoco alle polveri.

Beppe Pagano, il Buscetta della situazione che prima del pentimento si accontentava di essere il portaborse di Sabani, ha tirato dentro pure loro. Mentre Vittorio Sgarbi, che senza per-

dere tempo aveva già puntato il dito nei magistrati di Biella accusandoli di atteggiamenti persecutori, ieri ha corretto il tiro sui coinvolgimenti «onorevoli» e ha lasciato a Pagano la responsabilità di trascinare nello scandalo uomini di governo dai cui letti hanno tratto vantaggio stelline in cerca di gloria. Ma per tutta la giornata si sono rincorse strane voci a palazzo che davano per imminente l'invio di un avviso di garanzia a due politici.

I proprietari delle alcove liquidano

le illusioni con ironia proporzionata al carattere. Roma è in fibrillazione. La Russa (An) invita i magistrati a fare i nomi «per far cessare sul nascere una inammissibile caccia alle streghe». Ma Biella, per bocca del procuratore capo Enrico Giamina, smentisce di lunedì quel che ha già smentito di domenica: nessun indagato di palazzo, l'inchiesta

ruota sempre attorno ai soliti nomi, ovvero Gigi Sabani, Valerio Merola, Gianni Boncompagni e Raffaella Zardo, la soubrette trevigiana che ha raccontato come va il mondo.

Intanto sempre domani sarà sentito

a Biella pure Merola - che promette un memoriale e in onore del quale il gip Paolo Bernardini ha rinviato le ferie - mentre per Beppe Pagano il nuovo appuntamento in Procura è fissato per il 6 agosto. Nel palazzo di giustizia che a forza di show men, telecamere e minigonne assomiglia sempre di più a un set televisivo non tornerà invece l'italiano vero.

Toto Cutugno infatti ha già visitato

la città una quindicina di giorni fa, anche se è stato sottoposto ai flash perché Chionna gli ha usato la cortesia di fissare l'incontro nella caserma della Guardia di Finanza. Era accompagna-

to da una misteriosa dama bionda e per sapere cosa diavolo ci facesse da quelle parti bisogna domandare al solito Pagano, le cui dichiarazioni vengono considerate dai magistrati attendibili. Non contento del putiferio scatenato fin qui, il pentito dei provini a luci rosse racconta pure le risse fra galli nello stesso pollaio. In questo caso Sabani, conduttore di «Piacere Raiuno», e Cutugno che gli fu incautamente affiancato. Al presentatore l'affronto non andò giù: «Toto, coi suoi «viva l'Italia e via la mamma», rischiava di metterlo in ombra e così decise di farla pagare alla bionda funzionaria Rai responsabile dello sgarbo. Anche in questo caso si rivolse all'azzeccabughi Pagano ordinando il pestaggio della signora. E pare che la poveretta le abbia prese davvero.

l.g.

TRAGEDIA NEL PESARESE

«Cara, ti raggiungo»: la sgozza e si dà fuoco

PESARO — Due persone sono morte nell'entroterra pesarese in quello che, a prima vista, viene considerato dagli inquirenti un omicidio-suicidio. Le vittime sono Gabriele Daniele Cordara, nato a Milano e residente a Calcinelli di Saltara, di 35 anni, che avrebbe ucciso a coltellate la convivente di 36 anni Donatella Barbanti, di Fossombrone, prima di darsi fuoco a bordo della sua auto.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, l'uomo, che svolgeva l'attività di parrucchiere a Pesaro, durante un violento diverbio con la compagna esplose nella casa di Calcinelli dove abitavano, avrebbe impugnato un lungo coltello da cucina e avrebbe ripetutamente colpito la donna. Dopo essersi reso conto di averla uccisa, sarebbe fuggito a bordo della sua «fiat Tipo» verso il vicino paese di San Venanzo e, in un luogo appartato, si sarebbe cosparsa il corpo con un liquido infiammabile dandosi poi fuoco.

Cordara, stando a quanto si è appreso, dopo aver colpito in cucina la compagna con vari fendenti, soprattutto al torace a gli arti inferiori, l'ha adagiata sul letto, e prima di andarsene, le avrebbe messo accanto alcuni biglietti con su scritto: «Ti amo» e «Ti raggiungo». L'uomo, che conviveva con Donatella Barbanti da circa un mese anche se il loro rapporto durava da più tempo, avrebbe lasciato anche una lettera alla madre in cui fa riferimento ai suoi insuccessi in campo sentimentale. Avrebbe ucciso per paura di essere nuovamente lasciato da una donna.

FAMIGLIA TERREMOTATA Brucia prefabbricato, muoiono due bambini: a giudizio la madre

POTENZA — Due bambini sono morti ieri mattina a Pignola (Potenza) nell'incendio di un container adibito ad alloggio nel quale vivevano con la loro famiglia. Le vittime sono i fratellini Antonio e Angela Giuzio, di tre anni e mezzo il primo e di due anni la seconda. I due bambini erano figli di una coppia di giovani coniugi, Pasquale Giuzio, di 27 anni, dipendente della «Ponteggi Dalmine» di Potenza, e Anna Lucia Petraglia, di 23.

Mentre i due bambini dormivano ed il padre era al lavoro, la mamma si è recata in un prefabbricato attiguo. In pochi istanti, si sono sviluppate le fiamme che hanno completamente distrutto il prefabbricato ed hanno sorpreso i due bambini sul letto dei genitori. I cadaveri dei due piccoli, uno accanto all'altro, quasi abbracciati, sono stati trovati completamente carbonizzati. Subito dopo la disgrazia, la madre dei bambini è stata colta da un malore.

Secondo primi rilievi compiuti dagli investigatori, l'incendio è divampato nella parte posteriore del prefabbricato in legno, dove vi era la cucina, e si è propagato rapidamente agli altri locali della struttura, fino a raggiungere la parte anteriore, dove i due bambini (che probabilmente, a causa del fumo, hanno perso i sensi prima di morire) stavano dormendo. Sempre secondo gli investigatori, causa dell'incendio è stata una fuga di gas, avvenuta da una bombola di gas propano liquefatto che alimentava i fornelli della cucina o dal tubo di raccordo tra la bombola e l'elettrodomestico. La madre dei bambini ha escluso che sui fornelli vi fosse qualcosa in cottura, per cui l'attenzione degli investigatori è rivolta alla presa di corrente per l'alimentazione dell'elettrodomestico, che è stato sequestrato, insieme agli altri che erano nella casa e che sono tuttora oggetto di verifica.

Il prefabbricato nel quale sono morti i due bambini è attiguo ad altri donati dalla Regione Val d'Acqua al comune di Pignola dopo il terremoto del 1980. Secondo quanto riferito da alcuni amministratori comunali, i coniugi Giuzio lo occupavano abusivamente, motivo per il quale alcuni anni fa il capofamiglia è stato segnalato all'autorità giudiziaria. La madre dei bambini, dimessa nel pomeriggio dall'ospedale di Potenza, è stata accompagnata nella caserma di Pignola dei carabinieri, dove è stata interrogata dal pubblico ministero Nicola Balice. Da fonti investigative si è saputo che il magistrato ipotizzerebbe nei suoi riguardi i reati di abbandono di minori ed incendio colposo.

+

Dopo soli quattro mesi ha raggiunto la sua amata ANTONIA

Stanislao Gregorich (Stanco)

Addolorati lo annunciano la figlia CLAUDIA, la nipote PATRIZIA, MIMO, MARTINA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa PIERI e al reparto Oncologico.

I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

Caro

papà

hai lasciato un vuoto incolmabile ma sono serena sapendoti vicino alla mamma.

- La tua CLAUDIA

Trieste, 23 luglio 1996

Ciao

nonno

sarai sempre nel mio cuore.

- La tua CHICCA

Trieste, 23 luglio 1996

La sede regionale della

RAI Radiotelevisione italiana

partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente in pensione

Romano Onorato

Trieste, 23 luglio 1996

+

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stata guida ed esempio, è mancata

Mirella Borghesi in Conte

Lo annunciano il marito ALDO, i figli STEFANO con CRISTINA e PAOLA con il marito FAUSTO, il nipote ANDREA, la suocera NATALIA, il cognato LIVIO con CHIARA, il nipote ROBERTO con la moglie MARINA.

Un grazie di cuore al dottor DARIO BIANCHINI e a tutta la Medicina dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 luglio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Isolina Dagri in Paoli

I funerali si svolgeranno oggi alle 12 nella Cappella del cimitero.

Monfalcone, 23 luglio 1996

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Tullio Zamola

già apprezzato dipendente.

Trieste, 23 luglio 1996

+

La nostra cara mamma

Claudia Fioranti ved. Drili (Bruna)

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e PAOLA con i mariti EGIDIO e MAURO, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 24 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

Ciao

Bruna

- KETTY

Trieste, 23 luglio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Stagni

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA con il figlio MITIA, la sorella KETTY, il nipote STEFANO e il cognato RENZO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

I familiari di

Antonio Cavo

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 23 luglio 1996

+

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Amleto Ravalico pensionato autista Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la figlia PATRIZIA, il genero PINO e l'amata nipote EMANUELA.

I funerali si svolgeranno domani, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 luglio 1996

Partecipa al lutto la famiglia MIOT.

Trieste, 23 luglio 1996

Partecipano al lutto SERGIO, FRANCA.

Trieste, 23 luglio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Grisani

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORINA, i figli LUCIO e CLAUDIO, le nuore GRAZIELLA e LILIANA, i nipoti CRISTIAN, DAVIDE, MARCO e SILVIA, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

X ANNIVERSARIO

Eugenio Violetto

Ti ricordo sempre con rimpianto e affetto.

La moglie SILVANA

Trieste, 23 luglio 1996

+

"In Cristo risorgerò". La mia mamma se n'è andata.

Emma Pobega

il tuo grande amore rimarrà sempre nel mio cuore, BIANCA con NERO STRICCA, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 luglio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

Ciao

nonna

grazie. La tua adorata SILENE.

Trieste, 23 luglio 1996

Sognando la sua Dalmazia, ha raggiunto la Pace

Enzo Neami

Lo annunciano la moglie ETNA, i figli FRANCO con ANDREA e NICOLETTA, DARIO con MARINA, ENRICO e MADDALENA, la cognata BRUNA con WALTER e PATRIZIA.

Il funerale avrà luogo giovedì 25 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

Nel 1.0 anniversario della scomparsa di

Dinora Passagnoli

la cognata UCCIA la ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 23 luglio 1996

X ANNIVERSARIO

Palmira Canciani

Comin

Sempre nel mio cuore.

VIVIANA

Trieste, 23 luglio 1996

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Servidio ved. Borghesi

Ne danno il triste annuncio il genero ALDO, i nipoti STEFANO, PAOLA con il marito FAUSTO e il figlio ANDREA.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 luglio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

+

Si è spenta serenamente

Maria Covacich ved. Benci

Lo annunciano con profondo dolore i figli BENITO, GIOVANNI e RUGGERO, le nuore ALMA, LIVIA, MARIA, il genero GIUSEPPE, nipoti e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà mercoledì 24 alle 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 1996

SPEDIRE

SPEDIRE

SPEDIRE

SPEDIRE

SPEDIRE

SPEDIRE

A NEW YORK CONTINUANO LE RICERCHE DELLE VITTIME DEL 747 PRECIPITATO, MA AUMENTANO LE POLEMICHE

Non c'è traccia dell'attentatore

Sospeso il recupero delle due scatole nere - I familiari delle vittime, anche italiani, protestano e minacciano di andarsene

LA STORIA DELL'UBRIACO SBARCATO DAL JUMBO AD ATENE

La Cia adesso chiede un aiuto anche al Mossad



La Guardia costiera recupera un altro frammento del Jumbo precipitato nell'Atlantico.

GERUSALEMME — La Cia, i servizi di sicurezza degli Stati Uniti, hanno chiesto la collaborazione del Mossad, i servizi di sicurezza esteri israeliani, nelle indagini per accertare le cause del disastro aereo del Boeing 747 esploso in volo mercoledì poco dopo essere decollato dall'aeroporto Kennedy di New York diretto a Parigi. Lo scrive il diffuso quotidiano israeliano «Yedioth Ahronot» precisando che la Cia, in particolare, ha trasmesso al Mossad la lista dei passeggeri trasportati dallo stesso aereo da Atene a New York prima che il velivolo ripartisse per Parigi.

La Cia - ha scritto il giornale - ha chiesto ai servizi israeliani «di assumere informazioni sui passeggeri stessi per accertare se qualcuno di essi avesse collegamenti con gruppi terroristici». La richiesta sembra avvalorare la tesi che sull'aereo, precipitato in fiamme con 229 persone a bordo dopo essere esploso, potesse aver preso posto un terrorista suicida.

Il quotidiano non cita le fonti delle proprie informazioni ma aggiunge che una analoga richiesta è stata avanzata dalla Cia ai servizi segreti di Egitto e Giordania. Quanto riferito dal giornale non è stato finora confermato né smentito da fonti della sicurezza israeliana che si sono limitate a dichiarare che i servizi dei due paesi «collaborano».

Intanto si apprende che un uomo «in stato di eb-

brezza» è stato sbarcato prima della partenza da Atene dal jumbo della Twa che sarebbe poi esploso in volo al largo di New York, «dopo essere stato sottoposto normalmente ai controlli di imbarco», secondo quanto ha affermato oggi una fonte autorizzata greca. «I servizi americani hanno indagato sul caso di questo passeggero dopo la caduta dell'aereo, ma non hanno trovato nulla suscettibile di costituire una pista», ha aggiunto la fonte.

Il comandante del Boeing 747 ha chiesto l'allontanamento del passeggero, «che aveva un nome inglese o americano», poco prima del decollo, secondo la stessa fonte. Sono stati sbarcati dalla stiva anche i suoi bagagli.

L'uomo aveva passato «normalmente» i controlli, in particolare quelli della compagnia aerea americana, «il cui personale, a quanto sembra, non si è accorto di niente». La stessa fonte ha indicato d'altra parte che «due ore dopo il decollo del Boeing» un uomo d'origine libanese «che figurava su una lista rossa» è passato dall'aeroporto ateniese di Hellenikon «in transito tra Sofia e Beirut», ma che la sua presenza «non aveva alcun rapporto con il tragico volo della Twa». Un dipendente dell'ambasciata Usa si è recato all'aeroporto per «annullare il visto americano che egli possedeva», ha aggiunto la fonte. L'uomo si è in seguito «imbarcato normalmente, con destinazione Beirut».

NEW YORK — Un'altra giornata di frustrazione, angoscia e polemiche a Long Island per gli investigatori e i parenti delle vittime del Jumbo Twa esploso e precipitato in mare la scorsa settimana col suo carico di 230 vite umane.

Sotto un cielo plumbeo, ma mare calmo e visibilità buona, le ricerche del relitto nell'Atlantico hanno marcato il passo: «Abbiamo difficoltà a localizzare di nuovo il frammento di fusoliera identificato nei giorni scorsi perché la nave che lo aveva rilevato non aveva strumentazioni precise a bordo», ha ammesso il responsabile del National Transportation Safety Board Robert Francis. Finora è stato recuperato poco più dell'uno per cento dell'aereo, un dato che rende poco ottimisti gli investigatori.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi l'ufficio del medico legale della Suffolk County ha continuato a lavorare 24 ore su 24 sui 101 cadaveri tratti a terra: finora sono state identificate 53 salme tra cui quella della hostess italiana in servizio sul Jumbo, Debra Collins Di Lucio. Ma tra i parenti delle vittime, stremati dall'attesa tra le mura del Ramada Hotel nei pressi dell'aeroporto Kennedy, l'ansia è crescente. «Ogni giorno facciamo le stesse domande e riceviamo le stesse risposte», ha protestato Antonio Licari, zio americano del siciliano Rosario Mazzola.

Ieri davanti a un mare grigio i parenti delle vittime hanno preso parte a una cerimonia in memoria dei loro cari. Una carovana di 25 pullman scortati dalla polizia sono arrivati a Smith Point, il lembo di terra più prossimo al luogo del disastro.

«Facciamo il possibile per accelerare il recupero dei corpi», ha assicurato da Denver il presidente Clinton. Ma i familiari «stanno perdendo

POLEMICHE Rifondazione presenta una protesta a Montecitorio

ROMA — La parlamentare del Prc Maria Celeste Nardini ha scritto una lettera al ministro degli Esteri Lamberto Dini per sollecitare il governo ad assumere iniziative nei confronti degli Usa in merito all'incidente del Jumbo della Twa, «al fine di rimuovere difficoltà e ritardi nel recupero e nel riconoscimento dei corpi, venendo incontro alle richieste avanzate dai parenti e dagli amici delle vittime». Nardini, che ha annunciato che presenterà sulla vicenda del Jumbo un'interrogazione parlamentare, ha ricordato che molti parenti italiani di passeggeri morti «hanno denunciato una supposta latitanza del governo italiano che non sarebbe intervenuto per sollecitare le autorità Usa», per porre fine tra l'altro all'incredibile balletto dilatorio in atto».

la pazienza: vogliono tornare a casa e seppellire i loro cari», ha dichiarato Dotti Brier, una rappresentante della Croce Rossa. «In molti casi ci vorranno giorni», ha messo le mani avanti il «coroner» Charles Wuttli.

Alla frustrazione delle famiglie delle vittime ha fatto eco quella delle autorità impegnate nell'inchiesta: «Ogni ora che passa da all'eventuale attentatore più tempo per coprire le sue tracce», ha dichiarato Jim Kallstrom, il vice-direttore dell'Fbi che coordina l'inchiesta. Per consentire un più veloce recupero della fusoliera dell'aereo sono state intanto sospese le ricerche delle scatole nere. Le apparecchiature necessarie a individuare il relitto - ha spiegato Francis - interferiscono infatti con quelle necessarie a captare i segnali emessi dai registratori di volo. E più passa il tempo più le testimonianze chimiche di un eventuale esplosivo sui detriti dell'aereo tendono a svanire.

L'incertezza sulle cause della sciagura ha alimentato la psicosi da una costa all'altra dell'America: ieri notte l'aeroporto O'Hare di Chicago, uno dei più trafficati degli Usa, è rimasto bloccato quando un aereo è atterrato alla sicurezza ha rinvenuto una bomba di fattura artigianale fatta poi detonare dagli artificieri vicino a un hangar dell'area merci. Mentre al Kennedy di New York il terminal della Delta è stato evacuato per 45 minuti quando un accendisigari è stato scambiato per una granata.

Non è stato l'unico falso allarme che ha provocato ritardi e paure: sempre a Chicago una telefonata anonima ha minacciato la presenza di una bomba su un volo della Mexican Airlines diretto a Puerto Vallarta. L'aereo aveva appena decollato: è stato fatto rientrare a terra, perquisito senza esito, e fatto ripartire cinque ore dopo.

Due ore di ritardo ha accumulato invece un jet United da New York a Los Angeles quando un passeggero, che si era ripetutamente spostato di posto, ha insospettito l'equipaggio. L'aereo si era già staccato dal terminal: è tornato al «gate» e agenti dell'Fbi hanno fatto scendere l'uomo sotto scorta. Ma l'incidente ha innervosito altri viaggiatori alcuni dei quali hanno chiesto di cambiare volo.

DAL MONDO

Paura in Giappone: l'intossicazione da cibo è inarrestabile

TOKYO — Si aggravano le condizioni delle vittime dell'epidemia del batterio O-157 in Giappone. Le autorità di Sakai, alla periferia di Osaka, hanno reso noto che due bambine di 7 e 11 anni sono in coma da venerdì e rischiano di perdere la vita. Mentre è forse da collegarsi al batterio il decesso di un operaio avvenuto a Kyoto. L'uomo aveva lamentato diarrea e febbre, sintomi della malattia, prima di essere ricoverato in ospedale. Ancora non è stata accertata la presenza del colibacillo nel suo organismo ma due suoi colleghi ne erano stati contaminati. E' arrivato a 6.333 il numero di persone colpite negli ultimi dieci giorni.

Mosca: clamoroso decreto che vieta la vendita di vodka

MOSCA — Con un decreto davvero draconiano il sindaco di Mosca, Yuri Luzhkov, ha vietato ieri la vendita di vodka in numerose aree, di ampiezza variabile, della capitale. Formalmente il provvedimento colpisce tutti i liquori con un tasso alcolico superiore al 12 per cento; di fatto, ne farà le spese proprio la tradizionale bevanda russa, diffusissima per il basso prezzo e considerata la principale responsabile del numero crescente di ubriachi sulla pubblica via. I negozi non potranno vendere vodka nel raggio di 150 metri da scuole, centri per l'assistenza all'infanzia, ospedali e chiese.

Localizzati sul fondo del mare andaluso 300 galeoni pieni d'oro

MADRID — Circa 300 galeoni, affondati tra il 1500 e il 1820 con carichi di oro, argento, porcellane e pietre preziose, sono stati localizzati al largo delle coste dell'Andalusia nella Spagna meridionale. Secondo gli esperti dell'Associazione per il Recupero dei Galeoni Spagnoli, sulle navi affondate ci potrebbero essere oggetti per un valore di 16 milioni di dollari (oltre 24 miliardi di lire).

Ecuador: due presunte «streghe» frustate nude nella pubblica piazza

QUITO — Volevano bruciarle vive, come raccomandando le credenze indigene locali. Ma poi, con il consenso della polizia, gli abitanti della località rurale di Calguasig, 120 chilometri da Quito, si sono acccontentati di portare due presunte streghe in piazza e, dopo averle denudate, prima le hanno frustate e poi passato e ripassato sui loro corpi un fascio di ortiche velenose.

CRUENTA ONDATA DI ATTI TERRORISTICI

Algeria, nel sangue verso la democrazia

ALGERI — Prosegue nel sangue il difficile cammino verso la democrazia in Algeria, dove l'ultima serie di consultazioni bilaterali con i partiti del presidente Liamin Zerroual è stata accolta dai gruppi integralisti armati con una nuova ondata di attentati, che nel corso degli ultimi dieci giorni ha fatto quasi 80 morti e oltre 100 feriti. La frammentazione del Gia, il più radicale dei gruppi armati la cui grave crisi è sfociata nella recente destituzione del principale dirigente Djamel Zeituni - il capo dell'ala dura che avrebbe voluto l'uccisione dei sette monaci trappisti francesi trovati sgozzati a fine maggio - lascia presagire secondo gli osservatori un'ulteriore aggravamento degli attentati.

L'ultimo della serie è l'agguato ad un autobus, in cui sabato a Keddare (Est) sono stati uccisi, con l'ormai consueta efferatezza, 12 dipendenti pubblici mentre 14 sono stati feriti. Cinque, chiamati per nome dagli integralisti armati che sono poi fuggiti con le loro teste, sono stati decapitati a colpi d'ascia, gli altri sette sono morti nell'esplosione di ordigni che il commando ha lanciato prima di fuggire, precisa la stampa algerina che dà la notizia che fazioni dissidenti del Gia hanno costituito un nuovo gruppo, il «Movimento islamico per la predicazione e la guerra santa».

Se Zeituni - che secondo il quotidiano saudita «al Hayat» si spostereb-

be da un nascondiglio all'altro per paura di essere eliminato - è stato allontanato per la sua politica troppo «sbrigativa», il nuovo gruppo, secondo il comunicato in cui Mustapha Kertali (ex-emiro del Gia, nella regione di Larbaa, una delle roccaforti del movimento) ne annuncia la creazione, appare altrettanto deciso a proseguire la «Jihad». Tuttavia, osservatori occidentali nella capitale algerina ritengono che nonostante la recrudescenza della violenza, «il terrorismo musulmano sia in crisi: oltre che diviso al suo interno, è ormai ampiamente isolato e senza prospettive politiche, pur controllando ristrette aree montagnose e alcune zone di periferia di grandi città».

IN SPAGNA LA POLIZIA CERCA I GUERRIGLIERI AUTORI DEGLI ULTIMI ATTENTATI

Caccia al «commando» dell'Eta

Intensificata la sorveglianza sulla «Costa Dorada» per tranquillizzare le migliaia di turisti presenti

UNA BOMBA UCCIDE ANCHE AL MERCATO DI SARGODHA IN PAKISTAN Un inferno all'aeroporto di Lahore

LAHORE — Almeno sei morti e decine di feriti in due attentati compiuti ieri in Pakistan e non ancora rivendicati. Il primo, più grave, è avvenuto nell'aeroporto internazionale di Lahore, capoluogo del Punjab: un ordigno nascosto in una valigia abbandonata nei pressi di un punto-ristoro della sala transiti dei voli nazionali è esploso uccidendo sul colpo tre persone, che sono rimaste completamente dilaniate dalla deflagrazione. Altre tre persone sono decedute dopo il ricovero in ospedale, mentre una sessantina di viaggiatori sono rimasti feriti: dieci versano in condizioni critiche.

Il secondo attentato è stato compiuto nove ore dopo: una bomba di tipo artigianale e di scarsa potenza è esplosa sotto un bancone nel mercato di Sargodha, 160 chilometri a ovest di Lahore. Secondo la polizia otto persone sono rimaste ferite.

Dallo scorso novembre in Pakistan sono stati compiuti numerosi attentati che hanno causato più di 120 morti e decine di feriti. Secondo la polizia, dietro alle bombe di oggi vi sarebbero «mani straniere».

Il riferimento è all'India, spesso in passato accusata di essere all'origine di atti di terrorismo compiuti nel Punjab, per ritorsione al sostegno fornito dal Pakistan ai gruppi guerriglieri che nel Kashmir combattono contro il governo indiano.

Senza fare precisi riferimenti, la premier pakistana Benazir Bhutto ha promesso ieri di combattere i terroristi «con pugno di ferro», affermando che «i terroristi sono ben lontani dall'intimidire il popolo e il governo del Pakistan».

L'ultimo attentato nel paese era stato compiuto lo scorso 8 luglio: una deflagrazione nella stazione ferroviaria di Faisalabad, una cittadina industriale, aveva ucciso tre persone e ne aveva ferite altre 14.

L'attentato più grave di quest'anno risale al 28 aprile: una bomba collocata su un autobus vicino a Phool Nagar, nel Punjab, provocò 37 morti e una trentina di feriti.

Obiettivo dei terroristi in passato sono stati anche un ospedale, piccoli alberghi e stazioni di autobus.

MADRID — La forze di sicurezza spagnole stanno dando la caccia al «commando itinerante» dei separatisti baschi dell'Eta che, dopo una serie di attentati nel Sud della Spagna, durante il fine settimana ha collocato cinque bombe in tre località della «Costa Dorada», nei pressi di Barcellona. La polizia ritiene che gli attentati della «campagna dell'estate» avviata il 9 luglio nei pressi di Granada siano opera di uno stesso gruppo che si sposta da una zona all'altra.

Ma i guerriglieri che hanno seminato la paura sulle congestionate spiagge della regione di Tarragona per ora sembrano imprendibili. Sabato scorso tre bombe sono esplose all'aeroporto di Reus, nei pressi di Tarragona, e nelle località balneari di Cambrils e di Salou. La prima ha provocato 35 feriti tra i passeggeri in sosta nella sala di attesa. Le altre due hanno causato solo danni materiali grazie a telefonate di preavviso che, a differenza della bomba dell'aeroporto, sono arrivate in tempo.

Domenica altri due ordigni sono stati scoperti e disinnescati in altrettanti alberghi di Salou, sgomberati in tutta fretta prima dell'arrivo degli artificieri. Tra gli ospiti dell'Hotel Augustus II, secondo un dipendente dell'albergo, ci sono anche sei italiani. «La situazione ora è tranquilla, ieri sera nessuno si è allarmato troppo e

oggi (ieri ndr) sono tutti in spiaggia a prendere il sole», ha detto l'impiegata.

Per rassicurare le decine di migliaia di visitatori in vacanza sulla «Costa Dorada», la sorveglianza è stata intensificata ovunque e, secondo la televisione spagnola, sulle spiagge c'è maggiore tranquillità. Domenica sera è stato mostrato il filmato di un gruppo di inglesi appena arrivati all'aeroporto di Reus. Nonostante i segni della bomba di sabato fossero ancora ben visibili, una imperturbabile signora di mezza età ha detto di essere venuta in Spagna per divertirsi e non per pensare all'Eta.

A preoccuparsi di più, secondo il quotidiano madrilenio «El Pais», sono invece gli albergatori e gli operatori turistici, il vero obiettivo dei guerriglieri baschi. Per sostenere i suoi obiettivi secessionistici, l'organizzazione clandestina mira a colpire infatti uno dei settori più produttivi dell'economia nazionale.

Quasi tutti gli alberghi della regione di Tarragona sono al completo e gli attentati del fine settimana non hanno indotto nessuno a interrompere le vacanze a metà. Rispetto allo scorso anno però c'è stato un calo delle prenotazioni. «Se ci dovessero essere altre bombe temiamo cancellazioni per il mese di agosto, che per noi è il mese di punta», ha detto un albergatore di Cambrils alla radio spagnola.

UN'INDAGINE EUROPEA SVELA I GIUDIZI ESPRESSI NEL VECCHIO CONTINENTE SULLA GERMANIA

I tedeschi? Brutti, goffi, ma economicamente affidabili

BONN — È solo un'eccezione che alimenta illusioni il favore di cui godono nel mondo le «top model» tedesche Claudia Schiffer e Nadja Auermann: in realtà nel giudizio dei loro più immediati vicini i tedeschi sono poco attraenti. Ad affermarlo, in toni fra l'ironico e il melanconico, è il settimanale di Monaco di Baviera «Focus» ieri in edicola.

Dopo tanto guardarsi alle spalle, i «come era-

vamo» favoriti dalla nascita di una nuova Germania all'indomani dell'unificazione, per i tedeschi sembra adesso giunta l'ora del «come siamo, visti dagli altri». «Focus» ha incaricato l'istituto Ima di svolgere un'inchiesta fra italiani, francesi, spagnoli, britannici e olandesi e il risultato della ricerca è così riassunto: «Ci considerano partner malinconici, poco attraenti ma affidabili, ai cui prodotti

va riconosciuta la più alta qualità e la cui potenza economica fa paura a molti».

In Italia, sostiene in particolare il settimanale, dei tedeschi destano soprattutto impressione lo Stato sociale e la forza economica, ma per quanto riguarda buon gusto e leggerezza d'animo è inutile cercarli in Germania. Quasi a consolarsi, «Focus» pubblica anche un'intervista con un uomo d'affari ita-

liano, Paolo Monteleone, che vive volentieri in Germania da 30 anni e per il quale un ritorno definitivo in Italia sarebbe «molto problematico». Quello di cui Monteleone più sente la mancanza in Germania è «la vera amicizia». Quando ha un amico in Italia ci può fare affidamento. Amici di quel tipo qui li trovi difficilmente».

I britannici, sostiene ancora «Focus», sono pronti a riconoscere la potenza economica del-

la Germania e cominciano anche ad apprezzare lo Stato sociale. Sul versante negativo, lamentano la mancanza di allegria e di cortesia. Potenza economica e Stato sociale sono anche i due fattori che più colpiscono francesi e spagnoli, ma i primi trovano i tedeschi poco attraenti e scarsamente dotati di leggerezza d'animo e di cortesia, mentre fra i secondi la buona reputazione del «made in Germany» è in calo.



CONTESTATO IL PIANO DI RISANAMENTO DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA CAPODISTRIANA

Cimos, sindacati all'attacco

Minaccia di scioperi se non cambieranno i metodi e se non saranno pagati gli stipendi arretrati

«COLPO» AD ANCARANO IL 22 GIUGNO SCORSO

Rapina al cambiavalute: due rinviati a giudizio

CAPODISTRIA — Il pubblico accusatore del tribunale circondariale di Capodistria, con rito abbreviato ha rinviato a giudizio due singolari malviventi protagonisti di una vicenda tragicomica. Si tratta del cittadino croato Nikola Bosnjak, 28 anni, operaio senza fissa occupazione del villaggio di Gazon, presso Capodistria, e del suo «collega» Matej Pavec, impiegato di 21 anni di Ancarano.

Lo scorso giugno i due giovani, i quali già da tempo vivono di espedienti, trovandosi a corto di denaro, avevano messo a punto un dettagliato piano per svaligiare il cambiavalute privato «Olimp» di Ancarano. Il 22 giugno scorso, poco prima di mezzogiorno, Nikola Bosnjak munito di un casco per motociclisti e occhiali scuri fece irruzione nell'ufficio, intimando con una pistola di plastica e in un italiano storpiato al-

l'impiegata, Irene Cah, di consegnargli l'incasso. Intanto il suo complice fungeva da «palo». Il rapinatore incominciò a razzare la cassa, riuscendo ad impossessarsi di alcune mazzette di denaro per un valore di circa sei milioni di lire. Però la sua «attività» venne mandata all'aria dall'improvvisa visita al cambiavalute di un amico della cassiera, che il «palo» non aveva notato.

All'arrivo dell'uomo il giovane si diede a una precipitosa fuga, passando il malloppo al complice. Il tutto venne notato da alcune persone, le quali cominciarono ad inseguire Bosnjak, mentre Pavec riusciva a dileguarsi. Dopo poco Bosnjak veniva catturato e vuotava il sacco. Infatti più tardi scattava le manette anche per il suo complice, che aveva individuato uno speciale nascondiglio (che poi fu costretto a rivelare) per accultare il malloppo.

CAPODISTRIA — Non va proprio giù ai sindacati aziendali il durissimo piano di ristrutturazione varato per salvare la «Cimos International», la principale industria automobilistica capodistriana, che conta 1400 dipendenti, i quali dovrebbero diventare mille entro poco tempo.

In un comunicato, emesso dai fiduciari sindacali dell'impresa che aderiscono alle tre organizzazioni della zona, le drastiche misure intraprese dai nuovi dirigenti dell'impresa, sarebbero illegittime e quindi dovrebbero venir immediatamente revocate. Si tratta della messa in cassa integrazione di oltre trecento dipendenti dei reparti di Capodistria, Senoscechia, Pingente e Rozzo. Mentre per altri duecento sono previsti pre-pensionamenti ed altri incentivi per lasciare il lavoro.

Gli strali dei rappre-

Criticata in particolare la decisione

di mettere in cassa integrazione

anche numerosi rappresentanti

aziendali dei lavoratori

sentanti dei lavoratori sono stati scagliati sia sul metodo con il quale è stato predisposto il piano di ristrutturazione aziendale, sia sui contenuti dello stesso, a partire dalla drastica riduzione del personale.

Ma andiamo con ordine: i sindacalisti chiedono che i responsabili della «Cimos», assieme agli esponenti del Fondo per lo sviluppo economico della Slovenia, il quale attualmente detiene il pacchetto di maggioranza dell'importante industria capodistriana, vari-

no al più presto un concreto e completo programma di risanamento. Un programma che — secondo i sindacati — deve tenere conto in primo luogo del reale potenziale di sviluppo dell'azienda. Inoltre nell'elaborazione di ogni fase di questo progetto i fiduciari sindacali vogliono essere inclusi attivamente, mentre finora sono stati tenuti all'oscuro. A questo proposito, i sindacalisti, criticano aspramente il fatto che alla «Cimos» sono stati messi in cassa integrazione an-

che buona parte dei fiduciari sindacali aziendali. Un modo — affermano — per «paralizzare la loro attività di tutela dei lavoratori». Si tratta, sempre stando al comunicato sindacale, di una palese violazione del contratto di lavoro collettivo.

I sindacalisti chiedono inoltre che vengano immediatamente corrisposti i salari e le altre pendenze finanziarie. Essi fanno notare che a tutt'oggi non sono ancora state saldate le paghe del mese di giugno. Inoltre, i sindacalisti sostengono che nel 1991 alcuni dirigenti della fabbrica capodistriana hanno costituito all'estero proprie aziende private dalle quali traggono grossi ricavi finanziari, mentre i dipendenti vengono messi gradatamente sul lastrico. Nel comunicato, i sindacalisti minacciano nuovi scioperi se non verranno risolti al più presto i numerosi contenziosi.

NUOVO CASINO' AL CONFINE DI SICCIOL-PLOVANIA

«Mulino» mangiasoldi

La casa da gioco si trova in territorio croato contestato dagli sloveni

PORTOROSE — Urban Cerar, cittadino croato di nazionalità slovena, ha annunciato che nei prossimi giorni inaugurerà solennemente a Skrije, una località posta a un centinaio di metri dal valico di confine di Sicciole-Plovania, il casinò «Mulino».

Stando alle dichiarazioni del chiacchierato uomo d'affari, egli sarà praticamente il primo sloveno al quale lo stato croato ha consentito di aprire una casa da gioco di rilievo internazionale, in grado di accogliere una vasta clientela di élite.

Il casinò è stato costruito su quella che attualmente viene ancora definita la «terra di nessuno», ovvero un perimetro sotto la giurisdizione territoriale croata, tuttora comune contestato dalle autorità slovene. La nuova casa da gioco, dotata delle più moderne infrastrutture logistiche, potrà accogliere un migliaio di appassionati del gioco d'azzardo. Secondo i programmi di massima stilati dall'imprenditore sloveno, il «Mulino» occuperà un'ottantina di dipendenti, tra i quali una trentina di croupier.

A disposizione della clientela ci saranno 25 tavoli da gioco e 80 slot-machine, in grado di offrire le stesse emozioni del casinò di Portorose, situato a soli sette chilometri di distanza. A tale proposito, Urban Cerar sostiene apertamente che appena aperti i bat-

tenti il suo «Mulino» rappresenterà una vera e propria spina nel fianco per l'attigua casa da gioco slovena, che ultimamente starebbe procedendo con il fiato grosso.

Per partire con il piede giusto, il proprietario del «Mulino» ha fatto capire di aver ingaggiato anche alcuni importanti «agenti promozionali» italiani. Si tratta di veri e propri esperti in materia, i quali per laute provvigioni faranno confluire nella nuova casa da gioco facoltosi giocatori di loro fiducia. Inoltre, con la collaborazione di questi «agenti» verrà costituito immediatamente anche un servizio di prestiti per la clientela.

Sembra che tra questi «agenti» ci saranno anche alcuni che per molti anni hanno offerto preziosi servizi al casinò di Portorose e ai quali ultimamente i dirigenti della nota casa da gioco slovena hanno dato loro il benvenuto.

Infine, in base alle stime effettuate, il valore del nuovo casinò di Skrije si aggirerebbe sui dieci milioni di marchi, ossia oltre dieci miliardi di lire.

L'iniziativa di Cerar ovviamente ha scatenato una serie di polemiche visto l'infittirsi di case da gioco nella zona. Ricordiamo che nelle acque antistanti Sicciole si aggira pure un casinò galleggiante che attende soltanto di poter gettare le ancore.



Il casinò di Portorose «minacciato» dal Mulino.

CONTROFFENSIVA DEL SINDACO E DEL VICEPRESIDENTE DELLA DDI POLESE

Stokovic e Pauletta cercano consensi

POLA — La battaglia all'interno della Dieta democratica istriana polese si è arricchita ieri di nuovi elementi. Igor Stokovic, sindaco di Pola, e il deputato Ivan Pauletta, che sono in aperto contrasto con i vertici del partito regionalista, hanno convocato una conferenza stampa.

Attornati da numerosi sostenitori, i due esponenti politici locali, per i quali è stato chiesto l'allontanamento dalla Ddi, hanno spiegato che negli ultimi tempi cresce invece tra gli abitanti della città dell'Arena la soddisfazione per la gestione della municipalità. Da qui il sostegno all'amministrazione comunale, che i leader della Dieta vorrebbero, invece, far dimettere. Ricordiamo che è proprio sulla gestione dell'apparato comunale che si incentrano i contrasti all'interno del partito regionalista, il quale detiene la maggioranza nel consiglio comunale. Una prima crisi si era già avuta nei mesi scorsi, ma era stata ricucita con l'intervento di Ivan Nino Jakovic, leader del partito della capra. Crisi che è riesplora dopo l'invio ai vertici del partito di una lettera da parte di di-

ciannove «dissidenti» polesi, tra i quali Stokovic e Pauletta. Lettera che aveva provocato le richieste del loro allontanamento.

Sempre nel corso dell'incontro con i giornalisti è stata data notizia che, per dimostrare le loro solidarietà con Stokovic e Pauletta, cento persone si sono iscritte nei giorni scorsi al loro partito, mentre altrettante hanno annunciato la loro adesione nei prossimi giorni. In tal modo, secondo Stokovic, i polesi desiderano ribadire che i problemi della città vanno risolti a Pola e non in altra sede.

Le nuove iscrizioni però avranno probabilmente un altro effetto. Modificheranno il rapporto di forze nella circoscrizione locale della Dieta democratica, che nei prossimi giorni dovrebbe riunirsi in assemblea proprio per discutere della sorte dei due esponenti. Secondo le proposte formulate Stokovic potrebbe venir espulso dal partito, mentre per Pauletta si prospetta l'esonerazione da tutte le cariche nella Dieta democratica istriana. Non solo, in settimana è stato convocato anche il consiglio cittadino per discutere della fiducia al sindaco Stokovic.

FIUME, STUPRO' E UCCISE DUE RAGAZZINE

Trasferito a Zagabria il «mostro di Mlaka»

FIUME — Le reazioni indignate dell'opinione pubblica e forse soprattutto le decise rimozioni di alcuni esponenti della magistratura fiumana presso il ministero della Giustizia hanno avuto effetto. Sabato sera, in gran segreto e sotto imponente scorta il «mostro di Mlaka», il ventottenne Aleksandar Relja, è stato trasferito dalle carceri fiumane nel reclusorio circondariale di Zagabria, in attesa di una «sistemazione» definitiva.

Il maniacò omicida era stato fatto rientrare in segreto a Fiume dopo la chiusura del reparto psichiatrico presso le carceri zagabresi, provocando reazioni negative subito dopo che s'era sparsa la notizia dello sgradiamento. Il primo delitto di

Aleksandar Relja — la cui cartella clinica parla di gravi turbe psichiche, comportamento schizoidale e devianze sessuali — risale al 25 agosto 1987: vittima una ragazza quattordicenne, vicina di casa, violentata e quindi massacrata a colpi di martello e altri oggetti contundenti. Durante il processo (20 anni di carcere) scosse non poco i giudici e il pubblico con una premonitrice dichiarazione: «Non so cosa dovrete fare di me... Temo però che se mi trovassi nuovamente in libertà potrei uccidere di nuovo». Cosa purtroppo avveratasi il 20 maggio 1992, dopo un lungo periodo di comportamento apparentemente tranquillo e normale e dopo essere stato affidato all'Ospedale psi-

chiatrico di Pago. Ottenuto dai sanitari un breve permesso di uscita terapeutica sotto la sorveglianza del padre, il giovane era riuscito a sottrarsi al controllo di quest'ultimo e commettere il secondo delitto, sempre nella stessa zona di Fiume. Vittima una ragazzina di 12 anni, attesa di sera in un parco, stuprata e quindi strangolata.

Aleksandar Relja — che dopo il primo delitto e prima della cattura aveva soggiornato anche in Italia, con una tappa a Trieste — deve ancora scontare 23 anni di carcere. La sua «sistemazione» dovrebbe includere anche la possibilità di adeguate cure psichiatriche, che però non possono essergli fornite negli istituti di pena attualmente esistenti in Croazia.

IN BREVE

Domenica di lavoro per «i soliti ignoti» nel Capodistriano

CAPODISTRIA — Domenica piuttosto agiata anche quella appena trascorsa per le forze dell'ordine nel Capodistriano. La stagione turistica fa entrare in azione, infatti, i «soliti ignoti» che prendono di mira automobili e natanti da diporto incustoditi. La polizia segnala così da Portorose il furto di un furgone Volkswagen di colore bianco del valore di 23 milioni di lire. A Strugnano i topi d'auto hanno puntato alle autoradio, agli altoparlanti e agli accumulatori di due auto, una Citroen Ax e una Citroen Diane, ambedue lasciate aperte dagli incauti proprietari. Il danno ammonta a circa un milione e 500 mila lire. Sono, invece, amanti del mare i ladri che hanno fatto sparire dal mandracchio di Isola un gommone, dotato di motore fuoribordo. Contenuto il valore: in tutto 800 mila lire. La polizia stradale ha reso noto che nonostante l'intenso traffico verso i confini con l'Italia e verso l'interno della Slovenia, nel Capodistriano non sono stati segnalati incidenti gravi. In seguito ad alcuni tamponamenti, due persone hanno riportato ferite leggere.

Al polacco Adam Zagajewski il premio «Vilenica 1996»

CAPODISTRIA — Saranno oltre 120 gli autori e i traduttori che prenderanno parte all'undicesima edizione del concorso letterario «Vilenica 1996». Ospitata dall'omonima località carsica, la manifestazione radunerà dal 5 al 9 settembre prossimi scrittori e poeti dell'Europa centrale. I Paesi rappresentati quest'anno saranno 23, con ospiti provenienti dagli Stati Uniti. Con il loro lavoro concorrono all'assegnazione del premio Vilenica, che con il passar degli anni sta diventando sempre più prestigioso. L'Associazione degli scrittori della Slovenia ha già scelto il vincitore di quest'anno. Si tratta dello scrittore polacco, Adam Zagajewski.

Fiume, tra due mesi il rettorato dell'ateneo traslocherà a Susak

FIUME — Verso la fine di settembre, la sede del Rettorato universitario traslocherà a Susak, per la precisione nell'edificio dell'ex ambulatorio militare in piazza Mazuranić. I lavori di sistemazione della nuova sede dovrebbero terminare ai primi di agosto, ma l'installazione di attrezzature e il trasloco vero e proprio richiederanno all'incirca un altro mese di tempo. Nell'edificio troveranno spazio anche le organizzazioni studentesche, la biblioteca universitaria e un laboratorio computeristico. L'adattamento dell'edificio in questione dovrebbe comportare una spesa complessiva intorno ai 7 milioni e 370 mila kune, mentre per l'arredo verrà speso un altro milione e 600 mila kune. In totale il costo dell'operazione dovrebbe sfiorare i 9,4 milioni di kune.

Croazia, introiti fiscali record nei primi sei mesi dell'anno

ZAGABRIA — In sei mesi in Croazia le entrate di bilancio hanno raggiunto i 15,6 miliardi di kune, superando abbondantemente quelle che erano le aspettative. In sei mesi l'erario ha quindi incamerato quasi il 51 per cento delle entrate previste dal bilancio statale per tutto l'anno in corso. Lo ha dichiarato in un incontro stampa a Zagabria il ministro delle Finanze, Bozo Prka, secondo il quale l'aumento del gettito fiscale sarebbe indice di una ripresa delle attività economiche e produttive. Il ministro delle Finanze ha inoltre confermato per l'inizio dell'anno prossimo l'introduzione dell'Iva, ossia dell'imposta sul valore aggiunto, sul modello della maggioranza degli stati europei. L'introduzione dell'Iva (con un tasso unico del 22 per cento) dovrebbe comportare un consistente sgravio degli oneri fiscali.

Valichi sloveni: sequestrati droga, armi e denaro falso

CAPODISTRIA — Droga, armi e denaro falso sequestrati ai principali valichi di frontiera sloveni. A Scofie, durante una perquisizione di routine, in una «Panda» targata Trieste guidata da R.S., 39 anni, sono stati trovati alcuni grammi di hashish e una ventina di pasticche di una droga sintetica. R.S. è stata denunciata. A Jelsane in un furgoncino immatricolato ad Amburgo sono stati scoperti quattro fucili automatici, sette pistole con caricatori e pallottole e alcuni razzi anticarro. Alla guida c'era il croato Drago S., 48 anni, occupato in Germania. Sempre a Jelsane in una valigetta di plastica nascosta nel bagagliaio di una «Bmw» condotta dal bosniaco Hasim R., 38 anni di Sarajevo sono stati trovati lire, dollari, scellini austriaci e marchi falsi (per un valore di oltre 40 milioni di lire).

PIAGGIO CENTER

CON ZIP IL TUO USATO VALE DI PIÙ.

L. 400.000
DI SUPERVALUTAZIONE

Hai mai pensato a quanto può valere il tuo cinquantino usato? Sicuramente 400.000 lire in più di quello che credi. Questa infatti è la supervalutazione offerta dal tuo Piaggio Center, rispetto alle quotazioni attuali di Motociclismo, in cambio del tuo vecchio due ruote 50 cc - anche da rottamare - se acquisti uno Zip modello base o con freno a disco entro il 31 luglio. Fatti felice, fatti uno Zip. Muoversi con Piaggio è meglio.

È UN'INIZIATIVA DEI
PIAGGIO CENTER
DEL TRIVENETO, DELL'EMILIA ROMAGNA
E DELLA LORO RETE DI VENDITA

PIAGGIO THE MOVERS
QUELLI CHE SI MUOVONO

L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso.



EURO RSCG

CITROËN XANTIA HARMONIE

I VOSTRI SOGNI OGGI SI AVVERANO

BERLINA 1.8i 16V HARMONIE

33.500.000

BREAK 1.8i HARMONIE

34.500.000

**ABS, AIRBAG, CLIMATIZZATORE, VERNICE METALLIZZATA,
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI E POSTERIORI DI SERIE**

IN ALTERNATIVA.

CON CITROËN XANTIA HARMONIE, BERLINA E BREAK, I SOGNI DIVENTANO DI SERIE. SCOPRITE TUTTO IL CONFORT E LA SICUREZZA DI UN'AUTO DI GRANDE VALORE. CLIMATIZZATORE, CHIUSURA CENTRALIZZATA, ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI E POSTERIORI, VERNICE METALLIZZATA, ABS, AIRBAG LATO CONDUCENTE. INOLTRE, ABITACOLO A DEFORMAZIONE PROGRESSIVA, CINTURE PRETENSIONATE E IL RETROTRENO AUTODIREZIONALE CHE, UNITO ALLE

FINANZIAMENTI FINO A

**20.000.000
IN 36 MESI
A TASSO ZERO**

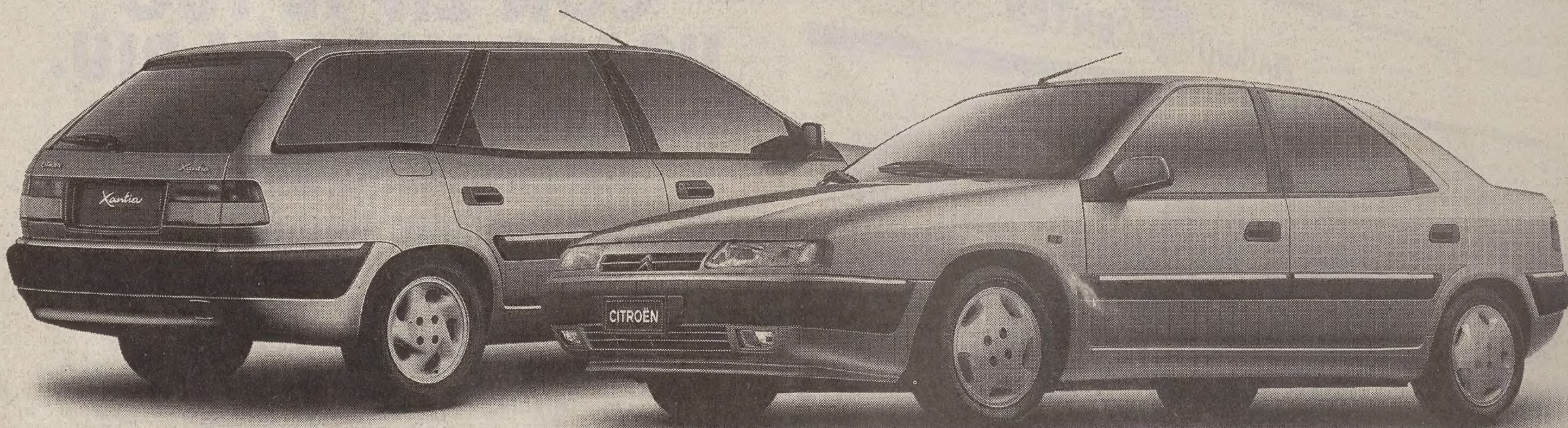
SUI PREZZI DI LISTINO

T.A.E.G. 0,80%

L'OFFERTA FINANZIARIA È VALIDA
SU TUTTA LA GAMMA CITROËN XANTIA

LEGGENDARIE SOSPENSIONI IDROPNEUMATICHE, GARANTISCE A XANTIA UN'ECCELLENTISSIMA TENUTA DI STRADA. E CON CITROËN XANTIA, VANTAGGIOSE OFFERTE ANCHE PER I MODELLI TURBO DIESEL. XANTIA BERLINA 1.9 TD SX: L. 35.000.000; 1.9 TD VSX: L. 41.500.000; XANTIA BREAK 1.9 TD SX: L. 35.500.000; 1.9 TD VSX: L. 42.000.000.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA



LE OFFERTE SONO REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN.

Prezzi chiavi in mano escluse A.P.I.E.T. Solvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerta valida fino al 24/8/96 sulle vetture disponibili. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroënassistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL.

Nelle foto: interni in cuoio e cerchi in lega non disponibili sulla serie speciale Harmonie.

Indirizzo Internet: <http://www4.iol.it/citroen>

IL DEPUTATO DI AN MENIA RILANCIA L'IPOTESI DI UN GOVERNISMO DI FINE LEGISLATURA

RAPPORTI SEMPRE PIÙ TESI IN MAGGIORANZA

«Una coalizione anti-Lega»

«L'attuale giunta è in crisi acuta - Siamo disposti a confrontarci con chi non ragiona come Bossi»

ELETTI Congresso del Cdu Quattro i delegati

TRIESTE — La conclusione del congresso nazionale del Cdu, svoltosi a Roma dal 19 al 21 luglio, ha registrato, nell'ambito del dibattito avvenuto sui valori e sulle riforme per il futuro del Paese, quindi ai temi congressuali, una grande attenzione del partito nazionale per i problemi del Friuli-Venezia Giulia che ha ottenuto una solida rappresentanza in consiglio nazionale, con l'elezione di tre componenti: Enzo Cattaruzzi, segretario provinciale di Udine, Manfredi Poillucci, segretario provinciale di Trieste, e Leonardo Zappalà, segretario provinciale di Gorizia. Completa la rappresentanza in consiglio nazionale Tiziano Chiarotto di Pordenone, capogruppo in consiglio regionale, quale rappresentante di diritto degli organi istituzionali. Un risultato di tutto rilievo, dato che i consiglieri nazionali sono 90 in tutto il territorio nazionale. Una politica regionalista e programmatica che è stata premiata anche in ambito nazionale.

TRIESTE — L'apertura di un tavolo di confronto «con chi non ragiona come la Lega Nord», al fine di giungere ad un accordo per governare la Regione Friuli Venezia Giulia fino alla fine della legislatura: questa la proposta di An, presentata ieri in una conferenza stampa dal parlamentare Roberto Menia e dal capogruppo regionale Sergio Dresti.

Menia, in particolare, riferendosi all'attuale maggioranza regionale, ha parlato di «crisi acuta, in una situazione preagonica». «La responsabilità - ha detto Dresti - è della Lega Nord, che svolge un'azione di governo, traendone benefici, svolgendo al tempo stesso un'azione di lotta e di distruzione all'interno del Consiglio regionale».

Da qui la richiesta di un tavolo di confronto con tutte le forze che non si riconoscono nelle scelte del Carroccio, «per individuare alcune cose da fare da qui al 1998», anno di scadenza della legislatura. Tra queste, Dresti ha indicato: una legge elettorale di tipo maggioritario; azioni di sostegno al lavoro e all'occupazione, sulla base di un confronto con industriali e sindacati; accelerazione del processo di autonomia; iniziative per fronteggiare le emergenze sociali.

«Si può salvare la legislatura - ha ribadito a questo punto detto Dresti - con un governo che faccia di «progetti nobili» il proprio programma».

TRIESTE — Lunga e animata seduta ieri pomeriggio della commissione chiamata a esprimersi sulla legge regionale che detta norme in materia di indennità degli amministratori locali, ossia dei sindaci. Un argomento complesso e per certi versi delicato, visto che anche su questo argomento la maggioranza ieri pomeriggio si è più volte spaccata.

La commissione ha in ogni caso analizzato soltanto parte dell'articolo e quindi sarà necessaria una nuova seduta per completare l'iter prima che la legge sia sottoposta, come di prassi, all'esame dell'Aula per il voto finale. Appare dunque improbabile che il testo possa essere analizzato anche dal Consiglio entro la fine della settimana e quindi prima della consueta pausa estiva.

Nel corso della seduta di ieri si è proceduto infatti all'analisi e

RIUNITA LA COMMISSIONE Indennità ai sindaci Dibattito non stop No alle modifiche

ste dell'Anci, l'associazione nazionale dei comuni d'Italia, si è visto bocciare più di un emendamento. Come si sa, i sindaci dell'Anci chiedevano un innalzamento dei livelli di indennità, in «virtù anche del riconoscimento della responsabilità giuridica che gli amministratori pubblici devono sopportare».

Nella prima parte della discussione in commissione è passata quindi la linea «meno generosa». Ma il dibattito non è certo concluso qui. Anche se, come si è detto, a questo punto il passaggio in aula di tale legge, appare allontanarsi sempre di più.

alla conseguente votazione di soltanto una minima parte del testo.

Il Partito popolare, tra l'altro, che già nelle scorse settimane premeva per una rapida iter della legge e che, per alcuni versi, si era fatta più volte interprete delle richie-

TRAGICO INCIDENTE A FLUMIGNANO DI TALMASSONS

Muore sul lavoro a 16 anni

Daniele Cossaro è rimasto schiacciato da un mezzo sollevatore

Francesco Milanese è il tutore dei minori

TRIESTE — Anche il Friuli-Venezia Giulia si è dotato, secondo quanto previsto dalla legge nazionale, della figura del tutore dei minori, analoga a quella del difensore civico, già istituzionalizzata da qualche anno. Il consiglio regionale, dopo due votazioni andate a vuoto la

scorsa settimana, ieri è riuscito finalmente a raggiungere un accordo. Alla prima votazione di ieri è risultato eletto, con 34 voti, il dottor Francesco Milanese, 36 anni, udinese, legato da sempre al mondo del volontariato, è collaboratore della Caritas della diocesi di Udine.

UDINE — Tragico infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in provincia di Udine. Un ragazzo di 16 anni, Daniele Cossaro, abitante a Sant'André del Cormor, è morto mentre lavorava nella ditta «Deana» di Flumignano di Talmassons, specializzata nella realizzazione di manufatti in cemento.

Daniele Cossaro era uno studente, e d'estate era solito cercare qualche lavoro per rendersi meno dipendente dalla famiglia. Quest'anno era stato assunto per alcuni mesi dalla «Deana».

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, compiuta dai carabinieri di Mortegliano, il ragazzo è rimasto schiacciato da un carrello sollevatore, rovesciatosi probabilmente a causa di uno spostamento del carico.

A tarda ora la dinamica dell'incidente non era comunque ancora chiara nei dettagli. Non si sapeva, ad esempio, se Daniele Cossaro fosse stato alla guida del mezzo oppure fosse vicino ad esso quando si è verificato il ribaltamento che lo ha ucciso.

TRIESTE — Sempre più confusi i rapporti tra i partiti della coalizione giunta, che votano difformemente anche su questioni di minor conto. Come è accaduto ieri mattina con l'approdo in aula di una legge - stralciata dalla «collegata» alle variazioni di bilancio - che detta varie norme nel campo dei servizi sociali. Il Ppi ha proposto un paio di emendamenti, ma è rimasto isolato, osteggiato soprattutto dalla Lega.

Nell'affrontare alcune modifiche procedurali per la concessione di contributi ai canili, il popolare Cudin - quale relatore di maggioranza - ha proposto che tali contributi non vadano solo ai canili esistenti ma anche ai Comuni e alle Province che vogliano acquisirli dai privati (laddove da parte degli enti locali se ne possono, oggi, solo costruire ex novo).

Lo stesso Cudin ha poi proposto, nell'ambito della stessa legge, un emendamento teso ad assicurare uniformità di prestazioni socio-assistenziali a favore degli invalidi del lavoro dell'intero territorio regionale, ad evitare che il trasferimento di tali competenze ai Comuni determini disparità di trattamento a seconda del Comune di residenza.

Ebbene, il leghista Bortuzzo - che al momento presiede l'assemblea - ha accolto la richiesta della Lega, di sottoporre gli emendamenti a un voto consiliare d'ammissibilità. Ed ecco quest'ultima è stata infine negata grazie al voto determinante della Lega. Un sintomo in più del difficile clima che regna i rapporti all'interno di una maggioranza che nei prossimi giorni sarà chiamata ad affrontare le leggi sui parchi naturali e sull'handicap.

LE NORME DI DETTAGLIO Sisma e burocrazia Discussione finale col voto della legge

TRIESTE — Senza fine la discussione in consiglio regionale la sulla coda degli interventi post-terremoto. Non è stata sufficiente la seduta di ieri per concludere il dibattito, che si protrarrà anche nella riunione odierna.

Il Consiglio regionale, presieduto da Giancarlo Cruder, ha infatti avviato l'esame della proposta di legge che detta ulteriori norme per il completamento della ricostruzione in Friuli. Il testo, che si deve all'iniziativa dei popolari Roberto Molinaro e Antonio Martini nonché del leghista Gian Daniele Zoratto, è stato sottoposto all'esame dell'assemblea legislativa con una relazione dello stesso Molinaro.

«E' una legge - rileva - che rappresenta una prima risposta alle problematiche fin'oggi evidenziate. Non saranno certamente le ultime, stante il non completamento della ricostruzione. E' però una risposta urgente che consente di riavviare procedure d'intervento fondamentali per la conclusione, anche sotto il profilo burocratico, della ricostruzione nei tempi prestabiliti, superando una stasi preoccupante, avvertita e rappresentata in particolare dai comuni, negli ultimi mesi, e sollecitata dalla stessa consultazione rappresentativa dei gruppi consiliari regionali, delle associazioni delle autonomie e dei sindaci».

«Si tratta di norme legislative di dettaglio - ha aggiunto - che sono rivolte quasi esclusivamente a disciplinare parti dell'azione ricostruttiva evidenziate nella fase di conclusione. Dispiegano la loro efficacia entro le istanze già prodotte o con procedure che non si possono concludere per sopravvenute difficoltà, non considerate fino ad oggi».

Per il relatore di minoranza Adriano Ritoso (An), come si può, a vent'anni di distanza, parlare ancora di procedure amministrative non conclusive. Non si sono date risposte a livello amministrativo per fatti ed avvenimenti tanto distanti nel tempo, come se la regione, in questo periodo, fosse stata guidata dal pilota automatico. I lavori riprenderanno stamane con l'esame dei 63 articoli e di una ventina di emendamenti presentati dalla giunta e dal relatore.

TERMINAL SIGNIFICA: RIPRISTINI AMBIENTALI SUL CARSO.

Gli insediamenti industriali vengono oggi progettati valutando

attentamente l'ambiente naturale in cui si inseriscono, in modo da **rispettarne gli equilibri**. Seguendo da tempo questi principi ed impiegando le proprie energie per **far convivere progresso industriale e salvaguardia dell'ambiente**, SNAM negli anni passati ha saputo inserire un **terminal per il metano nello scenario di Portovenere**, una delle località turistiche più affascinanti della Riviera ligure. Questa impostazione è stata seguita da SNAM anche in tutti gli aspetti e gli interventi del Progetto per Monfalcone. Tra gli interventi di miglioramento ambientale spicca per la sua importanza lo studio sul **ripristino ambientale** dei tracciati dei metanodotti nel Carso che SNAM ha iniziato in collaborazione con il Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Trieste. Il progetto avrà una durata di due anni e si prefigge lo scopo di impiegare la vegetazione non solo come mezzo per mitigare

Un progetto per
MONFALCONE

l'impatto visivo e invertire le aree interessate dai lavori, ma per **rico-**

stituire l'habitat e l'ecosistema originario. La situazione ambientale e naturalistica del Carso è molto particolare: per questo verranno messe a punto delle tecniche di ripristino della vegetazione specifiche e sofisticate. Si procederà attraverso due fasi: un primo momento di studio del suolo in relazione alla vegetazione presente ed alle caratteristiche del territorio, mentre in un secondo momento verranno effettuati i ripristini programmati. (Seguirà una fase di osservazione che ogni due mesi rileverà i progressi ed i risultati.)

E' questo **un esempio concreto dell'impegno SNAM** per la natura e per il miglioramento dell'habitat.

Continua il 28 Luglio, sempre su questa pagina

• Terminal significa: sviluppo del porto.

Snam

Società dell'Eni

• www.monfalcone.eni.it • monfalcone@snam.eni.it

IL COMUNE RIVENDICA MAGGIOR RUOLO PER GLI ACCORDI DI OSIMO

Gorizia vuol contare di più

Dopo i sindacati anche l'ente pubblico ora chiede per l'Isontino l'attenzione del governo

GORIZIA — Prosegue l'opera di mobilitazione del Comune affinché gli interessi di Gorizia e dell'Isontino trovino finalmente il giusto ascolto presso i maggiori livelli di governo.

E' di ieri la richiesta che l'assessore ai rapporti istituzionali dottor Ammirante ha avanzato, a nome del sindaco Valentini, al presidente delle commissioni intergovernative per la cooperazione e i rapporti transfrontalieri sul confine Nord Orientale del Paese, ambasciatore Jacoangeli.

Come si ricorderà, infatti, Valentini (in uno dei suoi incontri a livelli ministeriali venne informata che, grazie all'ennesima dimenticanza della Regione nonostante molteplici inviti da parte del Governo, il Comune di Gorizia non era mai stato indicato quale interlocutore e partecipante ai lavori delle Commissioni intergovernative che curano la cooperazione nel confine Nord Orientale del Paese e che, in particolare, si occupano dell'attuazione degli accordi di Osimo (Commissione per l'attuazione degli

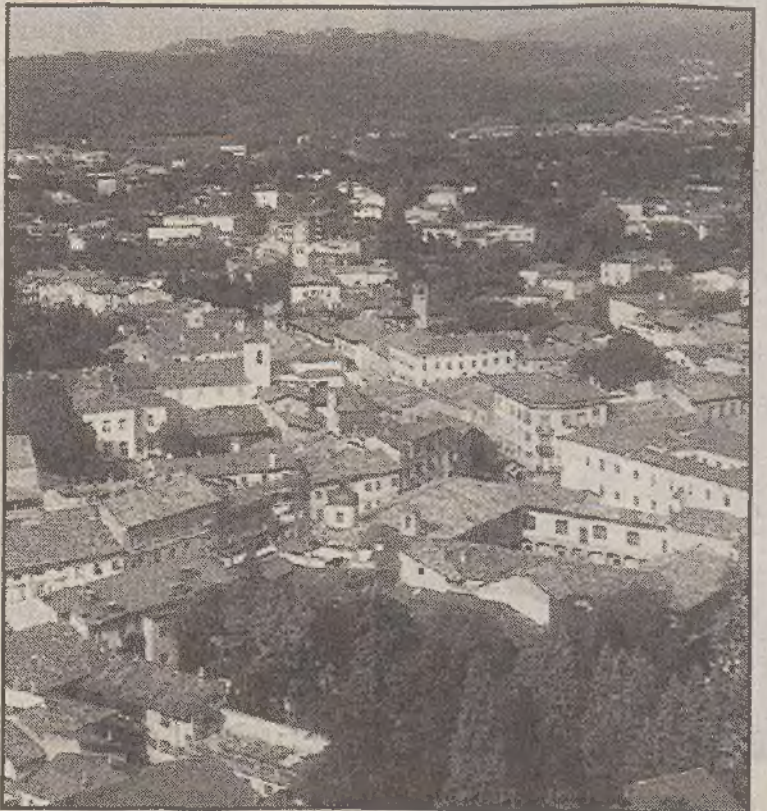
accordi di Osimo per l'attuazione degli accordi di Udine, per la difesa anti grandine, per i confini di Stato, ambientale adriatica).

«Alla luce di ciò - spiega l'assessore Ammirante - su incarico del sindaco, mi sono attivato per rimediare a questa gravissima esclusione, richiedendo con decorrenza

immediata l'inserimento dei rappresentanti comunali ai lavori delle suddette commissioni. Il Comune di Gorizia - continua Ammirante - non intende più delegare ad altri o essere usurpato del potere-dovere di rappresentare direttamente la propria comunità e gli interessi della città, a tutti i livelli e per tutti gli argomenti che posso-

no incidere sul suo sviluppo. E' ora che Gorizia e l'Isontino si facciano sentire in prima persona, perché sia chiaro una volta e tutte che protagonisti di qualsiasi scelta e del futuro di quest'area devono essere le comunità locali e le istituzioni che per legge le rappresentano, come hanno giustamente e legittimamente rivendicato in questi giorni anche i sindacati e diverse categorie».

«Questa richiesta - prosegue Ammirante - fa parte di un primo insieme di rivendicazioni che il Comune porterà avanti a tutti i livelli, anche quello europeo, affinché il sistema socio-economico confinario goriziano, che stiamo riconvertendo in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e del conseguente progressivo superamento della concezione tradizionale del confine, possa diventare elemento strutturale di sviluppo dell'intera regione, e non ridursi, per volontà altrui e debolezza e rassegnazione nostra, ad appendice di sistemi più forti e, comunque, più consapevoli della propria forza».



IL COLONNELLO GIAMPAOLO SCILLIERI PRENDE IL POSTO DI PIERLUIGI MARCONI

Guardia di finanza, cambio al vertice



UDINE — Il colonnello Pierluigi Marconi lascia la Legione di Udine per essere destinato all'istituendo Comando zona di Trento. Gli succede nell'incarico il colonnello Giampaolo Scillieri proveniente dal Reparto autonomo centrale della G. di Finanza di Roma, al termine della frequenza del corso interforze di Polizia.

Alla presenza del comandante della zona Friuli-Venezia Giulia (IX) della G. di Finanza di Trieste, gen. Brigata

Ezio Pierotti, l'alto ufficiale ha assunto il comando della 5.a Legione con una solenne cerimonia tenutasi nella mattinata del 22 luglio 1996 presso la caserma «Breccia» di via Giusti, alla quale hanno partecipato rappresentanze di finanzieri in servizio, provenienti da tutti i reparti dipendenti dalla 5.a Legione, e in congedo con il reattivo labaro dell'associazione.

Il colonnello Scillieri, nel ricevere formalmente l'incarico del comando della Legione, ha salutato i presenti e ha auspicato che sotto la sua guida possano essere mantenuti i livelli operativi acquisiti.

COLLAVINI «Un casinò in ogni regione d'Italia»

UDINE — La febbre del gioco d'azzardo sbarca su Internet e, mentre, complice l'estate, si registrano esodi quasi biblici di italiani verso le case da gioco straniere, è quanto mai opportuno che l'Italia autorizzi finalmente l'apertura di almeno un casinò in ogni regione. Per porre fine all'ipotesi «legislativa» il deputato friulano Manlio Collavini (Fi) ha appena presentato alla Camera una proposta di legge organica. Un'iniziativa che ha già raccolto oltre una cinquantina di firme di deputati di tutti i gruppi.

La proposta di legge Collavini prevede anche l'istituzione di un Albo nazionale dei gestori di casinò; un Comitato di coordinamento e di vigilanza; un Nucleo di Polizia interforze per il controllo delle attività.

Eccellenza fatta però per il Friuli-Venezia Giulia, che dovrebbe averne più di una casa da gioco in quanto è regione letteralmente «circondata» da numerosi casinò posti nelle confinanti Austria, Slovenia e Croazia (la loro pubblicità compare ogni giorno sui quotidiani del Triveneto).

PER MOLTI LA LEGGE CHE LA REGIONE SI ACCINGE AD APPROVARE NON TUTELA ADEGUATAMENTE L'ALTIPIANO TRA TRIESTE E GORIZIA

«Il Parco o il Carso muore»

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE — «O si vara a breve scadenza un Parco internazionale del Carso o fra cinque anni non avremo più alcun bene da tutelare. Né doline, né grotte, né boschi, né campi carreggiati. L'altipiano sarà diventato un'immensa periferia, una sorta di dormitorio dove regneranno il cemento e il mattone».

Lo ha detto ieri il consigliere regionale verde Paolo Gherisina in una conferenza stampa in cui ha spiegato, assieme ai rappresentanti di alcune associazioni ambientaliste, i motivi della sua avversione al progetto di legge sui parchi che sta per essere discusso in Regione.

Il nuovo provvedimento che tra oggi e domani dovrebbe approdare in aula per la discussione finale e il voto, ha spazzato via l'idea di un Parco internazionale. Al di qua e al di là della frontiera tra Italia e Slovenia.

La nuova legge prevede di tutelare solo cinque fazzoletti di terra affidati alle gestioni dei Comuni carsici. Quattro di questi fazzoletti sono posti nel territorio della provincia di Trieste; uno, molto più ampio, in quella di Gorizia. Per Trieste dovrebbero essere tutelate le aree dei Monti Lanaro e Orsario; le falesie di Duino, limitate al percorso del sentiero Rilke al retrostante bosco; la Valrosandra compresi i Monte Carso e Concussio. In provincia di Gorizia la legge prevede di tutelare le aree carsiche in cui sono inseriti i laghi di Doberdò e Pietrarsa, i Monti Deboli, Castellazzo, Selz e Sei Busi.

I sindaci dell'altipiano triestino potevano esercitare una forma di tutela del territorio carsico dal lontano 1983, applicando la legge 11 che prevedeva la conservazione e lo sviluppo del territorio: ha ancora detto con una certa forza polemica il consigliere Gherisina, ben attento comunque a soppesare ogni parola.

«L'accordo di programma su cui è sorta questa Giunta regionale preve-

Nel territorio

triestino previste

solo quattro

piccole riserve

deva espressamente l'istituzione del Parco del Carso. Oggi si cambiano le carte in tavola. I metodi che per anni hanno contraddistinto una certa Dc evidentemente sono ancora vivi anche in altre formazioni politiche, se oggi qualcuno vuole contrabbandare per parco questi cinque fazzoletti di terreno. La legge Belci nel lontano 1971 voleva tutelare 5 mila ettari di territorio carsico, poi saliti a 15 mila col piano urbanistico regionale del 1978. La nuova legge che sta per approdare in aula ne lascia in vita solo un quinto: 3.200 ettari. Il parco come tale non esiste più perché manca una continuità geografica».

«Mettendoci attorno a un tavolo si può fare un passo in avanti e trovare

PARCO Si schiera anche il Fai

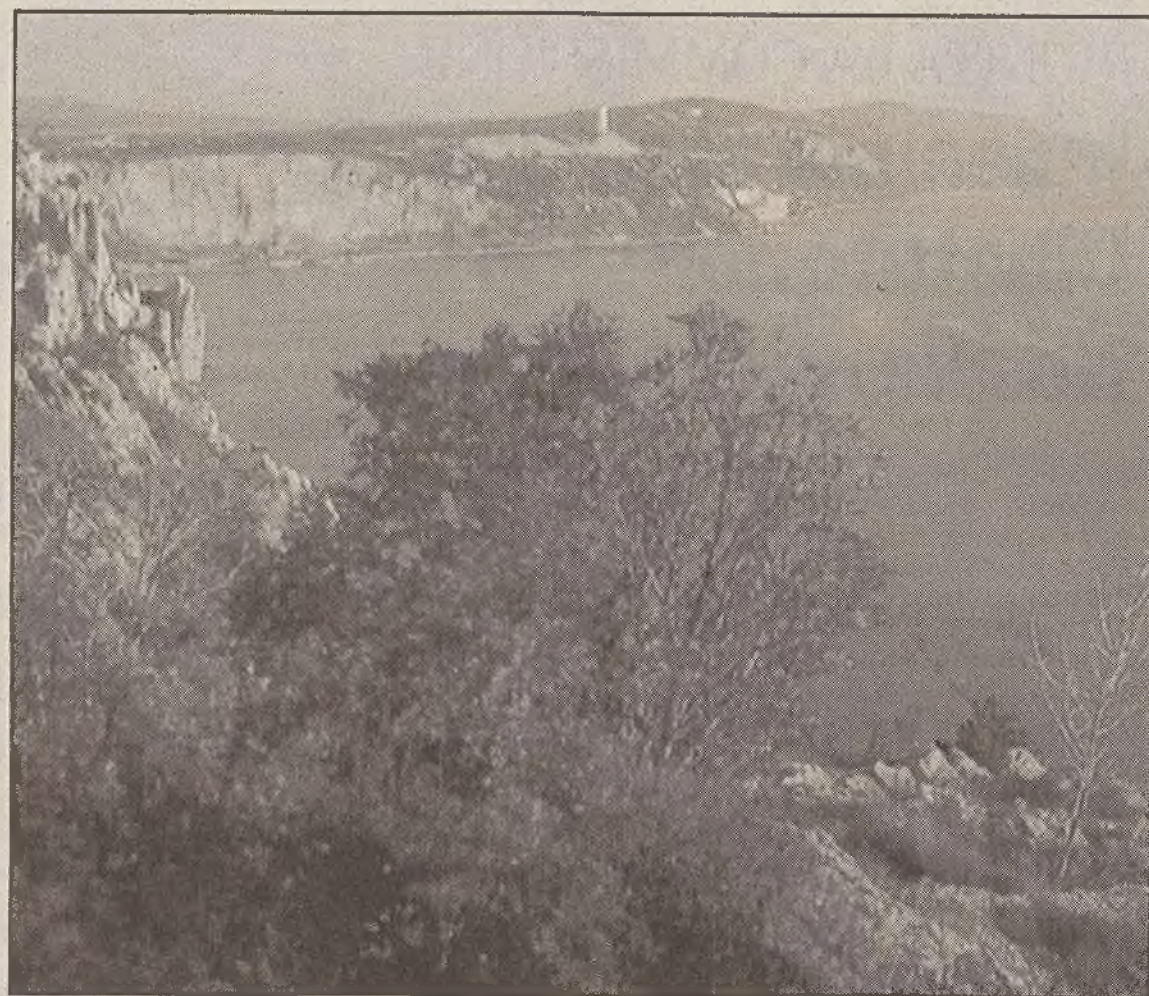
TRIESTE — Wwf, Italia Nostra, Cai, Mountain Wilderness. All'appello per l'istituzione del Parco internazionale del Carso queste e altre associazioni italiane e slovene hanno dato la loro adesione.

Ieri è giunta quella del «Fai», il Fondo per l'Ambiente italiano, da sempre orientato a evitare il degrado di monumenti, palazzi e dell'ambiente.

Prova ne è che il «Fai» gestisce, tra l'altro, l'area costiera del Po di Volano e la Baia di Ieranto.

una soluzione. Non vogliamo giocare allo sfascio - ha continuato il consigliere verde - per scardinare un fragile equilibrio politico. Presenterò un emendamento per salvare un territorio di immenso valore ambientale e scientifico. Se il Parco internazionale non nasce, come ha spiegato il sindaco di Trieste Riccardo Illy, vengono gettati al vento ingenti finanziamenti. Milardi di provenienza regionale, statale e dell'Unione europea disponibili a breve scadenza. Qualche mese o poco più. Trieste ne resterà esclusa, mentre ne usufruiranno i parchi del vicino Friuli. Questo devono spiegare ai loro elettori i partiti che in commissione hanno sostenuto la nuova legge. Per il parco del Carso i voti a favore sono stati 20, mentre quelli contrari 22. C'è margine dunque per una trattativa, e il sindaco di Trieste la sta portando avanti in queste ore in tutte le sedi istituzionali. Il grande ostacolo per un risultato positivo non è rappresentato dai cacciatori come qualcuno crede. Il vero problema è quello di un ceto politico - burocratico che vede il Carso come un'area pronta alla lottizzazione e al mattone».

«Come verdi - ha spiegato ancora Gherisina - non possiamo chiedere di sospendere la discussione sulla legge dei Parchi. Da anni e anni ne chiediamo l'approvazione. Quella che sta per giungere in aula ha già sollevato una serie di perplessità, ad esempio per quanto riguarda la sorte dell'ecosistema delle lagune, in buona parte abbandonate a se stesse. Ripeto, non giochiamo allo sfascio. Per questo con gli emendamenti cercheremo di migliorare la legge e di varare il Parco del Carso. Mercoledì sera confido nella presenza in piazza Oberdan di coloro che credono in questo parco, italiani e sloveni. La sua realizzazione era prevista non solo negli accordi programmatici della giunta Cecotti, ma anche in quelli dell'Ulivo che hanno portato al Senato il professor Fulvio Camerini. Perché certe forze hanno cambiato parere?».



Le Falesie di Duino, su cui corre il sentiero Rilke. Sullo sfondo Sistiana.

IL SINDACO DI TRIESTE AL CENTRO DELLA COMPLESSA TRATTATIVA CON LA REGIONE

Illy non molla: oggi da Cecotti

«Se il Parco del Carso non viene istituito si gettano al vento finanziamenti statali ed europei per miliardi»



Riccardo Illy

TRIESTE — «Sentirò il presidente della Giunta regionale Cecotti. Nelle prossime ore mi incontrerò anche con i consiglieri comunali della maggioranza. Ovviamente per cercare una soluzione al problema del Parco internazionale del Carso».

Il sindaco di Trieste Riccardo Illy è al centro della complessa trattativa diplomatica tesa a salvare il parco e le sue dimensioni geografiche.

Lo si era capito fin da sabato, quando l'ufficio stampa del municipio aveva diffuso una nota in cui Illy chiedeva la sospensione della discussione del provvedimento uscito dalla commissione regionale. Un gesto atipico, irrituale, fuori da ogni protocollo e con-

suetudine istituzionale, ma proprio per questo dirompente. Del resto il sindaco aveva fatto dell'istituzione del parco uno dei capisaldi del suo programma elettorale.

Ieri Illy ha proseguito nel suo lavoro di tessitura e si è incontrato con il consigliere verde Paolo Gherisina. «È vero - conferma - abbiamo discusso come uscire da questa situazione. Vi sono due vie. Una passa attraverso l'approvazione dell'emendamento che Gherisina presenterà in consiglio regionale. Si va subito alla legge istitutiva del parco, ma si rimanda di un anno, un anno e mezzo, la delibera per delimitarne in dettaglio i confini. Con questo emendamento vengono fatti salvi tutti gli in-

teressi, anche quelli della minoranza slovena. Allo stesso tempo si possono aprire le trattative con il governo di Lubiana e accedere ai finanziamenti regionali, statali e dell'Unione europea».

La seconda via è quella di sospendere fino a settembre la discussione del provvedimento. Ma su questo, a quanto mi ha detto Gherisina, i verdi non sono facilmente disponibili.

Ieri, in serata, sul problema del parco del Carso ha preso posizione il Movimento per l'Ulivo. Il responsabile del coordinamento Altipiano Ovest, Paolo Salucci, ha diffuso un documento in cui annuncia «l'adesione alla manifestazione di

protesta e proposta promossa a Trieste per mercoledì sera da numerose associazioni».

«Giudichiamo incomprensibile che la maggioranza dei sindaci dell'area interessata abbia accettato questo forte ridimensionamento del progetto originario del Parco, a cui si toglierebbe ogni dignità, coerenza e prospettiva futura». In pratica l'Ulivo si chiede le ragioni del silenzio dei sindaci progressisti dell'altipiano, in gran parte collegati all'Unione slovena e alla componente etnica presente nel Pds.

«Il Movimento per l'Ulivo ritiene inaccettabile la proposta regionale e chiede che veda la partecipazione dei residenti e degli enti locali

alla gestione del parco, e che quest'ultimo abbia un'estensione e una continuità territoriale sufficienti per uno sviluppo economico e sociale compatibile. L'Ulivo, rileva inoltre che il parco regionale, come già richiesto da una mozione di programma approvata all'assemblea provinciale dell'Ulivo del marzo scorso, è una condizione indispensabile per la successiva realizzazione di un Parco internazionale del Carso italiano e sloveno».

Sempre ieri la Federazione provinciale della caccia di Udine ha chiesto la sospensione della discussione e della votazione del provvedimento per un necessario approfondimento della materia.

c.e.

LE AREE CITE NELLA PROPOSTA DI LEGGE CHE TRA OGGI E DOMANI VERRA' ESAMINATA DAI SESSANTA CONSIGLIERI REGIONALI

Dalle Prealpi Giulie alle Dolomiti friulane, alle lagune

Protette cime come il Campanile di Val Montaia, il Jof Fuart, il Montasio e parte dell'altipiano del Canin - Coinvolte anche le foci di alcuni fiumi



Due ciclisti a Bottazzo in Valrosandra, dove passa il Sentiero dell'amicizia.



Sella Prevala, sull'altipiano del Canin, farà parte di una riserva.

TRIESTE — La legge che il Consiglio regionale si accinge a varare non riguarda solo il Carso triestino e goriziano. Coinvolge tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, dalle Prealpi alle foci dell'Isonzo, dal Jof di Montasio, alla foresta del Cansiglio, alle risorgive dello Stella, alle lagune. Ecco perché i Verdi sembrano poco disponibili a far slittare la discussione del provvedimento a fine estate o all'autunno. Da anni gli ambientalisti chiedono una legge di tutela e sono stupefatti di attendere. Anche di questi umori e sentimenti va tenuto conto.

Ma andiamo con ordine. Il provvedimento vuole istituire due parchi a cui andranno i maggiori finanziamenti: quello delle Dolomiti friulane e quello della Prealpi Giulie.

Il primo si estende alle spalle di Claut e Cimolais e lambisce l'invaso del tragico lago del Vajont. All'interno dell'area protetta, cime come il Campanile di Val Montaia, il Monte Chiarecons, la Corda Cimoliana, nonché il gruppo dei Monfalconi.

Il parco delle Prealpi Giulie si estende alle spalle di Venzone e comprende la catena dei Musi e l'estremo lembo dell'altipiano del Canin: Sella Grubia, Forca di Terra rossa, Bila Pec, Foran del Muss. Una zona ampiamente battuta da spedizione speleologiche.

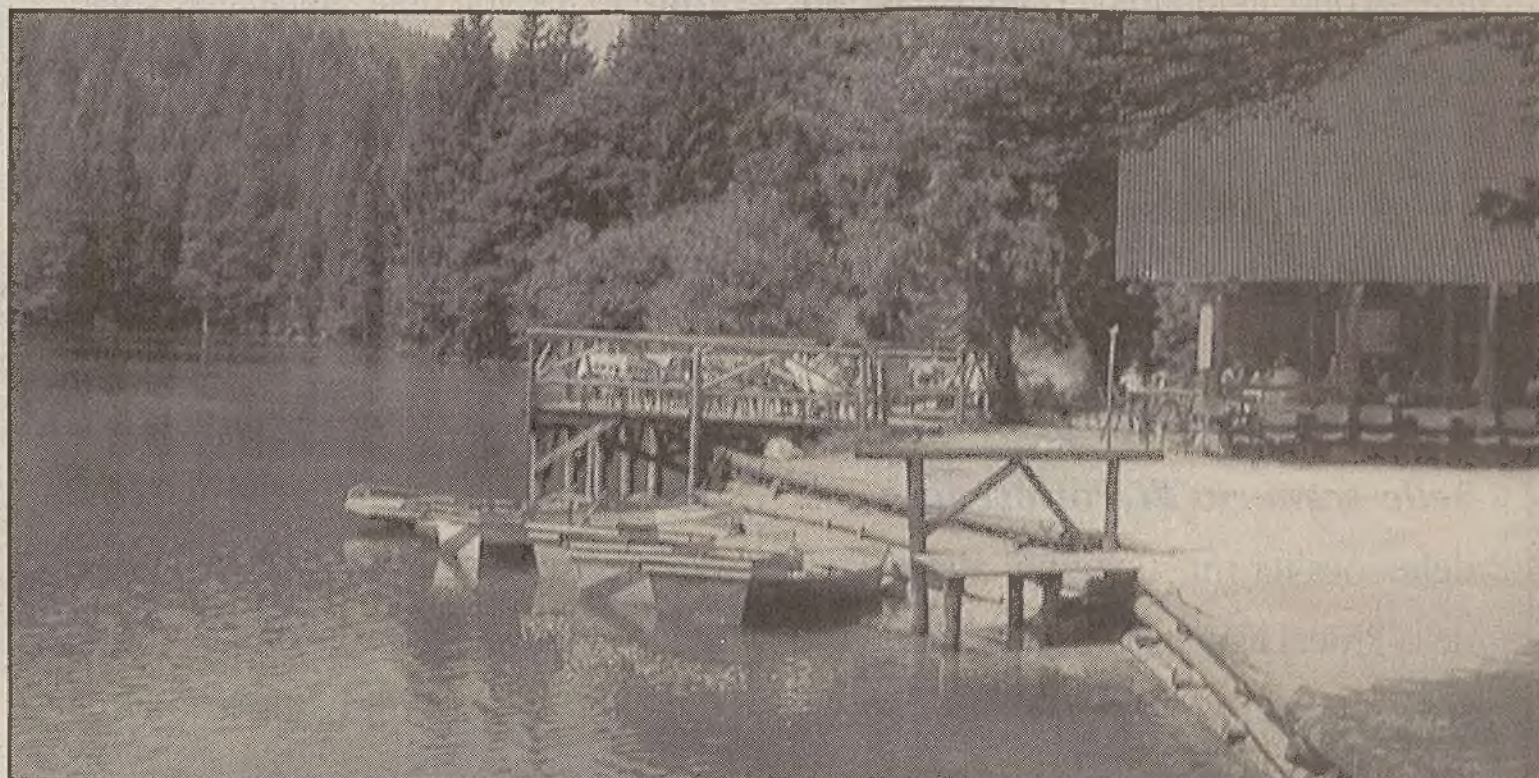
Altri Parchi non sono previsti perché il provvedimento parla di «Riser-

ve naturali». Un gradino in meno, insomma, almeno per dimensioni e protezione. Tra questi, i laghi di Fusine ai piedi del Mangart, una cima esclusa comunque dalla riserva in cui invece trovano posto le Ponzè. La Riserva del Montasio e dello Jof Fuart comprende anche il Jof di Somdogna, le Cime delle Rondini, l'estrema propaggine della Valsaisera, a pochi chilometri dall'abitato di Valbruna.

Proposta la tutela come riserva anche della forra del torrente Cellina, della Foresta del Cansiglio, del lago del Cornio, delle Risorgive del Vinchiaruzzo, di quelle dello Stella, della palude Selvate, del Bosco di Coda Manin, della valle Pantani, della valle Canale Novo, delle foci dello Stella, dell'isola di Sant'Andrea, della valle Canavata e della foce dell'Isonzo.

Delle altre cinque riserve abbiamo già detto. Appartengono al Carso goriziano e triestino, e attorno ad esse si è aperta una battaglia politica che rischia di coinvolgere la maggioranza regionale, frantumandola. Ora c'è da capire se le ragioni del mattone, e di talune burocrazie politiche che vogliono salvare il loro orticello, valgono la tutela di ambienti unici al mondo. Per qualche esponente della maggioranza, come ha detto ieri il consigliere verde Paolo Gherisina, è suonata la campana dell'ultimo giro. Perché dicono no a un qualcosa che sanno migliore della proposta?

c.e.



I laghi di Fusine fanno parte di un'area protetta dalla nuova legge che la Regione si accinge a varare.



Anche l'ambiente lagunare della Val Cavanata è coinvolto nel provvedimento di tutela.

ANCHE IERI LE VEDETTE DI CAPITANERIA, CARABINIERI E FINANZA, HANNO PERLUSTRATO IL GOLFO

Paura squali, solo bagni di sole

Servizio di

Corrado Barbacini

«Si fa il bagno a proprio rischio e pericolo». Le parole di un sottufficiale della squadra navale di polizia in servizio a Dui- non suonano come un ammonimento perentorio. Non si sa mai. I tre squali delle dimensioni, secondo i racconti dei testimoni, di almeno tre metri, ieri non si sono fatti vivi in

**Nessun nuovo avvistamento
ma l'autorità marittima
e gli stabilimenti balneari
mantengono lo stato d'allerta**

me pescatori ha fatto infatti prendere consistenza anche alle più improbabili fantasie che hanno tenuto banco nelle conversazioni da ombrellone e da materassino.

L'avvistamento, come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, è avvenuto nel corso della terza edizione del trofeo 'Ferin' per snipe organizzato dalla società triestina della

vela. E' stato l'armatore della barca della giuria Pino Bollis ad avvisare verso le 13 la capitaneria di porto. Bollis era stato allertato pochi minuti prima dall'equipaggio di un gommone d'appoggio sul quale navigava la famiglia Mauri. «C'è uno squalo, c'è uno squalo proprio sotto di noi», gli avevano detto i Mauri dando la po-

ramar. Ma non solo, anche un regatante gli ha riferito di aver visto un piccolo esemplare di pesce- cane. E così Bollis dopo essersi consultato con gli altri componenti della giuria ha chiamato appunto la capitaneria.

L'allarme è stato immediato. La regata, non senza qualche polemica, è stata sospesa e ridotta al percorso effettuato fino a quel momento. E intanto le vedette di capitaneria, carabinieri, finanza e polizia a sirene spiegate hanno solcato le acque del golfo, mentre a terra dagli altoparlanti è stata diffusa la notizia ai bagnanti che precipitosamente sono tornati a riva. A questo punto si possono fare solo ipotesi. E una che è ritenuta credibile o almeno verosimile è che si tratterebbe di ver-

deesche giunte nelle acque di Trieste per partorire. Un fenomeno questo che, per gli esperti, si è già verificato in passato. Infatti secondo l'Istituto di ricerca 'Thetys' una sorta di nursery squala sarebbe sistemata proprio nelle acque dell'Alto Adriatico, tra il Quarnero, l'Istria e il golfo di Trieste. E' risultato infatti che le nostre acque pullulano di femmine di squalo arrivate fin qui solo appunto per partorire. Infatti ogni anno i pescatori catturano decine di verdesche di piccole dimensioni. Gli studiosi hanno accertato che dopo un primo periodo di permanenza nel golfo i pescocani si disperdono seguendo le rotte tracciate dai banchi di sardelle e calamari. Le verdesche però non disdegnano la carne umana. Dalla relazione dell'International attack file risulta che il 4 per cento delle aggressioni è imputabile appunto alle verdesche. Ma - dicono gli esperti - per essere davvero pericolosi questi squali hanno bisogno di nuotare in acque profonde e ben ossigenate. Quelle del golfo non possono invece vantare queste caratteristiche. Specie sotto costa l'ossigeno è carente. Ma, nonostante questo, l'allarme rimane.

COMMENTI E REAZIONI FRA I BAGNANTI

Pochi tuffi sotto riva, binocoli verso il largo



Da sinistra: Cinzia Fragiaco, Chiara Indiano e Daniele Testa. (F. Sterle)

mi preoccupa più di tanto. Credo che difficilmente arrivino fino a riva».

Continua il nostro «viaggio» sulla spiaggia della Lanterna e incontriamo un'altra bagnante che quasi per scaramanzia indossa una maglietta bianca sulla quale è stampato il logo di uno squalo. «Non si può certo dire che non sono in tema con la pre-

senza dei pescocani - afferma divertita Maria Toscano - ma vi assicuro che è un caso. L'allarme pescocani sembra proprio avere fatto presa sui bagnanti e sinceramente anch'io ho paura».

«Difficilmente nel nostro Golfo gli squali attaccano» precisa Daniele Testa, che presta servizio allo stabilimento Sirena di

Grignano. «Le acque basse non consentono ai pescocani di arrivare fino a riva e quindi escludo che ci possano essere problemi per i bagnanti. Questa comunque è una mia personale opinione. Noi bagnanti abbiamo ricevuto ordini ben precisi e cioè quelli di vietare la balneazione e di fatto, oltre al normale controllo, ogni mezz'ora riba-

diamo l'ordine attraverso l'altoparlante».

In mare si vedono sempre le motovedette della capitaneria, della polizia, dei carabinieri e della finanza. «Bottoni» le acque della costa alla ricerca degli squali e questo per la gioia di alcuni bagnanti che dalla riva seguono costantemente le operazioni con il cannocchiale. C'è anche chi si è dotato della telecamera nella speranza di poter documentare un avvistamento.

Ma tra le persone che si concedono al sole c'è anche chi degli squali non sa niente. «Dell'avvistamento dei pescocani non sapevo nulla - dichiara Marco Zocchi, che è sdraiato al bivio di Miramare - ma confesso che la cosa non mi preoccupa. Fra un po' andrò in acqua e cercherò di restare vicino alla riva. Una precauzione non fa mai male». La nostra ultima tappa è la spiaggetta vicino alla pineta di Barcola. Qui le persone affollano la riva. Tutti parlano degli squali e stanno ben attenti ad allontanarsi. «Si parla tanto dei pescocani ma evidentemente la gente non crede che possano essere offensivi - scherza Anna Pansini - Sono uscita dall'acqua poco fa e non certo per paura».

Roberto Vitale

**DOPO LE SEGNALAZIONI
Bandiere di pericolo
(prese poco sul serio)
sul litorale sloveno**

L'allarme squali è arrivato anche quest'anno, puntuale, lungo le coste slovene. Su segnalazione delle autorità italiane, la Capitaneria di porto e la polizia marittima di Capodistria hanno intensificato i controlli. La popolazione è stata avvisata già nel primo pomeriggio di domenica del potenziale pericolo. Si è parlato di almeno tre squali dalle dimensioni di tutto rispetto, sui tre metri circa, avvistati nel golfo di Trieste. Da qui il legittimo timore che i pescocani potessero «sconfinare» e rappresentare una minaccia per i villeggianti in Slovenia.

Immediata le contromisure. In tutti gli stabilimenti balneari è stata esposta la bandiera rossa. Motovedette della polizia e della Capitaneria sono uscite in mare aperto fino a Pirano alla ricerca degli squali. I controlli sono proseguiti anche per tutta la giornata di ieri, ma senza alcun risultato. Attimi di tensione sono stati registrati soltanto in mattinata, quando gli agenti hanno avvistato una pinna a pelo d'acqua. Ma era un delfino. Per precauzione, comunque, le bandiere rosse sono rimaste al loro posto su tutte le spiagge.

I bagnanti comunque non si sono allarmati più di tanto. Pochi hanno preso sul serio la vicenda. Coloro che non si sono fatti infastidire dalla bora hanno continuato a scendere tranquillamente in acqua. Molti gli scherzi, anche se fortunatamente non di cattivo gusto, come spesso accade in queste occasioni.



Paolo Salich

PAOLO SALICH SI TROVAVA IN ISTRIA IN VACANZA

Triestino annega a Umago

Si era immerso con la maschera - A dare l'allarme la moglie e la figlia

Muore annegato a Umago. Vittima della disgrazia un triestino che si trovava a riva assieme alla figlia di appena 12 anni. La donna ha dato subito l'allarme e alcuni bagnanti hanno tentato di salvare in extremis Salich. Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il cadavere dell'uomo è stato compo-

sto nella cella mortuaria di Umago a disposizione della magistratura croata che dovrebbe dare il nulla osta per il trasporto in Italia dopo aver disposto l'autopsia per accertare le cause della morte.

Salich che lavorava alla Telecom in piazza Oberdan ogni fine settimana andava con la famiglia ad Umago. La moglie è infatti originaria della località istriana e precisamente della frazione di Petrovia. L'altro giorno invogliato dal mare stupendo ha deciso di fare un bel bagno immergendosi con maschera e pinne per qualche metro. Poi la disgrazia.

La famiglia di Paolo Salich, 44 anni appena compiuti. Abitava al civico 18 di salita di Zugnano. Il suo corpo senza vi-

IL CRAC RAPPRESENTA L'INEVITABILE CONSEGUENZA DEL FALLIMENTO DELLA CAPOGRUPPO SALDA SPA, AVVENUTO IN GIUGNO

Fallita la "Saldacaffè", trenta dipendenti a casa

E' fallita anche la "Saldacaffè spa", un capannone in zona industriale già occupato dall'ex Calza Bloch, una trentina di dipendenti in gran parte donne. Da settimane erano riuniti in assemblea permanente. La sentenza di fallimento è stata firmata dal giudice Giovanni Sansone, che ha nominato curatore il commercialista Livio Lonzer.

Ultimo amministratore della società è stato l'imprenditore Andrea De Massa, 43 anni, trevigiano di origine ma residente nel capoluogo lombardo in Largo Porta Milanese 12. Era sbarcato a Trieste qualche anno fa e nello scorso maggio aveva annunciato il suo disimpegno dal gruppo.

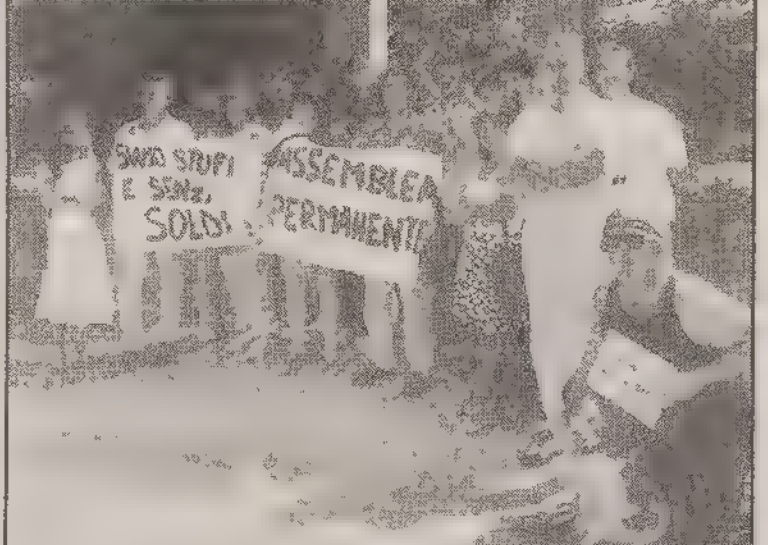
Il pacchetto azionario della "Saldacaffè" era controllato dalla "Salda spa", fallita anch'essa alla fine dello scorso giugno. Non è crollata sommersa dai debiti e nemmeno per carenza di ordini. La "Salda" era uno dei fornitori privilegiati della "Fincantieri", e produceva carpenteria metallica con cui vengono allestite navi a Monfalcone e Marghera. Al momento del crac era in via di ultimazione un gigantesco albero in acciaio, un' attrezzatura navale che al momento a Trieste nessun'altra ditta sembra in grado di realizzare.

La "Salda spa", la società capogruppo, è stata strangolata dalle ban-

che, che alla fine dell'inverno hanno bruscamente interrotto le loro linee di credito. Fra le prime il Banco di Napoli, alle prese con una voragine nei suoi conti prossimi ai duemila miliardi di lire. La direzione ha sospeso i fidi chiedendo a molti clienti di "rientrare". Per molte aziende è stata la fine. Una fine che ha coinvolto anche le società controllate.

Alla defunta "Salda spa" era legata infatti anche la "Sermet" di Tolmezzo, che produce seramenti. La "Saldacaffè", come dice il nome, costruiva macchine automatiche per il caffè espresso ben quotate sul mercato.

So.De.Ve.A., è sciopero a oltranza



Sciopero a oltranza dei dipendenti So.De.Ve.A.: gli stipendi sono fermi a marzo. (Foto Lasorte)

«Siamo stufi e senza soldi». Hanno appeso lo striscione davanti al cancello dello stabilimento di via Malaspina 34, in zona industriale. E hanno deciso, tutti, di iniziare uno sciopero a oltranza. Uno sciopero che in realtà per molti di loro è virtuale: la stragrande maggioranza dei circa trenta dipendenti della So.De.Ve.A., Società deposito vendita alcolici che si occupa di produzione, stoccaggio per conto terzi e commercializzazione di alcolici, si trova in ferie coatte dai primi giorni di luglio.

Ieri, durante l'assemblea cui hanno partecipato Riccardo Devescovi per la Cgil e Giorgio Clapiz per la Fat-Cisl, oltre che scendere in sciopero i lavoratori hanno deciso di intraprendere le vie legali per ottenere il risarcimento dei debiti: gli stipendi sono stati bloccati dopo il mezzo milione versato come acconto per il mese di marzo. La tredicesima del '95, dicono i dipendenti, è arrivata nel febbraio di quest'anno. La quattordicesima non si è mai vista.

Il sequestro di un ingente quantitativo di vino prodotto dall'azienda in febbraio, additato dall'av-

vvocato della So.De.Ve.A. Francesco Alessandro Querci come fattore scatenante delle difficoltà dell'azienda, non c'entra: la crisi, ribattono i dipendenti, risale a ben prima di quella data.

In ambienti sindacali si parla di un indebitamento della So.De.Ve.A. per oltre cinque miliardi, e di «uso molto disinvolto» delle risorse finanziarie della società che opera soprattutto con i mercati dell'Est europeo, ha sede legale a Roma (vi farebbero parte non meglio precisati investitori stranieri) e sedi operative in Punto Franco vecchio e in via Malaspina. Nello stabilimento della zona industriale, alla fine della scorsa settimana sono stati tagliati i fili della luce. Inoltre, sempre da fonti sindacali risulterebbero delle irregolarità nelle iscrizioni dei dipendenti all'Ispettorato del lavoro e nel loro inquadramento contributivo. Per analizzare la situazione della So.De.Ve.A. i sindacati avranno oggi un incontro con l'assessore regionale all'Industria Morretton.

p.b.




La Concessionaria **vi presenta**

Mondeo

in edizione limitata

con Doppio Airbag, Climatizzatore, ABS e Controllo Elettronico della Trazione

La Concessionaria **vi presenta**

FINANZIAMENTI IN SEDE ANCHE SENZA INTERESSI

Punto **vi presenta**

ROIANO

Via Giacinti, 2

RIUNIONE IN CAMERA DI COMMERCIO FRA LE FORZE POLITICHE ED ECONOMICHE DELLA CITTA'

Si punta a un «Pacchetto» bis

Delineato un «piano strategico» globale per il rilancio economico - Diversità di vedute sull'off-shore

Un «piano strategico» che nasca dalla «profonda revisione critica» dell'attuale modello socio-economico per approdare a una serie di interventi prioritari da richiedere al governo. Una richiesta che non va però intesa nell'ottica di un assistenzialismo ormai improponibile. Se dalla caduta del muro di Berlino Trieste ha riconquisato una sua «centralità» europea, quella centralità continua a tradursi nel timore di una perdita di tutela da parte dello Stato. È una fase che va superata, in tempi rapidissimi, utilizzando il concetto-chiave di «funzionalità». Ossia «un preciso sollecito che Trieste invia a Roma affinché questa comprenda il ruolo della città e decida di servirsene».

Questo il senso del documento - redatto dalla Camera di Commercio - che ha costituito la base di discussione per il tavolo che ha visto riuniti ieri i vertici della Trieste politica ed economica: giunta dell'ente camerale, Comune, Provincia, Assindustria, Area di ricerca, Ente Porto, Ice, Associazioni dei commercianti e degli artigiani, Collegio costruttori, Ente Fiera, sindacati e i parlamentari locali (solo Roberto Menia non è intervenuto).

Più di due ore di interventi per analizzare tutti gli argomenti-chiave: dall'off-shore al terziario, dall'alta velocità al Corridoio adriatico. Ma il nodo dell'incontro è stata la questione del Pacchetto Trieste e Gorizia (legge 26/86), scaduto a fine '95 e parzialmente prorogato l'anno scorso. Con il '97 il finanziamento previsto dal Pacchetto cessa. Da qui la proposta della Camera di commercio: chiedere l'inserimento nella Fi-

nanziaria di un programma di finanziamento triennale (dal '97 al '99) collegato al periodo corrispondente alla durata dei fondi strutturali dell'Obiettivo 2» (rinnovato per altri tre anni, appunto) secondo quanto disposto dal Protocollo d'intesa tuttora in vigore.

L'importo da finanziare dovrebbe essere non di 30 (come in passato), ma di 45 miliardi: i 15 miliardi in più compenserebbero la perdita di una uguale cifra nel Fondo Trieste (in scadenza nel '97) che per l'ultimo anno di finanziamento prevede, appunto, uno stan-

La manovra, negli interventi dell'ente camerale, dovrebbe costituire la fase iniziale di un intervento organico decennale in funzione di attenuazione dell'impatto, sull'economia delle aree di confine, dell'adesione all'Europa della Slovenia. Contestualmente va pensata una riedizione della «26», per la quale una bozza di proposta di legge è già allo studio.

Quanto all'off-shore, nell'incontro di ieri si è delineata una netta diversità di vedute. Dopo la bocciatura (anche se informale) del regolamento attuativo da parte della Commissione europea, spetta al governo scegliere le strade per sbloccare la situazione. Bruxelles ha proposto un plafonamento (tetto di agevolazioni fiscali) per cinque anni che l'Assindustria, come ha detto il suo direttore Giorgio Rosso Cicogna, ritiene assolutamente sufficiente e utile a snellire i tempi di avvio. L'ente camerale al contrario, ha sottolineato il presidente Donaggio, «pensa in una visione europea, e non locale: vale la pena, dunque, di forzare la situazione». La Camera di commer-

cio punta insomma a ottenere uno strumento finanziario che abbia maggiori capacità di impresa. In questo contesto, l'onorevole Fulvio Cemerini ha comunicato le perplessità raccolte a Roma sulla linea della forzatura. Ad ogni modo, «nel caso di una sperabile accelerazione della materia», il documento camerale propone di inserire nella Finanziaria una previsione di spesa per l'organizzazione e la gestione del Centro nella sua fase transitoria e iniziale.

In merito all'alta velocità e al Corridoio adriatico, tutti concordano - in testa il presidente del testà il presidente Michele Lacalamita - sulla necessità di modificare le recenti, penalizzanti decisioni del governo riportandole, ha precisato Donaggio, «nell'interpretazione comunitaria».

Infine, una serie di altri argomenti: iniziative turistiche e programmi culturali da sviluppare, realizzazione di poli di marina turistica, import-export da convertire in commercio all'ingrosso, Ezit da rendere più agile trasferendo la competenza legislativa dallo Stato alla Regione. Alla riunione di ieri, è stato stabilito, ne seguiranno altre. Fra i parlamentari presenti, Cemerini ha puntato l'attenzione sull'esigenza di avviare confronti più incisivi per operatività: Niccolini ha proposto la creazione di un tavolo permanente di concertazione. All'ente camerale è stato chiesto di predisporre un'ampia documentazione sul «piano strategico». Da Lacalamita, infine, è partito un appello a evitare protagonismi e a unire le forze per operare in direzione del rilancio economico.

p.b.

DALLA REPUBBLICA FEDERALE DI JUGOSLAVIA

Il ministro Radulovic in visita

Il ministro per lo sviluppo, la scienza e l'ambiente della Repubblica federale di Jugoslavia, professor Janko Radulovic, sarà oggi e domani a Trieste per visitare alcuni centri di ricerca con i quali Belgrado conta di rafforzare i propri legami di collaborazione.

La serie di incontri è stata organizzata dall'Igeob, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, in seguito alla visita che il suo direttore, il professor Arturo Falaschi, ha effettuato la scorsa primavera a Belgrado, subito dopo la fine delle sanzioni del-

**Incontrerà i vertici
del Centro internazionale
di ingegneria genetica, del Centro
di fisica teorica e dell'Area**

L'Onu. La Repubblica federale di Jugoslavia è uno dei 37 paesi membri dell'Igeob.

Il programma della visita del ministro Radulovic prevede nella mattinata di oggi una visita al Laboratorio di biologia marina. Al pomeriggio trasferimento

a Miramare, dove l'ospite visiterà il Centro internazionale di fisica teorica e incontrerà il direttore, professor Miguel Virasoro.

Domani la delegazione jugoslava sarà accolta all'Area di ricerca dal presidente Domenico Romeo e quindi al

Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, dove è prevista una lunga visita al laboratorio con la guida del direttore Falaschi.

Questa la scaletta del programma previsto per la visita del ministro Radulovic: oggi, dalle 10 alle 12, visita al Laboratorio di biologia marina; dalle 15 alle 17, visita al Centro di fisica teorica. Domani, dalle 10 alle 11, visita all'Area; dalle 11 alle 13, al Centro di ingegneria genetica.

A conclusione della sua «due giorni» triestina, durante la visita al Centro di ingegneria genetica, il ministro incontrerà i rappresentanti della stampa.

INFORMATIZZAZIONE SENZA BUCARE I MURI DEL PALAZZO

Niente cavi negli uffici del sindaco I computer collegati via radio

**ARCHITETTI
Fabio Zlatich
e Pietro Celli
premiati
a Barcellona**

Importante riconoscimento, a Barcellona, per gli architetti triestini Pietro Celli e Fabio Zlatich. Nell'ambito del 19.º congresso dell'Unione internazionale degli architetti (Uia) i due professionisti hanno ottenuto il terzo premio ex aequo (diviso con un gruppo di architetti di Tokyo e uno di San Francisco) per un progetto di trasformazione dell'area dello stadio del Barcellona Football Club.

Il concorso era stato indetto all'inizio dell'anno scorso, in vista del congresso, sul tema del ruolo dell'architettura e degli architetti nel processo di trasformazione delle aree urbane. Più di 1.500 professionisti hanno partecipato alla gara: quello triestino è stato l'unico, fra i numerosi gruppi italiani presenti, a essere premiato. Il progetto di Celli e Zlatich è stato apprezzato soprattutto per le caratteristiche che delineano una nuova immagine urbana.

Celli e Zlatich sono stati premiati nell'anello olimpico di Montjuì (la struttura realizzata in occasione delle Olimpiadi del '92) nel corso di una cerimonia di consegna delle onorificenze Uia che ha visto anche consegnati un premio alla carriera all'architetto spagnolo Rafael Moneo e diversi riconoscimenti a professionisti famosi nel mondo.

Pietro Celli, 30 anni, si è laureato a Venezia dove nel '93 ha vinto il concorso Sabiem per la nuova stazione ferroviaria cittadina. Dopo aver lavorato a Berlino, da poco si è associato allo studio Dim di Firenze: qui lavora nel campo della grafica computerizzata applicata alla progettazione. Fabio Zlatich, trentunenne, laureatosi anch'egli a Venezia, vive a Trieste dove da alcuni anni lavora come progettista in un noto studio cittadino.

Arriva l'informatica nell'ufficio del sindaco Illy. Nei giorni scorsi la giunta ha varato una delibera che prevede una spesa triennale di 98 milioni 200 mila lire per collocare un sistema di rete locale via etere nel quartier generale del primo cittadino.

Da tempo, negli uffici centrali del municipio, è in corso la realizzazione di una copertura informatica, che, attualmente, collega l'85% degli spazi lavorativi. Nel gabinetto del sindaco, però, il sistema tradizionale di cablaggio non ha potuto essere applicato: forzare i muri per farvi passare cavi per la trasmissione dei dati, e predisporre le apposite canaline, avrebbe potuto rovi-

**L'installazione
costerà
oltre
98 milioni**

nare irrimediabilmente l'estetica del palazzo e comportare problemi tecnici non indifferenti.

Ecco allora il soccorso tecnologico: le difficoltà per computerizzare l'ufficio del sindaco verranno superate attraverso un collegamento con segnali in radiofrequenza, secondo un tipo di installazione ancora poco utilizzato in Italia e diffu-

sissimo invece in America.

A curare l'intervento non sarà l'Insiel del Friuli-Venezia Giulia - che gestisce, in collaborazione con l'amministrazione, il sistema informatico del Comune - bensì l'Ibm Semea spa, che ha proposto di connettere personal e stampanti tramite un sistema di concentrazione di segnali radio e di collegamento alla rete informatica già attiva in Comune.

Ma l'utilizzo delle radiofrequenze ha anche altri vantaggi. Oltre all'elevata capacità di trasmissione dati, il sistema cosiddetto «Wireless» assicura l'immunità da disturbi e interferenze e un alto grado di sicurezza contro le intercettazioni.

NIENTE DIALOGHI CON L'ULIVO IN VISTA DELLE ELEZIONI PROVINCIALI

An, il Polo deve fare quadrato

Al centrodestra occorre un proprio programma per presentarsi al confronto

**Menia e Dresti
propongono
provvidenze
per la città**



L'esigenza di cercare intese è segnata dai momenti di crisi di un'amministrazione, non da quelli di scontro della vigilia elettorale. Ecco che, secondo il deputato e segretario provinciale di Alleanza nazionale, Roberto Menia, in vista della consultazione autonunale per Palazzo Galati, è giusto che emergano programmi diversi rispetto all'Ulivo. Il Polo deve dunque indicare priorità, prospettive e candidature per le provinciali. An prima delle ferie estive si farà promotrice di una riunione del centro destra mirata al raggiungimento di questi obiettivi. Menia è il coordinatore regionale, Sergio Dresti, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri, sono stati chiari. E, come riferiamo nella pagina regionale, Dresti ha precisato che solo in Regione si potrebbe parlare di un tavolo al quale partecipino tutte le forze che vogliono dire no a un governo della Lega nord, secondo An ormai disastroso.

Tornando alla Provincia, Menia ha osservato che un rinvio delle elezioni provinciali non vie-

ne preso in considerazione. «Se qualcuno ci provasse - ha affermato - dovrebbe rispondere di questo davanti alla magistratura». «La gestione commissariale di Palazzo Galati - ha aggiunto - si è protratta per quasi una legislatura ed è logico, visto che la Prefettura ha adempiuto alla messa a punto dei collegi, dare la parola ai cittadini». Il parlamentare ha quindi individuato nella provincia metropolitana lo strumento per un rilancio della struttura Provinciale, delineando una funzione di coordinamento per la stessa rispetto ai diversi enti che fanno perno su leggi nazionali (Eziti, Fiera, Frie, Porto).

Menia ha poi illustrato i contenuti di una proposta di legge presentata alla Camera, che prevede provvidenze urgenti, per la durata di dieci anni, a favore dell'economia e dello sviluppo scientifico delle province di Trieste e Gorizia, sottolineando che per essa chiederà, assieme al gruppo di An, una corsia preferenziale. Il progetto intende, ha spiegato Menia, facilitare la rimozione delle condizioni di marginalità e di squili-

brio socioeconomico conseguenti alla particolare collocazione territoriale delle due realtà. A tal fine gli articoli due e tre dispongono il rifinanziamento della dotazione dei fondi destinati alla promozione dell'economia nelle province di Trieste e Gorizia (il riferimento è al vecchio Pacchetto la cui proroga scade a dicembre). Gli articoli 4 e 5, ha continuato il deputato di An, non comportano alcun onere a carico del bilancio dello Stato, limitandosi ad ampliare il campo di intervento del fondo di rotazione. Si propongono inoltre agevolazioni fiscali per l'Eziti e per l'Area di ricerca. Agli articoli che riguardano forme di sostegno all'economia, ne seguono altri quattro che chiedono interventi finanziari per scopi di natura scientifica. Vanno dalla dotazione dell'università a quella dell'Area, dell'osservatorio geofisico e del Collegio del Mondo unito. Menia ha posto l'accento sull'articolo 13, concernente l'alta velocità ferroviaria, puntualizzando come egli si sia interessato anche in passato dell'argomento.

f.c.

L'INTERVENTO

«Su Trieste Sport '96 la Fiera non aveva le adeguate garanzie»

In relazione agli articoli pubblicati da Il Piccolo in data 10 e 11 e alla lettera di Licio Bossi pubblicata il 12 scorso a nome dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, per pura esigenza di trasparenza e di chiarezza dinanzi al vasto pubblico dei lettori, intendo precisare quanto segue.

L'indirizzo ben preciso, che la nuova giunta dell'Ente si è imposta sin dall'atto del suo primo insediamento, è stato nel senso di una conduzione oculata, da effettuare tenendo conto delle disponibilità finanziarie e del rispetto dei criteri di gestione in senso «privatistico», ossia nel rispetto dell'economicità delle scelte. In una parola, i costi gestionali dovevano essere bilanciati dalle entrate, ordinarie e straordinarie, sì da evitare la confezione di bilanci in cronico disavanzo, destinati a gravare sulle spalle degli enti e delle istituzioni locali, cui l'Ente Fiera appartiene e, in definitiva, a carico della collettività.

Questo indirizzo è condiviso da tutti i soci e corrisponde ai sani principi di una corretta gestione della «cosa pubblica», più importanti che mai nell'odierna situazione sociale, politica ed economica. È noto che qualsiasi manifestazione comporta costi notevoli, che spesso sono recuperabili solo in parte con i proventi della manifestazione stessa (canoni pagati dagli espositori, biglietti d'ingresso sponsorizzazioni e via dicendo).

La manifestazione «Trieste Sport '96» è stata prospettata all'Ente da Licio Bossi, amministratore della Publisport Srl, alla vigilia della Fiera Campionaria 1996 e cioè il 10 giugno scorso. La stessa avrebbe dovuto avere svolgimento dal 19 luglio al 4 agosto, ossia in un periodo assai prossimo.

L'Ente ha espresso prontamente il proprio interesse, precisando però che la decisione circa l'effettuazione, o meno, della manifestazione avrebbe potuto essere adottata solo in esito a una precisa presa di conoscenza dei dettagli della stessa, sia tecnici, sia finanziari, con particolare riferimento ai costi globali e alla relativa copertura. Poiché la Publisport ha sottoposto all'Ente soltanto un progetto di massima, nel quale l'indicazione delle entrate era espressa a titolo puramente indicativo e senza alcuna sicurezza di effettivo conseguimento, la giunta ha dovuto, necessariamente - e nel rispetto dei criteri gestionali sopra indicati - decidere di non effettuare allo stato la manifestazione.

Tale decisione non significava rifiuto per un'iniziativa interessante, ma solo impossibilità di realizzarla con i mezzi e i tempi a disposizione. Resta, quindi, la disponibilità alla realizzazione della stessa, non appena se ne saranno verificate le condizioni economiche, adeguatamente vagliate in base ai principi sopra richiamati.

Sempre nel rispetto delle esigenze di trasparenza, che hanno determinato l'invio della presente comunicazione, l'Ente Fiera desidera ribadire il carattere del tutto incerto delle entrate preventivate dalla Publisport. In particolare: il contributo regionale di cento milioni era stato solo richiesto e nulla consentiva di poterlo considerare acquisito, inoltre nessuna evidenza scritta ed impegnativa di sponsor ed espositori è stata prodotta.

Pertanto la mancata realizzazione dell'iniziativa è dipesa soltanto dalla considerazione dei dati obiettivi di fattibilità, e non, come ad opera di taluno si è voluto insinuare, da scarso spirito di iniziativa, asseritamente tipico della triestinità («no se pol»).

Infine, preso atto del tenore della lettera di Bossi più volte nominata, questo Ente ha incaricato il proprio legale per la tutela della propria onorabilità e dei propri interessi, in ogni competente sede giudiziaria.

Il vicepresidente della Fiera
Giorgio Ret

Giovani comunisti: musica al Ferdinando

Dal 25 al 29 luglio, al Ferdinando, si terrà la festa dei Giovani comunisti di Rifondazione, che prevede un ricco programma musicale, con notevole varietà di generi. Giovedì prossimo, uno dei concerti più importanti: di scena gli Ariadigolpe, il cui stile si caratterizza per una contaminazione di raggae e hard-core, metal e funky. Prima del concerto, suonerà il gruppo di supporto Jeko Baobab.

Venerdì si esibiranno due gruppi locali: gli Off the beaten track, gruppo vincitore delle finali provinciali della rassegna Arezzo Wave, e i Sidaya, con i loro tocchi di musica interetnica dalla vicina Europa.

Sabato in programma i travolgenti ritmi latino-americani degli Araya Sound, mentre domenica di scena i Blues Etcetera, seguiti dal gruppo francese dei Lts, unica data italiana nel corso della loro tournée in Slovenia e Croazia. Infine, lunedì, arriveranno da Roma i Pluebo Unido.

«Orizzonti»: assemblea sui programmi futuri

L'autonomia di Comuni ed enti locali, la nuova legge elettorale regionale, lo sviluppo del porto di Trieste e la solidarietà sono i quattro temi di fondo che caratterizzeranno le prossime attività dell'associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia e che sono stati definiti nel corso dell'assemblea annuale dei soci. Nel corso della seduta, inoltre, Renzo Tondo (passato all'impegno politico in un partito) è stato sostituito nella carica di segretario generale e tesoriere da Fabio Pellizzari.

L'assemblea ha deciso anche la costituzione di un gruppo di lavoro sulla nuova legge elettorale regionale, per elaborare una proposta che sarà poi discussa con gli esponenti politici. Del gruppo fanno parte Giorgio Bazo, Pasquale Barilla, Daniele Danelle, Giuliano Parmegiani, Fabio Pellizzari, Franco Rosso, Emilio Terpin e Gianni Toffoletto.

ESTATE SICURA

ISTITUTO DI VIGILANZA

tergeste

CUSTODIA E TRASPORTO VALORI
PRESIDI ARMATI E DI RAPPRESENTANZA
TELEVIGILANZA E PRONTO INTERVENTO
SERVIZI SPECIALI 24 ORE

TRIESTE - Via Caboto, 33
(41) ☎ (040) 28 17 70
Centrale operativa
☎ (040) 28 16 65

SECURITY SYSTEM

Sistemi di elettronica avanzata

E' l'interlocutore con cui parlare di sicurezza della Vostra casa, della Vostra azienda, dei Vostri familiari. E' a Vostra disposizione per darVi consigli, consulenze e proporVi soluzioni ideali e costi sicuramente vantaggiosi.

33044 Manzano (UD) via Zorutti 58
Tel. 0432-755435
Fax (0432)-755419

TRIESTE SICUREZZA

• SISTEMI ANTINTRUSIONE
• TV CC e AUTOMAZIONI
• CASSEFORTI • CITOFONIA

Fax e tel. 040 - 775219
Piazza Duca d. Abruzzi n. 3

NOVACCO

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
TAGLIO TERMICO
LEGNO ALLUMINIO
PORTE BLINDATE
SCURETTI ORIENTABILI
TENDE DA SOLE

TRIESTE
Strada di Cattinara 2/a
Tel. e fax (040) ☎ 393194

FERRAMENTA TRIESTE

- Serrature di sicurezza
- Casseforti
- Riparazione e posa in opera

Preventivi telefonici al
370563
Trieste - Via Ginnastica 16

LUX IMPIANTI ELETTRICI
di Eugenio MAURO & C. snc

Impianti elettrici civili,
industriali e citofonici
Quadristica industriale
Manutenzioni, riparazioni

Trieste - Via Bersezio, 20
Pronto Intervento
24 ore su 24
0338/304552
039/503250

SERRATURE-CASSEFORTI GRAZIANO
di Zugna Graziano
Tel. 0337/549318

SERVIZIO D'URGENZA ASSISTENZA
24h su 24h
TRIESTE-Via E. Toti 14/E
TEL. FAX 040/662422

TECNO ORA

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 19 - Tel. - Fax 040-632442

- IMPIANTI D'ALLARME CON FILI E "SENZA FILI"
- IMPIANTI ANTINCENDIO
- TV CIRCUITO CHIUSO

IN LUGLIO I PREZZI AL CONSUMO SONO CALATI DELLO 0,9 PER CENTO: E' LA PRIMA VARIAZIONE MENSILE NEGATIVA DA 26 ANNI

Inflazione mai così bassa

INTERROGAZIONE DI RC A CECOTTI

Ferriera in assemblea anche con l'indotto

Situazione di stallo alla Ferriera. Proprio per fare il punto sulla situazione dello sciopero generale in corso, e prendere nuove iniziative a difesa della sicurezza sul lavoro, le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uil, e il consiglio di fabbrica unitario (Fim, Fiom Uil, Cisl e Confal) ha convocato per stamane alle 8 un'assemblea generale di tutti i lavoratori dello stabilimento e di quelli dell'indotto.

Lo sciopero in corso alla Ferriera è poi oggetto di un'interrogazione che i consiglieri regionali di Rifondazione, Monifalcone e Antoniaz, hanno rivolto al presidente Cecotti e all'assessore Moreton. «Uno sciopero - ricordano i consiglieri - per la contrattazione dei ritmi di lavoro e il rispetto delle norme anti-infortunistiche. La direzione dello stabilimento, quasi a voler aggravare

la situazione, continua a rifiutare qualsiasi incontro in merito con le rappresentanze dei dipendenti e con le organizzazioni sindacali.

«Rammentando che l'azienda, dopo le vicende di due anni or sono, che potevano preludere alla sua chiusura - prosegue l'interrogazione - è stata rimessa in piedi e riavviata alla produzione con l'intervento della Regione, e particolarmente con la partecipazione di Friulia i consiglieri chiedono di sapere se il presidente della giunta e l'assessore Moreton non ritengano urgente e doveroso un loro intervento sulla direzione e sulla proprietà per far salvaguardare quelle situazioni di sicurezza sul lavoro e di relazioni industriali nello stabilimento, senza le quali il precedente intervento apparirebbe adesso quasi dato a fondo perduto».

La prima variazione negativa da 26 anni a questa parte. Bisogna infatti risalire all'agosto 1970 per trovare un calo dell'indice dei prezzi al consumo (pari allo 0,1 per cento). Nel mese in corso, nella nostra città, i prezzi hanno fatto segnare addirittura una flessione dello 0,9 per cento, che porta il valore tendenziale dell'inflazione al 3,4 per cento (invariato rispetto a giugno) i rispettivi valori di giugno erano +0,3 e +4,6.

I dati sono stati forniti ieri pomeriggio, contemporaneamente a quelli di altre grandi città italiane, dall'ufficio statistica del Comune. Tre le voci che hanno avuto il maggior peso nell'abbassare notevolmente l'indice dei prezzi al consumo: alimentazione (-0,4 per cento), energia elettrica (-1,34 per cento), spettacolo e cultura (-5,9 per cento).

Ma andiamo con ordine. La flessione nel settore dell'alimentazione è

INDICE	CAPITOLI	VAR. MENSILE %	VAR. ANNUA %
105,4	ALIMENTAZIONE	-0,4	+5,2
104,3	ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	INV.	+4,7
105,1	ABITAZIONE, ACQUA, ENERGIA, COMBUSTIBILI	-1,2	+4,3
105,5	MOBILI, ART. ARREDAMENTO SERVIZI DOMESTICI	INV.	+7,1
101,7	SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	-0,2	+1,3
104,1	TRASPORTI	+0,1	+2,9
98,5	RICREAZIONE, SPETTACOLO E CULTURA	-5,9	-1,2
103,6	ISTRUZIONE	+0,2	+3,9
105,0	ALBERGHI, CAFFE', RISTORANTI	INV.	+4,7
101,0	ALTRI BENI E SERVIZI	-0,7	+0,2
103,6	INDICE GENERALE	-0,9	+3,4

dovuta soprattutto a una diminuzione dei prezzi delle patate (-22,8 per cento), della carne (fino a -5,8 per cento per il pollo), della frutta (-0,3) e degli ortaggi (-0,1). Per

contro è aumentato il peso di, prima qualità (+6,2 per cento per le sogliole).

A far calare l'indice della voce «abitazione, acqua, energia elettrica,

combustibili», la diminuzione delle tariffe dell'energia elettrica (i cui effetti si noteranno però solo a settembre) con un -13,4 per cento, del gasolio da riscaldamento

(-0,4 per cento), mentre un lieve aumento si registra negli affitti (+3,3) e nel gas (+0,3).

In flessione anche il capitolo «servizi sanitari e spese per la salute», con

un -0,2 per cento dovuto essenzialmente al calo dei prezzi dei medicinali (-0,9 per cento).

Per la voce «ricreazione, spettacolo e cultura» la diminuzione registrata in luglio è del 5,9 per cento, in ragione del notevole calo degli ingressi al cinema (-41,7 per cento), che però si inserisce in un'iniziativa promozionale in corso in tutta Italia (a Trieste il prezzo è stato portato da 12 a 7 mila lire).

Sul fronte opposto, in questo mese sono due i capitoli che segnano un aumento: i trasporti con lo 0,1 per cento (dovuto principalmente alle tariffe delle assicurazioni auto, aumentate del 4,5 per cento, e ai trasporti marittimi, il cui prezzo è cresciuto del 2,2 per cento), e l'istruzione, con lo 0,2 per cento.

Nessuna variazione infine, questo mese, per i capitoli «abbigliamento e calzature», «mobili, articoli di arredamento e servizi domestici», e «alberghi, caffè e ristoranti».

BEN 12 CANDIDATI SU 51 NON RITENUTI IDONEI DALLA COMMISSIONE D'ESAME

Maturità: una «stangata» al Dante

La preside: «Posso assicurare che tutti gli studenti ammessi erano in grado di superare le prove»

MATURITA' / ALTRI ELENCHI

I risultati al liceo Dante, al Bachelet e al Carli

LICEO CLASSICO
«DANTE ALIGHIERI»
III A: Agostini Francesco 50/60; Bernardini Matteo 42/60; Biasatto Alessia 60/60; Bisin Matteo 36/60; Bussani Marco 43/60; Cattarini Giulio 36/60; Cividin Alessia 40/60; Crevatin Monica 38/60; Gnesotto Valentina 37/60; Loccardi Patrizia 44/60; Maghetti Anna Chiara 52/60; Morgera Elisa 60/60; Pucillo Arturo 60/60; Tomasi Anna 44/60; Verzegnassi Federico 54/60; Zanolla Siro 56/60; Zecca Federico 36/60.
III B: Conciatore Francesca 36/60; Curtis Alan 37/60; Depolo Marco 45/60; Furfaro Lina 54/60; Guarini Marzia 37/60; Hervatin Chiara 38/60; Jurman Elena 36/60; Molledo Katarina 36/60; Oblati Caterina 40/60; Palmas Andrea 42/60; Parisi Francesca 56/60; Perossa Patrizia 45/60; Romano Cristina 42/60; Schubert Erika 36/60; Stefani Giorgio 52/60; Steffè Valentina 48/60; Stocca Cristina 36/60; Tamaro Raffaele 48/60; Ticali Jessica 45/60; Trevisan Sara 46/60; Weber Marina 36/60; Zonta Antonio 56/60.

LICEO LINGUISTICO
«VITTORIO BACHELET»
Adamopoulos Francesca 56/60; Aguglia Giuseppe 39/60; Benvenuti Francesco 42/60; Bianchi Alberto 50/60; Blasco Giulia 37/60; Brutti Matteo 43/60; Cavallero Giorgio 44/60; Codrini Cristina 46/60; Colucci Francesca 44/60; Cristin Anna 46/60; Cucchiari Zeudi 46/60; Degrossi Pietro 58/60; Del Campo Giacomo 43/60; Divis Paolo 48/60; Duili Enrico 40/60; Duili Giovanni 56/60; Furigo Gian Antonio 56/60; Furlan Massimo 42/60; Gerometta Marco 45/60; Himmelsreichs Erika 44/60; Locarini Manuela 42/60; Macchini Elena 42/60; Marchetti Antonella 42/60; Morgante Silvia 42/60; Sammer Elisa 46/60; Scarpa Corinne 43/60; Zerjal Denise 45/60; Znidarsich Irina 54/60; Zolia Stefano 36/60.

ISTITUTO TECNICO
STATALE COMM.LE
E.P.A.C.L.E.
«G. R. CARLI»
Ind. Amm.vv
V C: Apollonio Stefano 44/60; Arban Federica 37/60; Bonora Roberto 56/60; Calamandrei Luisa 37/60; Cosliani Marina 44/60; Graniero Davide 40/60; Gregori Guido 37/60; Inghrao Massimiliano 46/60; Mastromauro Michele 42/60; Mattiassich Massimiliano 40/60; Pavatti Lara 44/60; Peccarisi Sabrina 43/60; Piano Lorena 42/60; Pregacatori Debora 40/60; Rasman Rock 36/60; Velikonja Michela 40/60.
V D: Bellani Fabio 36/60; Bura Marco 44/60; Fontanot Rossella 36/60; Macor Daniela 39/60; Mauli Beatrice 36/60.

Serali
V A: Belleli Ruben 40/60; Benea Iuma 48/60; Bullo Sonja 46/60; Corradini Andrea 46/60; Craievich Franco 40/60; De Bei Massimiliano 42/60; Degrossi Tiziano 39/60; Delise Gianni Fabio 60/60; Emili Carlo 54/60; Fortunati Alberto 44/60; Furian Susanna 46/60; Macorig Bruno 45/60; Marino Lorenzo 47/60; Termini Daniela 42/60; Vecchiet Ester 46/60.
V B: Bessi Riccardo 36/60; Carmeli Marco 40/60; Chinese Floreana 52/60; Craighero Elisabetta 36/60; Depangher Fabiola 38/60; De Paola Michèle

52/60; Deponte Patrizia 42/60; Filippi Mauro 56/60; Forza Daniela 42/60; Fragiaco Sergio 48/60; Gec Maurizio 39/60; Kovacich Daniela 48/60; Olivier Cristina 44/60; Porta Vincenza 48/60; Puntari Iris 50/60; Raseni Stefano 42/60; Sossi Laura 56/60; Stradi Diana 40/60; Vattovani Roberta 46/60.

Periti aziendali e corrispondenti lingue estere

V C: Ermani Andrea 46/60; Jerman Alessandra 42/60; Jugovac Federica 38/60; Macorini Barbara 54/60; Mangione Marcello 40/60; Perosa Alessia 42/60; Pezzi Ariana 42/60; Pugliese Sabina 48/60; Punis Roberta 54/60; Schiavon Federica 44/60; Spadoni Rjodor 42/60.
V D: Balbi Sara 48/60; Bosadachin Manuele 49/60; Chirico Anna 51/60; Delise Tania 49/60; Fonda Thomas 37/60; Gubella Monica 40/60; Kozlan Massimo 44/60; Laboranti Federica 42/60; Lucchetti Samuela 45/60; Rodella Sabrina 50/60; Samez Elisabetta 48/60; Santoro Ariella 40/60; Toncich Riccardo 38/60; Weingerl Marlies 42/60.

Programmatore
V B: Bianco Massimo 47/60; Bonu Adriana 45/60; Canciani Lorenzo 42/60; De Draganich Veranica Chiara 55/60; De Vecchi Carlo 48/60; Frusciante Gianluca 37/60; Gasparotto Luca 40/60; Gori Roberta 39/60; Minatelli Maurizio 36/60; Pala Giuliana 37/60; Primosi Paolo 36/60; Sancin Manuela 48/60; Serri Paolo 42/60.

V F: Dudine Barbara 46/60; Gobbo Monica 43/60; Juricic Francesco 46/60; Majer Pamela 44/60; Paruta Roberta 39/60; Petrilli Alessandro 37/60; Punis Francesca 52/60; Riosa Cristina 38/60; Rugo Michela 46/60; Stefani Luca 55/60; Strizovic Riccardo 43/60; Tam Stefano 45/60; Tamaro Marzia 37/60; Zabot Diego 58/60; Zorretto Marco 36/60.

V H: Babich Marina 52/60; Battistella Sara 49/60; Benci Katia 44/60; Ficiur Ennio 43/60; Filipaz Daniela 44/60; Jugovac Dorianna 36/60; Micheli Stefano 37/60; Montisci Salvatore 45/60; Pauluzzi Michela 48/60; Semeraro Deborah 42/60; Spangher Cinzia 60/60; Tanghetti Peter 45/60; Zanella Alan 40/60.

V L: Andriani Carlo 41/60; Avian Fedric 48/60; Barrese Daniela 44/60; Gi-smano Costantino 39/60; Iadicola Daniela 43/60; Lazzarini Diego 42/60; Lusso Francesca 51/60; Pagano Erica 45/60; Parlotti Federica 43/60; Radin Lorenzo 36/60; Ritossa Luca 49/60; Savron Emanuela 42/60; Scignani Luca 56/60; Vatta Anna 60/60; Vesnaver Marco 48/60.

Strage degli innocenti al «Dante»: su 51 candidati all'esame di maturità, ben 12 non hanno raggiunto la fatidica quota minima del «36» e il prossimo anno dovranno iscriversi nuovamente alla terza liceo.

La percentuale di non maturi registrata quest'anno al liceo classico di via Giustiniano, un quarto del totale, va in netta controtendenza rispetto al trend non solo locale, ma nazionale; ma smentisce, e per certi versi ciò è ancor più preoccupante, tutti i convegni, le relazioni e gli studi che non più tardi di un paio di mesi fa il Provveditorato aveva promosso per arginare il fenomeno degli abbandoni scolastici.

Certo, l'esame di maturità fa storia a sé, si colloca alla fine di un ciclo e chi non lo supera non abbandona di certo la scuola; resta il fatto, però, che un numero così elevato di bocciati sconsiglia quella che sembrava una nuova filosofia didattica.

Nel caso del «Dante» tornano ad aleggiare i fantasmi di disegno di chiusura della scuola: ieri, tra molti genitori degli studenti non maturi si ipotizzava che l'ecatombe stesse a confermare la volontà di allontanare potenziali nuovi iscritti; il che determinerebbe il lento, inesorabile declino del glorioso liceo. Chiacchiere di corridoio, improbabili giusti-

ficazioni a clamorosi insuccessi? Qualcosa di vero sembra esserci.

Giovanni Pomi, presidente della commissione, è già partito per una settimana di ferie; la preside del «Dante», Aurora Zanardi, dichiara testualmente: «Sono desolata. È evidente che tra le risposte dei nostri ragazzi e le domande della commissione c'è stato un divario che poi ha determinato l'esito. D'altra parte posso assicurare che tutti gli studenti che si sono presentati all'esame erano in grado di superarlo, altrimenti non li avremmo ammessi. Cosa cambierà da oggi per il «Dante»? Di sicuro nove insegnanti che andranno in pensione...».

Rabbia, ma soprattutto volontà di vederci chiaro da parte di alcuni genitori, letteralmente cascati dalle nuvole nell'apprendere la bocciatura dei figli: «Sono state fatte domande non comprese nel programma di studi - ha detto senza mezzi termini la mamma di un candidato che si era presentato con un giudizio globale tra sufficiente e discreto - L'ultimo mese ha perfezionato la preparazione con lezioni private; gli stessi suoi compagni di classe gli hanno fatto i complimenti al termine dell'orale; non è bastato. In sede di scrutinio dev'essere successo qualcosa. Evidentemente è in pie- di un disegno per affossare la scuola».

g.l.

VIOLENZA Manca la querela: camionista in libertà

La querela non arriva nell'ufficio del Gip e il camionista turco accusato di tentata violenza carnale, rapina e lesioni personali, viene immediatamente liberato. E' successo ieri pomeriggio e a beneficiare del disguido è stato Necati Semelli, 32 anni, l'uomo arrestato dalla polizia l'altra notte in Passeggio Sant'Andrea. Durante l'udienza di convalida il Gip Morway si è accorto che nel fascicolo mancava la querela della vittima. A questo punto il difensore Mameli ha chiesto la remissione in libertà e il giudice ha accolto l'istanza. Era stato il pm Frezza a disporre il fermo del camionista turco dopo le dichiarazioni della donna ai poliziotti della squadra volante.

CHRISTINE

continuano i

SALDI DI FINE STAGIONE!!!

Sulle collezioni

ungaro e GERANI

ribassi del

40 e 50%

com. est.

Piazza della Borsa 15
Trieste - Tel. 366212

ITALNOVA

Abbigliamento donna

Taglie forti

Grandi saldi

Prezzi piccoli

Piazza Ospedale, 7

SUBACQUEI

PROMASTER

CITIZEN

da L. 290.000

SECTOR

da L. 178.000

Giovelleria

OROLINEA

Viale XX Settembre 16

Tel. 371460

FINANZIAMENTO

a norma di legge antiusura

● Dipendenti da 1 a 30 milioni

anche prima singola

Esempio L. 10.000.000

rata L. 105.000

● Artigiani/commercianti

senza limite di cifra

Esempio L. 100.000.000

rata L. 950.000

● Mutui tasso 8,5%

Interessi detraibili. Possibile estin-

zione anticipata recuperando inter-

essi. Anche se avete altri prestiti

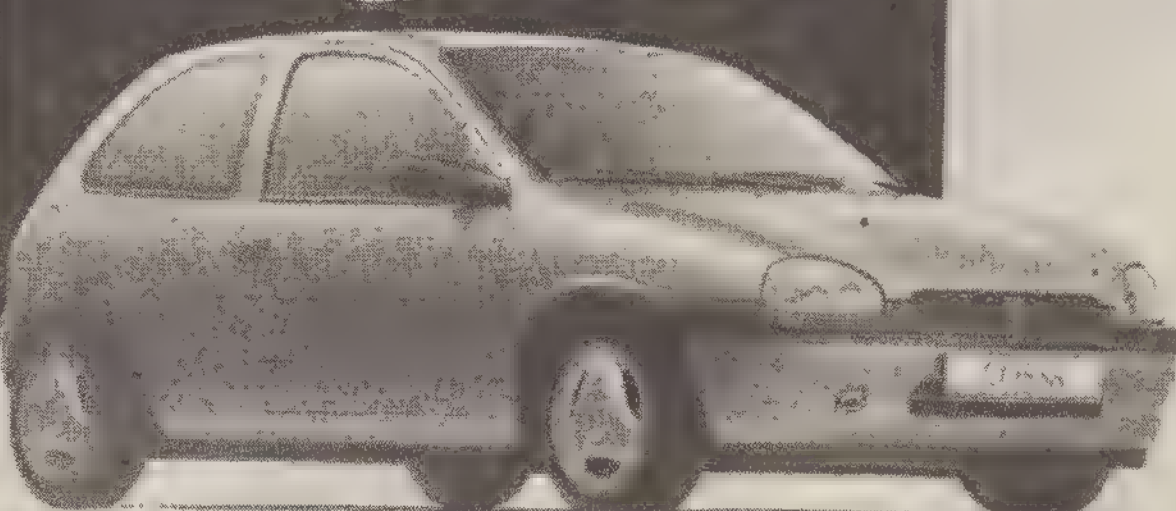
non è un problema. Interpellateci. Vi

sita a domicilio. Consulenze gratuite

FIN DE A - Tel. 0444/547453



Nuovo look, stessa grinta.



E' sempre stata bella. Oggi è ancora più bella.

E' la nuova Opel Corsa Viva:

paraurti in tinta con la carrozzeria, display multifunzionale,
immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo
rinforzata.

Corsa Viva 1.2 3 porte

Prezzo listino

L. 16.630.000

Nostro prezzo

L. 15.630.000

Nuova
Opel Corsa.

OFFICIAL SPONSOR

EURO 96

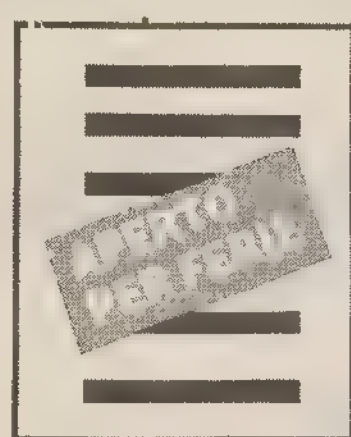
Panauto

Strada della Rosandra, 2

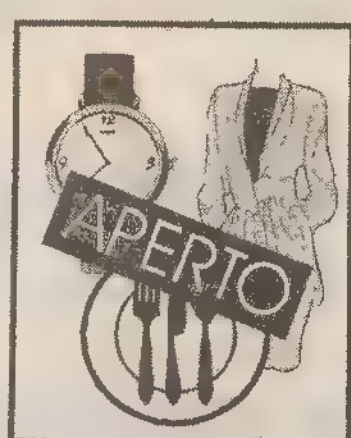
SERRI

Via Brunner, 14

OPEL



**CHI NON CHIUDE
CHI CHIUDE
INDISPENSABILE
PER
CHI RESTA**



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

● **CINZIA ACCONCIATURE.** Via Piccardi 17, tel. 632034. Servizi su appuntamento dal martedì al sabato 9-17.

● **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Millionaire.

● **LA SALUMERIA DI MASIELLO.** Tutti i giorni un favoloso cotto caldo. Via Settefontane 21, via XXX Ottobre 14. Orario: 8-13.30 / 16.30-19.30.

● **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

● **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.

● **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

● **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

I negozi restano aperti anche il lunedì mattina.

AUTO - MOTO

● **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211-via Gravis 1, tel. 816201.

● **LA FLAVIA.** Autoaccessori via Flavia 60, tel. 831088.

● **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscontro - Fiduciario Lloyd Adriatico.

BIGIOTTERIA

● **LA PERLA.** Galli, Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

CASE DI RIPOSO

Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
ASSISTENZA 24 SU 24
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
"RAFFAELLA"
V. S. Francesco 48 - I piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORDAZIONE

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI.** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbaican 1/A tel. e fax 631562.

FIORI & PIANTE

● **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

LIBRERIA

● **INTERNAZ. TRANSALPINA.** V. Torrebianca 27, tel. 662297. Guide-manuali - cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere

MACCHINE PER CUCIRE

PFAFF MAIER PFAFF
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 840/772300

PALESTRE

● **BODY LINE.** A Opicina, aperta per voi anche nei mesi luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina, e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIE

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117- Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PRONTO INTERVENTO CASA

MAIZEN
RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO ACEGA
preventivi gratuiti
Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

RISTORANTI

Appetitoso menù degustazione di pesce
L. 40.000 ambiente climatizzato
giardino estivo
Prenotazioni ☎ 0481-413114
in piazza della Repubblica - MONFALCONE

Ristorante
«AL BRITANNIA»
TERRAZZA FIORITA ALL'APERTO
PRANZI E CENE
CARNE E PESCE
VIA DI SERVOLA 100 - Telefax 830708

SCUOLE DI LINGUE

● **HILDEGARD BAYER.** Corsi di lingua tedesca, via Ginnastica 3, tel. 661050 organizza mini corsi estivi collettivi e individuali.

TUTTOCASA

● **NOLEGGIO MACCHINE PULIZIE FAI DA TE.** Lavamquette, monospazzole, macchine a vapore, lavasciugapavimenti, raschiatrice per parquet. Tariffe speciali! Via Luciani 17, tel. 7600099 da martedì a sabato 8.30/12.30 - 16/19.

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

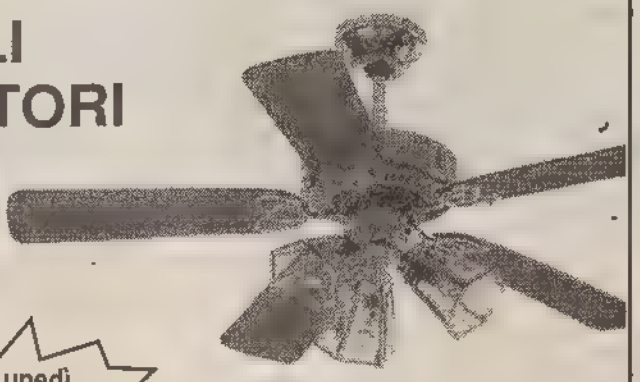
100 & più

MODELLI
DI VENTILATORI

da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
a partire da L. 33.000

MAIZEN
materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì
pomeriggio
APERTO



RIONI / PROGETTO BIENNALE DEL COMUNE PER CHIADINO-ROZZOL

Un verde più pubblico

Giovani al lavoro per recuperare aree degradate e trasformarle in orti e giardini

Aiutare i ragazzi a crescere attraverso il lavoro, realizzando, nel contempo dei nuovi modelli di utilizzo e relazione con il bene pubblico. Questi gli obiettivi principali di un nuovo progetto concepito dal settore 17.o Servizi sociali aree minori del Comune di Trieste. «Orti e giardini» Chiadino-Rozzoli, questo il nome della microprogettualità inclusa nel grande disegno che interessa la comunità di Melara.

Di durata biennale, il progetto pone attenzione al territorio circoscrizionale di Chiadino-Rozzoli, ricco di zone verdi in gran parte degradate e quindi non utilizzabili ad alcun livello da parte dei cittadini. Sempre in questo ambito territoriale, parte della popolazione giovanile appare in difficoltà per tutta una serie di problematiche di disagio sociale e marginalità.

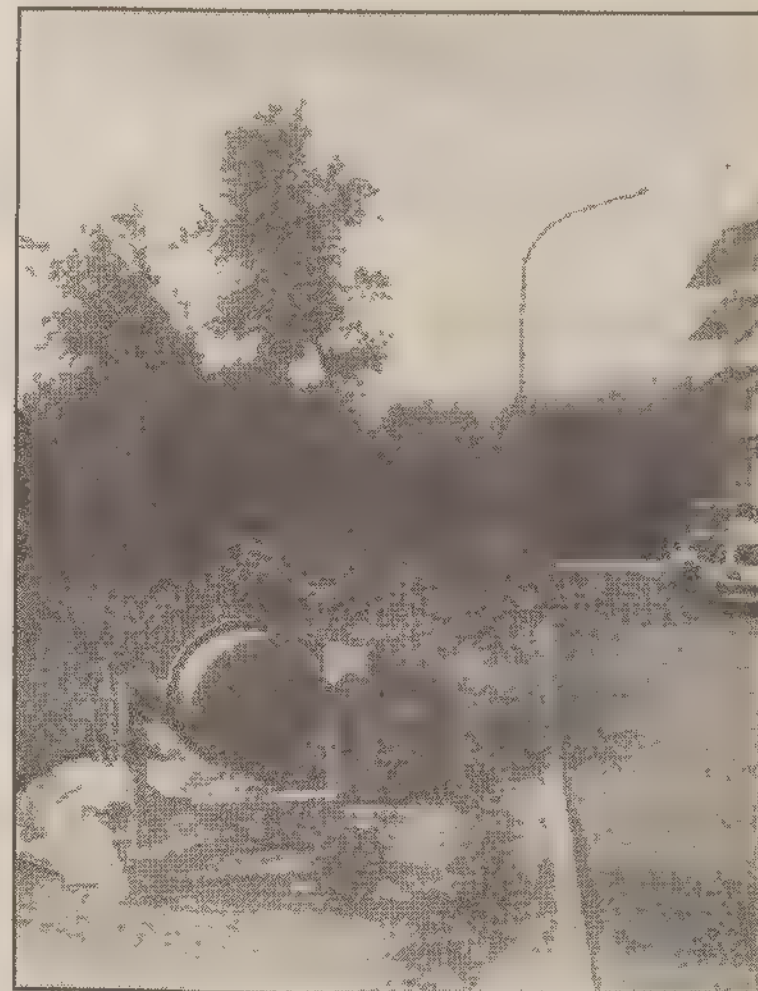
«Per molti ragazzi di questo rione - puntualizza Isabella Deliso, responsabile del settore 17.o - l'adolescenza è un periodo delicato dove prevale una situazione di inattività rispetto al mondo scolastico e lavorativo. Di fronte a una pericolosa stasi e alla mancanza di punti di riferimento, eventualmente complicati da altri disagi, la risposta degli enti presenti sul territorio deve privilegiare la creazione di reti informali di solidarietà. In sostanza c'è la necessità di escogitare degli interventi utili a impegnare i ragazzi in attività specifiche, indirizzandoli nel contempo verso un percorso formativo e lavorativo».

Attivando il progetto «Orti giardino», il Comune ha individuato un'area verde sita tra la via Zampieri e la via Marchesetti dove due squadre di lavoro formate da ragazzi/e delle fasce di età 11-14 anni, 15-18, segnalate dai servizi di base, saranno impegnate in una serie di interventi di gestione e manutenzione del verde.

Accanto ai ragazzi, due educatori provenienti dalla cooperativa «La Quercia» che insieme alla cooperativa «2001» sono impegnate nel servizio di sostegno socio-educativo per i minori. Per un'oculata gestione del verde, è prevista pure la presenza di una figura professionale in grado di gestire un corso di pre-formazione professionale.

«Con «Orti giardino» - afferma Isabella Deliso - vi è la precisa volontà di consentire ai ragazzi la possibilità di una gestione diretta del bene pubblico, riconoscendolo, curandolo e recuperandolo. Vi sarà l'occasione di sviluppare una serie di azioni concrete di utilizzo dello spazio per fini agricoli, e ricreativi. Nel fare, i ragazzi valorizzeranno le proprie potenzialità manuali e creative assumendosi, e non è poco, le responsabilità individuali e collettive della gestione dell'area. Il contatto con il territorio aiuterà i giovani a maturare una coscienza ecologica e il rispetto e la consapevolezza di un verde quale risorsa. La pre-formazione professionale infine, sarà mirata a futuri inserimenti lavorativi dei ragazzi».

Maurizio Lozei



L'area verde tra via Zampieri e via Marchesetti.

LA CIRCOSCRIZIONE ACCUSA IL COMUNE

Traffico sempre a rischio nell'erta di via Bonomea

La terza Circoscrizione, fortemente preoccupata per la situazione della viabilità di via Bonomea, che comporta gravi disagi e pericoli ai cittadini residenti nella zona, lamenta «la latitanza sia dell'amministrazione comunale, sia della Telecom Italia, filiale di Trieste».

«Nonostante i cittadini di Monte Radio si siano rivolti ripetutamente alle autorità competenti ed abbiano raccolto centinaia di firme a dimostrazione che la via Bonomea, vista la sua massiccia pendenza del 25 per cento, comporta un grave rischio per la circolazione stradale, i destinatari di tali petizioni - afferma Edoardo Fabiani, presidente della circoscrizione Roiano, Grotta, Barcola, Cologna, Scorcio - non hanno risposto oppure hanno espresso esito negativo alle loro legittime istanze».

Per quanto riguarda il Comune sostiene Fabiani il manto stradale dell'erta di via Bonomea è talmente usurato, che le autovetture e l'autobus di linea molte volte non riescono a percorrerla e sono costretti a fermarsi, creando rischi e pericoli di ogni genere.

Per quanto concerne la richiesta di una o due cabine telefoniche da installare nei punti più indispensabili per cercare soccorsi o un aiuto per le persone anziane o per chiamare l'ambulanza in caso di incidenti stradali, la Telecom risponde negativamente.

«Si giustifica - prosegue Fabiani - affermando che non può attivare

servizi se non vengono compensati da un giusto equilibrio tra costi e ricavi, pur rilevando ipocritamente che l'offerta del servizio telefonico pubblico debba coniugarsi principalmente con una adeguata richiesta di tale servizio per una ragionevole attivazione».

Difatti i cittadini nelle loro numerose petizioni chiedevano una o due cabine telefoniche per ragionevolmente chiamare soccorso e trovare così un immediato aiuto in caso di bisogno. La nota scritta dalla Telecom, pervenuta alla Circoscrizione il 17 luglio si conclude, facendo notare che verranno potenziati gli impianti stradali di piazzale Osoppo e quelli di Obelisco, ben lontani dai punti richiesti vicino all'erta di via Bonomea.

Le rivalità e animosità che stanno prendendo corpo in seno all'assemblea del Consorzio autoporto di Ferneti trovano radici negli anni passati, trascorsi senza assunzione di decisioni in merito alla trasformazione dell'ente obbligatorio ai sensi della legge 142/90. È del '93, infatti, la prima diffida da Prefettura volta a responsabilizzare gli enti consorziati (Provincia, Comuni di Trieste e Monrupino, Camera di Commercio e Autorità portuale) verso la scelta dovuta tra azienda speciale e società per azioni.

Sorge il dubbio che la partita sia condizionata da interessi contingenti, come l'allocatione di un centro commerciale di confine che alcuni vorrebbero a Ferneti e altri a Rabuiese.

E che il probabile commissariamento del Consorzio sia giocato come arma opportuna atta a favorire queste o altre ipotesi. Ancor oggi non si conoscono con certezza le implicazioni fiscali di una pur obbligata trasformazione societaria, che possono significare costi aggiuntivi per molte centinaia di milioni e che condizionano quasi la vita dell'ente. A nessun parlamentare è stato chiesto di occuparsi della questione; che ne pensa la Regione, principale finanziatrice?

Ma il problema più importante, già enunciato su queste colonne, consiste nel senso attuale del ruolo autoportuale, visto quanto accaduto a Tarvisio di recente. Su questo tema vorrei fornire un contributo.

Come sempre accade, la costruzione dell'infrastruttura ha comportato pesanti costi sociali e

ambientali, oltre che finanziari. Espropri di terreni e colate di cemento hanno segnato il «progresso» Ferneti e Sesana. Per contenere e rimediare in parte a questi costi aggiuntivi per la comunità ho proposto, nel '93, di costruire un coordinamento tra l'Autoporto e l'adiacente Terminal, ma i tempi non erano maturi.

Dopo l'Associazione slovena all'Unione europea la proposta è finalmente «passata», il consiglio direttivo si è impegnato ad assumere iniziative per attivare sinergie in materia territoriale e ambientale col Terminal di Sesana - che pure dovrà rivedere il suo ruolo - superando difficoltà di comunicazione e collaborazione esistenti in passato.

E sul piano gestionale? Tra le ipotesi possibili è da considerare la costituzione di una società «Ferneti-Sesana» in base alla Convenzione di Madrid sulla collaborazione internazionale tra enti locali e al Programma europeo «Interreg».

Intanto si può attivare il confronto su altri campi, come il trasporto di animali vivi. Può esistere un rischio che partite sottoposte a embargo causa l'encefalite spongiforme bovina entrino in territorio comunitario attraverso i paesi dell'Est. Esiste una causa per maltrattamenti e violenze verso animali (principalmente cavalli) rilevate a Ferneti, aperta in sede Europea dagli ispettori olandesi del «Di erebesherming» due anni fa.

Sesana che ne pensa? Alessandro Capuzzo Consigliere del consorzio autoporto

SGONICO
La Sagra di Mezzanotte per informare e divertirsi

L'Associazione Tempi Moderni ha organizzato presso il circolo sportivo «Ervatti» a Borgo Grotta Gigante la Sagra di Mezzanotte che si terrà da venerdì a lunedì prossimo. Il programma prevede per venerdì ballo con gli Status Symbol, sabato con i Tono, domenica con i Mamafastalla e lunedì con gli Alta Maree. Chioschi di specialità enogastronomiche fanno da contorno alla manifestazione e saranno aperti ogni sera alle 18.

Con la Sagra di Mezzanotte gli organizzatori intendono unire il momento del divertimento e aggregazione con il servizio di informazione sul mondo del lavoro che Tempi Moderni offre da tempo con successo ai giovani di Trieste.



Abiti popolari in mostra

La tradizione di vestire il costume popolare è molto sentita dagli sloveni. Una mostra, svoltasi recentemente a Prosecco nella Casa di cultura slovena, ha consentito di ammirare numerosi abiti popolari rappresentativi di tutto il territorio dalla metà dell'800 fino all'inizio del secolo. Costumi originali indossati nelle festività religiose e civili.

MUGGIA / LA TRADIZIONALE KERMESSE INIZIERA' DOMANI E SI CONCLUDERA' IL PROSSIMO MESE

Carnevale estivo al via tra storia, teatro, sport e musica

Al via domani il Carnevale estivo di Muggia, uno degli appuntamenti più attesi dell'intera stagione turistica anno la manifestazione si protrarrà per circa un mese, considerato che alcuni «chioschi» sono già attivi da qualche giorno.

L'organizzazione del programma di spettacoli e appuntamenti sportivi è stata affidata dal Comune all'associazione delle «Compagnie del Carnevale muggesano».

Il calendario prevede l'apertura dei festeggiamenti per domani sera in piazza Marconi, dove al-

le 20.30 saranno di scena gli atleti dell'associazione «Muggia 90» e dell'Università popolare, con le esibizioni di ginnastica artistica, ritmica, aerobica e judo, sotto il titolo di «Muja allegra». Gli interventi musicali saranno a cura del gruppo «Corona di spine».

Decisamente più culturale il programma della serata di giovedì. Sempre alle 20.30 partirà da piazza Marconi un interessante itinerario, guidato dal professor Giuseppe Cusico e dal dottor Franco Stener, attraverso il centro storico della cittadina istroveneta, del qua-

le verranno illustrati i luoghi e gli edifici di maggior interesse. L'itinerario prevede anche una sosta in calle Pancera, dove si terrà un concerto del trio d'archi «Nardin-Golna-Vivan», con musiche di Debussy, Nadermann-Toulou e Ibert.

Venerdì, sempre nella piazza principale di Muggia, debutterà il teatro dialettale de «Gli amici di San Giacomo», presentati dalla compagnia dei «Bulli e Pupe». In scena la commedia «L'omo senz'anima», scritta a dritta da Roberto Grenzi. Sempre venerdì in località «Alla Tappa» avrà ini-

zio il torneo misto di bocce «Lui & Lei», aperto a tutte le età, e per il quale sarà possibile iscriversi fino a mezzogiorno prima della gara. Sempre a proposito di appuntamenti sportivi, resta da ricordare il torneo di calcio amatoriale «Babici», in pieno svolgimento allo stadio comunale «Zaccaria».

Fatta anche la lista di appuntamenti che riempiranno praticamente tutte le serate fino a Ferragosto. In programma spettacoli di ogni genere, che in caso di maltempo potranno tenersi al Teatro Verdi invece che in piazza. Danze latino-ame-

ricane, orchestre carabiche, spettacoli teatrali e presentazioni letterarie, dovrebbero riuscire nel tentativo di soddisfare ogni esigenza e gusto. Accanto a questi avvenimenti, gli inimitabili tornei sportivi di pallavolo, pallamano, calcio e basket, e due suggestive «Muja in corsa by night» e «Staffetta de Muja '96». Durante lo svolgimento dell'intero programma rederanno naturalmente aperti i chioschi enogastronomici, gestiti direttamente dalle varie Compagnie in via Roma e nel porticciolo di Muggia.

r.c.

LA «GRANA»

Ma forse per Trieste restare «orfani» è l'ipotesi migliore

Care Segnalazioni,

l'alta velocità si ferma a Venezia; il porto non arriverà mai a Lione o viceversa, il Frie non ha più una presidenza tergestina. I pullman non possono entrare in città, l'off-shore è un sogno mai realizzato, come il pacchetto Trieste del resto, la baia di Sistiana giace, ecc. ecc. Che non si stia tracciando inconsultamente un confine per limitare un territorio di Trieste, magari libero? Se la Lega non ci comprende nella Padania, siamo proprio senza patria. Chissà che non sia l'ipotesi migliore?

Sergio Nassiguerra



Piazza «Giuseppina» per un refuso di fine '800

La piazza con al centro il monumento a Massimiliano d'Austria (che oggi sorge nel parco di Miramare) è il molo antistante, in passato, anziché intitolarsi a Venezia, erano chiamati rispettivamente «Giuseppina» e «Giuseppino» in memoria dell'imperatore Giuseppe II. Invece, a leggere la didascalia di questa cartolina di fine Ottocento, in vendita a Trieste ma stampata in Boemia, ad Aussig sull'Elba, piazza e molo sembrano dedicati a un inesistente Giuseppina, che per giunta, a causa di un refuso, è diventata «Giuseppina».

Caccia, il dibattito costruttivo non ha bisogno di offese

Nel dibattito, prima di tutto non offendere. Questo, penso, sia un dovere di tutti. Anche di chi ritiene di battersi per cause nobilissime.

Il prof. Pesante, nel suo intervento del 18 luglio su «Il Piccolo» usa un linguaggio che mi sembra assolutamente eccessivo per una civile discussione.

Definire «zelante» chi non condivide le sue tesi e «trio» gli oppositori, che a torto o a ragione argomentano in maniera difforme, non mi pare un modo costruttivo per condurre un dibattito.

Forse non sono offese ma certo suonano a disprezzo e questo francamente mi turba.

Per aver ragione è necessario disprezzare?

O forse i propri argomenti sono così fragili che è necessario condurli, come si fa spesso nei dibattiti televisivi, di parole forti?

Il prof. Pesante afferma che, nel dibattito sulla caccia in Carso, «avremmo preferito trovarci contro degli interlocutori più informati o, perlomeno, più sinceri». Questo è invece sicuramente offensivo, per chi ritiene di essere un discreto professionista della gestione faunistica.

Professionista, tra l'altro, invitato proprio dal Wwf di Trieste a relazionare a un convegno (dicembre 1995) e a tenere una lezione su questo tema, sempre per conto del Wwf di Trieste (maggio 1996).

Se evidentemente sono «poco informato» e per di più «poco sincero», per quali motivi il Wwf è ricorso alla mia collaborazione (gratuita) e mi chiede attualmente la relazione, per pubblicarla nei suoi atti?

dott. Franco Perco



I cento anni di Grazia

La bella ragazza fotografata nel 1914 a Portorose è Grazia Manzutto, nata a Sezza (Portorose) il 23 luglio del 1896 e trasferitasi a Pirano dopo le nozze. Oggi, qui a Trieste dove vive, Grazia compie la bella età di 100 anni. La festeggiano i figli Tullio, Guido, Fulvia e Dino; le nuore, il genero, nipoti, pronipoti. Famiglia Viezzoli

Non è mai troppo tardi per rispettare la natura

«Non è mai troppo tardi» era una nota trasmissione radiofonica, e infatti se noi giriamo per la città e la sua periferia, con curiosità e interesse, certi particolari, che di solito ci sfuggono, si possono apprendere all'improvviso per agguerriti poi al nostro bagaglio di cognizioni.

Nella vetrina di un piccolo negozio che vende prodotti artigianali etnici, incorniciate sotto vetro, ho visto esposte due stampe, le quali ricordano, nella loro brevità, due vecchie e sagge massime indiane.

A ben leggerle, il loro concetto, è significativo quale espressione di un doveroso rispetto verso la natura. Dicono: «Quando l'ultimo albero sarà abbattuto, l'ultimo pesce catturato soltanto allora ci accorgiamo che i soldi non si possono mangiare». «La Terra fu creata con l'aiuto del sole e tale dovrebbe restare. Fu creata senza confini e non spetta all'uomo di dividerla». (... poi arrivò il progresso...).

Ferruccio Zoldan

PARADOSSI / UN REFERENDUM PER UNO STATO «NOSTRO»

Scegliamo tutti fra «Isonzia» e «Timavia»

Appello referendario: Isonzia oppure Timavia? Arroccato sotto il colle di San Giusto c'era una volta un piccolo paese fiero e orgoglioso, che ci teneva molto alla propria libertà. Marco Ranfo, un riccone ch'era console e rettore, venne messo a morte nel 1313 per aver congiurato: voleva sottomettere Tergeste alla crescente potenza di Venezia. I secoli sconvolsero il mondo, ma la mentalità di Tergeste rimase quella d'allora, quando Ranfo, che di quella authority era una delle figlie, venne frustata nuda per le vie della città. Tant'è che anche in epoca moderna i concittadini più cocciuti desideravano una

speciale indipendenza (di autonomia è meglio non parlare) attraverso la stranezza politica del Tlt, il mai realizzato Territorio libero di Trieste.

Diciamo la verità, ormai siamo diventati così astiosi verso tutto e chiunque che il nostro ideale sarebbe di avere a disposizione un singolo Stato per ogni cittadino. Ma essendo il problema tecnicamente piuttosto complicato, è più semplice sfogarci e protestare con le raccolte di firme, per le quali tra poco finiremo nel Guinness dei primati, essendo riusciti perfino a raccogliere le firme di chi non voleva pagare le multe per l'auto parcheggiata in sosta vietata.

Del resto anche all'in-

terno dei partiti ciascuno fa un po' di testa sua, e i risultati si vedono in Consiglio comunale, dove ogni tanto c'è qualcuno che parla e parla per ore, appunto per affermare un certo tipo di presunta libertà.

Devo però segnalare che adesso si presenta un'occasione più unica che rara. Si tratta d'una scelta di campo geografico-politica che conviene sottoporre a referendum popolare, poiché coinvolge - come s'usa dire - il futuro della nostra qualità della vita. E chiaro infatti che nella Padania, non fosse altro che per motivi fluviali, noi non ce la facciamo proprio a identificarci. Potremmo però chiedere la costituzione di un piccolo Stato

tutto nostro, che si potrebbe chiamare Timavia oppure Isonzia. Per il nome Isonzia si orienterebbero probabilmente i frequentatori dei Topolini, del Bivio di Barcola avanti fino alla Costa dei Barbari. A favore della Timavia forse gli amanti delle osmizze e della fresca arietta carolina. La Regione, si sa, è generosa con i finanziamenti, lo si è già visto di recente con il referendum sanità: bastano poche firme per indire una consultazione popolare con tanto di schede e scrutatori.

La raccolta di firme per l'Isonzia o la Timavia inizierà in piazza Unità calcare (di tutti gli italiani).

Furio Finzi



Il trisavolo Andrea operaio alla Fabbrica Macchine

In questa foto, che risale al 1928, sono ritratti i miei trisavoli Bettina e Andrea, che avevano allora 38 e 45 anni. Lui era operaio alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea di Trieste. In piedi, da sinistra, le figlie Nella e Scolastica, ancora vive, mentre non ci sono più Maria e Lucia, che era la mia bisnonna. Il bambino è mio nonno Livio che ora ha 72 anni. Li ricordo con affetto e nostalgia.

Il nipote Riego

BOTTA E RISPOSTA / STRADA COSTIERA

Multe esemplari o esagerate?

Il 17 luglio del 1996 sarà ricordato - dai bagnanti sparsi lungo le spiagge dei Filtri (trattoria Bella Riva, polle d'acqua dolce, Liburnia, ecc.) - come la giornata della «multa esemplare».

Una squadra di vigili urbani, giunta nel pomeriggio da Trieste, si è infatti dedicata a contravvenzionare - per sosta vietata - «qualsiasi» macchina non rientrata al 100 per cento nelle regole. Non soltanto le vetture sistemate in maniera tale da creare impacci. Anche (inaspettatamente) quelle anfrattate sotto i cespugli della stradina per S. Croce, quelle parcheggiate nelle rientranze del ciglione, quelle sistemate nelle piazzole circostanti. Tutti quanti multati, per una cifra (credo media) di 162 mila lire.

Vorrei osservare al riguardo quanto segue: a) sono sfuggite al foglietto verde solo le auto posteggiate (al millimetro) entro le righe bianche della discesa verso la «Bella Riva»; a occhio e croce una quarantina di macchine. Ora, le vetture dei bagnanti che gravitano sulla zona in questione sono - abitualmente - quattro o cinque volte tanto. La domanda è: costoro cosa dovrebbero, cosa avrebbero dovuto fare?

b) Intralci, pericoli effettivi per il traffico? In «quella» zona non ci sono stati, ultimamente, gravi incidenti; più in qua o più in là, forse, non li. Comunque, non incidenti dovuti alle macchine in sosta;

c) L'esempio che la pubblica amministrazione dovrebbe dare? Davanti ai peccati veniali - credo - soprattutto quello della comprensione. Lavoro anch'io per lo Stato, faccio il professore universitario: e chi non sa non viene certo promosso. Però se qualcuno entra in ritardo a lezione, pazienza. Chie-

do per la tesi almeno sei mesi di impegno, ma sugli errori di ortografia nella battitura sorvolo sempre. L'esame è serio, difficile; però se un candidato ha quel giorno un impegno, o usa una sintassi troppo croata, o si è dimenticato il libretto, o si impappina un attimo... amen.

d) Andare al mare nei pomeriggi estivi, cos'è? L'esercizio - direi - di una libertà suggellata persino nella Costituzione (art. 32, diritto alla salute). A quei vigili o a chi per essi domando: cosa dovrebbe fare una giovane madre triestina quando si accorge che il suo bambino, a casa, ha caldo? E un pensionato, amante della natura anche lui, senza i soldi per andare chissà dove? E una coppia che si vuole bene e che si trova con una mezza giornata libera?

Paolo Cendon

Risponde

Il Comando

Con la sua lettera, il signor Paolo Cendon ha evidenziato ai pochissimi triestini che ancora non lo sapessero che recarsi in automobile, nei luoghi che egli indica come «teatro», dell'intervento operato dagli agenti di questo Corpo, è, nella stagione estiva (di domenica o nei giorni festivi in particolare, come nel caso), fatto che li espone fisiologicamente, si potrebbe dire, agli eventi che egli stigmatizza.

Ciò che vorremmo evidenziare, senza per questo scendere nel patetico così come il nostro interlocutore ha fatto nella parte finale della sua per altro garbata esposizione, è questo: gli interventi del tipo in parola, non sono in questa stagione sporadici; sono finalizzati: a) a garantire le condizioni di sicurezza della circolazione, specie nei pressi dei tratti delle strade in questio-

ne, a monte e a valle della Strada Costiera, dove il parcheggio selvaggio di veicoli attorno e sull'intersezione diviene altamente pregiudizievole per la sicurezza;

b) a consentire il libero esercizio del diritto di circolazione e di accesso alle proprietà da parte di coloro i quali, ivi residenti, hanno titolo per esercitarlo e che spesso vengono fatti oggetto di violente critiche o di interventi, non sempre verbali, quando intendono esercitarlo.

Infine, un suggerimento per garantire ancor più l'esercizio del richiamato diritto alla salute da parte dei soggetti ipotizzati al punto c) della lettera in parola: usino l'autobus.

Il Comando della Polizia municipale

Un ricordo

di Giorgio Satti

Apprendo con una certa amarezza da «Il Piccolo» di martedì 9 luglio che il Gip ha assolto, tra gli altri, l'ex presidente dell'Iris Giorgio Satti dall'imputazione di falso, per non aver commesso il fatto, in ordine alla vicenda dei cosiddetti «affitti facili» dell'Iris.

L'amarezza deriva dal fatto che, nel frattempo, il caro amico Giorgio è deceduto e non posso non ricordare che, al momento della morte, la stampa diede il massimo risalto alla vicenda che lo vedeva coinvolto - e che adesso si è chiarita positivamente - e ben poco fu scritto invece della sua proficua attività politica e, soprattutto, di pubblico amministratore.

Sono certo che l'attuale presidente dell'Iris, Zammarchi, di cui conosco la sensibilità, saprà, alla prima occasione, rimediare a questa mancanza ricordando pubblicamente quanto Giorgio Satti ha fatto per l'Iris.

Dario Locchi

CONTINUANO DA NOI I QUINDICI GIORNI PIU' FRESCHI DELL'ANNO.

L'estate si annuncia rovente. Rinfrescatevi le idee con le nostre incredibili offerte. Tante occasioni irresistibili per godervi una vacanza indimenticabile con un'auto nuova fiammante, magari con aria condizionata. Piccole rate, la prima a ottobre, e tasso davvero competitivo per non scaldarsi tanto. Se l'idea vi dà un brivido di piacere non prendetevela troppo calda: il 31 luglio è dietro l'angolo.

PREZZI DAVVERO SPECIALI

Già scontati su Twingo e Clio

Esempi:

Twingo L. 14.950.000

Twingo Spring L. 16.950.000

SUPERACCESSORIATA CON ARIA CONDIZIONATA

Clio RL 1.2 - 3 porte L. 15.500.000

Clio Ice RL 1.2 - 3 porte L. 18.350.000

SUPERACCESSORIATA CON ARIA CONDIZIONATA

ESCLUSI I VAN. PREZZI CHIAVI IN MANO - A.P.I.E.T. ESCLUSA.

oppure

24 MESI SENZA INTERESSI

Su tutta la gamma auto

Esempio: Twingo base L. 16.450.000. Importo finanziato: L. 10.000.000. 24 rate mensili da L. 418.600. T.A.N. 0%; T.A.E.G. 2,45%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Prezzi chiavi in mano. A.P.I.E.T. esclusa. Salvo approvazione FinRenault.

oppure

Climatizzatore gratuito su tutta la gamma Mégane.....

Ordinando oggi una Mégane, il climatizzatore è compreso nel prezzo.

OFFERTE NON CUMULABILI TRA LORO VALIDE FINO AL 31 LUGLIO.

Offerte valide per vetture disponibili in Concessionaria. FinRenault è la finanziaria del Gruppo. Prezzi garantiti fino alla consegna.

È un'iniziativa dei Concessionari Renault del Triveneto



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

ORE DELLA CITTA'

Kelly in Francia alla Marittima

Oggi alle 17 (ingresso libero) penultimo film alla Stazione Marittima del ciclo su Gene Kelly. Sarà proiettato, in lingua originale, il film francese «Josephine» (1966), in cui il celebre attore e danzatore fa la parte di un pianista americano alla fiera di Rochefort. Nei ruoli di due deliziose sorelle troviamo Catherine Deneuve e Françoise Dorléac. Regia di Jacques Demy, musiche di Michel Legrand. Venerdì alle 17 conclusione con l'inedito «The Entertainment» parte terza.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera, aperta alla partecipazione delle signore, si svolgerà alle ore 20.30 nella nuova sede del Savoia Excelsior. La dottoressa Maria Masau Dan, direttrice del museo Revoltella, presenterà la mostra delle opere dell'artista triestino Nino Perizi.

Incontri in galleria

Oggi, alle 18, nelle sale dell'Art Gallery (via S. Servolo 6) per la serie «Incontri in galleria» Lilliana Bamboschek presenterà un collage di poesie e testi letterari dedicati al tema de «Il mare» (vagabondaggi della fantasia da Omero a Saba, Cergoli, Giotti, Marin ecc.) nell'interpretazione dell'attrice Lilliana Sabetti. Ingresso libero.

Festa del mare

Prosegue la Festa del mare promossa dalla Conferenza triestina dei manifestanti Fuori orario. Oggi, dalle 20.30, musica dal vivo con il gruppo musicale di Andrea Guzzardi. La serata vedrà anche la partecipazione dell'associazione Legambiente.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha un solo nemico lo incontrerà dappertutto

Inquinamento

N.P.
(Soglia massima 10 mg/m³)

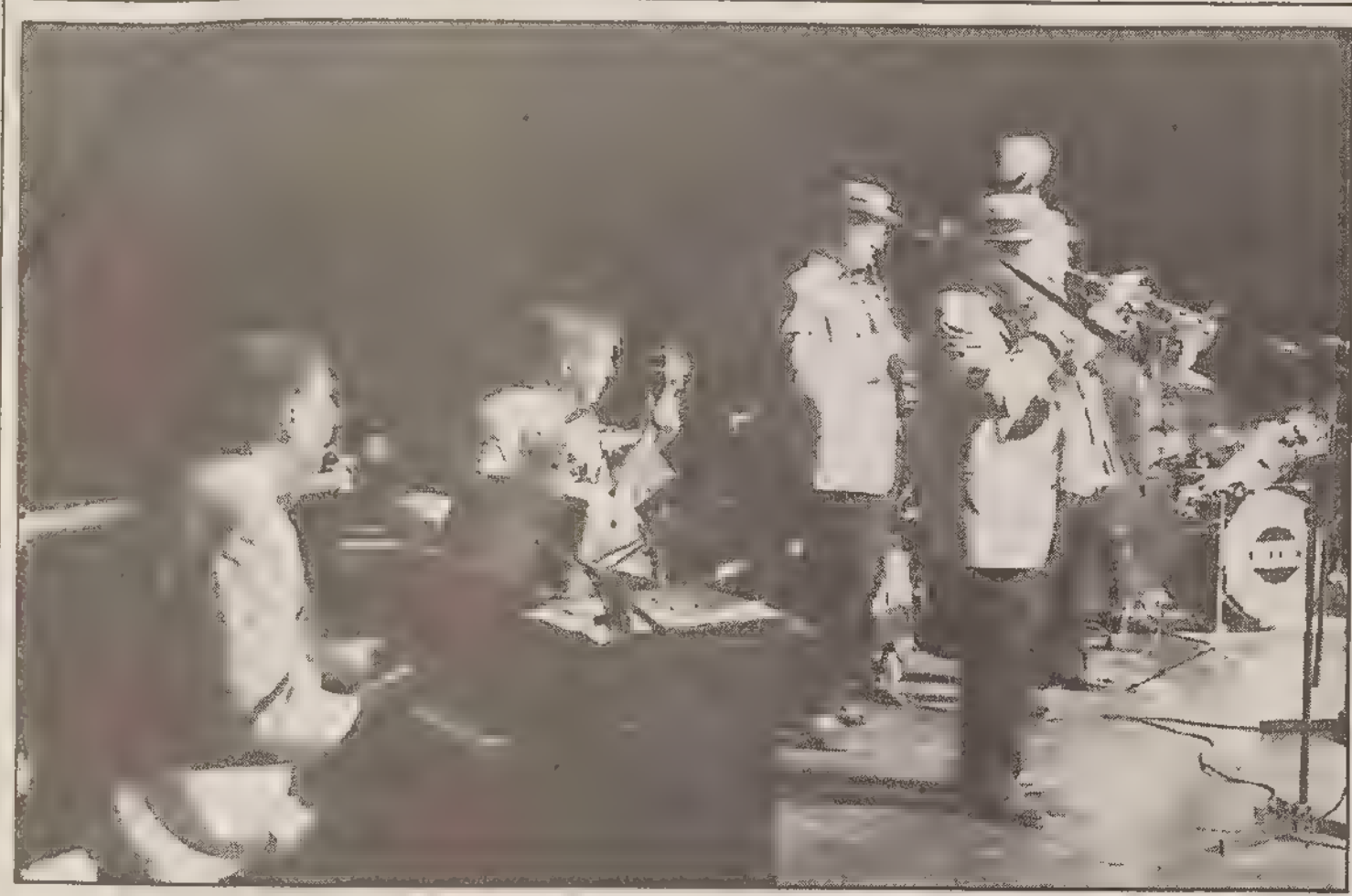
Dati meteo

Temperatura minima: 18 gradi; temperatura massima: 26; umidità: 23%; pressione millibar: 1024,2 in diminuzione; cielo sereno; vento da Est a 13 km/h e raffica a 21,2; mare poco mosso con temperatura di 20,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 1.27 con cm 2 e alle 14.39 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.08 con cm 21 e alle 22.24 con cm 19 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 15.59 con cm 32 e prima bassa alle 3.58 con cm 4.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



Jazz degli anni Venti con la «Trieste Dixie Gang»

La «Trieste Dixie Gang», unico complesso in regione a praticare lo stile del jazz tradizionale, che si è formato tre anni fa per iniziativa di alcuni appassionati di questa corrente jazzistica, Giorgio Berni, Euro Metelli, Gabriele Metelli, Giorgio Valentia, Giorgio Bortolotti, Alessandro Turello e Luciano Buda, si esibirà oggi, alle 19.30, per la rassegna di concerti itineranti sui camion, nella rinnovata cornice di piazza Perugina dove da sabato è in corso la manifestazione «Ritorniamo in piazza». Il repertorio del gruppo (nella foto) è ispirato alla musica che veniva suonata a New Orleans e a Chicago nei primi anni del secolo e che trova in Armstrong, Bechet e Kid Ory i rappresentanti più noti.

Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per il mese di agosto alcune gite: 7/8 gita a Villesse; 16/8 mostra dei tesori di Praga; 23/8 gita a Sgonico. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Prego l'eventuale testimone oculare dell'incidente avvenuto giovedì 11 luglio, alle 8, in Riva Tre Novembre, tra un autoveicolo Bmw e un ciclomotore, di telefonare al signor Paolo Bruni, rimasto seriamente informato, al numero 351568.

Chi avesse assistito all'incidente avvenuto in via Roma, incrocio via Mazzini, alle 17.20 del 16 luglio, tra una Vespa blu guidata da una ragazza e una macchina scura è pregato di mettersi in contatto con il numero 912421 oppure il 635241. Questione di vitale importanza, riconoscenza assicurata.

Luci e suoni a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta di Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare» e il secondo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare». Il primo spettacolo inizierà alle 21.30 e il secondo alle 22.45. Servizio bus n. 36 da piazza Oberdan.

I Veterani dello sport

Dal 6 all'8 settembre i Veterani dello sport organizzano una gita socio-culturale all'Istituto superiore di fisica nucleare che si trova nella cavità del Gran Sasso. Con l'occasione si andrà a Campo Imperatore (mt. 2068) a San Marino e al castello di Gradara. Prezzo tutto compreso lire 350.000. Prenotazione ai numeri 574507 e 303485.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che gli «Incontri del venerdì», nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorsola 1, in concomitanza con la chiusura per le ferie annuali del Consolato, durante il mese di agosto vengono sospesi per riprendere con venerdì 6 settembre. Ricorda inoltre ai partecipanti al XXV convegno nazionale di Torino che, venerdì 26 luglio, nella sede di piazza Scorsola, come concordato, dovranno provvedere al versamento del saldo della quota individuale per il viaggio.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Tennis al Cmm

Iniziano sabato 27, sui campi di viale Miramare 107 (iscrizioni telefonando al 410026), i tornei «Agosto in rosa» per «C», «N.C» e «ladies» e il «doppio misto» per giocatrici anche classificate ma con tennisti non classificati.

STATO CIVILE

NATI: Rauber Giulia, Zivanovic Denis, Pecar Sara, Svagelj Marco, Saina Irena, Zambiasi Carlotta. MORTI: Fobega Emma, di anni 92; Neami Vincenzo, 71; Gregorich Stanislao, 71; Covacich Maria, 88; Posar Gilda, 75; Nicolini Giuseppe, 85; Lovrancina Maria, 88; Iob Bruno, 91; Opattich Rosa, 85; Dobrila Celestina, 74; Grisani Antonio, 70; Persichella Gelsomina, 50; Santonocito Francesco, 52; Guastamacchia Gioacchino, 27; Vladich Paolo, 81.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28



Una borsa di studio per la ricerca contro l'handicap

L'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap, sezione di Trieste, rappresentata dal prof. Licio Abrami, ha premiato il dottor Riccardo Priore, vincitore della borsa di studio istituita dalla associazione con il contributo della CrTrieste-Fondazione rappresentata dal dottor Tito Favaretto. La borsa di studio, del valore di dodici milioni e destinata a giovani laureati i cui progetti di studio e di specializzazione vengano riconosciuti meritevoli di sostegno per l'originalità del contributo alla ricerca sulla prevenzione e cura dell'handicap è stata vinta da Priore per un progetto in tema di «Caratterizzazione molecolare e classificazione dei pazienti italiani affetti da malattia granulomatosi cronica».

Vita di coppia

Oggi, ore 17-19 e domani, ore 10-12, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinvigorire la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18. Segreteria: martedì ore 11-12 e mercoledì 18-19 (tel. 767815).

Alpina delle Giulie

Il Cai Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 28 luglio un'escursione in Slovenia. Dal passo Vrsic verrà effettuata la salita per la via ferrata della Mala Mojstrovka m. 2332 con possibilità di salita, per i meno esperti, per la via normale. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Sci Cai

Alpina delle Giulie

Giovedì 11 luglio si è svolta, nella sede di via Machiavelli 17, l'assemblea dei soci dello Sci Cai Trieste-Società Alpina delle Giulie, per l'elezione del consiglio direttivo per il biennio 1996/1997 - 1997/1998 e del suo presidente. In questa carica è stato confermato Claudio Suggi Liverani.

Maria Regina della Pace

Giovedì prossimo, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali, guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Farmacie di turno

dal 22 al 27 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza dell'Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

CONSEGNATO IL PREMIO DELL'OPERETTA

Grande festa sul mare per celebrare Garinei



Il prefetto Moscatelli consegna a Pietro Garinei il premio internazionale dell'operetta 1996, un bronzo dello scultore Ugo Carà. (Foto Lasorte)

Le sue commedie musicali, con quelle canzoni gaie e spensierate, hanno davvero segnato un'epoca della storia del teatro leggero italiano; chi infatti non ricorda almeno il ritornello di «Atanasio cavallo varesio», chi non ha cantato almeno una volta «Aggiungi un posto a tavola, che c'è un amico in più», chi non conosce quell'eccezionale autore e regista poliedrico che è Pietro Garinei? Probabilmente il suo nome, accanto a quello del suo compagno d'avventura di tanti e tanti anni, Sandro Giovannini, è entrato nella mente e nel cuore di tutti.

Ebbene proprio a lui, quell'infaticabile inventore e maestro, l'associazione Festival internazionale dell'operetta, presieduta da Danilo Sili, ha voluto quest'anno assegnare il Premio internazionale dell'operetta 1996, un riconoscimento che, unico nel suo

genere, celebra quest'anno il suo decennale. E così l'altra sera, sullo splendido scenario della terrazza dell'hotel Riviera, accanto al mare e sotto le stelle, si è svolta una vera e propria festa per celebrare Garinei, e ricordare quanti hanno contribuito alla storia del Festival, persone vicine e lontane e amici che purtroppo non ci sono più, ma sono rimasti nel ricordo come Sandro Massimini, a cui nel corso della serata gli organizzatori del premio hanno manifestato l'intenzione di istituire anche un premio in memoria da destinare annualmente a un giovane attore brillante del teatro musicale italiano. Un momento di unione dunque, scandito dalla parola di Ugo Maria Morosi, che ha presentato la serata, e accompagnato dalle note di tanti celebri motivi suonati dai gruppi «Wiener Ensemble» e «Swing Era» o can-

tati dalla seducente voce di Rhonda Moore. Un vero e proprio convivio, un incontro tra addetti ai lavori, autorità cittadine e sostenitori e amici del Festival che è culminato nella consegna dell'ormai nota statuetta di Ugo Carà a Pietro Garinei che, ricevuto il premio dalle mani del Prefetto Mario Moscatelli, ha voluto evitare troppi «dodici» e quando si è aggiunto quale ulteriore riconoscimento il sigillo trecentesco della città di Trieste consegnatogli dal vicesindaco Roberto Damiani, Garinei - che è appunto nato qui - ha ringraziato con semplicità, definendosi «un mulo» ormai romano che vuole dedicare il premio alla moglie e a tutti coloro che hanno lavorato a fianco a lui, da Giovannini a Trovajoli a Gino Landi e poi... che la festa continui, com'è avvenuto, con mille fuochi d'artificio sul mare di Trieste.

en. cap.

IL PROF. NATHAN SHAPIRA AL PALAZZO MUNICIPALE

Sigillo al maestro del design

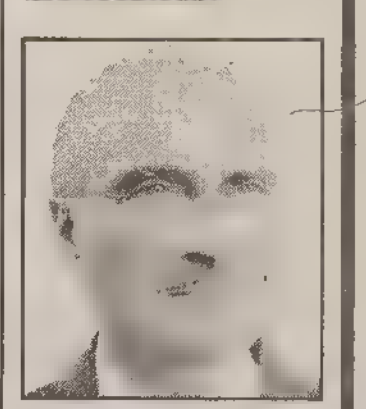


Ospite per una serie di lezioni alla facoltà di Ingegneria edile, il prof. Nathan Shapira (nella foto a sinistra), personaggio di spicco del design e dell'architettura internazionale, docente dal '63 al '93 all'università californiana di UCLA, a Los Angeles, autore di numerose pubblicazioni e cavaliere del lavoro per aver favorito importanti collegamenti tra l'Italia e gli Stati Uniti, è stato ricevuto nel salotto azzurro del palazzo municipale dal vicesindaco Roberto Damiani che gli ha consegnato il sigillo trecentesco della città. Ricordando le sue radici triestine e ringraziando per il riconoscimento, Shapira ha tra l'altro auspicato che «la civiltà e la tolleranza di Trieste possano essere esempio per tutta l'Europa».

CONCORSO Videoamatori premiati al concorso «Ciack'96»

Premiazioni del concorso «Ciack'96», organizzato dal Club cinematografico triestino in collaborazione con la Cineteca regionale. La giuria, composta da Chermol, Ciacolo e Vitrotti ha assegnato, per la categoria documentario, il primo premio a «Tra sacro e profano» di Maurizio Bressan e il secondo premio a «Sledoc carsico» di Fulvio Gemellesi. Premio di segnalazione a «L'isola del diavolo (Lanzarote)» di Sergio Marsi e a «L'acqua (nel parco di Miramare)» di Nancy Filipaz. Per la categoria soggetto, primo premio non assegnato; secondo premio a «L'illusione» di Ronnie Rosselli; terzo premio a «644 gru di cartax» di Bressan e Vidonisi.

NOMINA Pardini cavaliere dell'Ordine di Malta



Al cantante attore Mario Pardini (nella foto) è stata conferita la nomina «honoris causa» a cavaliere dell'Ordine dei cavalieri crociati di Malta. Pardini ha ottenuto il riconoscimento per l'attività svolta nel campo della lirica. L'artista triestino recentemente aveva ricevuto dal vicesindaco Damiani il sigillo «trecentesco» della città a coronamento dei 50 anni di attività artistica.

DOMANI «Carosello napoletano» Primo film musical

In margine a «Scugnizza», la popolare operetta di Mario Costa che andrà in scena in una nuova edizione alla sala Tripocovich sabato, il Festival dell'Operetta propone un invitato appuntamento domani e giovedì «all'auditorium del Revoltella» dove, con inizio alle 20.30, sarà proiettato il film «Carosello napoletano» di Ettore Giannini. Girato nel '63 dal regista napoletano con la collaborazione per la scenografia di Giuseppe Marotta, il film è l'esemplare unico di un vero e proprio musical per lo schermo. Sempre domani, alle 21, alla Stazione Marittima, l'orchestra del Teatro Verdi replica il programma «Fante di operetta», cartellata lungo la piccola lirica, da Offenbach a Ranzano.

ELARGIZIONI

- In memoria di Glauco Bordon nel XVI anniv. (17/7) dalle figlie Gabriella, Gabriella e Claudia 150.000 pro Andos.
- In memoria di Italo Apollonio nel II anniv. (20/7) dalla moglie Federica 50.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine; da Federico e Germana 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Guglielmo Grimani da Bianca Hiermer 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Gottardo Colonnello nel IX anniv. da Elisa e Fabio, Nevla e nipoti Micaela e Massimiliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Caterina De Robbio dalle amiche ed amici di Ugo 250.000 pro Ass.de Banfield.
- In memoria del caro papà Enrico Fanciulli nel LIII anniv. (23/7) dalle figlie Carmen, Diana e Nila 30.000 pro Sogit, 20.000 pro Unione ital. ciechi.
- In memoria di Vittorio Gironda da Mariella Colarich 50.000 pro Ass.de Banfield.
- In memoria di Clementina Lussi per il centenario dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Livio Nadizar a 3 mesi dalla scomparsa (23/7) da Stella e Sergio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
- In memoria di Luigia Trani ved. Bontempo nel I anniv. (23/7) dalle figlie Liana e Gianna 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
- Per un triste anniversario (23/7) da V. e L. 150.000 pro Itis.
- In memoria di Aurelia Novach ved. Elefante da Livia Quaino 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (infissini salesiani).
- In memoria di Nevio Scozzi dalla V.C. liceo Oberdan 170.000 pro Ass.donatori di organi.
- In memoria di Silvano Svara dal direttore e colleghi di Renzo dell'Ispettorato Rip.le e stazioni TS 248.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Edoardo Tullio da Oliviero, Neva, Graziella e Linda 45.000 pro Agmen.
- In memoria della cara Stefania Valencich ved. Pesar da Albina, Pino, Livio, Guido e Nives 100.000 pro Itis.
- In memoria dei propri cari da n.n. 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico); da Elena e Lilliana 1.000.000 pro Ass.de Banfield, 1.000.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 1.000.000 pro Seminario, 1.000.000 pro Uldim.
- Per volontà del prof. Giovanni Moscarda dalla moglie 5.000.000 pro Agmen, 5.000.000 pro Ass.de Banfield, 5.000.000 pro Ass.Amici del cuore, 5.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Fabio Carniel dalla fam. Pierluigi Carniel 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Giuseppe Castellano da Ida Iadarola 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Nerina e Luciano Cavarzan da n.n. 105.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Danilo Contorno dea Tina Contorno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del caro Gino Cristofalo da Rosella Tarcisio e Barbara e famiglie Vio, Castellani, Vatta e Zoppolotto 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Rina De Robbio dall'amica Vera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Emilia ved. Del Prete da Alessandra, Filippo e Franco 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Rosetta Escher da Sandro Escher e fam. 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Antonia Druscovich 20.000 pro Pro Senectute; da Cesarina e Marino Ursini Bissi 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Gianna Fedele dagli amici del Consorzio Trieste Arreda 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Genuzio da Angelina e Francesca Genuzio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Glavina da Nina e Piero 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
- In memoria di Antonietta Kafer Severi da Aldo Oretti 50.000 pro Sweet Heart.



GRADO — Filosofo per vocazione, romanziere per amore, Stefano Zecchi, intervenuto a Grado per «Libri e autori sotto l'ombrello», è sicuramente il cinquantenne più conosciuto, stimato e apprezzato dal pubblico femminile, e non solo, d'Italia. L'amore per la maggiore delle scienze mentali nasce durante la giovinezza e gli studi liceali, condotti nella sua città natale: Venezia. La sua svizzera passione per le questioni filosofiche lo porta presto alla laurea in filosofia teoretica, alla collaborazione con i maggiori filosofi italiani, all'insegnamento nelle scuole superiori e, finalmente, alla cattedra di estetica all'Università di Milano.

Dopo un breve periodo in cui prevale un interesse politico, il professor

STEFANO ZECCHI A GRADO

Lo scrittore-filosofo che canta l'amore

Zecchi trasforma l'amore tutto filosofico per la bellezza in qualcosa di più concreto dedicando, nel 1990, proprio alla bellezza un intero saggio: lo scrittore, fino a quel momento rimasto nascosto fra teorie e concetti molto più astratti, riesce a creare un testo agile in cui mescola studi, vissuto e invenzione.

Il discreto esordio nar-

rativo si consolida ufficialmente due anni dopo, quando viene pubblicato il romanzo «Estasi» con il quale, regalando alla Venezia dolcissima parole d'amore, ottiene un grande successo. Alle donne e alla loro sibilina personalità lo scrittore-filosofo dedica l'ultimo, attesissimo romanzo, «Sensualità», che gli ha permesso di vincere, pochi giorni orsono,

il premio Bancarella. L'universo femminile prende vita in Giulia, manager affermata e sensuale, e in Miriam, giornalista ironica ma fragile: entrambe, amalgamate all'humus indiano di Calcutta, si vedono costrette a mettersi in discussione. L'India, madre gioiosa e vitale, le costringe a guardarsi all'interno dell'anima, sembra che consigli loro di abbandonare sicu-

rezze e presunzioni per osservare profondamente l'arte di vivere orientale. L'idea di Zecchi è quella di suggerire alle due ragazze italiane di incarnare la bellezza, di essere insieme madri e amanti, passionali, sicure, miti per amare il proprio corpo e riscoprire la dolcezza nel donarlo.

«L'amore — dichiara Zecchi — nasce dall'eterno conflitto fra abbondanza e privazione. Oggi, però, il povero Eros, figlio di due genitori sempre in lotta fra loro, viene messo sul lettino dello psicanalista dove si pensa di rimetterlo in ordine. L'amore, invece, dovrebbe essere sinonimo di serenità interiore e di generosità verso se stessi: troppo spesso si pensa che per essere felici bisogna essere amati. Non è sempre vero».

Ilaria Prati

FOLKEST 1996

Nella grotta di S. Giovanni debutta un'opera musicale

UDINE — Nell'incredibile scenario della grotta di S. Giovanni d'Anatro (Pulfero) nel cuore della Slavia, 4500 metri di superficie, terza vacanza del Friuli per grandezza, debutta questa sera l'ultima delle produzioni esclusive di Folkest '96, un'opera musicale intitolata «Terra Franca di Slavia», composta e diretta da Daniele D'Agaro.

Lo spettacolo sarà riproposto anche sabato 27 a Spilimbergo, in piazza del Duomo. A

Camiho di Buttrio, al parco della villa Renati-Sbrojavacca, la tradizione scozzese nei canti e delle danze proposte dagli O'er the Border, il cui repertorio è composto da temi tradizionali della Bassa Bretagna; mentre debuttano a Maniago, cortile della biblioteca, i bretoni Dalc'h Sonj che propongono un concerto con arrangiamenti propri in stile tradizionale, di forti emozioni e che stimola la danza.

NOVITÀ DELLA STAGIONE TURISTICA DI LIGNANO

«Dolce e salato» in stile belle époque

APPUNTAMENTI

Prozac +, Kuntz e Morandi A tutta musica in regione

Una parata di voci nuove nella nostra regione, uno stimolante calendario di concerti e un big della canzone italiana sono il ricco programma di oggi per gli appassionati di musica. Cominciamo con Trieste dove, alle 21.30, al castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Castello in aria» sono di scena di «Prozac +» (supporter Jeko Baobab e Unologic Skill) con il loro Prozac sound, un uso inconsueto delle metriche mescolate sapientemente all'intreccio del riff di due chitarre; un «powerpop» veloce, melodico e decisamente antidepressivo.

A pochi chilometri, invece, a Monfalcone, alle 21.30, per il festival Rocca Rock, suonano i «Marlene Kuntz», il gruppo che con due soli album, «Cataract» e «Il vile», ha saputo imporsi all'attenzione di un pubblico sempre più vasto. Domani,



sempre al Rocca Rock sono invece in programma «The Wailers» dalla Jamaica.

A Udine un appuntamento d'eccezione con l'atteso concerto di Gianni Morandi allo Stadio Friuli trasformato in grande teatro all'aperto. Morandi che inizierà a cantare alle 21, sarà accompagnato da una band di otto elementi, fra cui il figlio Marco (voce e chitarra). Anche la giornata di domani riserva delle vere e proprie «chicche»,

in primis il concerto a Tarvisio, in piazza Unità d'Italia, con inizio alle 21, di Rosanna Casale e Tosca. A Cervignano del Friuli, nel parco Europa Unità, alle 21.30, canterà invece Alberto Camerini.

Musica multietnica a Jesolo, da giovedì a sabato, dove si svolge anche, sulla terrazza a mare, nello stesso periodo, un Acid Jazz festival. E jazz è in programma anche a Bibione, stasera, alle 21, in villa Europa e a piazza Fontana, con un concerto di «De jazz cocco».

Domani, sempre a Bibione, alle 21, nel piazzale Zenith, concerto live di Emanuela Valli. Per la musica classica c'è invece da segnalare a Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, sabato alle 21.15, un concerto di «Madrigalisti di Praga» diretti da Damiano Binetti con musiche di Adam Vaclav Michna, František Ignac Tuma e Adriano Bancheri.

LIGNANO — D'accordo, una «saison» che si rispetti dev'essere farcita di novità. Chi si ferma è perduto, diceva quel tale. E anche Lignano si adegua (l'ha sempre fatto, del resto) alla regola. Ci mancherebbe. Tuttavia non si nega il piacere di qualche eccezione, come lo snobismo di un salto all'indietro nel tempo.

All'inizio del secolo (nel 1903 per la precisione storica) i primi frequentatori della grande spiaggia friulana muovevano in barca da Marano e Prencenico verso la solitaria penisola sabbiosa che si raccordava con la foce del Tagliamento. Ora, a 93 anni di distanza, avviene il contrario. È la spiaggia che torna idealmente alle origini, collegandosi ai luoghi da cui in piena belle époque, tra canti e musiche partivano i pionieri che in treno, col calesse, in bicicletta arrivavano da tutta la regione ai bordi della laguna per affrontare la traversata e godere una giornata di sole nella solitudine dei selvaggi arenili popolati soltanto dai gabbiani.

A questa iniziativa, l'Azienda di promozione turistica ha assegnato una dizione suggestiva: «Dolce e salato», perché essa ha per teatro quella suggestiva porzione del



comprensorio di Lignano in cui le acque dei fiumi si mescolano con quelle del mare componendo l'incanto della laguna. È una commistione che ha già sedotto i turisti. Sui Marano, sia Prencenico sul fiume Stella sono luoghi in cui il garbo dell'ambiente naturale si accomuna con una storia antica, ricca di suggestioni, e di tradizioni che risalgono all'epoca romana e delle crociate.

Naturalmente c'è dell'altro. C'è, anche per dire, l'istituzione di quel

Magari dettagli, piccole sfumature che talvolta sfociano nel malumore o addirittura in un'antipatica conflittualità. Ma niente paura. C'è il Difensore del turista che interviene e risolve, in quanto ha ampie facoltà di transazione. Il suo ufficio è aperto tutti i giorni per le segnalazioni alle quali seguono le udienze trisettimanali. L'azienda ritiene che una grande spiaggia non possa permettersi il lusso di lasciare negli ospiti margini di insoddisfazione o di risentimento. E ha provveduto con intelligenza.

Comunque l'esperienza prova che il contenzioso tra ospiti e operatori turistici a Lignano è contenuto nei minimi termini. Dai circa 300 casi esaminati e risolti nel 1993 si è passati ai 200 casi complessivi delle due stagioni successive. Un'inezia, considerata i 5 milioni di presenze che Lignano registra ogni estate. In ogni caso quello che conta non è l'entità del contenzioso da dirimere, trascurabile come si è visto. Ma il messaggio di efficienza e serietà che anche attraverso l'ufficio del Difensore la spiaggia lancia ai suoi ospiti. Insomma, il turismo è un'attività troppo importante per lasciarla in balia dell'improvvisazione.

OGGI LA CUCINA CARSICA

«Come mangiavamo» Cibi e sapori del passato in mostra e da gustare

GRADO — I cibi e sapori del passato del Friuli-Venezia Giulia si potranno non solo vedere (in mostra) ma anche gustare. Il riferimento è alla mostra «Come mangiavamo» che è stata allestita praticamente in spiaggia, nella sala Candoli (l'unica sala espositiva che si può visitare anche in costume da bagno) e che rimarrà aperta fino a fine stagione ogni giorno dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 20. Dopo l'inaugurazione, conclusa con l'assaggio di «gamberi», «anguelle» e «sardele in savor», quindi a base di pietanze di origine lagunare-gradese, si potranno assaggiare prodotti di altre cucine regionali: abbinando i vari ambienti ricreati all'interno della mostra, pietanze della cucina carsica, di quella friulana, di quella borghese dell'Ottocento e nuovamente di quella lagunare.

Il primo appuntamento è per oggi alle 18 (vi potranno partecipare coloro che saranno in possesso dell'apposito buono) con la cucina carsica che verrà proposta dalle trattorie «Devetak» di San Michele del Carso e «il Carso» di Zolla sul carso triestino. La manifestazione odierna ha luogo — saranno presenti anche diversi personaggi in costume carsico — grazie anche al patrocinio dell'Unione regionale economica slovena. Il successivo appuntamento è per il 12 di agosto con la cucina friulana o meglio con quella degli antichi romani abbinata ai vini del Consorzio vini Doc di Aquileia (la rassegna «A tavola con gli antichi romani» avrà inizio il 12 di settembre e si concluderà il 10 di ottobre); quindi il 19 agosto con la cucina borghese dell'Ottocento con particolare riferimento ai dolci e infine il 3 di settembre nuovamente con la cucina gradese, improntata questa volta sul «boretto».

Antonio Boemo

USCITE CON IL WWF NEL TARVISIANO

Incontri ravvicinati con l'orso

Sulle tracce del plantigrado ritornato stanziale nelle montagne del Friuli

TARVISIO — Appuntamento con l'orso, giovedì all'Auditorium comunale di Tarvisio. A raccontarlo, alle 21, Raimondo Domenig, maestro in pensione, storico e cultore che ha già pubblicato tre libri sulle storie e leggende del Tarvisiano, nel corso di una serata all'insegna di «storie e aneddoti sull'orso e altri animali». Il tutto si inserisce nel contesto di «Progetto Orso Life» organizzato dall'Apt del Tarvisiano e dal Wwf, sovvenzionato dall'Unione Europea e teso alla conoscenza pubblica del plantigrado e al monitoraggio biologico sulla presenza dell'orso nelle Alpi Orientali. Il programma prevede quindi diverse uscite in ambienti in cui si sono riscontrate tracce dell'animale, stabilmente rientrato in Italia proveniente dalla Slovenia. Le gite, alle quali ci si può iscrivere all'ente turistico (0428-2135), si terranno settimanalmente a partire dal 3 agosto, con guide naturalistiche legate al Wwf e con conoscenze specifiche dell'area del Tarvisiano e sull'orso. Si raggiungeranno zone ove si potrebbe incontrare il grande mammifero.

Attualmente — spiega la responsabile del Wwf del Progetto, Paola Triolo — l'animale ha assunto abitudini notturne, per cui non

sarà facile avvistarlo. «Più facile trovare le tracce del suo passaggio: alberi graffiati, pelli e altri reperti organici. La stagione migliore per incontrarlo sarà l'autunno, quando dovrà accaparrarsi una grande quantità di cibo in vista del lungo letargo invernale. La presenza di tracce non significa comunque che l'orso sia necessariamente nelle vicinanze, in quanto in una notte questo si sposta anche di km 50. A ogni buon conto l'orso è ritornato stanziale in Friuli. L'ultimo avvistamento era dell'inizio degli anni '20, quando un esemplare, l'ultimo, venne abbattuto nelle vicinanze di Sauris, in Carnia e già la legge nazionale a tutela dell'orso del 1939 vedeva il plantigrado scomparso dalle Alpi, eccezione fatta del Trentino. I primi avvistamenti recenti datano invece al 1965, con episodi sporadici, mentre sembra si sia stabilito nei monti italiani, proveniente dalla Slovenia, negli anni '70».

Nessuna paura comunque se si incontra un orso durante le escursioni. Il Wwf spiega come questo animale attacca solo se minacciato, generalmente si accorge dell'uomo per primo e fugge. L'unico inconveniente sono i cuccioli, nati in febbraio, molto curiosi e non timorosi dell'uomo. Non biso-

gnerebbe avvicinarli; la madre, sempre nelle vicinanze, potrebbe divenire molto pericolosa. Nonostante la mole l'orso è molto veloce, più dell'uomo, ed è anche un buon arrampicatore, e quindi l'eventuale scelta di salire sugli alberi sarebbe sbagliata. L'unica via di uscita è la fuga in salita, in quanto la conformazione fisica dell'orso lo rallenta nella breve rincorsa di quello che lui considera un aggressore.

Oltre all'orso, altri animali negli ultimi tempi sono riapparsi nell'habitat regionale. Rapaci, quale il Ginetto o l'avvoltoio Gheppio, oppure la lince, presente con qualche esemplare e il raro sciacallo dorato. Chi volesse saperne di più può recarsi al Museo della foresta di Tarvisio (0428-60415) lungo l'Autostrada che porta in Austria. Altri appuntamenti, a cura del Wwf, si terranno a Lignano il 1.º agosto alle 9, all'Arena Alpe Adria, dove Francesco Ariis relaziona sull'orso in Friuli. Quindi sarà possibile partecipare con il Wwf (0432-506648) a un campo sull'orso nelle Valli del Natisone, con uscite sulle tracce dell'orso pure in Slovenia, paese che partecipa ufficialmente all'iniziativa.

Gino Grillo

STELLE D'ESTATE



Debora Adragna, studentessa 21 enne, è in lizza per il nostro Fotoreferendum per formare la rosa delle candidate della seconda «Superfesta dell'Estate».

IL PICCOLO
Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE®

La classica Ragazza-Simbolo della città

Voto la candidato

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Roselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inoltare una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

Dal 10 luglio 1996 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI

A CIVIDALE DEL FRIULI



ANIMALI

Cani con le stellette in meritato congedo

Sembra una favola e invece è una storia vera quella dei pastori tedeschi Oider e Quiz, entrambi caporal maggiore, in forze da oltre 10 anni al 41.º reggimento trasmissioni di Torino. Per raggiunti limiti di servizio anche per essi è giunta l'ora del congedo, e tra la manifesta tristezza dei loro commilitoni in divisa, sono stati trasferiti al canile dove, probabilmente, sarebbero stati soppressi.

I soldati, attaccatissimi ai due cani, non si sono arresi, hanno fatto pubblicare un patetico appello su un quotidiano e il miracolo si è avverato. All'is.o.s. hanno risposto numerose persone e, dopo un attento vaglio, sono stati scelti Giuseppe Ferro, 75 anni, di Torino, che prestò servizio di leva proprio in quel reggimento, e Rossella Zamo, una signora madre di due bambine, di Val della Torre, un paese di montagna vicino al confine francese. I due cani sono già nelle loro nuove case: in

quella di Ferro, Quiz ha trovato un amico, Bengio, un bastardo, e dalla Zamo Oider ha subito legato con Pluto, un cucciolo che, sino al suo arrivo, era l'incontrastato padrone del giardino. Quiz e Oider hanno subito fraternizzato con i giovani compagni. A questa patetica storia Gronaca Vera ha dedicato un ampio servizio.

■ Miza, gatto bianco, zampe grigie, è sparito da via Campanella a Trieste. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/948732. Una gatta con i suoi sette cuccioli bianchi/neri di quasi due mesi sono stati scaraventati sulla strada. Chi ne volesse uno chiami lo 040/764844. Per cause di forza maggiore, regalasi gatto persiano bianco punteggiato di grigio di 3 mesi. Tel. 040/330624. Il Commodor è stato adottato al canile dell'A.s. Tristina, tra i quali un pastore tedesco e tre cuccioli meticcie. Per averli telefonare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, allo 040/820026. Sempre 25 i cani alla pensioe convenzionata Gilros, tel. 040/215081, e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Crudeltà tra due mondi. Alla fine di giugno giunse al valico internazionale di Rabuiese, in entrata nello Stato, l'auto di Pietro Guidi, 51 anni, Ariccia, il quale aveva accanto a sé un tale che aveva avuto svariati scontri con la giustizia. La Polizia di frontiera controllò la vettura e nella parte posteriore, coperte da un telo, vi erano tre casse di irrisorie dimensioni, nelle quali erano chiusi cinque York terrier che non potevano nemmeno muoversi ed erano boccheggianti per la sete. Guidi è stato deferito alla magistratura per maltrattamento di animali, ma si ignora se gli sventurati cani siano stati sequestrati, misura quasi d'obbligo in casi del genere.

■ «Scorta» per una gattarina, Rosaria Culotta, Geno-

va, via Riva 57, oggetto di continue minacce, percosse e vessazioni perché con l'igiene più scrupolosa alimenta due colonie di gatti. Un giorno sparirono tutti i mici di una colonia e la Culotta chiese aiuto a Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, il quale ha fatto un esposto ai carabinieri, segnalando i pericoli che incombono sulla donna. Con grande sensibilità, il maresciallo Antonio Repetto ha disposto che di sera la Culotta sia scortata da due militari e ha inoltrato un rapporto alla procura della Repubblica presso la pretura. La Culotta assiste un'altra colonia di mici nei pressi di una fabbrica, la cui titolare la minaccia a ogni piè sospinto di farli sparire.

■ La Lega antivivisezionista nazionale invita i cittadini a mettere sulle terrazze e nei cortili, senza arrecare disturbo, ciotole d'acqua perché uccelli e randagi possano dissetarsi in questi giorni di grande calura.

MONTAGNA

In vetta alle Dolomiti

Sulle vie d'accesso attrezzate dagli alpini austriaci nella prima guerra mondiale

La Commissione gite della XXX Ottobre del Cai organizza per domenica 28 luglio una escursione alla Croda di Sesto, una delle più belle e facili vette delle Dolomiti. Si partirà dalla località Bagni di Moso e con la seggiovia si raggiungerà in breve il rifugio Prati di Croda Rossa (1900 m), per facile ferrata, si arriverà in vetta (2965 m), discesa a Passo di Monte Croce Comelico (1631 m). Programma alternativo per gli escursionisti.

Le più facili vie d'accesso a questa meravigliosa cima sono quelle attrezzate dagli alpini austriaci durante la prima guerra mondiale, per portare uomini e rifornimenti alla Corda. Anche la seggiovia di Moso, ricalca il tracciato di una vecchia teleferica, ma ai Prati di Croda

Rossa, non vi sono più casermette, ma il famoso Rifugio di Rudi, che accoglie alpinisti, e non con succulenti piatti montani. Dal Rifugio si segue l'itinerario segnato con il 15b), fino a quando una deviazione verso destra indica che bisogna salire verso le gliaie e le rocce che portano al Castellone (Burgstall), a quota 2250. Da qui si sale per balze rocciose, facilitate dalla prima attrezzatura. Innalzandosi per un canalone si raggiunge una forcella (2477 m), oltre la quale appare l'orrido del circo Nord. Un Buon tracciato permette di guadagnare presto quota e di raggiungere i ruderi di baraccamenti austriaci. Superata una forcella si scende un po' e poi si torna a salire e, con l'aiuto

di una scala di legno, si arriva al monumento austriaco ai Caduti. Più in alto, i resti delle casermette del Comando austriaco e quelli di una teleferica. Ancora una lastronata, un salto roccioso di circa 25 metri (funi) ed alcuni gradini infissi nella roccia e si giunge alla vetta, attorno alla quale, arditamente costruiti su rocce precipitanti, si scorgono ancora i ricoveri degli Alpinisti: in pochi minuti alla quota dell'Osservatorio (2939 m) in un solo sguardo si potranno vedere il tracciato della Strada degli Alpini, la vicina Cima Undici, gli spalti del Popera, l'ardita punta dei Tre Scarperi, La Croda dei Toni.

Uguale la via del ritorno fino al bivio del Castellone, poi discesa per il sentiero 15b) ed il 15a);

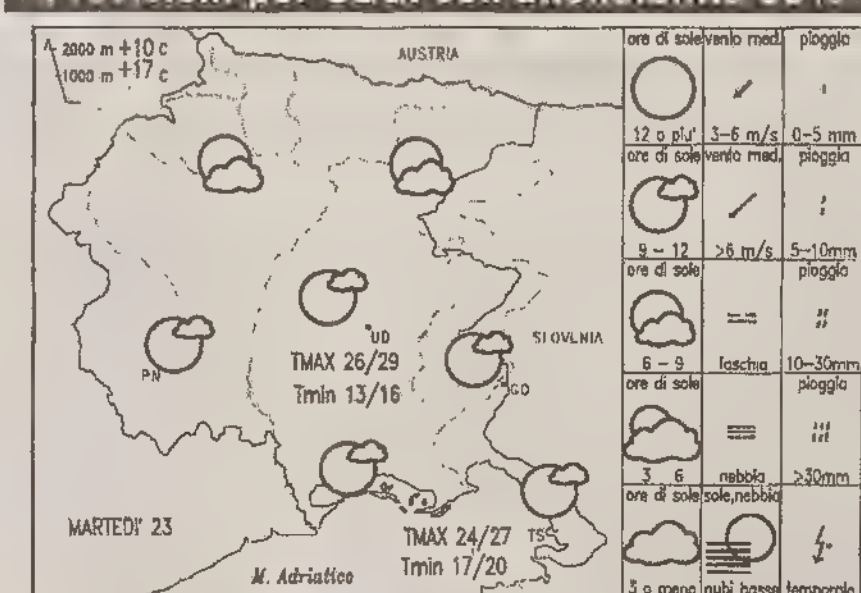
quest'ultimo, con una deviazione, porterà gli alpinisti al passo di Monte Croce di Comelico, all'ottimo posto di ristoro ed al pullman.

Coloro che non vorranno affrontare la ferrata, potranno effettuare una facile escursione: partendo dal Rifugio Rudi e dopo una bella traversata in quota, scenderanno al Passo di Monte Croce di Comelico. Capogita: Cristiano Rizzo per la ferrata, Vito Stefani per l'escursione. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30 a Moso alle 10.30, in vetta alle 14, partenza alle 18, a Trieste circa alle 21.30.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



ore di sole/vento mod. pioggia
12-20°C / 3-6 m/s / 0-5 mm
ore di sole/vento mod. pioggia
9-12°C / 2-6 m/s / 5-10 mm
ore di sole / 6-9°C / 10-30 mm
ore di sole / 6-9°C / 10-30 mm
ore di sole/vento mod. pioggia
3-6°C / 3-6 m/s / 0-5 mm
3-6°C / 3-6 m/s / 0-5 mm

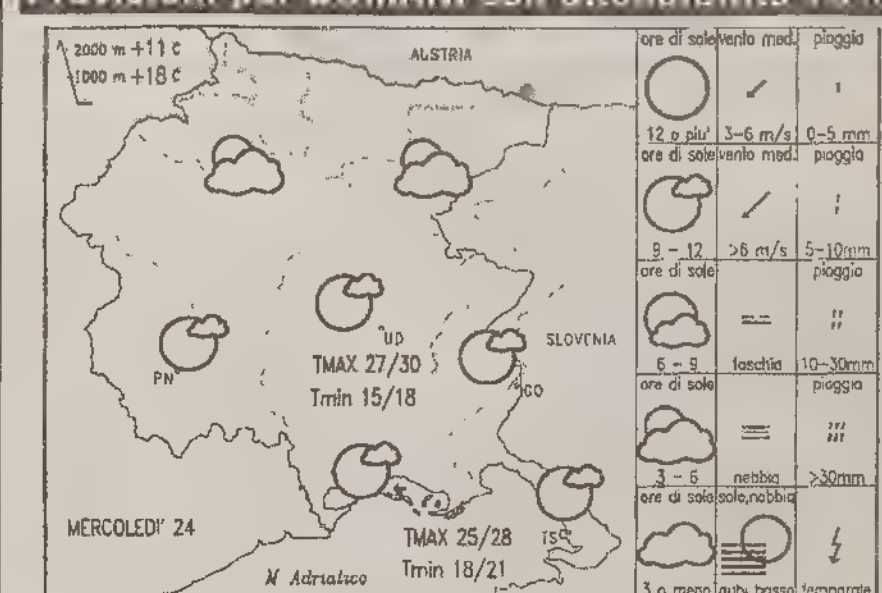
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto
OGGI: Su pianura e costa generalmente cielo poco nuvoloso, in montagna variabile. Dal pomeriggio, specie vicino ai monti, aumento della nuvolosità e possibili isolati rovesci.
DOMANI: Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, nuvoloso in montagna. Vicino ai monti, dal pomeriggio e fino alla notte, possibili temporali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



ore di sole/vento mod. pioggia
12-20°C / 3-6 m/s / 0-5 mm
ore di sole/vento mod. pioggia
9-12°C / 2-6 m/s / 5-10 mm
ore di sole / 6-9°C / 10-30 mm
ore di sole / 6-9°C / 10-30 mm
ore di sole/vento mod. pioggia
3-6°C / 3-6 m/s / 0-5 mm
3-6°C / 3-6 m/s / 0-5 mm

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	12	28	Mosca	variabile	21	28
Atene	sereno	22	32	Manila	nuvoloso	24	31
Bangkok	pioggia	26	31	La Mecca	sereno	32	42
Barbados	variabile	26	30	Montevideo	sereno	0	11
Barcellona	sereno	21	30	Montreal	sereno	11	25
Belgrado	sereno	12	27	Mosca	pioggia	13	14
Berlino	sereno	10	25	New York	sereno	20	28
Bernardo	variabile	24	28	Nicosia	sereno	24	38
Bruxelles	sereno	16	28	Oslo	nuvoloso	11	21
Buenos Aires	sereno	12	28	Parigi	sereno	13	31
Caracas	nuvoloso	19	30	Perth	nuvoloso	12	18
Casablanca	variabile	12	19	Rio de Janeiro	pioggia	11	20
Copenaghen	sereno	12	22	San Francisco	sereno	12	24
Francforte	sereno	11	23	San Juan	variabile	26	31
Gesusalemme	nuvoloso	19	31	Santiago	nuvoloso	7	16
Heidelberg	sereno	10	19	San Paolo	variabile	8	14
Hong Kong	pioggia	26	28	Soul	pioggia	22	28
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	nuvoloso	27	32
Istanbul	nuvoloso	19	28	Stoccolma	variabile	12	22
Il Cairo	nuvoloso	21	32	Tokyo	nuvoloso	22	29
Johannesburg	sereno	2	13	Toronto	sereno	11	24
Kiev	nuvoloso	12	13	Vancouver	sereno	14	22
Londra	variabile	19	30	Varsavia	variabile	7	19
Los Angeles	sereno	19	29	Vienna	variabile	10	22

MARTEDÌ 23 LUGLIO

Il sole sorge alle 5.09 e tramonta alle 20.43
La luna sorge alle 13.23 e cala alle 00.20

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	16,9	26,9	MONFALCONE	12,6	27,6
GORIZIA	16,9	26,9	UDINE	11,8	25,4
Bolzano	17	26	Venezia	16	25
Milano	17	26	Torino	15	25
Cuneo	17	26	Genova	22	26
Bologna	14	26	Firenze	15	27
Perugia	18	26	Pescara	14	25
L'Aquila	9	22	Roma	15	26
Campobasso	12	21	Bari	17	24
Napoli	19	29	Potenza	12	22
Reggio C.	20	28	Palermo	22	28
Catania	17	27	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: su tutta l'Italia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso ad eccezione di addensamenti nuvolosi che potranno formarsi durante le ore più calde sui rilievi alpini.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: deboli variabili a prevalente regime di brezza durante il pomeriggio lungo le coste.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità con temporali addensamenti associati ad isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord ed in lieve aumento al Centro ed al Sud.

Venti: deboli occidentali con locali rinforzi.

Un'estate speciale

PRENDI



PAGHI



"FOTO MIRI"

Via Revoltella 42/A - Tel. 394747 - Trieste

e in via Conti 12 c'è



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

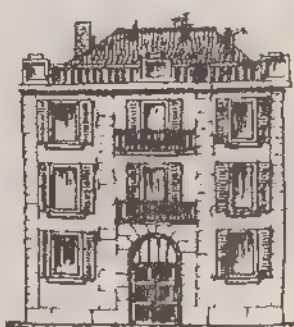


TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
23/7	6.00	CAI KAPETAN VJEKO	Umago	23/7	12.00	CAI KAPETAN VJEKO	Umago
23/7	6.00	Da NORASIA ADRIA	Mallia	23/7	13.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo
23/7	7.00	Il SOCAR 4	Venezia	23/7	14.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria
23/7	8.00	Rs MYSHAKO	Porto Nogaro	23/7	16.00	Cy WISTERIA	Capodistria
23/7	8.00	Cy NUOVA ASIA	Capodistria	23/7	17.00	Li FRANKOPAN	ordini
23/7	13.30	Ss RAVENNA BRIDGE	Alexandria	23/7	19.00	At FAS ISTANBUL	Ancona
23/7	20.00	It FENICIA	Venezia	23/7	20.00	Ma ADVES	ordini
23/7	20.00	Ma NILES	Bourgas	23/7	20.00	Il SOCAR 101	Venezia
				23/7	20.00	Ci RIVA	Durazzo
				23/7	24.00	It FENICIA	Ancona

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Ora
23/7	8.00	FAS ISTANBUL	rada	51/16
23/7	13.30	WOLWOL VOY. 82	A.T.S.M.	Porto Lido

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

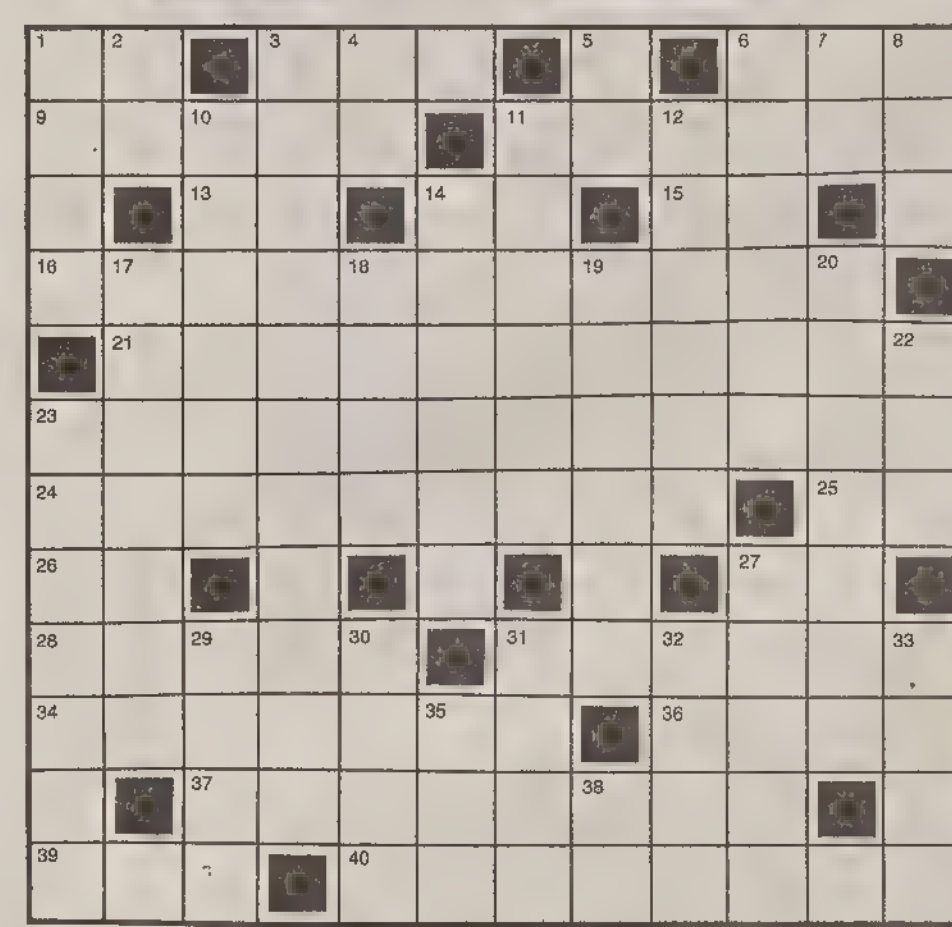
grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un diffuso infuso - 3 Lo paga il colpevole - 6 Un uccello... nel cantiere - 9 Capitale del Marocco - 11 Città dell'Eritrea - 13 Poco accorto - 14 Sigla di Torino - 15 Si usa col congiuntivo - 16 Pietanza gustosa - 21 Piccoli molluschi - 23 Un elemento della frazione - 24 Filosofo ateniese - 25 Sigla di Ancona - 26 Iniziali di Alfieri - 27 Sigla di Pordenone - 28 Dissodare la terra - 31 Esecuzione strumentale - 34 Avversarie - 36 Ballo coreografico di Manzotti - 37 Diede i natali a Leopardi - 39 Giorni romani - 40 Il compenso del medico.

VERTICALI: 1 Circola in città - 2 Vocali in pena - 3 Leggerezze - 4 L'Italia... settentrionale - 5 Esclamazione di meraviglia - 6 Avaro - 7 Pezzo degli scacchi - 8 Il primo numero - 10 Frutti esotici - 11 Il Vangelo maomettano - 12 Ha il gusto del bello nell'arte - 14 Bagna Londra - 17 Fare andare a male il vino - 18 Affluente del Volga - 19 Il fisco - 20 Il canale che collega l'Adriatico con lo Ionio - 22 Circola in Giappone - 23 Dinanzi - 27 Il tetto del mondo - 29 Re d'Israele - 30 Si dice mostrando - 31 Attributo femminile - 32 Venuta al mondo - 33 Lo tendeva Tell - 35 La più celebre delle dinastie cinesi - 38 Le prime in arrivo.



INDOVINELLO

Allegria galeotta
Dopo aver preso botte, pure al fresco l'hanno cacciata, e il fatto più grottesco è che, pur nella cella di rigore, invecchiava conservando il buonumore!

INDOVINELLO

Politico di minoranza
Va rievocando quello che ha passato e col suo intreccio tiene incatenato, man mano tutti quanti, per sperare in un colpo di man che fare possa al Partito tomar la voce grossa!

SOLUZIONI DI IERI

Cambio consonante:
Toni / Tori
Lucchetto
Nane / neVe = NAVE

Cruciverba

A	C	C	E	D	E	R	E	T	I	C
S	A	R	T	O	I	N	O	D	O	
S	P	I	A	B	C	A	T	E	R	
B	R	A	P	R	O	R	A			
I	V	E	R	O	C	O	N	T	E	S
S	V	E	R	O	S	I	L	O		
T	W	I	S	T	V	I	L	E		
O	S	P	A	S	I	M	O			
M	C	O	R	A	T	A	T	I	P	
A	R	A	V	A	S	O	L	E		
C	A	V	O	I	M	O	D	A		
O	C	A	C	O	M	O	D	I	N	O

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Vi aspetta una giornata piuttosto difficile soprattutto per quanto riguarda i rapporti con clienti o collaboratori. In amore saprete essere più generosi.		Liberatevi di tutte le cose rimaste indietro, poi pensate a fare progetti. Non lasciatevi assalire dai dubbi: la persona amata merita la vostra fiducia.		La giornata è molto propizia per tutto quello che riguarda movimento di denaro e affari in genere. In amore attraversate un periodo difficile.		Potete trovare una via d'uscita alla situazione in cui vi siete cacciati senza ricorrere all'aiuto di nessuno. L'amore presenta delle incognite.		La giornata si trascina stancamente senza avvenimenti significativi per la professione. Frenate l'entusiasmo per una persona conosciuta da poco.		Nel lavoro avete fatto una scelta, coerentemente proseguite fino in fondo. Lasciate da parte i rimuginamenti e le cose con il partner andranno meglio.	
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpio		Capricorno		Pesci
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Una piccola contrarietà nel pomeriggio vi farà avvilire in maniera eccessiva: combattete questo stato d'animo. La vita affettiva sta riprendendo quota.		Oggi riuscirete a trovare ispiratamente e senza troppa fatica una soluzione al vostro problema di lavoro. La vita affettiva è certamente rassicurante.		Non lasciatevi distrarre da questioni di secondaria importanza. Analizzate con coraggio la vostra vita affettiva e traetene tutte le conseguenze.		Le vostre fatiche saranno ampiamente compensate da una grande soddisfazione nel lavoro. In amore un avvenimento importante in serata.		Per reazione alla routine quotidiana vi lasciate attrarre da iniziative di dubbia utilità. Buone prospettive invece per la vostra vita sentimentale.		Dovrete superare alcuni ostacoli creati dai vostri concorrenti per danneggiarvi, ma alla fine la spunterete voi. Date più spazio ai sentimenti.	



SCHERMA / DALLE PEDANE ARRIVANO LE PRIME SODDISFAZIONI

Puccini, un acuto tutto d'oro

Nella finale piega il francese Plumenail con tre stoccate di vantaggio. Toscano, fa rivivere una grande tradizione

Vezzali e Trillini regine senza oro, Bianchedi ko

ATLANTA — Medaglie contro tutto, nonostante tutto. In una giornata drammatica, tristemente caratterizzata dal grave infortunio di Diana Bianchedi, non delude il fioretto in rosa. Non è l'oro sperato che va alla campionessa del mondo Laura Badea, ma gli altri due gradini del podio sono entrambi azzurri, sotto gli occhi di Diana Bianchedi, l'altra ragazza della sua Olimpiade ha fatto appena in tempo a cominciare.

La svolta drammatica nel secondo turno del fioretto, quando le azzurre, premiate dal ranking internazionale, erano giuste entrate in gara. Stava tirando contro la cinese Huifeng Wang, la stessa che a Barcellona, quattro anni fa, perse la finale con Giovanna Trillini. Un incontro tirato, ma normale, che sul 7-7 era ancora aperto a qualsiasi risultato. Un movimento banale, neppure sotto sforzo e il tendine d'Achille destro ha ceduto. Sia l'azzurra sia il medico intervenuto immediatamente, si sono resi conto che si trattava di qualcosa di grave. Il fidanzato di Diana, lo spadista Angelo Mazzoni ha inutilmente cercato di convincerla ad abbandonare la gara.

Ma lei ha chiesto che le applicassero un tensoplast, il cerotto che si usa negli strumenti, e per essere almeno utile alle mie



Da sin: Giovanna Trillini e Valentina Vezzali

compagne ha spiegato. E saltellando su una gamba sola, tra gli applausi del pubblico affascinato dal thriller fuori programma, ha eliminato una Wang completamente disorientata. Poi il pianto, l'ambulanza, la conferma della prima diagnosi da parte dei medici della delegazione azzurra, la decisione di restare comunque ad Atlanta e di tornare a tifare per le amiche impegnate in gara, a fianco di Francesca Bortolozzi che la sostituirà nella prova a squadre.

Per le due azzurre superstiti, l'avvicinamento al podio ha avuto fasi altalenanti, ma senza grosse preoccupazioni. La bulgara Georgieva, la romena Scarlat e infine la temuta cinese Xiao per la Trillini. La coreana Chun, la russa Velitchko

e l'americana Marsh per la Vezzali. Poi è arrivata la Badea. Campionessa del mondo l'anno scorso all'Aia, proprio battendo la Trillini, la romena ha confermato di essere la bestia nera delle azzurre. Ha tolto la campionessa uscente dalla finale per l'oro in una semifinale tiratissima risolta, a tempo scaduto, con l'assalto su una stoccata che equivale al golden gol del calcio. Nello scontro decisivo ha semplicemente travolto la Vezzali. La più giovane della squadra azzurra non ha mai capito quale tattica usare contro di lei e s'è troppo spesso offerta alle velocissime iniziative dell'avversaria.

Valentina Vezzali, è nata a Jesi il 14 febbraio '74. Da sempre legata alla C.S. Jesi, ha avuto co-

me primo tecnico Ezio Triccoli. Attualmente allenata da Giulio Tomassini, è alta 164 cm e pesa 53 chili. Ha colto il primo risultato di rilievo nel '93, appena diciannovenne: 5/a individuale ai Campionati del Mondo. Da allora, ogni anno un traguardo importante: 2/a individuale e a squadre ai mondiali 1994, 3/a individuale e prima a squadre ai mondiali 1995, all'Aia. Esclusa dai Giochi di Barcellona (al suo posto fu scelta Dorina Vaccaroni), è seguita ad Atlanta dalla madre Enrica («E' il mio portafortuna») e dal fidanzato Daniele.

Giovanna Trillini, invece, è nata a Jesi, in provincia di Ancona, il 17 maggio '70. Cresciuta nella C.S. Jesi, società cui è tuttora legata, ha avuto come primo allenatore Ezio Triccoli. Oggi è seguita da Giulio Tomassini. 164 cm per 62 kg, vanta un ricchissimo palmarès: 2/a a squadre ai mondiali '86, 3/a a squadre ai mondiali '87 e '89, 2/a individuale e 1/a a squadre nel '90, 1/a individuale e a squadre nel '91, bronzo a squadre nel '93, argento a squadre nel '94 e bronzo agli Europei nella stessa stagione, oro alla coppa del Mondo '95, argento individuale e oro a squadre ai mondiali '95, disputati all'Aia. Seguita ad Atlanta dal padre Giovanni, dal fratello Ezio e dal fidanzato romano, Gianni, è stata allieva olimpica della squadra italiana.



Alessandro Puccini

ATLANTA — Doveva essere un outsider. Alessandro Puccini invece ha inventato a Atlanta il capolavoro della sua carriera conquistando una medaglia d'oro che scaccia l'incubo di una pedana stregata per la scherma azzurra. Il toscano ha vinto nel fioretto individuale maschile battendo il francese Lionel Plumenail con tre stoccate di vantaggio.

Si tratta dell'ottava medaglia d'oro conquistata dall'Italia nel fioretto maschile, l'ultima risale a Seul '88. Puccini è stato protagonista di una finale di grandissima intensità. È partito benissimo, con quattro stoccate al transalpino e poi è sembrato aver smarrito la verva patendo la rimonta di Plumenail. Il francese ha chiuso la prima manche sul 7-9 a proprio favore. Nel secondo parziale Puccini

ha costruito la sua impresa, rimontando fino a 11-0. Plumenail ha reagito con una stoccata ma il toscano ha riallancato. 13-11. Ancora una stoccata francese e poi, quasi in successione, i due colpi vincenti.

In precedenza Puccini aveva eliminato in semifinale il francese Frank Boidin 15-13. Alessandro Puccini arricchisce la grande tradizione dei fioretisti azzurri protagonisti alle Olimpiadi. Nato a Cascina (Pisa), 28 anni, Puccini gareggia per il Cus Pisa ed è allenato da Antonio Di Cio. Il fioretista toscano si è messo in luce nel 1990 vincendo il titolo a squadre dei mondiali, poi ha contribuito al modesto sesto posto della competizione a squadre alle Olimpiadi di Barcellona. Nel 1993 Puccini ha vinto il titolo ai Giochi del Mediterraneo,

Oggi tocca
alla spada
a squadre
maschile

GINNASTICA / INDIVIDUALI

Chechi, Preti e Galli in finale



ATLANTA — Gli azzurri Boris Preti, Roberto Galli e Yuri Chechi si sono qualificati per la finale del concorso individuale di ginnastica ottenendo un ottimo risultato. Chechi ha ottenuto il diciottesimo posto nel gruppo in cui ha gareggiato l'Italia.

Nell'altro gruppo, che è sceso in pedana in serata, le sei squadre partecipanti possono esprimere al massimo 18 qualificati per cui l'atleta di punta della ginnastica azzurra non può essere escluso dalla finale a cui accedono 36 concorrenti. Meglio di Chechi hanno fatto gli altri due azzurri promossi: al quindicesimo posto Preti, al diciassettesimo Galli.

Da segnalare che anche ieri Yuri Chechi è incappato purtroppo in un errore. È caduto infatti per la seconda volta durante le prove olimpiche: al primo esercizio libero del concorso a squadre, in corso a Georgia Dome, quello alla sbarra, l'azzurro ha mancato la presa ed è finito a terra. Chechi ha poi continuato l'esercizio al termine del quale i giudici gli hanno assegnato un punteggio di 8,975. Infine, ieri sera ad Atlanta (nella notte in Italia) sono state assegnate le medaglie del concorso a squadra maschile.

BASKET / LE DONNE NON AVEVANO MAI VINTO UNA GARA OLIMPICA

Finalmente l'Italia rompe il ghiaccio

All'undicesimo tentativo sconfitta la Cina della Zheng Haixia - Adesso tocca al Canada

62-53

ITALIA: Zanussi 4, Bonfiglio 6, Fullin 2, Gardella 10, Caselin 16, Ballabio 2, Pollini 5, Tufano 5, Arnetoli 6, Schiesaro 6.

CINA: Xin Li 15, Jun Liu 15, Dongmei Zheng 8, Haixia Zheng 8, Dong Li 6, Zongqing Ma 1. ARBITRI: Ronfina (Mex) e De Campos (Ang).

ATLANTA — All'undicesimo tentativo della sua finora scarsa storia olimpica, l'Italonna del basket ce l'ha fatta: ha vinto e ha vinto bene (62-53) contro la Cina, squadra accreditata per un posto sul podio di Atlanta, costruita attorno a Zheng Haixia, montagna umana con i suoi 2.04 e soprattutto i suoi 115 chili.

Davanti ad un pubblico al quale non sono certo abituate - per la sola giornata di domenica sono stati venduti 30.430 biglietti, record mondiale

per il basket femminile, quando hanno giocato Italia e Cina c'erano oltre 20 mila persone sulle tribune del Georgia Dome - le azzurre hanno disputato una partita di grande intensità, coraggiosa e determinata.

E' lì hanno spuntato proprio quando la partita sembrava stesse per sfuggire loro di mano, per la cronaca difficoltà ad attaccare la zona, nella quale il coach cinese aveva fatto rifugio.

«Avevo detto, nell'intervallo, di stare tranquilli, di badare a difendere e ad anticipare e non pensare ai punti di ritardo perché, come avevamo fatto il break all'inizio, avremmo potuto recuperare», Riccardo Sales, l'uomo del nuovo corso azzurro, illustra, in modo semplice, l'altrettanto semplice ricetta che ha portato al successo.

La squadra si è trovata pronta, mentalmente ancor prima che fisicamente. A cominciare dal cosiddetto secondo quintetto, con il quale è stato co-

struito il successo, con una ripresa strepitosa: parziale di 20-3 negli ultimi 10', cinesi annichilite mentre le azzurre sgusciavano da tutte le parti e, in difesa, rubavano il tempo tanto da costringere le avversarie a perdere palloni su palloni (alla fine 21).

«Non ho mai avuto dubbi su questa squadra», afferma, orgoglioso, Sales. «Non abbiamo mai avuto paura, ci eravamo caricate con la prospettiva della prima vittoria olimpica» gli fa eco Nicoletta Caselin, 16 punti e canestri che hanno tenuto agganciata l'Italia nel momento più delicato.

«Il cammino è ancora lunghissimo» recita il presidente della Fip, Petrucci, e il pensiero corre al secondo impegno, oggi con il Canada.

Gruppo A: Brasile, Italia, Russia 2, Giappone, Cina, Canada 1. Gruppo B: Ucraina, Australia, Stati Uniti 2, Cuba, Corea del Sud, Zaire 1. Le prime 4 classificate accederanno a quarti di finale.



Stefania Zanussi in azione contro la Cina.

CANOTTAGGIO / OTTIMA SECONDA PIAZZA IN BATTERIA

Orzan e Bertini ai recuperi per un posto in semifinale

LAKE LANIER — Senior e pesi leggeri di scena ieri mattina a Lake Lanier davanti a un folto pubblico nel quale era presente anche Chelsea Clinton, la figlia del presidente degli Stati Uniti.

L'unico equipaggio che ha strappato gli ieri il biglietto di accesso alla semifinale, senza ulteriori prove d'appello, è stato l'equipaggio del quattro di coppia composto da Massimo Paradiso, Alessandro Corona, Rossano Galtarossa ed Alessio Sartori che si è imposto nella propria batteria. Nel rush finale gli americani hanno tentato di attaccare il primato azzurro, ma invano.

Dovranno disputare invece i recuperi tutti gli altri equipaggi italiani ieri in gara a cominciare dal due di coppia femminile composto dalla capogova triestina Martina Orzan in coppia con la pisana Lisa Bertini

piazzatasi al secondo posto.

La gara ha riservato molte emozioni: l'atleta del Cmm Nazario Sauro ha condotto la gara in testa nei primi 1400 metri. Il remo azzurro ha dato prova di grande potenza precedendo con la loro barca (un'Empacher di costruzione tedesca) tutte le avversarie con mezza barca di vantaggio.

In tal senso Orzan-Bertini, scese in acqua non per offrire una prestazione tattica, ma per saggiare il valore delle avversarie, hanno mantenuto il primato fino a quando le americane Burns-Belli hanno alzato i colpi costringendo alla resa il «duo» azzurro.

Soddisfatto l'allenatore di Martina Orzan, Maurizio Ustolin, che ha sottolineato la potenzialità della coppia azzurra. «Negli ultimi 700 metri ha aggiunto il tecnico - la barca ha avuto una condotta di gara intelligente per contenere il di-

stacco e soprattutto per conquistare il secondo posto che è importante per la composizione dei recuperi. Lo scopo di avvicinare la semifinale è stato ottenuto insomma - ha detto Ustolin - Ora bisogna attendere i recuperi, ma c'è da essere più ottimisti».

Secondo posto anche per il due di coppia maschile pesi leggeri, composto da Marco Audisio e Michelangelo Crispi, piazzatosi al secondo posto. Gli azzurri, che gareggiano su una barca di costruzione italiana, hanno guidato la gara fin dall'inizio arrendendosi solo alla fine alla rimonta degli spagnoli. Rinvia il recupero dunque il passaggio alla semifinale che non dovrebbero impensierire la barca azzurra.

La mattinata è proseguita con il quattro senza pesi leggeri. Per l'Italia, in acqua 5, Leonardo Pettinari, Andrea Re, Ivano Zasio e Carlo Gad-

di, hanno condotto la gara in testa fin dall'inizio: ai 1000 metri vantavano tre quarti di barca di vantaggio. Ai 1700 metri l'attacco della Danimarca e dell'Australia. Il remo azzurro è crollato, forse per problemi di direzione, finendo in quarta posizione. Il traguardo è stato tagliato dalla Danimarca seguita dall'Irlanda. Anche il quarto caso la prova d'appello fissata è ai recuperi.

Grande attesa infine per l'otto senior che ha chiuso la mattinata piazzandosi al quinto posto. L'Italia, in acqua 2, sulla barca composta da Abbagnale, Mattei, Zucchi, Blanda, Casanova, La Mura, Trombetta, Carbonecchi (timoniere, Vincenzo Di Palma), avranno non poche difficoltà a conquistare la semifinale. Al traguardo finale prima l'America, seguita da Germania e Russia che hanno subito strappato il biglietto di accesso alle semifinali.

JUDO / LA ZANETTE RACCONTA LA SUA AMICA SCAPIN

Pierantozzi, come è lontana Barcellona

ATLANTA — E' dolce, incredibilmente dolce, anche nella sconfitta Emanuela Pierantozzi, la punta di diamante della squadra azzurra di judo. Una sconfitta da incubo: la sua Olimpiade è durata una manciata di secondi. A Barcellona aveva vinto la medaglia d'argento, qui ad Atlanta è stata battuta al primo incontro da una avversaria non irresistibile, la tedesca Anja Rekowski.

L'Italia per consolarsi può solo rindare al bronzo della Scapin. Prima ancora che l'arbitro potesse annunciare la validazione dell'azione portata sulla francese Escombe, l'Italia aveva già fatto sussultare l'Italia con quel suo urlo devastante e liberatorio. La

tecnica dell'azzurra era riuscita in maniera perfetta, tanto che la transalpina nel disperato tentativo di contenere l'entità dello svantaggio, si è procurata una distorsione al ginocchio rimanendo a terra.

In quel momento per la ventunenne Ylenia, la gioia è stata davvero incontenibile, una medaglia a questa sua prima olimpiade rappresentava davvero un sogno. Ma quello stesso urlo che dai teleschermi ha fatto il giro del mondo in un istante, è esploso anche in molte case, e una di queste è stata quella di Giorgia Zanette, la friulana che soltanto per un soffio non si trova ad Atlanta assieme alla Scapin e con lei ha condiviso lunghi mesi di preparazione.

Di avversarie pericolose non c'era che l'imbarazzo della scelta. Il bronzo quindi vale oro...

«Le atlete più accreditate alla conquista delle medaglie erano almeno sei, tutte molto forti. Ylenia però, ha fatto subito capire che si trovava in una condizione eccezionale, eliminando al primo

turno una di queste, la cinese Leng. Sconfitta di misura nell'incontro successivo, Ylenia ha poi infilato altre due vittorie «pesanti» con atlete da podio quali la rumena Richter (che proprio agli ultimi mondiali eliminò la Scapin) e appunto, la Escombe, entrambe battute per ippon. Non credo d'aver mai visto Ylenia combattere così bene con avversarie così forti».

Quale futuro vedi per Ylenia alla luce di questo exploit?

«Ylenia è già molto forte, ma questa affermazione non può che migliorarla in sicurezza e convinzione, che sono due armi molto importanti. Soprattutto a ventun'anni».

Enzo de Denaro

PUGILATO / SUPERMASSIMI

Vidoz salta il primo turno: sabato sfiderà un cubano

ATLANTA — Vidoz alle prese con il «caos» dei sorteggi. Nel secondo turno il pugile goriziano, invece di incontrare un pugile pakistano dovrà vedersela con il cubano Alexis Rubalcaba che si presenta come un boxeur di tutto rispetto. Il caos verificatosi nei sorteggi ha fatto imbastire il tecnico azzurro Patrizio Oliva che ha inoltrato la propria protesta agli organi competenti. Nel frattempo Vidoz ha fatto buon viso a cattivo gioco. «Il cubano? - ha replicato - Non credo sia un ostacolo insuperabile».

Ma chi è questo atleta che porta in alto i colori della nostra regione in questi Giochi? Ventisei anni, alto 189 centimetri per 91 chilogrammi, tesserato per il B.C. Piovese di Piove di Sacco, allenato da Gino Frego, vanta nel suo palmares tre titoli italiani di categoria (conquistati nel '91, '93 e '95).

Ieri intanto il peso leggero Cristian Giamontassi è stato sconfitto ai punti dal kirghiso Sergei Kopenkin nel primo turno delle eliminatorie di pugilato. Oggi saliranno sul ring Carmine Molaro (peso mosca) e Antonio Perugini (superwelter) mentre domani sarà la volta del mediomassimo Aurino al quale anche il New York Times ha dedicato qualche riga.

TENNIS / SCATTA UN TORNEO IN TONO MINORE

Gaudenzi comincia con Costa

ATLANTA — Con tutta la buona volontà, non è un grande torneo. Un tabellone così, da 64 giocatori, con 3 dei primi 20 tennisti del mondo e nessuno dei primi cinque, se lo può permettere anche il Foro Italico. Negli anni mediocri. «Mi pare di essere al torneo di Washington», dice Adriano Panatta, «che le Olimpiadi non le ha mai potute fare. E le vorrebbe trasformare in una Davis quadriennale, magari mista».

Inserito nel primo programma olimpico di 100 anni fa, il tennis ha resistito fino al '24. Riapparso come esibizione a Città del Messico '68, è stato riesumato a Los Angeles '84. Quando Adriano aveva smesso da un anno: «Peccato, mi sarebbe piaciuto vincere l'oro».

L'apertura del tennis olimpico, oggi sul centrale dello Stone Mountain, è affidata (le 16 in Italia) allo svizzero Marc Rosset, oro di Barcellona, contro il marocchino Aranz: n.17 contro n.81. Alle sdegnate rinunce di Muster, Chang, Kafelnikov e Becker, nel quarto settimanale si sono aggiunte quelle sotto copertura d'infortunio di Sampras, Graf e Rubin.

Visto che si è qui, e viste le assenze, salgono di qualche centesimo di punto le quotazioni degli azzurri, soprattutto quelli di Davis: i singolaristi Furlan, Pescosolido e Gaudenzi che, con Nargi-

so (il decano, terza Olimpiade), farà il doppio. Restano immutate quelle delle donne: Serra-Zanetti, Grande e Farina (accoppiata a Golarsa nel doppio).

Oggi i primi a dover provare che il tennis azzurro non vince solo al Foro Italico saranno Gaudenzi con lo spagnolo Carlos Costa, col quale ha perduto i due precedenti (entrambi su terra, ma qui si gioca su cemento). Ha vinto invece 2 volte su 2 Pescosolido col brasiliano Meligeni.

Furlan, testa di serie 14, esordirà domani col ceco Novak. Delle donne, oggi Grande gioca con la canadese Hy-Boulais, mentre domani Farina e Serra affronteranno rispettivamente l'inglese Wood e la cinese Wang.

Champion
in VIALE XX
SETTEMBRE 23
Champion

Olimpiadi in poltrona

Champion
in VIALE XX
SETTEMBRE 23
Champion

CENTRODISCO

Vendita Promozionale Per Rinnovo Locali
SCONTI FINO AL 50%
SU TUTTI I GENERI MUSICALI

ULTIMI GIORNI

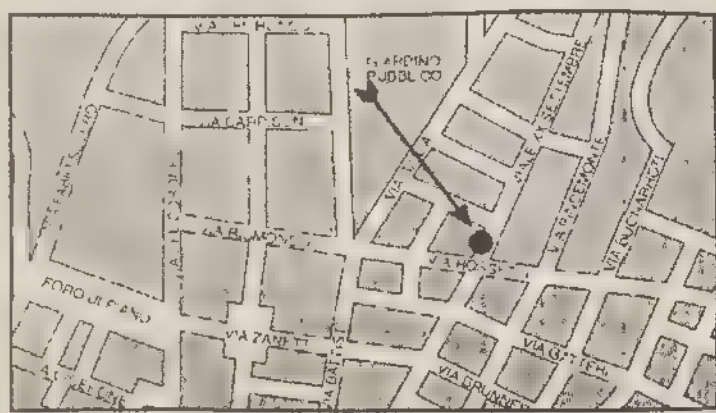
CENTRODISCO

È MUSICA PER TUTTI I GUSTI

Vendita dischi, cassette, compact-disc e video

Viale XX Settembre 32
Trieste
Tel. 040/635912

DI FRONTE AL POLITEAMA ROSSETTI



ORA RAI SPORT

14.30	TRE	Presentazione
15.00	TRE	Canottaggio, ripescaggi due senza (u e d), due di coppia (u e d), quattro senza (u), singolo (u e d)
15.30	TRE	Tiro, double trap (d), eliminatorie
16.00	TRE	Ginnastica, concorso a squadre (d)
16.00	TRE	Judo, 78 kg (u), 61 kg (d), eliminatorie e ripescaggi
16.00	TRE	Nuoto, eliminatorie: 400 m sl (u), 200 m rana (d), 100 m dorso (u), 100 m farfalla (d), 4x100 (u)
16.00	TRE	Scherma, spada a squadre (u): ottavi, quarti, semifinali
18.00	TRE	Basket, Italia-Canada (d)
18.00	TRE	Scherma, spada a squadre (u): ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione
18.50	UNO	Scherma, spada a squadre (u): ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione
18.50	UNO	Tiro, double trap (d), finale

ORA RAI SPORT

19.50	TRE	Commenti
19.50	TRE	Pugilato, primo turno
20.30	TRE	Tiro, double trap (d), finale
21.00	TRE	Scherma, spada a squadre (u): ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione
22.30	UNO	Scherma, spada a squadre (u): terzo posto e finale
23.00	UNO	Ginnastica, concorso a squadre (d)
24.00	DUE	Ginnastica, concorso a squadre (d)
0.30	DUE	Pallavolo, Italia-Tunisia (u)
1.00	DUE	Pallanuoto, sintesi della giornata
1.30	DUE	Nuoto, finali: 400 m sl (u), 200 m rana (d), 100 m dorso (u), 100 m farfalla (d), 4x100 m (u)
3.00	DUE	Calcio, Italia-Ghana (u), differita

u = uomini
d = donne

offerto da **UNIVERSALTECNICA**

I titoli assegnati

Le medaglie assegnate domenica:

Pesi (54 kg): Oro: Halli Mutlu (Tur). Argento: Zhang Xiangsen (Chn). Bronzo: Sevdalin Minchev (Bul).
Nuoto (100 stile libero donne): Oro: Jingyi Le (Chn). Argento: Sandra Volker (Ger). Bronzo: Angel Martino (Usa).
Nuoto (100 rana maschili): Oro: Fred Deburghgraeve (Bel). Argento: Jeremy Linn (Usa). Bronzo: Mark Wamecke (Ger).
Nuoto (400 misti donne): Oro: Michelle Smith (Irl). Argento: Allison Wagner (Usa). Bronzo: Krisztina Egerszegi (Ung).
Nuoto (200 stile libero uomini): Oro: Danyon Loader (Usa). Argento: Gustavo Borges (Bra). Bronzo: Daniel Kowalski (Aus).
Tiro a segno (pistola 10 m donne): Oro: Olga Klocneva (Rus). Argento: Marina Logvinenko (Rus). Bronzo: Mariya Grozdeva (Bul).
Ciclismo (strada donne): Oro: Jeannie Longo (Fra). Argento: Imelda Chiappa (Ita). Bronzo: Clara Hughes (Can).
Tiro a volo (fossa olimpica): Oro: Michael Diamond (Aus). Argento: Josh Lakatos (Usa). Bronzo: Lance Bode (Usa).
Lotta greco-romana (kg 48): Oro: Sim Kwon-Ho (Cds). Argento: Alexandre Pavlov (Bul). Bronzo: Zafar Goulov (Rus).
Judo (kg 65): Oro: Pawel Nastula (Pol). Argento: Min-Soo Kim (Cds). Bronzo: Stephane Traineau (Fra) e Miguel Fernandes (Bra).
Judo (kg 72 donne): Oro: Ulla Werbrouck (Bel). Argento: Yoko Tanabe (Jpn). Bronzo: Ylenia Scapin (Ita) e Diadenis Luna (Cub).
Lotta greco-romana (57 kg): Oro: Youri Melnichenko (Kzk). Argento: Demnis Hall (Usa). Bronzo: Sheng Zetian (Chn).
Lotta greco-romana (48 kg): Oro: Sim Kwon-Ho (Cds). Argento: Alexandre Pavlov (Bul). Bronzo: Zafar Goulov (Rus).
Scherma (spada donne): Oro: Laura Flessel (Fra). Argento: Valerie Barlois (Fra). Bronzo: Gyoengyi Szalay (Hun).
Lotta greco-romana (68 kg): Oro: Ryszard Wolny (Pol). Argento: Ghani Yalouz (Fra). Bronzo: Alexandre Tretiakov (Rus).
Scherma (sciabola uomini): Oro: Stanislav Pozdnyakov (Rus). Argento: Sergei Sharikov (Rus). Bronzo: Damien Touya (Fra).

Le medaglie assegnate ieri:

Lotta greco-romana (82 kg): Oro: Hamza Yerlikaya (Tur). Argento: Thomas Zander (All). Bronzo: Valeri Tsilent (Bul).
Sollevamento pesi (59 kg): Oro: Tang Ningsheng (Chn). Argento: Leonidas Sabanis (Gre). Bronzo: Nikolai Pechalov (Bul).
Lotta greco-romana (100 kg): Oro: Andrzej Wronski (Pol). Argento: Sergei Lichitvan (Bul). Bronzo: Mikael Lundberg (Sue).
Nuoto (200 sl donne): Oro: Claudia Poll (Cro). Argento: Franziska Van Almsick (Ger). Bronzo: Dagmar Hase (Ger).
Nuoto (400 misti): Oro: Tom Dolan (Usa). Argento: Eric Name-nik (Usa). Bronzo: Curtis Myden (Can).
Nuoto (100 rana donne): Oro: Penelope Heyns (Rsa). Argento: Amanda Beard (Usa). Bronzo: Samantha Riley (Aus).
Nuoto (4 x 200 sl maschile): Oro: Usa. Argento: Svezia. Bronzo: Germania.
Tiro a segno (carabina a c. da 10 m uomini): Oro: Artem Khadzhibekov (Rus). Argento: Wolfram Waibel (Aut). Bronzo: Jean-Pierre Amat (Fra).
Judo (86 kg): Oro: Jeon Kiyoungh (Cds). Argento: Armen Bagdasarov (Uzb). Bronzo: Marko Spilica (Ger) e Mark Huizinga (Ola).
Judo (66 kg, femminile): Oro: Cho Min-sun (Cds). Argento: Anete Szczepanska (Pol). Bronzo: Wang Xianbo (Cin) e Claudia Zwiers (Ola).
Scherma (fioretto individuale donne): Oro: Laura Badea (Rom). Argento: Valentina Vezzali (Ita). Bronzo: Giovanna Trillini (Ita).
Scherma (fioretto maschile): Oro: Alessandro Puccini (Ita). Argento: Lionel Plumenail (Fra). Bronzo: Bordin (Fra).

Gli azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi:

Equitazione: completo a squadre (Ranieri Campello, Giacomo Della Chiesa, Nicola Delli Santi, Lara Villata) per prova di fondo; completo individuale (Marco Cappal, Roberta Gentini) per prova di dressage. Scherma: spada a squadre uomini (Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Maurizio Randazzo), beach volley: Andrea Ghiurghi-Nicola Grigolo e donne Annamaria Solazzi-Consuelo Turetta. Canottaggio: due senza (Marco Penna-Walter Bottega), due di coppia p.l. Donne (Erika Bello-Marianna Barilli), singolo (Giovanni Calabrese) per recupero. Tiro a segno: pistola libera 50 mt (Roberto Di Donna, Vigilio Fat), mistral d. (Alessandra Sensini), laser (Francesco Bruni), europe d. (Arianna Bogateo), star u. (Enrico Chieffri, Roberto Sinibaldi), finn u. (Luca Devoti), soling (Claudio Celon, Mario Celon, Gianni Torboli), torneo (Walter Pirinoli, Marco Pirinoli) per terza e quarta repata. Tennis: singolare uomini (Renzo Furlan, Andrea Gaudenzi, Stefano Pescosolido), singolare donne (Silvia Farina, Rita Grande, Adriana Serra-Zanetti) per primo turno. Nuoto: 400 sl uomini (Emiliano Brembilla, Massimiliano Rosolino), 200 rana donne (Manuela Dalla Valle), 100 dorso uomini (Emanuele Merisi), 100 farfalla donne (Ilaria Tocchini) per batterie ed evt. Finali. Pugilato: pesi mosca (Carmine Molaro) e pesi superwelter (Antonio Perugini).

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI GSM
DA L. 8.000 GIORNALIERE

zanon
Trieste - Via Parini 6 - Tel. 040/773533

Medagliere

	Oro	Arg.	Bron.
Russia	4	2	2
Polonia	4	1	0
Francia	3	2	4
Cina	3	2	1
Usa	2	6	2
Italia	2	2	2
Belgio	2	0	1
Turchia	2	0	0
Corea Sud	3	1	0
Australia	1	0	2
Irlanda	1	0	0
N. Zelanda	1	0	0
Costa Rica	1	0	0
Kazakistan	1	0	0
Sudafrica	1	0	0
Germania	0	4	6
Cuba	0	2	1
Bielorussia	0	2	1
Brasile	0	1	1
Svezia	0	1	1
Spagna	0	1	0
Giappone	0	1	0
Uzbekistan	0	1	0
Bulgaria	0	0	4
Ungheria	0	0	3
Canada	0	0	2
Olanda	0	0	2
Jugoslavia	0	0	1
Austria	0	0	1

Il programma

Gare in programma oggi (ora italiana): 17 i titoli in palio.
BASEBALL: 16 Cuba-Olanda. 21 Corea Sud-Nicaragua. 02 Giappone-Australia.
BASKET (donne): 16 Cina-Giappone (gr. A). 18 Canada-Italia (gr. A). 21 Usa-Ucraina (gr. B). 23 Australia-Zaire (gr. B). 02 Russia-Brasile (gr. A). 04 Cuba-Corea Sud (gr. B).
CALCIO (uomini): 02 Corea Sud-Messico (gr. C) a Birmingham. 02,30 Brasile-Ungheria (gr. D) a Miami. 02,30 Giappone-Nigeria (gr. D) a Orlando. 03 Ghana-Italia (gr. C) a Washington.
CANOTTAGGIO: 15 due senza U (rip.). 15,30 due senza D (rip.). 21,40 due di coppia U (rip.). 22,20 due di coppia D (rip.). 22,30 quattro senza U (rip.). 22,40 singolo D (rip.). 23,10: singolo U (rip.).
EQUITAZIONE: 12,45 completo a squadre (percorso di fondo). 21 completo individuale (dressage).
GINNASTICA: 15,40/23,10: concorso a squadre D.
HOCKEY (uomini): 15 Olanda-Gran Bretagna (gr. B). 23,30 Malaysia-Sudafrica (gr. B). 02 Australia-Corea Sud (gr. B).
JUDO (elim. e rip.): 15,25 78 kg U. 16,40: 61 kg D. 18,20 78 kg U. 19 61 kg D (ripescaggi). 21,55 61 kg D (finale). 22 78 kg U (finale).
NUOTO: (batterie) 16,05 400 m sl U. 16,47 200 m rana D. 17,25 100 m dorso U. 17,55 100 m farfalla D. 18,20 staffetta 4x100 sl U. 02,15 100 m dorso M (finale). 02,30 400 m sl U (finale). 02,35 100 m farfalla D (finale). 02,57 staffetta 4x100 m sl U (finale).
PALLANUOTO: 17 Germania-Jugoslavia (gr. A). 18,40 Olanda-Russia (gr. A). 21 Italia-Grecia (gr. B). 22,40 Spagna-Ungheria (gr. B). 02,2 Ucraina-Croazia (gr. B). 04 Usa-Romania (gr. B).
PALLAVOLO (uomini): 16 Russia-Olanda (gr. B). 18,30 Brasile-Bulgaria (gr. A). 22 Argentina-Usa (gr. A). 00,3 Italia-Tunisia (gr. B). 00,3 Jugoslavia-Corea Sud (gr. B). 04 Cuba-Polonia (gr. A).
PUGILATO: 19,30/02,00: Pesi mosca (1o turno). 21,05/03,50: Pesi medi leggeri (1o turno). 22,45: Pesi supermassimi (1o turno).
SCHERMA: 14 spada a squadre U (8i, 4i, semifinali, incontri di classificazione). 21 spada a squadre U (finale 3a posto). 22 spada a squadre U (finale 1o posto). 22 70 kg finale.
TENNIS: 16 primo turno uomini e donne.
TIRO: 15 pistola libera 50 m U e double trap D (eliminatorie). 18 pistola libera 50 m U (finale). 20,30: double trap D (finale).
VELA: 19 tavola a vela U e D, Laser, Europe D, Star, Finn U, Soling, Tornado (3a e 4a manche).

SPRINT AUTO

Trieste - R. Grumula 10/c - Tel. 305236

- AUTORADIO delle migliori marche
- Alzacristalli elettrici
- Chiusure centralizzate

Antifurti a partire da L. 150.000 + IVA

- Portabiciclette - Portatutto
- AUTOACCESSORI
- Vasto assortimento di fodere e tappeti
- RICAMBI per autovetture nazionali ed estere
- Impianti gas-auto

MONTAGGIO IN GIORNATA



TEL. 040/826644

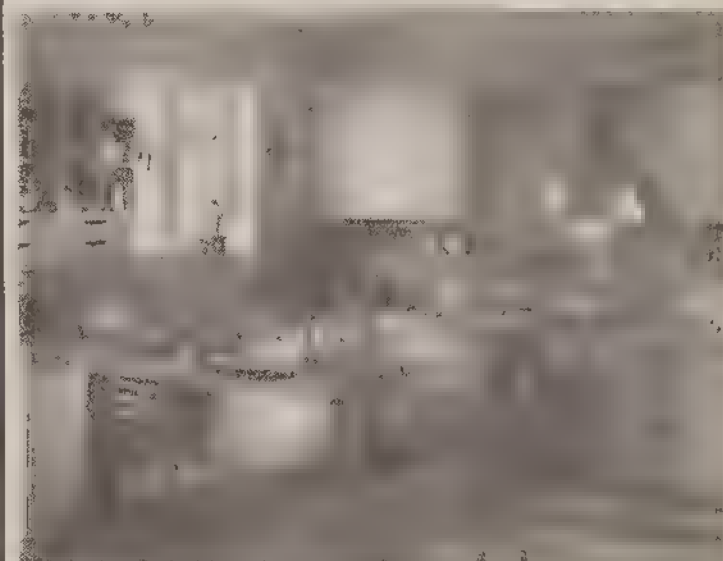
O. KRAENER ARREDAMENTI

O. Kraener in via Flavia 53, Trieste
— Ampio parcheggio privato —

SEMPRE 300 DIVANI PRONTI A PREZZI IMBATTIBILI

GRANDE ASSORTIMENTO
SALOTTI IN PELLE TESSUTO ED ALCANTARA

CONCESSIONARIO
ESCLUSIVO
CUCINE



BERLONI

UNA BELLEZZA FORTE
PIU' DEL TEMPO

Materassi: su misura

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

Papi Sport

A BASOVIZZA Via Kosovel, 19
(dietro la chiesa)
Tel. 040/226913

Aperto lunedì pomeriggio
dalle 16 alle 20

IL TUO TEMPO LIBERO... SCONTATO FINO ALL'

Tute, scarpe, body
costumi da bagno, giacche in goretex
delle migliori marche come **KILLER LOOP**
NIKE - ARENA - ADIDAS
PUMA - REEBOK - SAUCONY

e fino ad esaurimento scorte

TENDE IGLOO DOPPIO TELO da L. 260.000 a L. 157.000

80%

Atlanta 1996
19 luglio
4 agosto

MENISCO Operato Panucci

MILANO — Saranno necessarie 4 settimane prima che Christian Panucci possa riprendere la preparazione atletica. Lo ha reso noto il Milan, dopo l'intervento al ginocchio destro cui il difensore rossoneri è stato sottoposto ieri mattina a Pavia. Panucci, capitano della Nazionale Olimpica, aveva dovuto lasciare la comitiva ed era rientrato in Italia dalla scorsa settimana in seguito all'fortunio riportato in allenamento. Il giocatore è stato operato dall'equipe del prof. Cecchini presso la Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Università di Pavia.

CALCIO / DOPO LA PESANTE SCOPPOLA CONTRO IL MESSICO

Italia nelle mani del Ghana

Preoccupa l'assenza di gioco - Maldini s'affida a Delvecchio e dribbla le battute di Matarrese

COSI' IN CAMPO (Washington, ore 03)	
ITALIA	GHANA
1 Pagliuca	16 Addo S.
4 Cannavaro	4 Baidoo
3 Nesta	6 Duodu
5 Galante	5 Addo J.
6 Fresi	7 Kuffour S.
14 Tommasi	3 Welbeck
15 Pecchia	10 Akunnor
8 Crippa	8 Yahaya
10 Brambilla	11 Duah
9 Branca	12 Aboagye
11 Delvecchio	9 Arhinful
ARBITRO: Garcia Aranda (Spagna)	
In differita. RAIDUE	

I problemi nascono nei collegamenti con le punte, ma non c'è molto che Maldini possa fare per risolverli. L'ingresso di Morfeo a metà del secondo tempo, volto a fornire una maggiore assistenza a Branca e Lucarelli, ha creato più difficoltà di quante ne abbia risolte. Il game finale del Messico ed il gol di Palencia sono

stati agevolati dallo spostamento in avanti del baricentro degli azzurri. Quello con il Ghana (sconfitto dalla Corea del Sud per 1-0 ed affamato di punti) è uno spargio a tutti gli effetti. Non c'è spazio per calcoli: chi perde torna a casa.

Il tecnico, in un'atmosfera già pesante, prova a sdrammatizzare: «Noi

dice - cerchiamo di fare il nostro meglio: se non ci riuscirà, non è la fine del mondo». Maldini tenta anche di ridimensionare il richiamo stizzito del presidente federale Matarrese alla fine della gara con il Messico («Se non si reagisce dopo una sconfitta così, vuole dire che non c'è la testa»): «Sono parole dette a caldo, in un certo stato d'animo». Quello che il tecnico non può dire è che il materiale a disposizione (per la raffica di infortuni che hanno colpito l'Olimpica e per altri motivi) non è di primissima scelta: è obbligatorio arrangiarsi. Gli azzurri si troveranno di fronte una squadra dotata di buoni fondamentali ed in grado di addormentare il gioco, che si muove con molta armonia. La sconfitta contro i coreani non deve ingannare: l'Italia deve tirar fuori il cuore e portar via i tre punti dall'«Rik stadium» di Washington. Altrimenti il ritorno a Birmingham sarà solo una mesta gita turistica.

Brasile, storica sconfitta contro il Giappone

ATLANTA — Autentica umiliazione per il superfavorito Brasile sconfitto per 1-0 dal Giappone nella partita d'esordio del torneo di calcio. Gli uomini di Zagallo hanno avuto il grande torto di sottovalutare gli avversari e sono stati inesorabilmente puniti.

I giapponesi concentrati, molto veloci nelle azioni di rimessa e di contenimento, hanno sfruttato un malinteso difensivo fra Aldair e il portiere brasiliano Dida per portarsi in vantaggio con Teruyoshi Totto al 27' del secondo tempo.

A questo punto i brasiliani si sono riversati in attacco nel tentativo di recuperare l'imprevisto svantaggio, ma nonostante i ripetuti tentativi di Bebeto, Rivaldo e dello stesso Aldair il risultato non cambiava. I giapponesi difendevano con i denti il loro prezioso vantaggio e non venivano turbati neppure dall'irruzione sul terreno di gioco di un tifoso brasiliano, prontamente bloccato dalle forze dell'ordine.

Questi gli risultati delle eliminatorie del torneo olimpico. Gruppo C: Corea del Sud b. Ghana 1-0 (1-0); Messico b. Italia 1-0 (0-0). Gruppo D: Giappone b. Brasile 1-0 (0-0); Nigeria b. Ungheria 1-0 (0-0).

La classifica del girone C: Messico e Corea del Sud 3; Ghana e Italia 0. Gruppo D: Nigeria e Giappone 3; Brasile e Ungheria 0. Gruppo A: Spagna-Arabia Saudita 1-0 (0-0); Portogallo-Tunisia 2-0 (1-0). Gruppo B: Francia-Australia 2-0 (1-0).

NUOTO / USA SUL PODIO Sacchi: «Mi ritiro» Eliminazione choc di Janet Evans



Luca Sacchi

ATLANTA — I 400 misti erano l'ultima vera possibilità per Luca Sacchi, capo storico del nuoto azzurro: l'ha fallita. Sacchi è arrivato solo sesto facendo segnare un modesto 4'18"31. E se lo stato d'animo è questo, diventa difficile a 28 anni entrare in acqua con gente di dieci anni più giovane, apprezzare ancora l'odore del cloro, avvertire il piacere di mettersi e togliersi gli occhiali. «E allora mi ritiro», dice Sacchi, che altre volte aveva annunciato l'abbandono ma mai era sembrato così convinto. L'azzurro è così triste da non sapere neppure se dopo i 200 misti, ai quali parteciperà senza speranze di podio (ma il colpo di migliorare il vecchio record italiano di Franceschi che resiste dal 1983, 2'02"48, non gli dispiacerebbe), andrà a Catania ai campionati italiani di fine agosto.

Sono arrivate, intanto, le prime medaglie d'oro ad Atlanta '96 per gli Usa. Le porta in dote il nuoto, tradizionale fucina di successi per gli Stati Uniti, nei 400 misti e nella 4x200 stile libero nella quale la staffetta italiana chiude al sesto posto.

Gli spettatori dell'Acquatic Center di Atlanta esorcizzano la paura di un'altra giornata senza vittorie a stelle e strisce quando nei 400 misti i due statunitensi Dolan e Namsiek danno vita ad un grande testa a testa. Vince come previsto Dolan, ma la gara nel suo svolgimento riscatta l'esito apparentemente scontato. Nella 4x200 invece gli americani devono guardarsi dagli svedesi, ma ce la fanno a imporsi in 7'14"84. Gli scandinavi chiudono secondi in 7'17"56 e inferioriscono sugli azzurri, sebbene nonostante una buona partenza di Rosolino, dopo la bocciatura del ricorso presentato sulle batterie. Arriva la prima medaglia anche per Franziska Van Almsick (Costa Rica). Sempre in ritardo sull'avversaria, Van Almsick chiude in 1'58"57, tempo nettamente superiore al primato del mondo che stabilì ai mondiali di Roma '94 1'56"78. Nel 100 rana Penelope Heyns non replica la prestazione mondiale delle batterie, ma il suo 1'07"73 basta a respingere il tentativo di Amanda Beard, erede designata di Janet Evans.

Ieri l'italiano Andrea Oriana è stato eliminato in batteria nei 200 delinno. Eliminazione shock nel nuoto femminile: Janet Evans, primatista mondiale e quattro volte oro olimpico nei 400 metri sl, ha fatto fiasco in batteria e per la prima volta in tre Olimpiadi non è rientrata nelle otto finaliste della specialità. Ha mancato le finali per 20 centesimi di secondo, superata dalla giapponese Eri Yamano. Evans, 24 anni, vinse l'oro nei 400, 800 e 1.500 stile libero a Seul nell'88, e l'oro negli 800 e l'argento nei 400 a Barcellona nel '92.

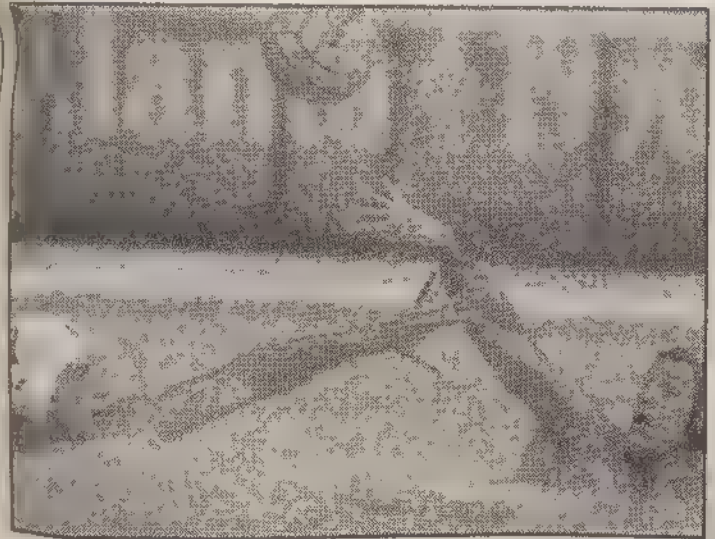
Le resta l'occasione di rifarsi negli 800: le batterie sono in programma domani. Il suo sogno prima di ritirarsi è di ugagliare i 5 ori olimpici della pattinatrice Bonnie Blair, un record per una donna americana.

PALLANUOTO / L'ITALIA VINCE MA RISCHIA NEL SECONDO INCONTRO

Gli azzurri danno troppa confidenza all'Ucraina

Rudic si è arrabbiato con i suoi giocatori che sul 7-3 hanno un po' mollato favorendo la rimonta degli avversari

PALLANUOTO / IL TRIESTINO La bomba da lontano di Luca Giustolisi è esplosa in porta



Il triestino Luca Giustolisi (a sin.) in azione.

ATLANTA — Ancora una maniscalca prova per il pallanuotista triestino Luca Giustolisi che ha contribuito in maniera determinante al successo contro l'Ucraina realizzando il gol del 7-3 dopo 2'24" del terzo tempo. Un'autentica prodezza quella di Luca che ha lasciato di stucco il portiere avversario con una gran legnata all'incrocio dei pali da ragguardevole distanza (circa otto metri).

Malgrado il suo controllo abbia fatto del suo meglio per tirarlo sott'acqua, Giustolisi è riuscito ad alzarsi in maniera magistrale e a prendere la mira. Rudic l'ha impiegato per circa due tempi in una posizione esterna per tenerlo pronto per il contropiede. Il triestino non può ancora considerarsi un titolare, ma partita dopo partita si sta guadagnando la stima e la fiducia di Rudic.

8-6

(2-2, 4-1, 1-1, 1-2).

ITALIA: Attolico, Postiglione 1, Bovo, Bencivenga, A. 2, Calcaterra, R. Calcaterra, Giustolisi 1, Angelini 1, Pomilio, Sottani 1, Silipo 2, Ghibellini, Gerini.

UCRAINA: Yegorov, Andreyev 1, Stratan, Vladymyrov, Potulnytsky 2, Solodun, Skuratov 1, Khalchitsky, Kebalo, Kovo, Kostanda, Horbach, Rozhdvestvsky, Kovalenko 2.

ATLANTA — Seconda vittoria dell'Italia nel girone eliminatorio della pallanuoto. Come nell'esordio con gli Stati Uniti, però, gli azzurri sciupano troppo. Ad

esempio sette superiorità numeriche su 13 e un rigore. In realtà basta un secondo tempo a tutta intensità per mettere il risultato al sicuro e procedere a punteggio pieno. C'è però modo di far soffrire la pattuglia di tifosi che in tribuna sfida gli scrosci di pioggia. E Rudic deve lanciare un paio di urli per evitare beffe. Si parte in svantaggio per il gol di Andreyev dopo 2'01", cui risponde Angelini, si riporta avanti l'Ucraina con Skuratov, l'uomo dal doppio campionato (quello che al sabato giocava in Italia e alla domenica varcava la frontiera: sotto certi aspetti, un mito). Allungano ancora, nel secondo quarto, gli ucraini con Kovalenko.

Allora arriva la zampata che tramortisce: dop-

pia doppietta di Carlo Silipo e Fabio Bencivenga, il «puupo» del settebello. Sul 6-3 il terzo quarto scorre tranquillo. Anzi, sonnolento. Grazie al 7-3 siglato da Giustolisi al 2'24". Sembra tutto finito. Tanto che nessuno si preoccupa più di tanto di protestare contro Yegorov che para ben oltre i due metri il rigore assegnato a Silipo a 47" dalla terza sirena. Senonché già si era sul 7-4 per Potulnytsky. E si va a 7-6 quando questi fa doppietta, imitato da Kovalenko. Per salvare il punteggio pieno serve Postiglione, che inventa una girata al volo da finale mondiale. Questa notte l'Italia ha giocato per il primo posto contro la Croazia, mentre oggi l'attende la Grecia. Venerdì i quarti di finale.

«La Bevilacqua non doveva partire»

ATLANTA — Antonella Bevilacqua ha rischiato di essere fermata mentre saliva sull'aereo per gli Usa e per una Olimpiade alla quale ancora non sa se potrà partecipare. Il presidente del Coni Mario Pescante, infatti, avrebbe tentato di convincere il presidente della Fidal Gianni Gola a tenere l'atleta in Italia fino a quando non arriverà la decisione del Cio sul caso di doping che la riguarda. Ma Gola si è opposto vivacemente a questa ipotesi che, secondo lui, avrebbe avuto il

significato di ammettere un errore che per la Fidal non c'è stato.

La polemica tra i due dirigenti, almeno formalmente, si è risolta domenica sera a Casa Italia, prima della cena con Pavarotti e Tomba. Un breve colloquio al termine del quale il presidente dell'atletica italiana ha riferito che la Bevilacqua ha avuto il permesso definitivo di imbarcarsi sull'aereo per gli Usa. Visto che poi raggiungerà il campus azzurro di Winston Salem e non Atlanta e, di conseguenza,

non farà l'accreditato olimpico, formalmente sarà come se non fosse arrivata.

«Attendiamo il parere dell'Executive Board del Cio, l'unico abilitato a pronunciarsi in materia. Ma non sappiamo quando si pronuncerà», ha detto Gianni Gola che ha ammesso che era stato fatto un tentativo per rimandare la partenza della Bevilacqua.

«Non sono stato d'accordo perché sarebbe stato come ammettere di aver sbagliato. Mentre noi siamo convinti di essere nel giusto», ha ag-

giunto. La preoccupazione del Coni, quella che ha spinto il presidente Pescante a fare l'ultimo tentativo con Gola, riguarda invece l'ipotesi che l'arrivo dell'azzurra possa essere vissuto come una sfida dagli organismi sportivi internazionali e che un'eventuale squalifica di Antonella Bevilacqua, che la costringerebbe a lasciare il villaggio sotto gli occhi di tutti, potrebbe danneggiare l'immagine di tutta la squadra italiana. Il pronunciamento è in programma per il 25 luglio.



Antonella Bevilacqua

CALCIO / SOCIETA' INADEMPIENTI

Napoli e Lazio fuorilegge Si liberano posti per la C1

MILANO — Lazio e Napoli non sono ancora in regola ma entro domenica la Covicos dovrebbe dare il via libera per la loro iscrizione al prossimo campionato. La posizione delle due società è stata esaminata ieri dal Consiglio della Lega Calcio, riunitosi a Milano. La Covicos - ha spiegato al giornale il presidente della Lega, Luciano Moggi - ci ha comunicato che Napoli e Lazio si stanno adeguando alle sue disposizioni. Per l'iscrizione delle due squadre al prossimo campionato non dovrebbero esserci problemi. Per quanto riguarda invece le liberatorie dei calciatori, l'unica società non in regola è il Foggia.

Il consiglio direttivo della lega di serie C, riunitosi ieri a Firenze, ha deciso di non iscrivere al campionato di Modena, Novara e Pistoiese (per inadempienza nei confronti della Lega); di non iscrivere al campionato di Spezia Calcio (per inadempienza nei confronti della Covicos).

Una situazione che interessa da vicino anche la Triestina che ha già inoltrato la richiesta per essere ripescata in C1. Le società inadempienti hanno tempo fino al 28 luglio per presentare ricorso. La loro posizione sarà poi valutata nel consiglio federale del 30 giugno. Nessuno vuol fare l'avvoltoio, ma in casa della Triestina questa notizia ha aperto un piccolo spiraglio di speranza. «Le possibilità di essere ripescati - commenta Sabatini - restano comunque poche. È meglio non farsi illusioni. Il nostro campionato è quello di C2, se poi si muoverà qualcosa saremo ben lieti di fare il salto di categoria».

Queste le squadre non iscritte al campionato di C/2: Bisceglie, Juve Terranova Gela, San Donà calcio e Turrus (per inadempienza nei confronti della Lega); Altamura, Baracca calcio, Calcio Catania e Catanzaro (per inadempienza nei confronti della Covicos); Matera e Nola (per inadempienza nei confronti della Covicos e della Lega).



«Schumi» sta per firmare

KERPEN — Sempre più vicino a un prolungamento del contratto con la Ferrari per Michael Schumacher. Lo ha annunciato ieri lo stesso pilota tedesco: «Se non ci saranno intoppi, nel '98 continuerò a correre per la scuderia di Maranello». «Prima di firmare - ha detto ieri Schumi a margine delle prove per il Gp di Germania - mancano solamente pochi dettagli».

Pallavolo: oggi Italia-Tunisia

ATLANTA — L'Italia di Velasco torna oggi in campo per affrontare alle 0.20 (ora italiana) la Tunisia. Un avversario che non dovrebbe impensierire gli azzurri, già affermatosi 3-0 a spese dei sudcoreani. Zorzi dovrebbe fare il suo rientro.

Di Donna cerca il bis

ATLANTA — Riecco Roberto Di Donna. Dopo l'oro nella pistola 10 metri, oggi sarà impegnato in quella da 50 metri.

Atleta disabile «immobilizzata»

ATLANTA — «Prigioniera» del villaggio olimpico per colpa di un ponte. È successo a Paola Fantato, l'atleta azzurra di tiro con l'arco colpita da poliomielite, che si muove su una sedia a rotelle. Nel Paese dove la questione delle barriere architettoniche sembra risolta, proprio nel villaggio ce n'è una che impedisce a Paola di muoversi liberamente. Il complesso di edifici



TACCUINO OLIMPICO

dove abitano gli azzurri è collegato alla strada e alla zona comune da un ponte di legno con le scale. Impossibile farci salire la sedia a rotelle, impossibile per Paola muoversi come è abituata a fare.

Temporale a Savannah

SAVANNAH — Un temporale con pioggia torrenziale è venuto fino a 30 nodi si è abbattuto su Savannah durante la cerimonia di inaugurazione dei Giochi olimpici della vela a Savannah è stata interrotta per l'acquazzone subito dopo il discorso del presidente del Cio, Samaranch, per essere ripresa più tardi. Nonostante la tempesta, la banda musicale ha continuato a suonare consentendo ai più intra-

BOXE / DISAVVENTURA Pugile perde sul ring il sponsor E il pubblico gli tributa un'ovazione

ATLANTA — Il minimosca ginevrino Alfred Teteh avrà anche perso l'incontro contro il marocchino Hamid Berhili, ma ha avuto l'indubbia consolazione di aver mandato in visibilità il pubblico che assisteva agli spalti dell'Alexander Memorial Coliseum di Atlanta perdendo il sponsor. E a quanto se ne sa è la prima volta che accade una cosa del genere durante un match olimpico di boxe.

I fatti si sono svolti così: era passato soltanto un minuto e mezzo dall'inizio del combattimento, quando il sponsor di Teteh è caduto improvvisamente a terra, forse a causa di un movimento strano e di un difetto di indossamento. Il pugile ginevrino, evidentemente imbarazzato, si è rifugiato nel suo angolo mentre l'arbitro ha raccolto dal ring il sponsor e glielo ha riportato.

Teteh ha reagito sportivamente salutando la folla prima di riprendere a combattere. Ma pur avendo cominciato bene, alla fine ha perso per 10-5. Non si sa se per il disagio provocatogli dall'incidente.

tre città, non conoscono nemmeno il percorso.

Calcio femminile: la prima rete

ATLANTA — È stata la tedesca Bettina Wiegmann a segnare la prima rete del calcio femminile ai Giochi olimpici. Wiegmann, 24 anni, laureata in scienze statistiche all'Università di Colonia, è entrata nella storia delle Olimpiadi al 6' della partita vinta dalla Germania sul Giappone per 3-2.

Stukelj: «A Sydney ci sarò ancora»

ATLANTA — Appuntamento a Sydney, tra 4 anni. Leon Stukelj, 97 anni, ha intenzione di assistere anche alle prossime Olimpiadi: «Se Dio vuole, ci sarò». Il più vecchio campione olimpico vivente è stato una delle stelle della cerimonia d'apertura. Abbracciato con affetto da Nadia Comaneci e da Carl Lewis, Stukelj, più sorridente di un ragazzino, è apparso in gran forma. Ma qual è il segreto della sua longevità? Un bicchiere di vino a settimana; 8 ore di sonno ogni notte; un rapporto sereno con la moglie.



PALL. TRIESTE / LA GUARDIA USA HA FIRMATO IL CONTRATTO

Burt ora è «ufficiale»

Dell'Agnello e King a Siena mentre Forlì stringe sul play Abram

TRIESTINA / NEL RITIRO DI FORNI

Emerge la classe di Di Costanzo



Gli alabardati schierati al «Rocco» in occasione della presentazione.

FORNI DI SOPRA — Per evitare pericolose crisi di astinenza, fin dal primo giorno di ritiro l'allenatore Roselli ha tirato fuori dal sacco i palloni. «E non poteva essere altrimenti: sbotta il tecnico - visto che la sfera è il nostro pane quotidiano».

Il programma elaborato da Roselli con il preparatore atletico Billy Marcuzzi è stato capovolguto: al mattino lezione tattica sul campo (due ore) e al pomeriggio corsa nei freschi boschi sotto il Davost (trenta minuti con variazioni di ritmo, poi si passerà alle ripetute) e ginnastica. Da oggi i carichi di lavoro verranno appesantiti dal lavoro di potenziamento in palestra. Difficile invidiare i calciatori in questa fase della stagione. Un laboratorio naturale dove si suda e si fatica senza risparmio. E' del resto questo il periodo in cui deve essere svezata la squadra che è condannata a vincere il campionato. Roselli non si lagna. Quasi tutti hanno svolto con diligenza i compiti per le vacanze. Sono belli, tirati e smaniosi di cominciare questa nuova avventura. Il folto nucleo dei nuovi si sta pian piano integrando grazie alla disponibilità di Favanel e degli altri superstiti. Del resto non sono bambini ma seri professionisti. E proprio su questo aspetto il direttore sportivo Walter Sabatini e Roselli hanno voluto indugiare. «Li abbiamo scelti - spiega il diess - prestando molta attenzione alle loro qualità umane. Per ottenere la promozione ci vuole gente motivata, di grande personalità e di carattere». A Sabatini non va già il fatto che nelle due ultime stagioni la Triestina sia crollata proprio nei momen-

ti tipici (negli incontri con Treviso e Livorno in casa). Il «trapuntato» ora dovrebbe dare i suoi frutti. Anche Mosca si è messo subito in riga. A dispetto dello scorso anno, si è presentato in ottime condizioni fisiche. Potrebbe essere l'uomo in più per questa Alabarda, anche se la società non scarta a priori la possibilità di tornare sul mercato, qualora ce ne fosse bisogno, per prendere un attaccante dalla faccia truce. Marsich, purtroppo, non sta ancora bene. Si trascina dietro quel dolore agli adduttori che lo ha accompagnato nella parte finale dell'ultimo campionato. Lavora a parte e si cura. «Siamo partiti con un certo vantaggio rispetto alla scorsa estate», è l'impressione di Roselli. «Sotto il profilo tattico non è stato necessario cominciare da zero. I giocatori nuovi hanno già memorizzato certi movimenti, quasi tutti infatti hanno già provato la zona e i suoi delicati meccanismi». Roselli ha simulato un incontro undici contro undici stabilendo ruoli e compiti. Ma ha anche lasciato sfogare la truppa con delle partitine con le porte piccole. In questi primi allenamenti è comunque emersa la classe cristallina di Marco Di Costanzo, trequartista che ha motivi tecnici degni di altre categorie. Ha tiro, ottimo controllo di palla e dribbling. Giovedì alle 17 l'Unione sosterrà il primo colloquio con la locale Fornese. Tanto per sgranchirsi le gambe. Test leggermente più impegnativo domenica quando salirà in Carnia una rappresentativa dilettantistica triestina reclutata dal team manager alabardato Vagaja.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Adesso è ufficiale il ritorno a Trieste di Steve Burt. La guardia statunitense ieri ha firmato il contratto che lo lega alla società biancorossa per la prossima stagione. Esisteva già un'intesa di massima ma proprio l'altra sera era spuntata a sorpresa la concorrenza da parte di un club spagnolo, disposto a offrire 50 mila dollari in più rispetto all'impegno triestino. Un'interferenza che per qualche ora ha provocato il gelo nella sede della Pall. Trieste.

In realtà a ridimensionare il «caso» ha provveduto lo stesso Burt. Aveva già dato la sua parola per il ritorno a Chiarbola e non ha fatto altro che riconfermarla. Si aggredirà ai compagni (che da ieri si stanno sottoponendo alle visite mediche e domani verranno presentati alla stampa) con un leggero ritardo.

Arriverà successivamente a Burt, l'altro straniero. La Pall. Trieste è in contatto quotidiano con gli Stati Uniti per braccare Jerrod Mustaf. La trattativa è complessa e richiederà almeno una decina di giorni. Intanto l'agente del giocatore ha puntualizzato i contorni della fuga dell'ala-centro da Andorra: Mustaf aveva espressa-



Steve Burt

mente richiesto che nel contratto fosse inserito il permesso a partecipare al raduno del leader dei musulmani neri a Washington. L'Andorra, al momento di concedere il via libera, avrebbe cambiato idea. Il torto, insomma, sarebbe del club che dopo essersi alleggerito dell'ex Phoenix ha firmato il vetusto McNealy. Di sicuro, se davvero Trieste riuscirà a firmare Mustaf, definirà i termini del contratto con un'attenzione maniacale.

Stanno scegliendo gli stranieri anche gli altri club di A1. Siena (che ha firmato ieri Dell'Agnello) ha chiuso per la giovane ala Gerald King, 204 cm e una manciata di gare nei Lakers. Forlì invece dovrebbe andare sul play Gerrod Abram, con un passato negli spagnoli del Valvi Girona, col Gibona in Coppa e coi Sioux Falls nella Cba. Resta in piedi anche la trattativa per il pinnacolo Manute Bol.

Roberto Degraffi

ATLETICA LEGGERA / GARE IN SPAGNA

Ostacoli, Macchiuti non vince ma piace



L'ostacolista Macchiuti

TRIESTE — La nazionale italiana di atletica leggera si è aggiudicata il triangolare riservato a rappresentative «Under 23» svoltosi a Santiago de Compostela. La defezione della Gran Bretagna ha trasformato all'ultimo minuto quello che doveva essere un quadrangolare in un incontro a tre fra spagnoli (padroni di casa), italiani e francesi. Soprattutto in campo maschile il tricolore ha più volte sventolato sul pennone più alto, grazie anche alla vittoria del friulano Edi Marioni (Carabinieri Bologna), capace di scagliare il martello a una distanza di 63,80 metri.

Nessun punto alla causa azzurra, purtroppo, è arrivato dall'astista triestino Davide Bressan (Fiamme Oro Padova), tradito forse dall'emozione che lo ha portato verso tre nulli alla misura d'entrata e, quindi, al declassamento della classifica.

Nella graduatoria femminile le azzurre si sono piazzate alle spalle delle francesi. Così come è toccato all'ostacolista Margaret Macchiuti (Sisport Torino), battuta d'un soffio (un solo decimo) da una specialista d'Oltrepes. Malgrado il forte vento contrario (-2,9 m/s), la «principessa» degli ostacoli triestina è comunque riuscita a concludere la prova con un ottimo 13'4 m/nale.

A migliaia di chilometri di distanza, e più precisamente nella mitica Sparta in terra greca, la rappresentativa nazionale Allievi/Allieve coglieva un secondo posto in un altro quadrangolare chiudendo alle spalle della forte Germania ma davanti agli ospiti greci e alla Repubblica ceca. Delle quattro singole vittorie italiane, una ha portato i colori dell'Aquila regionale: quelli di Stefania Cadamuro (Crup Porcia), ancora una volta capace di superare la «barriera» dell'1,80 e per ben un centimetro abbondante. La sedicenne friulana, dopo aver saltato di recente 1,84, si è ormai assediata su misure che, nella sua categoria, la pongono ai vertici in campo internazionale.

a.r.

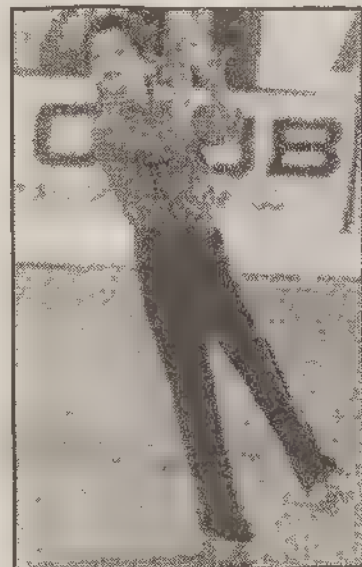
PATTINAGGIO / CAMPIONATI ITALIANI CADETTI A PIANCAVALLO

Tanja e Paolo, conquistato il tricolore

Romano (Polet Opicina) e Cocolo (Skating club Gioni) si affermano con merito nel «libero»

PIANCAVALLO — Grandissimi risultati per il pattinaggio triestino ai campionati italiani di Piancavallo, categoria Cadetti. Si sono affermati nel libero Tanja Romano (Polet Opicina) e Paolo Cocolo (Skating Club Gioni). Sia Paolo che Tanja, poi, si sono piazzati al secondo posto nella classifica della combinata, dopo prove non proprio esaltanti negli obbligatori (7° e 8° Cocolo e 12° a Romano).

Ottimo anche il secondo posto tra le coppie danza dei sanvites Melissa de Candido e Patrick Zucchetto, che hanno pattinato al meglio nel libero della danza non riuscendo però a recuperare sui primi dopo il secondo posto negli esercizi obbligatori. La coppia campione d'Europa Laura Cuzzato-Mirko Pontello dell'As San Polo di Treviso ha meritato la vittoria con



Paolo Cocolo

125,45, mentre i due sanvites hanno invece totalizzato 124,30 punti. Un'altra coppia sanvite, Rosa-Vianello, si è piazzata al sesto posto mentre

Entrambi si sono piazzati

al secondo posto

nella «combinata».

Bene anche gli altri regionali

Zorzin-Zei di Pieris si sono classificati settimi. Tra le coppie artistiche, vittoria per Mola-Mazzetti dello Sc Roncadello (46 punti), sesti Giulia Zorzin e Fabrizio Zei (23,6) e settimi Blasi e Mior del 3S Cordenones (19,5).

Tanja aveva messo nei suoi obiettivi stagionali la vittoria nel libero ai campionati nazionali e ci è riuscita, per la prima volta, soprattutto grazie a uno



Tanja Romano

splendido short. Nelle semifinali, infatti, Tanja non aveva entusiasmato ma nello short la Romano ha gareggiato in modo veramente fantastico, pattinando in modo pulito e meritando un punteggio di 47,6. Staccatissime le altre, con la fiorentina Bartoluzzi seconda con 44,2 e la laziale Iannucci terza con 40,8.

Successivamente Tanja è scesa in pista per il lungo e ha sbagliato subito un «ad-

pio». La classifica, comunque, le ha dato ragione e la Tanja ha vinto, con la romana Prospero seconda e l'altra romana Iannucci terza. Negli obbligatori Tanja, dopo una buona «boccata», ha sbagliato la «esse» contro tre, perdendo poi molte posizioni. Nella combinata, comunque, è riuscita, con 100,6 punti, a piazzarsi seconda, prima la Prospero (102,6).

Paolo Cocolo, un giovane atleta di Gradisca che si allena a Trieste, ha vinto con un bel vantaggio (57,3) nel libero sul già campione italiano Bruno Rivaoli di Roma (55,9). La gara è vissuta sulle belle prove di Rivaoli e di Cocolo: il romano si è affermato negli esercizi obbligatori (64,2) ed è riuscito ad avere la meglio sul bravissimo Cocolo nella combinata, che ha concluso con 98,9 punti contro i 107,2 Rivaoli.

Anna Pugliese

Canoa, «Sauro» primeggia a Grado

Il campo di gara di Grado ha ospitato domenica scorsa una regata regionale, aperta ai club delle nazioni confinanti, di canoa olimpica. Le prove che si sono succedute nell'arco della mattinata sulle distanze dei 500 e dei 200 metri erano aperte a tutte le categorie.

Nella speciale classifica per società, ha prevalso alla fine delle 30 gare in programma il Cmm «N. Sauro» di Trieste (465 punti), che ha tenuto a debita distanza i rappresentanti della canoa San Giorgio (264), ri-

vali di sempre, e il Cc Carso (128) che a sua volta ha preceduto seppur di stretta misura i monfalconesi della Timavo (112).

Questi i risultati: K 1 cad. masch. 2000 m: 1) Tomasin (S. Giorgio); K 1 cad. B femm. 2000 m: 1) Blagan (Rab); K 420 all. masch. 2000: 1) Lugnan (Asonia); K 420 all. femm. 2000: 1) Baglio (Cmm); K 1 cad. masch. 2000: 1) Tessarin (Asonia); K 1 cad. femm. 2000: 1) Krstic (Rab); K 1 rag. 500: 1) Tirelli (Cmm); K 1 rag. 500: 1)

Pezic (Rab); K 1 jun. masch. 500: 1) Piemonte (Timavo); K 1 jun. femm. 500: 1) Bordon (Cmm); K 1 sen. masch. 500: 1) Lipizer (Cmm); K 1 sen. femm. 500: 1) Zimolo (Timavo); K 1 master masch. 500: 1) Tolomio (Monfalcone); K 2 rag. masch. 500: 1) Biondin-Squassero (S. Giorgio); K 2 rag. femm. 500: 1) Pezic-Dezellijn (Rab); K 2 jun. femm. 500: 1) Pines-Tesolin (S. Giorgio); K 2 jun. masch. 500: 1) Biondin-Franzot (S. Giorgio); K 2 sen. masch. 500: 1) Lipizer-Rodella

(Cmm); K 2 sen. femm. 500: 1) Trevisan-Carbone (Cmm); Cas masch. 100: 1 serie: 1) Jerman (Ankaran); II serie: 1) Gec (Ankaran); Cas femm. 100: 1) Borota (Ankaran); K 1 jun. masch. 200: 1) Piemonte (Timavo); K 1 jun. femm. 200: 1) Priori (Timavo); K 1 sen. masch. 200: 1) Rodella (Cmm); K 1 sen. femm. 200: 1) Fonda (Cmm); C2 jun. masch. 200: 1) Bertoli-Gonella (S. Giorgio); K 2 jun. femm. 200: 1) Pines-Tesolin (S. Giorgio); K 2 sen. masch. 200: 1) Lipizer-Rodella

zer-Rodella (Cmm); K 2 sen. femm. 200: 1) Trevisan-Fonda (Cmm).

Sarà il campo di regata di Castelgandolfo a ospitare nel prossimo fine settimana i Campionati italiani delle categorie ragazzi e under 21. Alla manifestazione, alla quale hanno aderito tutte le più forti compagini canoistiche della Penisola, parteciperanno anche le migliori paghe regionali con speranze più che giustificate di ben figurare. Saranno attesi a un risultato di rilievo in particolare il K 4 del

Cmm «N. Sauro» composto da Giulio Tirelli-Alessandro Bon-Marco Vegliak e Loris Comin, ed il K 2 della canoa S. Giorgio di Denis Biondin e Fabrizio Squassero. Inizio della manifestazione venerdì primo pomeriggio.

Maurizio Ustolin

Motociclismo, centauro bisiaca muore dopo un incidente a Fiume

MONFALCONE — E' morta all'ospedale di Fiume, dove era ricoverata da una settimana dopo una rovinosa caduta durante una gara. La motociclista Erika Cragnolin, 19 anni, di San Pier d'Isonzo, non ce l'ha fatta a superare i postumi delle gravi ferite riportate, nonostante i medici croati l'avessero sottoposta a un delicato intervento chirurgico ai polmoni e l'avessero tenuta sotto controllo costante nel reparto di terapia intensiva.

Erika, portacolori di un team friulano, domenica 14 luglio stava gareggiando sul motodromo di Fiume nella classe 125 quando, nell'affrontare una curva a tutta velocità, aveva perso il controllo della sua potente due ruote ed era finita prima contro la protezione in

balle di paglia, poi contro il guard-rail. Le condizioni della centauro bisiaca erano apparse immediatamente molto serie, anche se la ragazza al momento del ricovero era del tutto cosciente.

Nel corso della settimana la situazione generale era peggiorata, fino al decesso, avvenuto domenica.

Erika Cragnolin, molto sportiva, aveva iniziato con il pattinaggio artistico, poi aveva giocato a pallavolo con la formazione della Corridoni di Fogliano Redipuglia. Ma la passione per le moto era stata travolgente: meno di due anni fa, appena aveva potuto, aveva acquistato la sua prima motocicletta e aveva iniziato a frequentare assiduamente i circuiti.



Appuntamento con
Lancia k e Lancia k SW.

Per provare Lancia k e Lancia k SW
telefonate al Numero Verde.

Numero Verde

167-385385

La Concessionaria Lancia più vicina
vi aspetta.

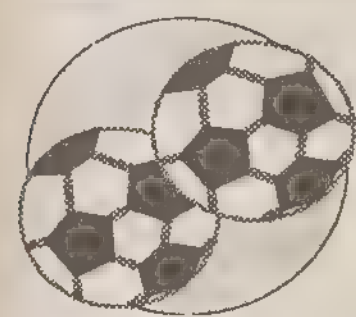
Lancia  Il Granturismo

CALCIO

PERFEZIONATO IL GEMELLAGGIO TRA IL SODALIZIO GIULIANO E L'UDINESE

Il S. Giovanni fa scuola

Prevista anche l'entrata nel circuito di Sacilese, Cormonese, Aquileia e Latisana



TRIESTE — La politica del S. Giovanni in ambito calcistico giovanile ha sortito l'ennesimo prezioso risultato. La società triestina ha infatti perfezionato un accordo con l'Udinese, una sorta di gemellaggio che prevede l'entrata nel circuito regionale costituito anche dalla Sacilese, Cormonese, Aquileia e Latisana.

Il S. Giovanni rappresenterà quindi ufficialmente un club professionistico della massima serie avvalendosi di strutture, intese programmatiche e direttive da parte dei tecnici del sodalizio bianconero.

A coadiuvare il S. Giovanni nel progetto di valorizzazione giovanile c'è anche il Portuale, il cui ottimo impianto dell'Ervatti (tra i pochi campi di gioco muniti di manto erboso a Trieste), sarà destinato a ospitare le contese

dei prossimi campionati della ribalta regionale.

A propiziare i rapporti con l'Udinese ci ha pensato il direttore sportivo sangiovanino Franco Zadel, nelle consolidate vesti di artefice e tessitore delle trame legate alle operazioni non solo di mercato. Entrando nell'orbita dell'Udinese Zadel ha inteso approfondire i temi, molto sentiti in provincia, d'una ristrutturazione del vivaio. Mancando cronicamente il classico riferimento d'una «casa madre», il S. Giovanni ha preferito incanalare i suoi sforzi in direzione della più vicina fonte di possibile approdo ai teatri profes-

sionistici della penisola. «Il gemellaggio con l'Udinese rappresenta un importante e serio tentativo di far crescere tutte le risorse del discorso giovanile - afferma Zadel - è una soluzione di qualità sotto ogni punto di vista se pensiamo che il giovane calciatore ha così la possibilità di aspirare

a entrare in club di serie A restando nell'ambito della regione e di conseguenza senza allontanarsi nemmeno troppo dalla sua famiglia. Abbiamo un accordo ben preciso con i tecnici della società friulana, con impostazioni di programmi e corsi di aggiornamento - ha aggiunto il d.s. rossonero - e intendiamo

la Trieste allargare la base coinvolgendo anche l'Esperia e il Cgs. San Giovanni e Portuale mirano quindi in alto abbattendo ogni riserva campanilistica e optando per un discorso probante ma già accompagnato da confortanti premesse. L'Udinese ha già pescato infatti nella sorgente sangiovanina fruendo dell'acquisto di due giovanissimi promesse.

Nella scorsa stagione è approdato in bianconero il centrocampista Raffaele Merzek, classe '81, messi subito in luce, sotto il profilo tecnico e umano, al punto da guadagnarsi i galloni di capitano della formazione udinese dei Giovanissimi regionali. Quest'anno è stata la volta del difensore Cozzolino. Saranno famosi? Presto per dirlo. Emerge ora l'importanza del solo tracciato, destinato a dare altri frutti.

Francesco Cardella

Calciatrici in vacanza

TRIESTE — Si è conclusa la stagione 1995/96 anche per il calcio femminile. Nella suggestiva cornice del campo sportivo di Pozzuolo del Friuli una rappresentativa under 18 regionale ha dato vita a uno scontro calcistico di tutto rispetto di fronte a una rappresentativa femminile del Canada.

La Pol. Chiarbola è stata una delle formazioni numericamente più rappresentate; sono scese sul terreno di gioco agli ordini del duo Florio-Digiusto Elisabetta Carotenuto,

Monica Degrossi, Gabriella Franca, Elisa Gherbaz, Elena Piazza, Chiara Pintus, Francesca Ruzic e Tamara Stallone. Le mule di Trieste si sono disimpegnate bene davanti alle ottime canadesi, sicuramente più abituate al gioco di squadra. La gara si è conclusa con il risultato di 4 a 2 per le americane, ma poco contava, in quanto l'obiettivo dei vari dirigenti regionali era di far conoscere questo sport troppo poco valutato nel nostro Paese.

Per la cronaca da segnalare le re-

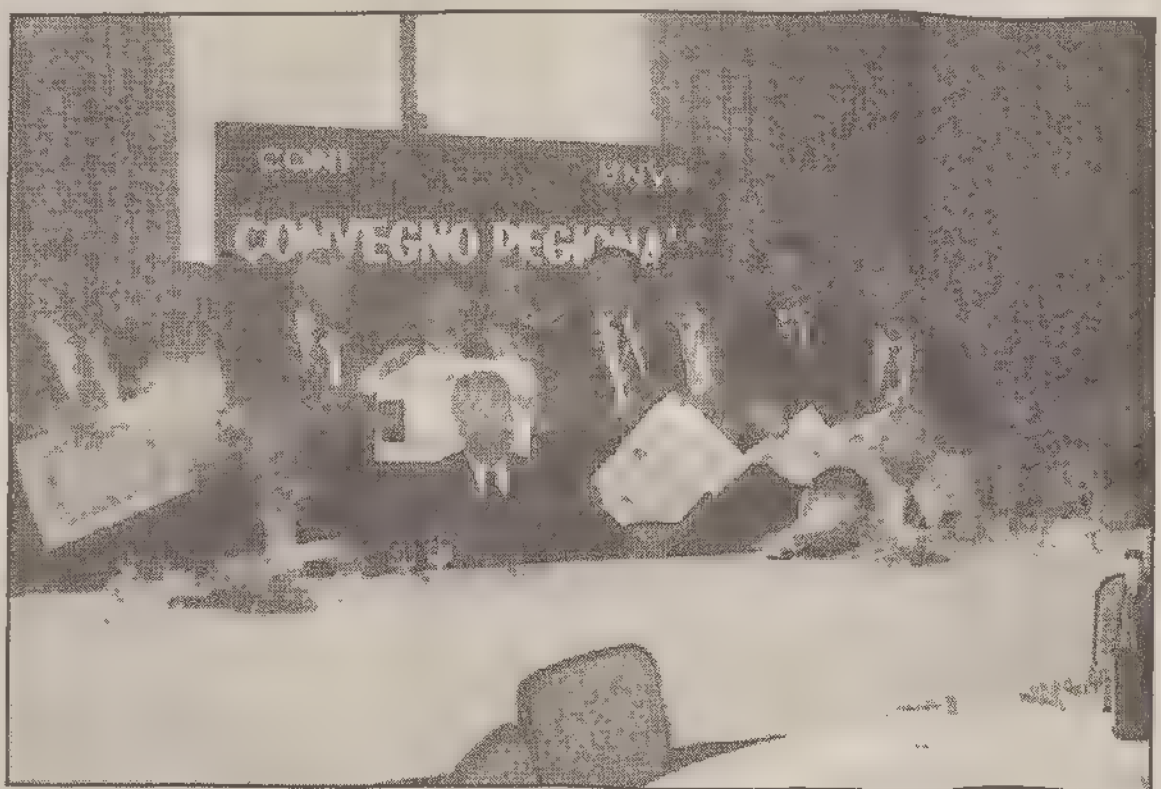
ti tutte triestine in apertura di una Piazza in grande evidenza al termine di un'azione corale e della Degrossi al termine di uno spunto personale concluso con la conquista di un sacrosanto rigore realizzato dalla stessa. Ottima anche la prova della Franca sempre più matura e determinata. Alla fine della gara scambio di regali tra le giocatrici e grandi festeggiamenti vicino a Bassaldella, dove la federazione aveva preparato una festa stupenda per tutti i partecipanti.

La cerimonia di conferimento del titolo di Triario a Giorgi svoltasi al Savoia.

PUGILATO / CONSEGNATO IL TITOLO ALL'EX ATLETA

Giorgi «triario» dello sport

Riconoscimento anche alla «vecchia gloria» Cosimo Semeraro



La cerimonia di conferimento del titolo di Triario a Giorgi svoltasi al Savoia.

TRIESTE — Il professor Marcello Giorgi è stato insignito del titolo di «Triario dello sport», un'onorificenza decretata dall'Associazione nazionale veterani dello sport e promossa per premiare personaggi distinti in ambito sportivo. Giorgi ha brillantemente operato nel mondo del pugilato prima in qualità di atleta - allievo del maestro Pino Culot - e quindi come insegnante, grande divulgatore e presidente della Società pugilistica Triestina Culot. La consegna del titolo di Triario dello sport '96 è avvenuta nell'ambito di una cerimonia tenutasi al Savoia. Uno speciale riconoscimento è stato consegnato anche a un'altra vecchia gloria dello sport giuliano, l'ex pugile Cosimo Semeraro, quale plauso per la sua attività.

BASKET / CONCLUSO IL TORNEO

Alle Officine Zuppin la 24 ore di Muggia

TRIESTE — Grande partecipazione di atleti e pubblico anche quest'anno alla tradizionale «24 ore di basket» che si è svolta al bagno San Rocco di Muggia giunto ormai alla sua ottava edizione consecutiva, organizzata dal Circolo Fincantieri Trieste e patrocinata dalla Sasa Assicurazioni.

Chiamati a raccolta circa 200 partecipanti e messi a dura prova per sfidarsi in una sana e divertente competizione. Un vero successo di pubblico che ha premiato l'intenso lavoro degli organizzatori.

Un segnale costante e vincente di una formula entrata a far parte degli appuntamenti estivi per gli appassionati di basket.

Questa edizione 1996 è stata vinta dalle Officine Zuppin con punti 20, aggiudicandosi il Trofeo Sasa Assicurazioni. Al secondo posto

Banello primo

marcatore.

Ledda leader

dei tiri liberi

con 16 punti ex aequo la squadra della Ferti e della Icar. di Ritossa. Seguono, in ordine, la squadra Studio Cappello di Muggia con 12 punti e la Pulcinella con 7 punti e la Pulcinella con 4 punti. Agguadando anche la Coppa spirito e cortesia, seguono in ordine la squadra Studio Cappello di Muggia con 12 punti e la Pulcinella con 7 punti e la Pulcinella con 4 punti.

Al termine della manifestazione si sono esibiti gli «All Stars» la

compagine Pulizie S. Giacomo e la Pizzeria Al Golosone, selezione dei migliori elementi delle sei squadre, i quali nonostante la stanchezza e il sonno hanno dato una prestazione veramente soddisfacente.

Si sono distinti: Federico Banello nei marcatori, Ledda nei tiri liberi, Mezzina nei tiri da tre punti, Pallombita, Pozzeco, Bembic, Pecek e Gluksic nel miglior quintetto in assoluto, Claudio Scabini, Ceper nei giovani, Martina Giurich come giocatrice e Arena migliore All Stars.

In contornio a questa kermesse si sono esibite le squadre giovanili miste della Despar Zuppin di Muggia e la Commercial Cuscinetti in due partite equilibrate. Ha concluso da tradizione una partita di minibasket fra due formazioni miste della McDonald's.

BASKET / TROFEO «ZZERO» DI MUGGIA

Il Portorose in semifinale contro la pizzeria La Tappa

115-118

AL GIOIELLO: Tomasin 26, Gori 6, Vlacci F. 9, Gioffrè 3, Clementi 10, Rivari, Fortunati 15, Fortunati G. 8, Pecile 6, Vlacci M. 18, Borghesi 16. Allenatore: Gioffrè.

PORTOROSE: Bizjak, Voda, Paulic 2, Capalija 29, Illadnik, Sustersic, Jerman 20, Lazar 22, Ojuričević 24, Mikelić 21. Allenatore: Segs. ARBITRI: Ruaro e Kirchmayer.

MUGGIA — Il Portorose supera ai quarti di misura la formazione del Gioiello e accede quindi alle semifinali che lo vedrà impegnato mercoledì contro la Pizzeria Alla Tappa. La formazione slovena ha dovuto faticare contro un quintetto avversario mai domo, sempre pronto a rimontare. Nel secondo intertempo, conclusosi sul punteggio di 52 a 63,

il Portorose ha faticato nei primissimi minuti, staccandosi nel finale con un break di 11 a 2. Nel terzo tempo era Tomasin a scuotere i suoi, ma il punteggio premiava ancora una volta gli avversari avanti +6 (80-86).

Nell'ultimo decisivo intertempo, dopo un 105 pari che lasciava sperare in un calo degli avversari, Fortunati sbagliava due «bombe» di fila, mentre gli sloveni, praticamente sempre in campo con lo stesso quintetto, infilavano in velocità concludendo la partita sul punteggio di 118 a 115. Il Torneo Zero Orologi prosegue oggi con il seguente programma: alle 19.30 scenderanno sul parquet per la sezione femminile l'Agenzia Benussi contro la Petrolifera, mentre alle ore 21 si disputerà la semifinale maschile tra il Laboratorio Orafo Crevatini opposto alla vincente della partita Tabacchiera Sulligoi-Lloyd Garage.

HOCKEY

Trofeo «Cosanz», successo del Lipovci

TRIESTE — Successo del Lipovci ai danni della Polisportiva Triestina con il risultato di 5-2 nella finale del torneo di hockey su prato «Mario Cosanz». La finale per il terzo e quarto posto, disputata tra Tresnjekavus Ts, si è conclusa per 2-1. Il torneo, che è stato promosso dalla Pol. «Trieste 1946», si è concluso con la cerimonia di premiazione nella quale hanno preso parte la vedova di Mario Cosanz, il veterano ex azzurro della Pol. Hafner, il segretario del Cus Ts Caggianelli, l'arbitro di hockey Tedisco, il dirigente e il presidente della Pol. Visaggio e De Micheli.

NUOTO

Coronica sfiora il podio nei master

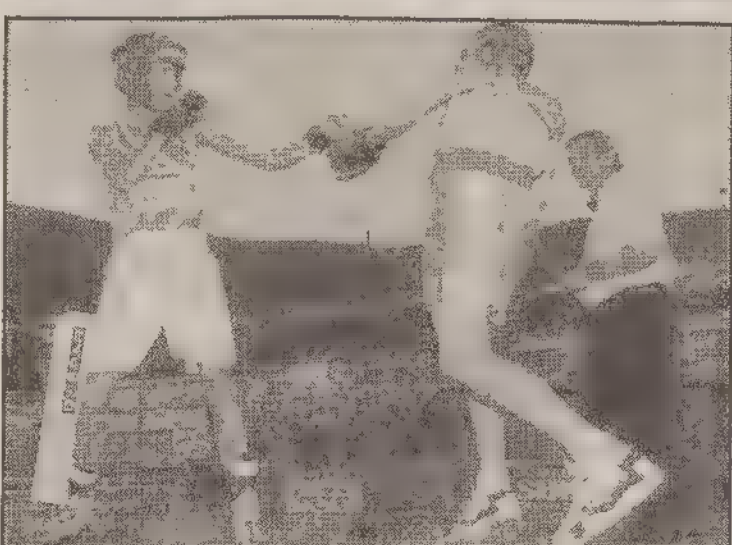
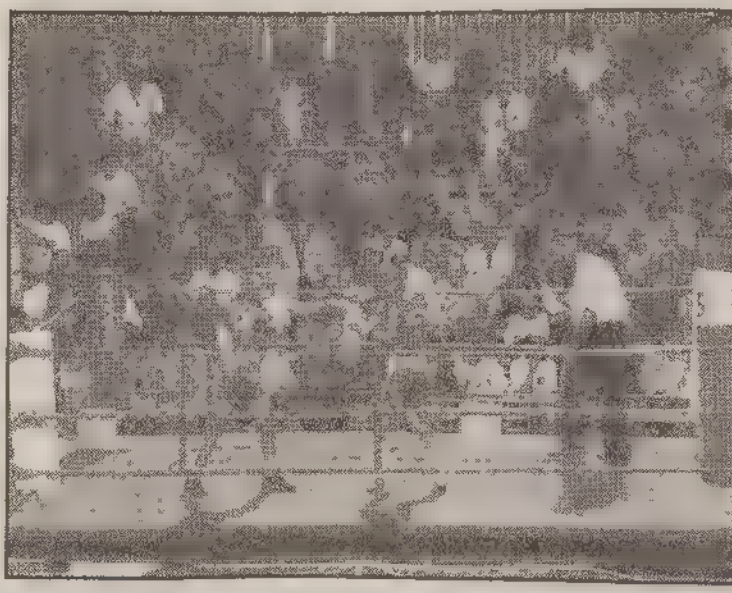
SHEFFIELD — Al settimo campionato del mondo masters di nuoto l'insostituibile triestino Otello Coronica non ha mancato di mostrare le sue capacità. Coronica, dell'Edera Trieste, è riuscito, oltre che a migliorare i suoi tempi di sempre (piccola nota: ricordiamo che l'atleta ha 74 anni) a piazzarsi anche stavolta vicino al podio. In quest'occasione, i suoi incredibili risultati sono: un quarto posto nei 200 dorso in 3.55.91, un quinto posto nei 50 dorso in 43.81 e un settimo posto nei 100 dorso in 1.43.59.

PUGILATO / SOTTO LE STELLE A SAN GIOVANNI

Talenti e promesse sul ring sulle tracce di Benvenuti

TRIESTE — Trieste sportiva respira e crede ancora alla sua grande tradizione pugilistica. Con il cuore al passato gli occhi scandagliano il presente cercando talenti, promesse, combattenti in grado di perpetuare le imprese dei vari Loi, Benvenuti, Mitri, Carbi, solo per citare alcuni nomi dell'immensa schiera dei pugili usciti dalla scuola triestina. Sono queste le motivazioni, essenzialmente, che spingono alla promozione di appuntamenti come quello avvenuto al campo sportivo S. Giovanni che ha ospitato la boxe.

A regalare un sorso generoso di pugilato al migliaio di convenuti attorno al ring sotto le stelle ci ha pensato il maestro Adriano Krapez, istruttore della «Pino Culot». Il maestro Krapez - già valido professionista - è ora proeso a prodigarsi, con un cuore unico - nella duplice veste di insegnante e organizzatore. Trieste ha bisogno di iniziative del genere ma devono essere accompagnate da maggior coesione. Sul quadrato è sceso un solo pugile triestino, il valido Coletta, allievo dello stesso Krapez. Dove sono gli altri? Considerando giustificate le assenze delle promesse Guni e Montesano. Comunque i riscorsi offerti dai pugili veneti e isontini sono stati eccellenti.



Due momenti della riunione pugilistica.

se e l'isontino Nicola, entrambi apparsi ottimamente impostati. Vittoria ai punti, di misura, del veneto Maniero sul pordenonese Benedini che non ha comunque meritato. Forgarit ha piegato ai punti anche l'isontino Ruggeri, capitalizzando con più nerbo le ultime riprese.

donato la contesa alla terza ripresa facendosi sovrastare, più che altro, dalla tensione e spicce polemiche con arbitro e avversario. Doveva restare sul ring mantenendo assetto e freddezza da pugile.

L'ottimo Coletta ha ubriacato il croato Melnjak imponendogli l'abbandono alla prima ripresa; costante l'efficace incalzare del pugile triestino, mai in affanno. Lo stesso Coletta è stato premiato dalla madre, Anna, salita sul ring, emozionata ma bellissima, a rendere omaggio al suo piccolo talento allevato tecnicamente dal maestro Krapez.

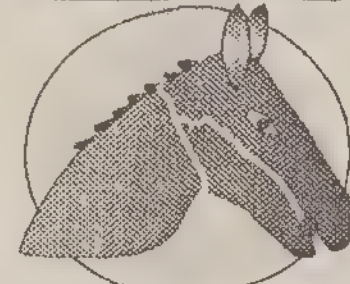
Vibrante e imperniato su buoni frangenti tecnici e ottimi scambi, il match, forse il migliore della serata, tra l'azzurro Sanavia e il 4 volte campione italiano Brancalion, pesi medi, prima serie.

Questa sfida ha collocato la boxe sul piano della potenza spaziosa a precisione e ritmo. Ha vinto Sanavia ai punti, premiato per la progressiva intraprendenza, ma Brancalion, tra l'altro visibilmente amareggiato dopo il verdetto, non ha demeritato. Un pari, sicuramente, non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

È stata la serata del congedo dalle scene dell'arbitro mondiale Zanelli, una grande carriera la sua scandita da trenta anni di servizio e impegno al servizio del grande amore della boxe.

Francesco Cardella

IPPICA



IPPICA / A BRIGLIE SCiolTE

Serena Jet e Tudor, due «colpi» firmati da Baroncini e Mazzarini

TRIESTE — Mauro Baroncini sta mettendo bravamente a frutto la spesa che l'ente tecnico gli ha concesso a proposito della squalifica subita per i casi di doping di Sofocle Egral, ne fa testo il colpo messo a segno a Follonica con Serena Jet. All'ippodromo dei Pini, nella corsa dei 4 anni intitolata alla città maremmana, è andata alla deriva Snappy Trio, il figlio di Indro Park che, reduce dal netto successo colto a Montecatini, successo che si aggiungeva ad altre prestazioni di assoluto rilievo, era stato issato sul più alto piedistallo della generazione 1992.

Ma Snappy Trio a Follonica ha ciccato, e con lui anche Scorfano, mentre sono state le femmine a dettare legge, avendo Soberania seguito al traguardo l'impeccabile Serena Jet, erede, questa, di Park Avenue Jet, e Furlana Jet, quest'ultima vista in azione da pulcra sulla pista triestina. A salvare l'onore dei maschi è stato il torinese Shanghai Bip, anche in questa occasione terzo all'arrivo come lo era stato a Montecatini nel gran premio vinto da Snappy Trio.

Intensa nel periodo l'attività dei 3 anni, di scena stavolta a Montecatini per quel «Terme» che proponeva Tome De Sousa, anche in virtù del miglior numero di partenza, nel ruolo di gran favorito. Ma è successo che Marcello Mazzarini,

per niente appagato dai trionfi di Record Ok, ha riproposto sulla pista della Val di Nievole un Tudor formato giovanile, quello, per intenderci, che conteneva a Tiffany As la leadership della generazione 1993.

Chi continua, invece, a proporsi autorevolmente in veste di mattatore sulla pista triestina è Rubens Jet. Questo trotatore, dopo aver mosso i primi passi a Montebello, era stato ceduto a una formazione pugliese che lo aveva impiegato per una buona stagione sull'anello di Taranto senza però ricavare colà risultati appaganti. Ripedito a Trieste, Rubens Jet ha trovato in Tucci Portolan il suo attento coadiutore, e dall'affiatamento perfezionato fra i due sono subito scaturiti risultati a prima vista impensabili.

In questo momento, Rubens Jet sta volando, e specialmente negli avvisi con l'autostart si sta dimostrando scattista eccezionale. Sabato ha vinto la pervicace opposizione di Pelé di Casei con un imperioso 14.1, che è misura riscontrabile soltanto nelle compagnie d'élite, quindi ha ricaricato ben bene le batterie con un mezzo miglio rilassante, per poi ripartire di getto sotto il pungolo di Pulcheria che sull'ultima curva gettava la spugna. Una vittoria, la quarta consecutiva a Montebello, facile facile per il figlio di Dance Marathon che non ha concesso scampo a Pelé di Casei uscito questi nuovamente sconfitto nella sfida con il rivale.

Nell'economia del convegno triestino vanno ancora ricordati i due successi di Paolo Leoni con Parol Effe e Pay Order entrambi portatori di Lino Pegoraro, la seconda vittoria consecutiva di Tag dei Bessi, e la buona vena attuale di Oscar d'Asolo, vincitore di forza della «gentleman».

Infine, degno di menzione il ritorno alle competizioni di Elena Cosar, tenuta lontana dalle piste da un brutto incidente accaduto mesi orsono a Ponte di Brenta, e subito in evidenza a Treviso sulla pista domenica ha vinto la Totip in sulky a Negus Jet al termine di una impetuosa corsa di testa.

Mario Germani

QUESTA SERA A CORRIDONIA

Riflettori su Sharp Island

più che discreta chance di ben figurare nell'economia della corsa, specialmente Sharp Island che porta in sella un peso invero invitante.

Degli altri in gara, lo specialista Zlata Husa ci sembra troppo caricato e proveremo a escluderlo dal pronostico, mentre dei due «Bottina» in gara daremo la nostra preferenza a Sterpo di Sterpeti piuttosto che al grigio Amado Mio. Attenzione, infine, a Porcino, Bold

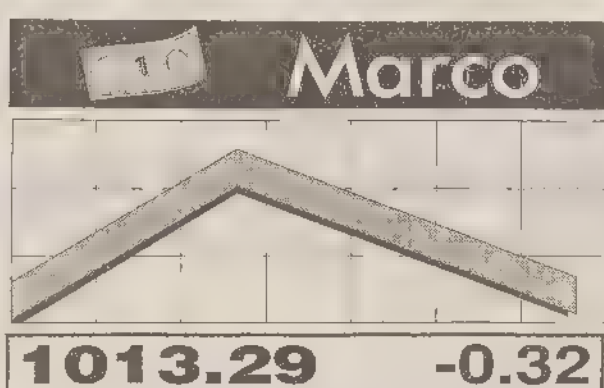
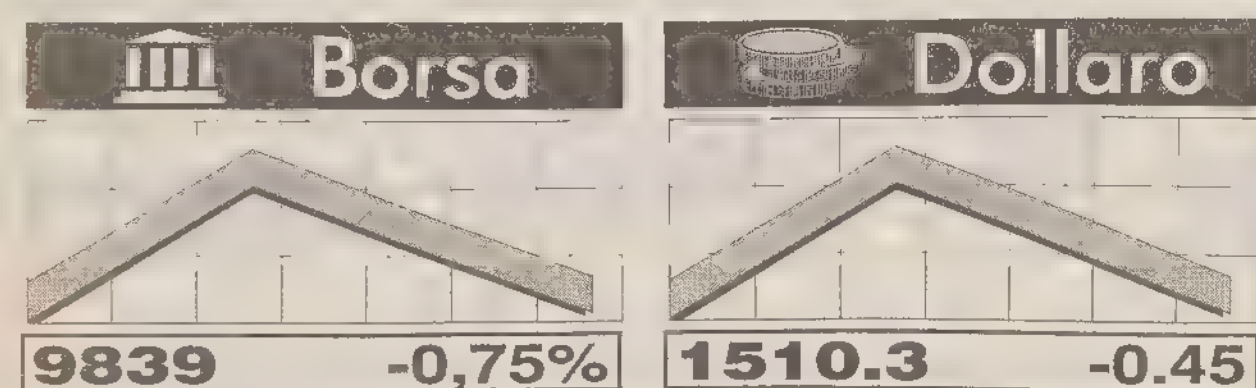
Wind e Circeo, che sono gli altri ad accendere la nostra fantasia.

Premio Cava San Biagio, lire 54.300.000, metri 2150, pista in sabbia, corsa Tri.

1) Zlata Husa (64, A. Corrias); 2) Sterpo di Sterpeti (55 1/2, S. Bottini); 3) Amado Mio (54 1/2, P. Ferlanti); 4) Circeo (54 1/2, A. Contino); 5) Shining Manoeuvres (54 1/2, S. Landi); 6) Bold Wind (54, A. Depaul); 7) Danse A Midi (52, E. Tasende); 8)

Sharp Island (51 1/2, A. Muzzi); 9) Guest Park (50, G. Pretta); 10) Golden Elmaumul (49 1/2, C. Atzori); 11) Oleg Sokolov (48 1/2, K. Mecherghi); 12) Porcino (48, M. Belli); 13) Tenacity (48, C. Cocco); 14) Quental (46, A. Polli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) SHARP ISLAND, 12) PORCINO, 2) STERPO DI STERPETI. Aggiunte sistematiche: 13) TENACITY, 6) BOLD WIND, 5) SHINING MANOEUVRES. m.g.



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. De Ferr.	1909	0.16	1909	1909	4	Ind. Secco					
Acq. De Ferr.	4500	3.64	4500	4500	5	Interbanca					
Acq. De Ferr.	490	0.00	490	490	0	Interbanca Pr	23500	0.00	23500	23500	24
Acq. De Ferr.	5710	0.00	5710	5710	0	Interbanca	6190	0.00	6190	6190	6
Acq. De Ferr.	7740	0.00	7740	7740	0	Ipi	370	0.00	370	370	0
Acq. De Ferr.	3548	0.00	3548	3548	0	Isefi	370	0.00	370	370	0
Acq. De Ferr.	614.7	-1.39	600	630	98	Ialcam	10897	-1.46	10860	11200	483
Acq. De Ferr.	354.4	-1.28	350	359	18	Ialcam R.W.	872.1	-4.88	860	897	103
Acq. De Ferr.	545	-0.91	545	545	0	Ialcam W.95	196.4	-4.57	190	214	27
Acq. De Ferr.	125.74	-2.37	124.70	127.50	2081	Ialcam rnc	4732	-1.12	4580	4770	255
Acq. De Ferr.	9505	-3.92	9440	9570	665	Ialcam rnc	30500	0.00	30500	30500	0
Acq. De Ferr.	11025	1.44	11000	11050	22	Ialcam rnc	5328	-1.62	5270	5435	8952
Acq. De Ferr.	3870	1.85	3830	3985	828	Ialcam rnc	12247	0.00	12200	12400	46
Acq. De Ferr.	2138	-0.37	2125	2151	537	Ialcam rnc W	624	-4.41	571	671	3
Acq. De Ferr.	1933	-0.24	1930	1930	49	Ialcam rnc	22272	0.20	22150	22350	52
Acq. De Ferr.	5563	-0.91	5500	5700	89	Ialcam rnc	8800	0.00	8800	8800	0
Acq. De Ferr.	1542	-0.96	1532	1550	42	Ialcam rnc	5480	0.00	5480	5480	5
Acq. De Ferr.	3300	1.54	3300	3300	3	Ialcam rnc	3159	-2.26	3150	3170	22
Acq. De Ferr.	10660	0.00	10660	10660	0	Ialcam rnc	6903	-1.05	6800	7000	890
Acq. De Ferr.	1636	-0.99	1630	1635	317	Ialcam rnc	8248	-0.13	8200	8300	45
Acq. De Ferr.	2423	1.30	2400	2450	218	Ialcam rnc	450	0.00	450	450	0
Acq. De Ferr.	11693	0.00	11693	11693	0	Ialcam rnc	383.8	0.00	383.8	399	0
Acq. De Ferr.	1298	-1.95	1285	1324	1191	Ialcam rnc	2290	-0.43	2290	2290	11
Acq. De Ferr.	60.7	1.17	60	61	12	Ialcam rnc	4300	1.15	4300	4300	4
Acq. De Ferr.	2600	0.39	2600	2600	0	Ialcam rnc	5700	-3.06	5700	5700	0
Acq. De Ferr.	5250	0.00	5250	5250	0	Ialcam rnc	8956	0.44	8920	9000	1021
Acq. De Ferr.	65	-4.97	65	65	3	Ialcam rnc	9200	0.00	9200	9200	0
Acq. De Ferr.	53700	1.62	53000	54000	67	Ialcam rnc	5571	2.43	5400	5620	72
Acq. De Ferr.	11477	0.13	11400	11500	339	Ialcam rnc	7277	-1.10	7200	7375	25677
Acq. De Ferr.	11000	1.79	11000	11000	0	Ialcam rnc	10223	0.00	10223	10223	0
Acq. De Ferr.	10471	0.00	10471	10471	0	Ialcam rnc	15056	-0.59	15000	15200	1016
Acq. De Ferr.	3134	1.10	3020	3175	627	Ialcam rnc	3318	-0.27	3310	3330	10
Acq. De Ferr.	22507	0.33	22100	22600	416	Ialcam rnc	1285	0.16	1285	1285	3
Acq. De Ferr.	475.2	3.57	466	488	5	Ialcam rnc	4615	-1.45	4500	4775	102
Acq. De Ferr.	9524	0.11	9500	9550	111	Ialcam rnc	2382	-0.21	2370	2400	108
Acq. De Ferr.	7356	-1.38	7300	7500	788	Ialcam rnc	1542	-0.45	1500	1570	108
Acq. De Ferr.	3374	0.24	3350	3410	121	Ialcam rnc	36	-10.22	35	40	22
Acq. De Ferr.	2837	-0.53	2795	2870	156	Ialcam rnc	10797	1.13	10650	10920	615
Acq. De Ferr.	2610	0.00	2610	2610	0	Ialcam rnc	5550	0.00	5550	5550	0
Acq. De Ferr.	3750	0.99	3750	3750	11	Ialcam rnc	1068	3.32	1039	1089	9589
Acq. De Ferr.	3750	0.99	3750	3750	11	Ialcam rnc	1101	1.02	1101	1101	17
Acq. De Ferr.	315.6	6.02	310	325	90	Ialcam rnc	73.8	-4.53	70.5	81	1761
Acq. De Ferr.	9032	0.46	8920	9160	2521	Ialcam rnc	864.8	-1.54	856	889	259
Acq. De Ferr.	9744	0.00	9744	9744	0	Ialcam rnc	30.9	-	29	32	145
Acq. De Ferr.	18591	-1.93	18400	18700	2844	Ialcam rnc	1102	0.90	1091	1115	705
Acq. De Ferr.	4365	-1.04	4250	4420	26	Ialcam rnc	701	1.38	699	705	22
Acq. De Ferr.	834.9	-1.22	820	840	38	Ialcam rnc	195.5	1.58	193.5	199	27
Acq. De Ferr.	461.7	-2.92	456	475	16	Ialcam rnc	950	0.00	950	950	0
Acq. De Ferr.	525.2	0.52	525	530	37	Ialcam rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Acq. De Ferr.	10954	0.30	10850	11000	175	Ialcam rnc	5650	0.00	5650	5650	0
Acq. De Ferr.	7050	0.00	7050	7050	0	Ialcam rnc	795.7	-0.69	786	811	2872
Acq. De Ferr.	17242	2.55	17200	17300	52	Ialcam rnc	1124	0.00	1124	1200	0
Acq. De Ferr.	210	0.00	210	210	0	Ialcam rnc	701	0.10	700	705	9
Acq. De Ferr.	66.1	3.93	63	68	4	Ialcam rnc	7330	1.22	7270	7400	130
Acq. De Ferr.	22910	1.53	22650	23750	962	Ialcam rnc	1886	-0.47	1870	1930	2273
Acq. De Ferr.	3100	0.00	3100	3100	0	Ialcam rnc	881	-2.42	870	890	129
Acq. De Ferr.	11000	0.00	11000	11000	0	Ialcam rnc	972.5	1.65	936	1000	122
Acq. De Ferr.	8800	0.00	8800	8800	0	Ialcam rnc	252	-0.38	252	252	5
Acq. De Ferr.	10170	-2.88	10050	10280	61	Ialcam rnc	16467	3.33	15800	16500	173
Acq. De Ferr.	1629	-1.99	1620	1630	114	Ialcam rnc	15100	0.67	15100	15100	8
Acq. De Ferr.	1550	-2.71	1540	1560	8	Ialcam rnc	15909	-1.44	1585	1600	42
Acq. De Ferr.	4951	0.00	4951	4951	0	Ialcam rnc	1340	1.13	1340	1340	40
Acq. De Ferr.	7000	0.00	7000	7000	0	Ialcam rnc	2433	-1.26	2410	2480	2494
Acq. De Ferr.	1189	-4.80	1180	1235	327	Ialcam rnc	1578	0.06	1551	1648	71
Acq. De Ferr.	591	-5.91	585	600	10	Ialcam rnc	3121	0.00	3121	3150	104
Acq. De Ferr.	2254	0.00	2250	2250	0	Ialcam rnc	358.5	0.56	345	363	104
Acq. De Ferr.	1810	0.10	1810	1810	0	Ialcam rnc	1380	1.10	1380	1380	0
Acq. De Ferr.	2220	0.00	2220	2220	0	Ialcam rnc	1300	0.00	1300	1300	0
Acq. De Ferr.	6827	3.13	6650	7000	328	Ialcam rnc	14424	-3.51	14205	14530	3664
Acq. De Ferr.	2600	0.00	2600	2600	0	Ialcam rnc	1056	-2.14	1030	1070	11
Acq. De Ferr.	5450	0.00	5450	5450	0	Ialcam rnc	2187	-4.45	2080	2280	274
Acq. De Ferr.	2420	0.00	2420	2420	0	Ialcam rnc	7452	-0.99	7325	7540	1237
Acq. De Ferr.	5180	0.00	5180	5180	0	Ialcam rnc	3400	0.92	3400	3400	119
Acq. De Ferr.	5730	0.00	5730	5730	0	Ialcam rnc	10317	-2.67	10200	10450	47
Acq. De Ferr.	1186	0.67	1170	1190	498	Ialcam rnc	5400	4.75	5400	5400	21
Acq. De Ferr.	96.5	0.00	96.5	96.5	58	Ialcam rnc	708	0.00	708	708	0
Acq. De Ferr.	617.3	0.50	610	625	142	Ialcam rnc	10700	0.00	10700	10700	0
Acq. De Ferr.	582	0.82	580	585	7	Ialcam rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Acq. De Ferr.	839.6	-2.45	820	860	149	Ialcam rnc	1812	-1.95	1800	1849	285
Acq. De Ferr.	4281	-0.99	421	435	74	Ialcam rnc	10179	-0.60	10150	10250	774
Acq. De Ferr.	653.8	0.00	653.8	653.8	0	Ialcam rnc	142	1.42	350	375	83
Acq. De Ferr.	3128	0.00	3128	3200	0	Ialcam rnc	1052	-2.41	1015	1079	23
Acq. De Ferr.	487.3	0.17	478	490	55	Ialcam rnc	228.4	0.70	228	230	8
Acq. De Ferr.	303.8	-0.85	299	309	47	Ialcam rnc	4080	-1.57	4000	4150	20
Acq. De Ferr.	1854	-4.92	1830	1890	56	Ialcam rnc	19675	0.00	19600	19675	0
Acq. De Ferr.	2880	-0.34	2840	2930	5674	Ialcam rnc	9140	0.00	9140	9140	0
Acq. De Ferr.	2608	-0.37	2580	2630	24	Ialcam rnc	6455	0.36	6350	6480	45
Acq. De Ferr.	344750	1.10	340000	349500	17	Ialcam rnc	5501	-2.88	5425	5550	50
Acq. De Ferr.	2200	1.52	2180	2230	187	Ialcam rnc	13037	-1.63	12920	13280	847
Acq. De Ferr.	1440	-2.64	1440	1440	29	Ialcam rnc	2020	0.00	2020	2020	0
Acq. De Ferr.	184.4	-0.27	180	189	25	Ialcam rnc	35573	0.00	35573	35573	0
Acq. De Ferr.	19458	1.99	19300	19500	166	Ialcam rnc	23500	0.44	23100	23900	24
Acq. De Ferr.	1872	1.19	1805	1970	56	Ialcam rnc	25836	-6.86	25500	26200	413
Acq. De Ferr.	1411	0.00	1411	1411	0	Ialcam rnc	3001	-1.41	2960	3010	173
Acq. De Ferr.	12210	0.33	12200	12250	134	Ialcam rnc	3185	0.00	3185	3185	0
Acq. De Ferr.	1555	2.19	1543	1589	2451	Ialcam rnc	1375	0.00	1375	1375	0
Acq. De Ferr.	335.5	-1.50	330.5	344	302	Ialcam rnc	33533	0.18	33500	33600	101
Acq. De Ferr.	680	0.00	680	680	0	Ialcam rnc	20350	0.20	20350	20350	21
Acq. De Ferr.	5618	-0.81	5550	5645	90	Ialcam rnc	13722	-2.85	13680	13885	391
Acq. De Ferr.	1375	0									

L'ISTAT DIFFONDE I DATI DELLE CITTA' CAMPIONE

Conferma, i prezzi calano

Si va dal -0,9% mensile di Trieste al +0,1 della «guastafeste» Torino - Ora si attende un taglio dei tassi

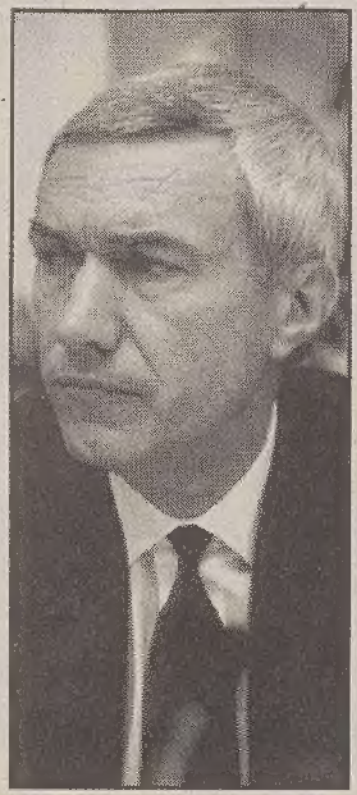
NON PRIMA DEL 23 SETTEMBRE

Slitta l'aumento Generali

MILANO — Dovrebbe avere inizio non prima del prossimo 23 settembre l'aumento di capitale gratuito delle Generali, deliberato dall'assemblea di fine giugno. A precisarlo è la stessa compagnia, «tenuto conto dei tempi necessari per l'omologazione della deliberazione, nonché della tempistica di esecuzione prevista dalla Consob». Sempre da settembre - informa una nota - è presumibile che prenda il via l'aumento gratuito dell'Alleanza, società del gruppo Generali, anch'essa deliberata dall'assemblea di fine giugno.

Le Generali quest'anno si erano promesse il lusso di concedere un doppio regalo agli azio-

nisti: oltre infatti a distribuire un dividendo di 375 lire per azione (vale a dire complessivamente 306 miliardi, a fronte delle 360 del '94) l'assemblea ha infatti approvato il 29 giugno a Trieste un aumento gratuito del capitale sociale portandolo da 1603,2 miliardi a 1763,5, assegnando un'azione nuova, con godimento, appunto, 1.0 gennaio '96, per ogni dieci vecchie possedute. Era da diversi anni che la compagnia di cui è amministratore delegato il triestino Gianfranco Guty (nella foto) non faceva coincidere l'aumento gratuito di capitale con una rivalutazione del dividendo.



ROMA — Leggermente meno sfavillante, ma sicuramente più solido il quadro sull'inflazione che sta cominciando a delinearsi man mano che giungono i dati delle città campione. Addirittura i primi risultati di venerdì scorso indicavano un -0,3% mensile per un'ipotesi fino al +3,5% tendenziale; ieri Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Napoli e Palermo hanno ridimensionato un po' il calo, ma hanno aggiunto certezza a una tendenza ribassista. Le otto città rappresentano infatti il 70% circa dell'intero paniere dell'Istat. E comunque l'andamento mensile oscilla tra il +0,1% della «guastafeste» Torino al -0,9% di Trieste. La variazione tendenziale (luglio '96 su luglio '95) varia da +2,4% di Palermo a +4,7% di Venezia. A Udine, fuori paniere, +4,8%. In ogni caso la crescita tendenziale è inferiore a quella fatta registrare a giugno. Si attende un +3,7% nazionale.

Milano: invariato mensile, +4,4% tendenziale. Genova: -0,1% e +2,8%. Bologna: -0,1% e +3,6%. Trieste: -0,9% e +3,4%. Venezia: invariato e +4,7% tendenziale. Palermo: -0,3% e +2,4%. Torino: +0,1% e +3,3%. Napoli: -0,3% e +3,6%. Udine: -0,1% e +4,8%. «Vediamo i risultati del nostro sforzo», commenta il ministro del Lavoro Tiziano Treu.

E ora è con il fiato sospeso che si attende il 5 agosto. Per quel giorno, infatti, l'Istat avrà elaborato il dato complessivo. Chiaro che a questo punto si attende il calo mensile anche a livello nazionale, cosa che non accade da 28 anni. Se ciò accadrà toccherà ringraziare l'alleggerimento della bolletta elettrica (diminuzione di quanto sia importante tenere sotto controllo le tariffe, come da mesi vanno dicendo i sindacati: «Ora tocca al telefono», dicono), ma anche in molti casi i capoli della sanità e dell'alimentazione.

Con il fiato sospeso, si diceva. Ma soprattutto con gli occhi rivolti a via Nazionale. Sì: una conferma ai dati preliminari porterebbe il tasso di inflazione intorno al 3,7%. E questo potrebbe, dovrebbe, essere il segnale buono per la Banca d'Italia. Basterà al governatore Antonio Fazio per ridurre il tasso di sconto?

Industrie e lavoratori, banche e servizi e mercati aspettano il calo del costo del denaro, ma tutto è nelle mani dell'inflazione. La politica monetaria non scende a compromessi. Fazio aveva recentemente assicurato che avrebbe mantenuto la sua promessa non appena i prezzi avessero dimostrato di essere sotto controllo. Speriamo che gli basti.

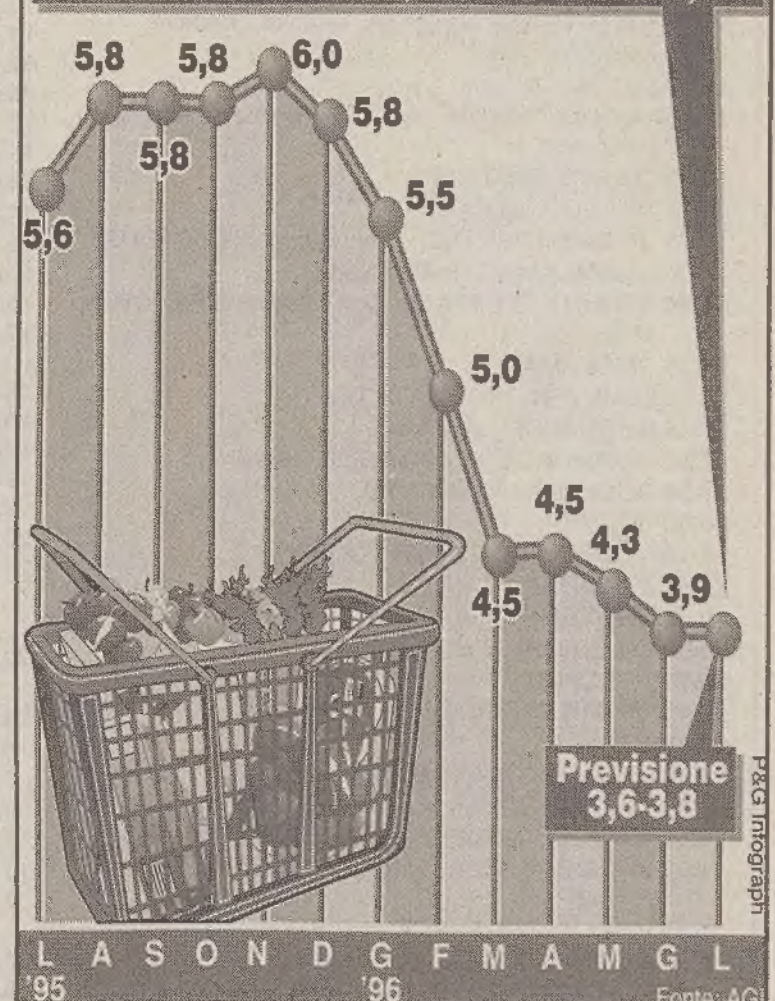
«La diminuita cadenza dell'inflazione, così come risulterebbe dai dati delle città campione, conferma il successo di una rigorosa politica monetaria e il collegato van-

taggio derivante da un rafforzamento del cambio della lira», commenta il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, al quale tuttavia non sfugge il più lento procedere della congiuntura economica. E proprio su questo tasto batte la pur soddista Confindustria.

Che se da un lato attribuisce il calo dell'inflazione al virtuoso comportamento del settore della distribuzione, e dall'altro alla caduta della domanda mondiale e alla frenata dei costi delle materie prime, d'altra parte teme effetti recessivi a cascata per l'economia italiana.

I DATI SUL CAROVITA

TORINO:	var. mensile 0,1%; su base annua 3,3%
GENOVA:	var. mensile -0,1%; su base annua 2,8%
MILANO:	var. mensile 0,0%; su base annua 4,4%
VENEZIA:	var. mensile 0,0%; su base annua 4,7%
TRIESTE:	var. mensile -0,9%; su base annua 3,4%
BOLOGNA:	var. mensile -0,1%; su base annua 3,6%
NAPOLI:	var. mensile -0,3%; su base annua 3,6%
PALERMO:	var. mensile -0,3%; su base annua 2,4%



L'ITALIA E' A RISCHIO DI RECESSIONE: PIL '96 SOLO +0,8%

Confcommercio vede nero

Tra crisi occupazionale e moderazione salariale diminuiscono troppo i consumi



C'è sempre lo spettro della disoccupazione, e la consapevolezza di prossimi inasprimenti fiscali in vista dell'integrazione monetaria europea.

Per i consumi finali interni, Confcommercio prevede +0,4% per effetto di un aumento dello 0,5% dei consumi delle famiglie e di una flessione dello 0,3% dei consumi collettivi. Nell'ambito dei consumi delle famiglie, sarà penalizzata la domanda di beni, che registrerà un lieve incremento solo per i semidurevoli e i durevoli, mentre più vivace sarà la richiesta di servizi (+1%). «In una situazione di così estrema vischiosità, la prevista manovra finanziaria di 32 mila miliardi lascia ben poco margine per immaginare una decisa inversione di tendenza degli indicatori economici più significativi per il prossimo anno; tocca quindi valutare l'opportunità di procedere a nuove correzioni a inizio '97, anche se dovesse verificarsi una improbabile ripresa produttiva».

Piuttosto, l'unica è il rientro dall'inflazione. Stipendi e contributi, situazione al '94 secondo la Ragioneria generale. Il maggior contribuente dell'Inps è operaio (49,9% del totale), lavora in un'impresa (61,1%) al

nord (64%). Nell'Italia del nord su retribuzioni per 180 mila 177 miliardi (+3,1% sul '93), sono stati versati contributi per 74 mila 654 miliardi (+3,3%). Al centro, retribuzioni per 59 mila 147 miliardi (+2,7%); contributi per 24 mila 243 (+3,1%). Sud e isole: retribuzioni in calo dello 0,06%; contributi pari a 17 mila 257 miliardi (+0,31%). Complessivamente, i lavoratori dipendenti privati del nord hanno versato il 64% dei contributi nazionali; quelli del centro il 20,8%; il sud e le isole il 14,8%.

Tra i settori produttivi il maggiore contribuente dopo quello industriale (166 mila miliardi di retribuzioni e circa 71 mila di contributi) è il commercio (60 miliardi di retribuzioni e 24 mila di contributi) seguito dal credito (rispettivamente 27 mila e 10,575 miliardi) e dall'artigianato (26,211 e 10,187 miliardi). Fanalino di coda resta l'agricoltura con 342 miliardi di contributi versati, lo 0,29% del totale.

Tra i lavoratori - secondo lo studio - i più «tartassati» sono gli operai con circa 58 mila miliardi di contributi (quasi il 50% del totale). Seguono gli impiegati (51,844 miliardi) e i dirigenti (5,508 miliardi) mentre gli apprendisti versano appena 742 miliardi. La differenza più evidente risulta comunque dalla distribuzione territoriale della contribuzione.

Il gettito contributivo e riferito per la parte maggiore alla assicurazione generale obbligatoria (72.777 miliardi, circa il 62,6%). I trattamenti di famiglia raggiungono i 15.890 miliardi mentre la cassa integrazione supera i 5 mila miliardi, poco meno della spesa per i trattamenti antitumorali (5.432 miliardi).

PREVISIONE CONTENUTA IN UNA RICERCA DI ASSOPREVIDENZA

Slittano le pensioni integrative Ancora al palo i decreti attuativi

ROMA — Il sistema della previdenza complementare italiana sarà perfezionato nei prossimi mesi, quando verranno finalmente emanati i decreti attuativi ancora al palo, e quando diventerà pienamente operativa la Commissione di vigilanza sui fondi pensione. E' questa la previsione contenuta in una ricerca dell'Assoprevidenza (Associazione italiana per la previdenza complementare), presentata ieri, e condotta nel triennio 1992-1994 su un campione di 64 fondi, scelti tra quelli di maggior consistenza patrimoniale, così suddivisi: 41 del settore creditizio, 2 del settore assicurativo, e 21 del comparto industriale e dei servizi.

L'indagine, curata da

Susanna Pellegrino, ha come obiettivo quello di individuare e conoscere le diverse realtà presenti nell'Associazione, e di disporre di dati aggiornati che consentano una valutazione anche quantitativa del fenomeno previdenza complementare, sia pure non esaustiva.

Nel corso del triennio esaminato, il rendimento medio del patrimonio dei fondi considerati è stato del 9,4%, 9,8% e 8,2%; il rapporto tra le prestazioni erogate ed i contributi versati è risultato caratterizzato da un crescente squilibrio, raggiungendo il 73, 3%, 88, 6% e 86, 8% rispettivamente nei tre esercizi esaminati.

Gli altri dati più significativi dell'indagine riguardano i finanziamenti

to del regime e le modalità di investimento del patrimonio accumulato. Per quanto riguarda il primo punto, c'è da rilevare che il finanziamento avviene per lo più attraverso il versamento di contributi. I trattamenti sono attribuiti per anzianità (58 casi), per invalidità (51) e per vecchiaia (59); in 51 casi è previsto un assegno di invalidità e in altrettanti la reversibilità.

Riguardo al secondo punto, tra le scelte di gestione del patrimonio si annoverano gli investimenti mobiliari ed immobiliari, gli accantonamenti a bilancio dell'azienda, il ricorso a polizze assicurative. La tendenza generale manifesta una predilezione per gli investimenti mo-

biliari, saliti del 34, 4 al 36, 1% in due anni. In netto calo invece gli investimenti immobiliari, attestati all'11%.

Muovendo dai risultati dell'indagine, Assoprevidenza ha ribadito la necessità che l'emanando decreto del ministero del Tesoro in tema di disciplina degli investimenti dei fondi assicurati margini di libertà dei gestori. A questo proposito l'associazione ha avviato positivi contatti con Italfin, la prima società che svolge attività di rating in Italia, con l'obiettivo di attivare un nuovo servizio di monitoraggio complessivo dei potenziali gestori, così da fornire ogni utile supporto conoscitivo alle decisioni degli organi amministrativi dei fondi.

LA COSTRUZIONE A MARGHERA Due nuove commesse per navi da crociera affidate a Fincantieri



La nave della P&O costruita a Monfalcone

BREVI La Cecchi Gori delle Tv chiude il bilancio del '95 con 11 miliardi di perdite

ROMA — Il bilancio consolidato della holding televisiva Cecchi Gori communications si è chiuso nel 1995 con una perdita netta di circa 11 miliardi, coperta con la riduzione del capitale sociale che è stato subito restituito alla cifra iniziale di 11,5 miliardi. E' quanto ha deciso ieri l'assemblea degli azionisti della Cecchi Gori communications spa, holding delle emittenti Tmc e Tmc2/Videomusic, che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1995. Il fatturato della holding è di circa 80 miliardi. Le due emittenti sono state acquisite dal gruppo Cecchi Gori nel 1995 (ad aprile Videomusic e ad agosto Tmc) con un investimento di quasi 140 miliardi, compresi gli oneri di ristrutturazione. Ora è previsto il risanamento.

Tv: Kirch acquista miliardi di diritti sui film della Warner brothers

MONACO — Il gruppo televisivo tedesco Kirch sta portando a termine una transazione per l'acquisto di diritti sui film della Warner Bros. e della Mca per un controvalore di 3 miliardi di dollari. Lo riferisce il settimanale tedesco Focus. L'accordo, se sarà finalizzato, è destinato a irrobustire ancora di più la posizione di Kirch sul mercato tedesco, soprattutto dopo che, all'inizio del mese, Kirch aveva annunciato l'avvio di una trattativa di partnership con la britannica BskyB di Murdoch.

Aumenta la domanda di ingegneri ma sale anche la disoccupazione

ROMA — Una paradossale sfasatura tra domanda e offerta caratterizza il mercato del lavoro degli ingegneri: a fronte di una domanda di circa 16 mila professionisti avanzata sul mondo produttivo, le università italiane rispondono con un'offerta di appena 8.500 laureati, vale a dire poco più della metà. Eppure nel 1995 la quota di ingegneri che a tre anni dalla laurea aveva trovato una occupazione, pur toccando un livello alto (89,1%), si era comunque ridotta di oltre il 6% rispetto al 1991, quando aveva raggiunto il 95,8%.

Walter La Tona nuovo direttore delle relazioni esterne Olivetti

IVREA — Walter La Tona è il nuovo direttore relazioni esterne del gruppo Olivetti. Lo ha fatto sapere l'azienda con una nota di tre righe. La Tona proviene da Omnitel, dove era responsabile delle relazioni istituzionali. In precedenza ha lavorato nell'area dei rapporti istituzionali presso il gruppo Fininvest.

ROMA — La «pataca» non fa sognare più: dopo alcuni anni di rialzi, la moneta di Macao sembra aver iniziato infatti una fase di declino, e la «diretta» non si guadagna bene sulla valuta asiatica, scesa dalle 213,7 lire del 1995 alle 195,9 di quest'anno.

E' un percorso tutto «rosa» quello della lira nei rapporti di cambio con le valute estere non quotate quotidianamente dalla Banca d'Italia: grazie al recupero sul dollaro negli ultimi dodici mesi (circa 150 lire), nella lista

RIVINCITA SULLA «PATACA» E LE ALTRE E' la lira che fa sognare

fornita dal ministero delle Finanze quest'anno la lira ha il segno «più» davanti a ben 140 delle 144 monete elencate. Uniche eccezioni, il dinaro iracheno (che ha fatto un balzo in avanti addirittura del 76%, passando da 2.845 a 5.035 lire), il «pa angA» dell'isola di Tonga (con un «miserico» recupero, però, di appena lo 0,6%, a 1.264 lire), il «gourde»

haitiano (che, forse grazie al turismo, guadagna il 7,7% a 96 lire), e - sorpresa - il «kwanza» angolano, moneta l'anno scorso di minor valore in assoluto (0,002 lire), che quest'anno vale 240 volte tanto, ma meno di mezza lira, indicata com'è a 0,049 lire.

La buona «performance» della nostra moneta rende quindi più lungo anche l'elen-

co dei Paesi la cui moneta non vale «mezza» una lira (che passano dai 17 dello scorso anno agli attuali 22), e quelli dove con poche decine di migliaia di lire ci si può sentire «milionari».

All'ombra della basilica di Santa Sofia, a Kiev, in Ucraina, la lira italiana fa la sua bella figura, e con 100.000 lire si avranno in tasca 12 milioni e mezzo di «karbova-

net» (la moneta locale), mentre con la stessa cifra in Turchia si potrà disporre di oltre 4 milioni e mezzo di lire autotocche.

Se invece ci si lascia travolgere dal richiamo dell'Africa, oltre appunto all'Angola - dove 100.000 lire valgono oltre due milioni di «kwanza» - si potrà essere facilmente milionari nello Zaire, ricevendo un milione e 600 mila «new zaire» per ogni banconota con il volto di Caravaggio, e nella Guinea Bissau, dove la stessa banconota vale un milione e 160 mila «peso» locale.



RAIUNO



RAIDUE



RAITRE

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7-8-9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30-9.30)
9.55 SEI RAGAZZI E UN GENIO. Film (commedia '86). Di Paul Schneider. Con John Denver, Cindy Williams.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Radici"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Attenti al computer"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 UN BIKINI PER DIDI. Film (commedia '66). Di George Marshall. Con Bob Hope.
15.50 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 SPIDERMAN
16.35 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.55 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA LEGGENDA DI MR VOLARE
18.50 ATLANTAM - TAM
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.20 TG1
22.30 ATLANTA: OLIMPIADI '96
0.30 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 VIDEOSAPER: IL LUOGO DEL PENSIERO. Documenti.
1.15 VIDEOSAPER: GIOVANE SUD. Documenti.
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Un padre premuroso"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "E' tornata... Principessa"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Gli zingari"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 TGS CERCHI STELLE E STRISCE
14.30 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.35 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15-18.25)
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvado Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Insano proposito"
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA MERAVIGLIOSA ANGELICA. Film (avventura '84). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Jean Rochefort, Robert Hossein.
22.40 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'. Con Gloria De Antoni e Creste De Fornari.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON - CINEMA
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 OLIMPIADI: ATLANTA '96
0.30 CALCIO: ITALIA - GHANA
5.30 TUTTI IN PISTA SEN SESTO CONTINENTE. Documenti.
5.55 MILLE CAPOLAVORI: A.DURER. Documenti.
6.05 BUONE VACANZE (1959)

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGS BUONGIORNO ATLANTA
9.00 L'ALTO PREZZO DELL'AMORE. Film (commedia '58). Di Jose Ferrer. Con Jose Ferrer, Gena Rowlands.
10.30 VIDEOSAPER. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Ciao papà"
13.00 VIDEOSAPER: LIVINGSTONE
13.30 ZIMBAWE MAL D'AFRICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 OLIMPIADI ATLANTA '96
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 OLIMPIADI ATLANTA '96
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA
0.35 TG3 LA NOTTE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.40 IN TOURNEE: GIANNI MORANDI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.00 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 11. Documenti.
3.45 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 12. Documenti.
4.30 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 25. Documenti.
5.15 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 26. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 11.38: Anteprima Zapping; 13.00: GR1; 13.30: Dixie; 14.00: Radiouno Musica Speciale Olimpiadi; 14.35: Come vanno gli affari; 14.45: I mercati; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 16.30: L'Italia in diretta; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime; 15.05: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Notizie; 17.30: Atlanta, Italia: domani e' un altro giorno; 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Opera senza confini; 13.45: GR3 Flash; 13.45: Aspettando il caffè; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 19.45: Dolcemente mostruoso; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Radio Lied; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03-3,03-4,03-5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06-3,06-4,06-5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09-3,09-4,09-5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.20: Programmi Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15.00: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in letisia.
15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ricerche scientifiche: E studente; 8.40: Musica leggera slovena; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto sinfonico; 11.30: Libro aperto, Emil Frelih: «Lo splendore dell'India»; 11.40: Pot puri; 12.00: In vacanza; 12.30 Tropicana; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Storia dell'alimentazione; 14.40: Evergreen; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18.00: Janko Kersnik: «Leggete il giornale»; 18.30: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Michel; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoromare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana: Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando 'Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA-RETTEA 1996 - Sala Tripcovich. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30, 28 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Preveduta per tutti gli spettacoli.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA-RETTEA 1996 - Sala Auditorium del Museo Revoltella. Mercoledì 24 luglio, giovedì 25 ore 20.30, proiezione del film «Carosello Napoletano». Preveduta alla biglietteria del Festival - Sala Tripcovich (9-12). Posto unico Lire 5000.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA-RETTEA 1996 - FANTASIE D'OPERA. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Guerrino Gruber.

ARENA ARISTON. Oscar. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Ed Harris, Kevin Bacon. La vicenda spaziale dell'Apollo 13 che tenne il mondo intero con il fiato sospeso... 140 minuti di grandissimo cinema per raccontare il successo di una grande sconfitta. 2 premi Oscar 1996: montaggio e sonoro. Solo oggi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore 21.30: Prozac + in concerto, supporter Jeko Babobab e Unologic Skill. Ingresso L. 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1996. Rinnovo abbonamenti stagione sinfonica 1995 e richieste nuovi abbonamenti fino al 3 agosto. Informazioni e prenotazioni presso biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA a cura dell'Associazione Festival Internazionale dell'Opera - Good bye Gene.

Oggi (lunedì 23) ore 17, proiezione del film «Josephine» con Gene Kelly, Catherine Deneuve e François Dorléac. Ingresso libero. Giovedì 25, ore 21 concerto jazz con Rhonda Moore. Ingresso lire 10.000. Preveduta alla biglietteria del Teatro Verdi e un'ora prima del concerto alla Stazione Marittima.

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Persuasione» di Roger Michell. Tratto dal romanzo di Jane Austen. Mercoledì: «Una donna francese».

EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 19.30, 22: «Strange days» di Kathryn Bigelow con Ralph Fiennes, Angela Bassett, Juliette Lewis. Ultimi giorni.
CAPITOL. Chiuso per ferie fino al 25/7.
LUMIERE FICE. 20.10, 22.15: «Dead man» di Jim Jarmusch con John Depp.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Ed Harris, Kevin Bacon. La vicenda spaziale dell'Apollo 13 che tenne il mondo intero con il fiato sospeso... 140 minuti di grandissimo cinema per raccontare il successo di una grande sconfitta. 2 premi Oscar 1996: montaggio e sonoro. Solo oggi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore 21.30: Prozac + in concerto, supporter Jeko Babobab e Unologic Skill. Ingresso L. 10.000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La دعا dell'amore» l'ultimo successo comico di Woody Allen con Mira Sorvino (Oscar '96).

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta.

CIVIDALE

MITTELFEST. Fino al 28 luglio. Oggi: 18 «Schizofrenia», Slovenia; 19 concerto Tatjana Grindenko; 21.30 En-Knap danza, Slovenia; 23 Poesia: Kosovel; 24 Paolini: «Aprile». Domani: 18 «Hamlet» Teatro Turco Macedonia; 21.30 Mala Stanica, Macedonia; 21.30 Balanescu Quartet; 24 CRT «Woyzeck». Inoltre mostre, incontri, musica elettronica, video e «Marionette & Burattini nelle Valli del Natisone». Informazioni tel. 0432/701198. Biglietteria tel. 0432/700911.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

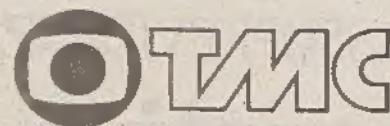


per la pubblicità rivolgersi alla

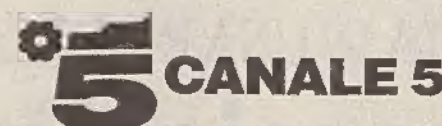
SPE

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046



6.00 CNN
7.00 Euronews
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
12.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E IL PUGNALE SCOMPARSO. Film (poliziesco '36). Di Bruce Humberstone. Con Warner Oland, Boris Karloff, William Demarest.
15.00 TELEFILM. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Sceneggi.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 MATLOCK. Telefilm. "Topi d'appartamento"
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Il gioco del serpente"
23.45 DUE RAGAZZE SCATENATE. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.05 TELEFILM. Telefilm.
1.35 TMC DOMANI
1.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Tt
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TRA LE MANI DI UNO SCONOSCIUTO. Film tv (thriller '91). Di David Greene. Con Robert Ulrich, Megan Gallagher.
16.00 BIM BUM BAM
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE DU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Tt
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 STATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 AIRPORT '96 OSTAGGI A BORDO. Film tv (thriller '96). Di Charles Correll. Con Ally Sheedy, James Brolin.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm. "Camera con topo"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "La principessa"



9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINY PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 PHENOM. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 BOCCINO E IL GATTO BLU 2. Film tv (commedia '94). Di Jorgen Vestergaard. Con Amalie Ihle Alstrup, Nadi Mecovski.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.05 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Occhio per occhio"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 FESTIVALBAR '96
23.00 DEMONICA. Film (orrore '92). Di Richard Stanley. Con Robert Burke, Zakes Mokae, Chelsea Field.
24.00 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.10 PLANET ESTATE (R)
2.40 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.40 PRIGIONIERO DEL GRATTACIELO. Film (poliziesco '59). Di Muriel Box. Con Edward Judd, Katherine Kath.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.



6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
15.50 WIESSENTHAL - 2. PARTE. Film tv (biografico). Con Ben Kingsley.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.15 UN OCEANO DI AVVENTURE
21.55 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 APPUNTAMENTO AL BUIO. Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis, Kim Basinger.
22.40 PARICI O CARA. Film (commedia '82). Di Vittorio Caprioli. Con Franca Valeri, Vittorio Caprioli.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 ASSICURASI VERGINE. Film (commedia '87). Di Giorgio Bianchi. Con Romina Power, Leopoldo Trieste.
2.40 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 FIABE DAL MONDO
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANZA
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
19.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 NICK CARTER. Film (poliziesco '39). Di Jacques Tourneur. Con Walter Pidgeon, Rita Johnson.
21.35 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 SLOT MACHINE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 Euronews
16.00 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
17.00 Euronews
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
19.00 TUTTOGGI
19.30 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
20.30 ALPE ADRIA
21.00 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film (avventura '71). Di Nicolas Roeg. Con Jenny Agutier, Lucien John.
22.20 TUTTOGGI
22.50 SALTINPALCO - PAGINE SCELTE DA FOLKEST '95
23.40 PAGINE APERTE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE DI FINE SERA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humphrey Bogart, Elizabeth Scott.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANZA
3.45 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humphrey Bogart, Elizabeth Scott.
5.20 TELEFRIULI NOTTE
5.50 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 L. VAN BEETHOVEN, SINFONIA N. 5 OP. 67
21.30 L. VAN BEETHOVEN, SINFONIA N. 32 OP. 111
22.15 L. VAN BEETHOVEN, CONCERTO PER PIANOFORTE N. 4
23.00 J. BRAHMS, SINFONIA N. 4 OP. 98
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI AL TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 SEGRETI. Sceneggi.
22.30 VISITORS. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 FUTURE HUNTERS - EROI DEL FUTURO. Film (fantascienza '88). Di Cirio Santiago. Con Robert Patrick, Ed Crick.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

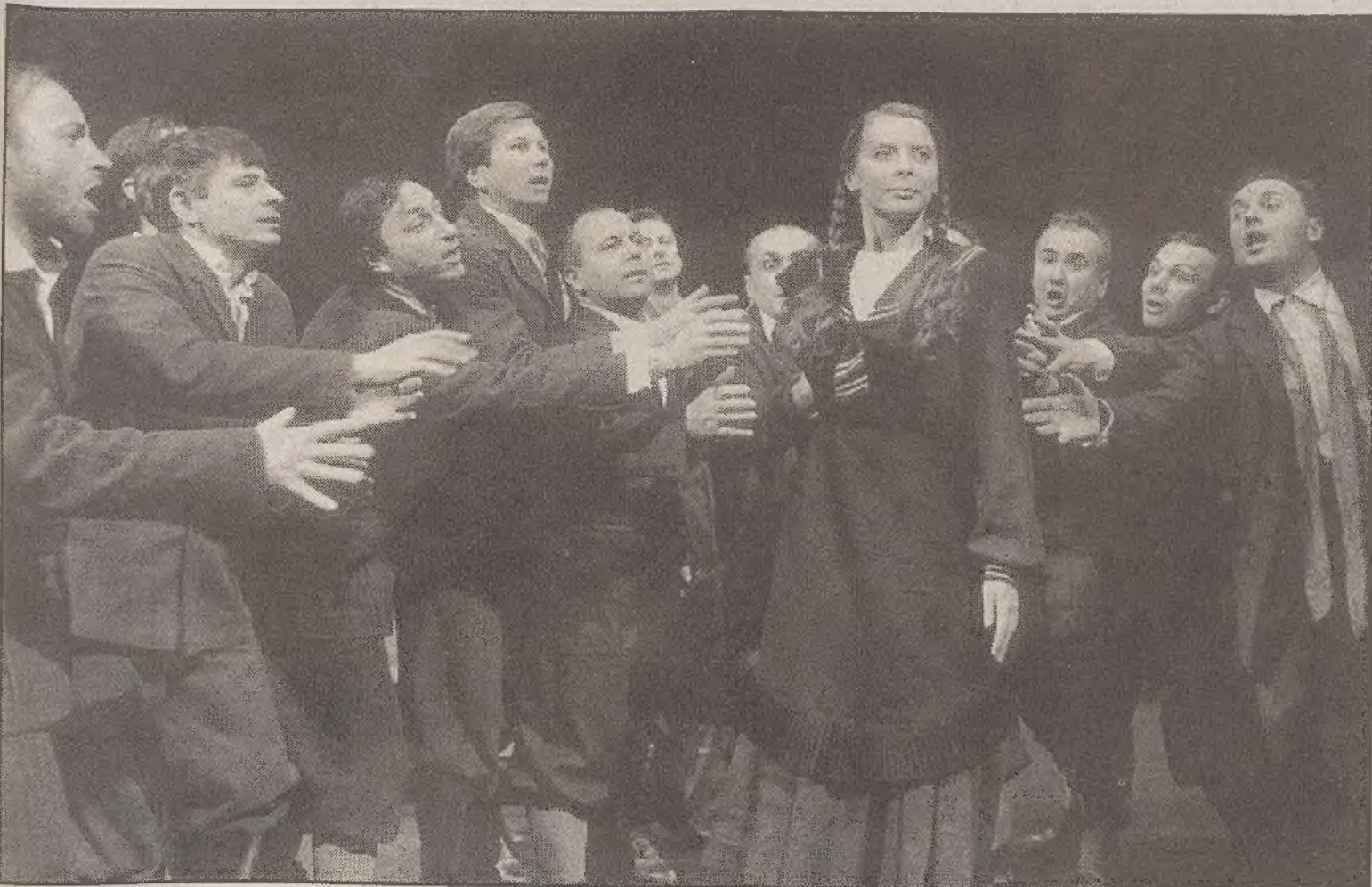
TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONRDE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RALLY MANIA
21.00 MAPPAMONDO
21.30 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA

MITTELFEST / TEATRO

«Operetta», sì, ma feroce

Lo «scherzo» di Gombrowicz presentato a Cividale dallo Stary Teatr di Cracovia



Una scena dello spettacolo «Operetta» di Witold Gombrowicz, messo in scena con regia di Bradecki.

Servizio di

Roberto Canziani

CIVIDALE — Per tradizione e repertorio lo Stary Teatr di Cracovia è la più importante e la più nota istituzione teatrale polacca. Nel suo Paese ha lo stesso ruolo che l'Italia riconosce al Piccolo di Milano, compreso l'essere espressione di una cultura e di uno stile che non è quello della capitale Varsovia, oggi priva, dopo un disastroso incendio, del suo Teatro Nazionale. Lo Stary — letteralmente il Teatro Vecchio — è dunque una bandiera del teatro moderno polacco, come sul fronte della drammaturgia, una bandiera è Witold Gombrowicz. Soltanto la miopia occidentale ha impedito di accostare il nome di questo sorprendente autore, morto nel 1969, a quello generalmente sopravvalutato di un altro demolitore di mitologie come Eugène Ionesco. C'è, infine, un terzo nome che, parlando di teatro, è sinonimo riconosciuto di Polonia: Tadeusz Kantor.

Mettete insieme i tre elementi. Ne caverete uno spettacolo che è la quintessenza di una certa «poeticità» e il miglior biglietto da visita dell'arte teatrale di quel paese. Si tratta di «Operetta» di Gombrowicz presentata al Mitefest di Cividale dallo Stary con la regia di Tadeusz Bradecki e la scenografia di Barbara Hanicka, che con la piccola e solitaria bandiera scolastica, messa al centro del palcoscenico e circondata dal nero di tomba-

li pannelli, cita e rende omaggio alla «Classe morta» di Kantor.

Leggero e musicale quanto può suggerire il titolo, il testo di Gombrowicz sembra giocare con le convenzioni del genere operettistico, mentre in realtà lascia che un feroce vento di distruzione aliti sui valori, sulle fiducia e le illusioni del secolo delle ideologie: il Novecento. Ma non sempre è facile districare questo che in qualche modo è il cuore di «Operetta», dal mondo di aristocratici trastulli che lo nasconde in superficie. Principi e principesse, conti e baroni, domestici e mariuoli messi a ruotare attorno alla nudità di una certa Albertine, oggetto di una scatenata libido collettiva.

Lo «scherzo» operettistico di Gombrowicz è acido e sottile che gli allestimenti spesso ne hanno mancato il senso, lasciando deliziosamente vuoto il centro della commedia. È il problema con cui si è confrontato Bradecki, quando otto anni fa ha messo per la prima volta in scena «Operetta». L'edizione di adesso, intesa, invece, come un post-scriptum alla precedente, tradisce il plot operettistico e reinventa il testo dentro a una classe ginnasiale, con tredici alunni maschi in piena crisi ormonale e tre timide e affascinanti fanciulle in fiore.

La bancata di Kantor si toglie così di dosso il respiro funebre che la rendeva indimenticabile e si mostra per quello che era, figlia anche lei del primo romanzo di

Gombrowicz, «Ferdynand» del 1938, e parente di quella «letteratura della classe» che è stata una costante di certa produzione mitteleuropea, come ci insegnano i «Ragazzi della via Paala», ma qui alati in un furioso spirito nichilista, capaci di spartire su tutto, e sulla storia principalmente, mentre fischiettano le arie di Kalman e di Lehár, saltano sui banchi, si eccitano a vicenda, si dimenano in preda a un collettivo raptus erotico e inseguono il sibillare peccaminoso di una mosca, per restare storditi ed esausti alla sola brevissima apparizione di una triplice «lei», che ad altro non aspira, tra i banchi, che a mostrare la propria nudità (non concessa però dalla regia cattolicamente polacca).

Sul palcoscenico, la qualità e l'inventiva dei tredici attori, accentuata dalla semplicità dell'impianto visivo, fa di questo spettacolo uno dei migliori prodotti che la Polonia, dopo le inarrivabili e funeree parate di Kantor, abbia esportato in questi anni.

La quarta giornata del Mitefest prevede, oggi, la presentazione del progetto «Schizofrenia» del gruppo Koreodrama di Lubiana (ore 18), il concerto della violinista russa Tatiana Grindenko «Un unico soffio d'amore cancella tempo e distanza» (ore 19), lo spettacolo di danza «Sing and Sting» del coreografo sloveno Iztok Kovac (ore 21.30), la serata di poesia dedicata a Srečko Kosovel (ore 23) e l'ultimo degli «Album» di Marco Paolini («Aprile 74 e 5» (ore 24).

MITTELFEST / MUSICA

Vere gemme del barocco ripescate dall'Archivio

CIVIDALE — Dopo il decennio di silenzio imposto dalla censura sovietica, Tatiana Grindenko è divenuta un punto di riferimento obbligato per l'esecuzione del repertorio barocco. Per questa lady di ferro dell'archetto, appassionata di motori e vincitrice di alcune gare rallistiche, approccio filologico non significa certo spogliare partiture settecentesche della loro fascinazione sonora attraverso l'uso di strumenti d'epoca che suonino di meno e con frequenze inferiori a quelle cui siamo abituati. Per l'anima fondatrice dell'Accademia di musica antica di Mosca, convertitasi al barocco (ma altrettanto attenta al repertorio contemporaneo) dopo una stagione di appassionata infatuazione romantica, filologia significa porre al servizio di un'idea una folgorante pulizia di fraseggio, un'intonazione indefettibile, un senso dell'integrazione e dei contrasti strumentali giocato su di una straordinaria disciplina d'assieme. Così da farne uscire un'esecuzione dall'incisività di contorni e dallo sbalzo chiaroscurale di una stampa di Dürer. E da offrire all'ascolto un'immagine di barocco musicale innervata di una acuminata e puntuta tensione espressiva.

Lo si è capito immediatamente l'altra sera a Cividale, in un'affollatissima chiesa di San Francesco, fin dal validissimo Concerto in re maggiore per violino e archi per la Santissima Assunzione di Maria Vergine.

Per i cultori del tardo-barocco l'eccezionalità dell'esecuzione era, per così dire, scontata. Le sorprese iniziavano subito dopo: con la rivelazione del giovanissimo soprano Galina Muradova, la quale oltre a esibire matura sicurezza nell'emissione vocale, dimostra di avere capito appieno intenzioni espres-

sive e scelte stilistiche dell'Accademia della Grindenko. Stimolava poi la curiosità d'ascolto la scelta di un programma espressamente commissionato dal Mitefest e dedicato, entro la cornice vivandiana, agli «Splendori della tradizione musicale sacra cividalese», vale a dire di quel ricco patrimonio di partiture conservate manoscritte nell'Archivio del Capitolo di Cividale, recentemente catalogate dal Centro regionale di catalogazione e restauro, grazie al prezioso e paziente lavoro di Alba Zanini, e di anno in anno inserite nella programmazione musicale del festival cividalese.

Silavano così, l'altra sera, il mottetto per soprano e archi «Hostes averti rabias fremetas» di Bartolomeo Cordano (maestro del Duomo di Udine per oltre un ventennio); il «Regina Coeli» per voce sola e strumenti di Pietro Alessandro Pavona (allievo di Cordano e attivo a Cividale negli anni salisburghesi di Mozart); il mottetto per voce sola con strumenti «Cessate armonici concentus» del cremese Giuseppe Carcani. Pagine tutte di alto artigianato compositivo, la cui riscoperta getta nuova luce sulla vitalità della Cappella musicale cividalese. Gran finale con il salmo «Nisi Dominus» di Vivaldi, al quale il contraltista dell'Ensemble David James prestava i suoi folgoranti equilibri vocali, con una lussuosa di messe di voce da bis.

Quindi, fuori programma a furor di popolo, quella sorta di ammiccante sinfonia degli addii che è la Giacomina di Biber. Ma Tatiana Grindenko sarà a Cividale ancora questa sera, con un programma, in duo con Aleksandr Malkus, dedicato a Schubert, Webern e Bartók. Da non perdere.

es. an.

MUSICA / MACERATA

Gran Turandot

Messinscena sofisticata allo Sferisterio

Servizio di

Carla M. Casanova

MACERATA — «Turandot» di Puccini è opera spettacolare per eccellenza. Gli archivi teatrali del mondo intero annoverano centinaia di allestimenti indimenticabili, ove la Cina figura nei suoi aspetti più fantasmagorici. In tale classifica, la «Turandot» approntata da Hugo De Ana (regia, scene, costumi) per l'Arena Sferisterio occuperà nella storia uno dei primissimi posti.

Capitata già lo scorso anno, con la sfogorante messinscena del Sansone, la chiave della singolare morfologia del palcoscenico maceratese (quasi 100 metri di lunghezza contro 14 di profondità) De Ana continua a gestire gli spazi servendosi soprattutto delle masse umane. In «Turandot» è lo sterminato popolo cinese che affluisce dai lati, come branco di nere formiche impaurite. Fortano piccoli sgabelli, sui quali poseranno a tratti il loro disperato andare o poggeranno le piccole mani, con giochi visti da caleidoscopio (coreografie di Leda Lofodice). Su un gradino più alto evolvono i dignitari, con sontuose vesti bianche, oro e argento.

Al centro giganteggia una sfera, issata su una macchina rotante. La sfera si spacca per l'apparizione di Turandot nella grande scena degli enigmi. La «Principessa di gelo» è immobilizzata in un manto rigido e dorato dal quale emerge solo la testa, coronata di cristalli. La soluzione insolita, a parte la bellez-

za e lo stupore, è una trovata di genio considerando la mole dell'interprete (200 chili secondo alcune voci, ma c'è chi giura che sono 240). Queste condizioni fisiche hanno determinato anche il posizionamento degli innamorati nel duetto finale: distanti e immobili, con un oscuro tripudio rosso fuoco che si accende nello scatenamento dell'amore, anziché il tradizionale trionfo di amore e di luce.

Riduttive, comunque, le descrizioni di questo allestimento che il pubblico saluta con applausi mal tenuti a freno, spesso a scena aperta, d'impeto.

Il coro disseminato lungo tutto il palcoscenico comporta non poche difficoltà per il direttore d'orchestra, che deve fare i conti (alla lettera) con i tempi di arrivo del suono. Donato Renzetti ha tenuto insieme gli sparpagliati elementi del coro (Lirico marchigiano «V. Bellini») e dell'orchestra (Internazionale d'Italia) con matematica precisione. E ha supportato con valore le acrobazie vocali, dove citeremo per prima Alessandra Marc, una Turandot di stupefacente morbidezza, e poi Vladimir Bogachov, Calaf un po' zozzo (ah, Corelli dove sei?) ma vigoroso; Daniela Dessi, Liu di incanto; Giorgio Giuseppe autorevolissimo Timur. La voce di Altom (Silvano Paolillo) arriva dagli spalti; quelle di Ping, Pang, Pong (Armando Aristini, Paolo Barbacini, Iorio Zennaro), da una giostra di bizzarre figure sempre in movimento. Il successo è trionfale.

In scena fino al 14 agosto.

MUSICA
Due volte
«Bohème»
in piazza
a Udine

TRIESTE — Due rappresentazioni della «Bohème» di Giacomo Puccini in piazza Matteotti a Udine. Andranno in scena giovedì 25 e domenica 28 luglio. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfredo Barci, direttore musicale del palcoscenico Daniele Zanetovich.

A vestire i panni di Rodolfo sarà Antonio De Palma, mentre il ruolo di Mimì toccherà a Kyung-Suk Kwag Seo. Del cast di cantanti faranno parte pure Felix Serracalla (Schaunard), Jean Pierre Torrent (Benito), Massimiliano Fichera (Marcello), Lorenzo Cescotti (Colline), Mattia Nicolini (Alcindoro), Annamaria Dell'Oste (Musetta), Francesco Paccorini (Pargpol).

MUSICA / MILANO
Nel cartellone della Scala
duecento anni di lirica
(da prenotare al telefono)

MILANO — L'«Armida» di Christoph Gluck aprirà la stagione 1996-'97 del Teatro alla Scala di Milano. Il programma è stato presentato ieri mattina dal direttore artistico Roman Vlad, da Riccardo Muti, direttore musicale della Scala da dieci anni, dal sovrintendente Carlo Fontana e dal sindaco Marco Formentini.

Il programma della stagione, che prenderà il via il 7 dicembre, abbraccia un periodo di due secoli, le opere scelte vanno dal Settecento ai giorni nostri. Il repertorio italiano vede Rossini, Donizetti, Ponchielli, Puccini e Berio, per l'opera francese Gluck e Gounod, Mozart, Wa-

gner e Berg per delineare tre secoli di opera austro-tedesca. Grande assente Giuseppe Verdi, che invece aprirà la prossima stagione ('97-'98), con una presenza sempre più importante che culminerà nelle celebrazioni del 2001.

Fontana ha annunciato novità sul fronte della prenotazione e vendita dei biglietti: «A settembre presenteremo un nuovo sistema di vendita e prenotazione» ha spiegato il sovrintendente «realizzato in collaborazione con la Telecom, che permetterà di acquistare i biglietti per telefono. In tre anni vorremmo arrivare a lasciare l'80 per cento della vendita per telefono, e il 20 per cento al botteghino».

CONCERTI: TOUR

Rossana Casale e un'onda di suoni

La cantante questa sera a Tarvisio - Moltissimi gli appuntamenti in regione

TRIESTE — Prosegue a ritmo vertiginoso l'estate in musica. Nei prossimi giorni, in giro per il Friuli-Venezia Giulia, si potranno vedere alcuni tra i più interessanti cantanti e gruppi italiani e stranieri. Questa sera ad esempio, alle 21 in piazza Unità d'Italia a Tarvisio, si esibirà Rossana Casale, una delle più belle voci di casa nostra.

Fittissimo il calendario di concerti della rassegna «RoccaRock» a Monfalcone. Dopo i Marlene Kuntz, attesi per questa sera alle 22.30, domani arrivano i Wailers, una leggenda della musica reggae. Dopo aver accompagnato le due stelle più luminose del sound giamaicano, Bob Marley e Peter Tosh, si sono messi in proprio e hanno iniziato a girare il mondo in tournée. Giovedì 25 toccherà agli Skiantos, band di culto del rock demenziale italiano, salire sul palcoscenico. Venerdì 26 saranno di scena gli Afterhours, con i triestini Jeko Baobab a fare da apripista. Sabato 27, infine, suoni, ritmi e colori dell'Africa con gli Afrik'os Bosso'.

Anche «Castello in aria», la rassegna

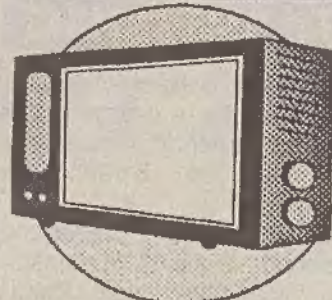
estiva al Castello di San Giusto di Trieste, mette in cantiere per luglio un'appetosa serie di serate musicali. Dopo il triplo concerto di questa sera, con Prozac+, Unlogic Skill e Jeko Baobab, giovedì 25 arriva Enzo Jannacci, che da sempre abbinava nei testi delle sue canzoni l'ironia amara alla graffiante denuncia sociale. Lunedì 29 e martedì 30, invece, due appuntamenti a tutto ritmo: per primi approderanno sul palcoscenico triestino i Galliano, una delle migliori band di acid jazz in circolazione. Poi sarà la volta dei Farafina, noti soprattutto per aver collaborato con artisti del calibro di Jon Hassell, Ryuichi Sakamoto e i Rolling Stone.

Grande attesa anche per gli ultimi concerti di «Folkfest». Venerdì 26 appuntamento imperdibile, in piazza Duomo a Spilimbergo, con Loreana McKennitt. Nella stessa serata suonerà anche Kepa Junkera. Sabato 27 toccherà a Nua Lua, Terra Franca di Slavia e Bruce Cockburn. Domenica 28, infine, Terry McManus, Dal'Ch Sonj e i favolosi irlandesi Capercailie.



Rossana Casale, una delle più belle voci italiane, tiene un concerto questa sera a Tarvisio.

TELEVISIONE



Cinque titoli da tenere d'occhio, se si ama il cinema, questa sera in tv.

«Parigi o cara» (1962) di e con Vittorio Caprioli (Retequattro, ore 22.40). In prima tv questa commedia agrodolce di un attore-regista troppo poco valutato. Nell'Italia moralista degli anni Sessanta Caprioli racconta della prostituta Delia (Franca Valeri) che va a Parigi a scoprire il brivido del piacere, ospite del fratello Carlo omosessuale felice. Non vedrà la città ma troverà l'amore in un pizzaiolo italiano. Franca Valeri si conferma attrice di grandissimo livello e l'Italia di allora si scandalizza ma sorride.

«Airport '96 - Ostaggi a bordo» (1996) di Charles Correll (Canale 5, ore 20.40), in prima tv. Un plurimida in trasferta aerea prende in ostaggio, con l'aiuto di due complici, equipaggio e passeggeri del volo per Dallas.

«La meravigliosa Angelica» (1964) di Bernard Borderie (Raidue, ore 20.50). Alla corte del Re Sole, Angelica seduce l'ambasciatore di Persia e ritrova il marito che credeva morto. Con Michele Mercier e Robert Hossein.

«Appuntamento al buio» (1987) di Blake Edwards (Retequattro, ore 20.40). Le star Bruce Willis e Kim Basinger dirette dal maestro della commedia made in Usa.

«Demoniac» (1992) di Richard Stanley (Italia 1, ore 23). Caccia ad un killer paranormale in Namibia, nel 1990.

Raitre, ore 1,15

«Fuori orario» con Pasolini e Citti

«Fuori orario», il programma di Raitre, dedicherà due settimane della sua programmazione notturna a Pier Paolo Pasolini e Sergio Citti, in sostituzione dell'omaggio a Gene Kelly e Stanley Donen che sarebbe dovuto andare in onda dal 22 al 27 luglio.

Si comincia con la versione televisiva del «Ministrone» che Sergio Citti ha girato nell'81 e che vede tra i protagonisti Roberto Benigni, Franco Citti e Ninetto Davoli. La prima parte viene suddivisa tra ieri e domani. Venerdì e sabato andranno in onda «Teorema» e «Porcile» di Pasolini. Sempre a Pasolini è dedicato il film del filmmaker indipendente Pasquale Misuraca, «Le ceneri di Pasolini», in onda alle 6 della mattina di domenica 28 luglio su Raitre.

Nella settimana dal 29 luglio al 4 agosto è prevista la programmazione del film tv ad episodi «Sogni e bisogni», diretto da Sergio Citti e interpretato tra i tanti da Giulietta Masina, Paolo Villaggio, Gigi Proietti, Ugo Tognazzi, Francesco Nuti, Ida Di Benedetto, Carlo Verdone, Ninetto Davoli.

CINEMA: PORDENONE
Alle «Giornate del muto»
l'ultimo film di Méliès

PORDENONE — L'ultimo film di Georges Méliès, il bisnonno degli effetti speciali cinematografici, verrà proiettato alle «Giornate del cinema muto» di Pordenone. La rassegna sarà ospitata, com'è tradizione, dal Teatro Cinema Verdi nel periodo compreso tra il 12 e il 19 ottobre.

«Le voyage de la famille Bourrichon», girato nell'autunno del 1911 e considerato finora perduto, come molte altre pellicole di Georges Méliès, è stato ritrovato a Parigi dai collezionisti della Lobster Films. E verrà inserito nel programma delle prossime «Giornate», insieme a molte altre pellicole ritrovate e restaurate.

In seguito all'insuccesso di questa commedia, basata su un viaggio surreale, Méliès interruppe bruscamente la sua carriera cinematografica e si ritirò a dirigere il Teatro Robert-Houdin.

Liliana Bamboschek

TEATRO: BENEVENTO
Fo e Gassman ritornano
a «Città Spettacolo»

BENEVENTO — Dario Fo e Vittorio Gassman, due «grandi» del nostro teatro che negli ultimi tempi hanno avuto problemi di salute, tornano al lavoro e al grande pubblico con il Festival «Città Spettacolo» di Benevento, in programma dal 6 al 15 settembre. La manifestazione, presentata ieri a Roma, si avvale per il secondo anno della direzione artistica di Maurizio Costanzo, il quale ha scelto come filo conduttore della 17.ma edizione «Il sacro e il profano».

In linea con questo tema, ad aprirla, il 6, al Teatro Romano, sarà Dario Fo che, insieme a Franca Rame, reciterà «La Bibbia dell'Imperatore, la Bibbia dei villani», un testo inedito dello stesso Fo. Sabato 14 toccherà a Vittorio Gassman con «Parole fedeli e infedeli» in cui l'attore, in scena al «Comunale», sarà impegnato tra «religiosità» di Sofocle e «profanazioni» di Dante.

TEATRO: TRIESTE

Tropo pirotecnico quel medioevo del «Di di festa»

TRIESTE — In una sera festate la folla si raduna sul sagrato della Cattedrale, standosi ordinatamente tutt'intorno all'improvvisato palcoscenico (chi seduto per terra, chi in piedi); si aspetta che faccia buio per dare inizio allo spettacolo. Dopo attimi di sospensione e silenzio, l'altoparlante diffonde musiche medievali che si mescolano con polifonia moderna; una voce regionale, dal timbro imperonale, legge versetti della Bibbia cominciando dal conflitto fra la Luce e le Tenebre. A commen-

to delle parole si levano dense volute di fumo e, appena si nomina il fuoco, avanza una processione composta da donne che tendono lunghe funi infuocate, trampolisti che agitano torce, mangiafuoco e, contemporaneamente, piovono dall'alto della Cattedrale razzi, stelle cadenti, vere e proprie cascate pirotecniche. E tutto un susseguirsi di sorprese luminose.

Poi la scena cambia, e le figure che avanzano sono avvolte in reti, oppure agitano veli lunghi e sottili; qui si mimano

gli altri elementi, l'aria, la terra, l'acqua. Infine entrano i diavoli giganteschi, avvolti in enormi pepi rossi, che con i loro forconi arroventati fanno gesti minacciosi per spaventare la gente e si impegnano in una lotta furibonda contro altri esseri, biancovestiti, evanescenti. È il momento cruciale della rappresentazione e sembra che le forze del Male abbiano il sopravvento, tanto che il campanile della chiesa si illumina di bagliori e sembra prendere fuoco.

Ma ecco che, proprio dal punto più alto, una

figura candida si cala lentamente, appesa a un filo metallico, e ingaggia un combattimento, a spade infuocate, con lo spirito del Male, finché le forze del Bene avranno, definitivamente, il sopravvento.

In sintesi è questo lo spettacolo «La caduta dell'arcangelucifero» che «La compagnia dei folli» di Ascoli Piceno ha offerto per «La sera dei di di festa» in una interpretazione assai libera e, a nostro avviso, anacronistica del concetto di «medioevo». Spettacolo di piazza eterogeneo

(senza un vero linguaggio teatrale), basato sugli effetti scenografici e pirotecnici, realizzati indubbiamente con bravura tecnica e ricchezza di mezzi. Ma questa ci sembra proprio l'antitesi dello spirito medievale, tanto fantasioso quanto povero di risorse materiali.

LA PAROLA ALLA CONVENIENZA!

offerta valida fino al 27 luglio

acqua frizzante
GOCCIA DI CARNIA lt. 1,5 **590**

olio extravergine
MONINI lt. 1 **9.980**

birra
PERONI bottiglia cl. 33x3 **1.990**

asciugatutto
TENDERLY 4 rotoli **2.890**

pasta di semola
DE CECCO gr. 500 **1.290**

prosciutto cotto
PARMACOTTO all'etto **2.590**

tonno strappo
MARUZZELLA gr. 80 tris **3.590**

parmigiano
REGGIANO classico al kg. **22.800**

caffè busta oro
LAVAZZA gr. 250x2 **8.100**

gelato assortito
CARTE D'OR algida gr. 500 **4.900**

NOVITÀ



SPAR American Cola
lt. 1,5 pet **1.590**

SPAR American Cola
lattina cl. 33 **490**

SPAR
American Cola:
la novità
dell'anno!

DESPAR

EUROSPAR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/798829. **BOLOGNA:** largo Anconetta 5, tel. 0434/553710, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771, sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/66713220. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/423720. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Amando da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668855, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade.

oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste
PASTICCIERE capace libero da agosto cerca posto fisso. Tel. 0431/919089. (B00)

10 Acquisti d'occasione
ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A8020)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti quadri di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A8497)

11 Mobili e pianoforti
OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

12 Commerciali
GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli
A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8678)

CITROEN Ax Kway bianca marzo '89 buone condizioni motore perfetto no incidenti tre portasci autoradio gommata nuova vendo urgentemente L. 5.500.000 trattabili tel. 309743. (A8676)

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO

Il Comune di Trieste intende affidare, mediante asta pubblica, il servizio di manutenzione delle aree verdi di pertinenza degli edifici scolastici e dei ricreatori di sua proprietà per l'importo di L. 183.858.400 + Iva, per il periodo di 10 mesi. Il bando integrale d'asta è in pubblicazione all'Albo pretorio di questo Comune. Per informazioni di carattere tecnico rivolgersi al Settore 19.0 - Verde pubblico - Passo Costanzi n. 2 - cancelleria - tel. 040/6754249.

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GFD)
A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186. (A00)

HAI BISOGNO DI SOLDI?
Da 10 a 950 milioni SUBITO
VISITE GRATIS
Soluzioni anche per protestati e stranieri
Tel. 0348/22.21843

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G230908)
ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G00)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G232760)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLICINE POSTALI 10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

AD aziende / dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G00)
ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autorizzata. 0254365. Tel. 049/8710657. (A00)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RISTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600, 0432/26495. (A232712)

22 Case-ville-terreni vendite

B.G. 040/272500 Borgo San Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere soggiorno cucina due bagni terrazzi cantina e giardino privato Occasione 280.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia-Bottazzo vi proponiamo in esclusiva nel caratteristico nucleo antico una casa con

tetto rifatto di due camere cucina tinello granaio essiccatoio due grandi stalle in pietra, una con cortile interno chiusa da mura; ogni stalla dispone della sua cantina e relativo fienile. I portali e le arcate di questi manufatti sono in ottimo stato di manutenzione. Ancora il vecchio mulino parzialmente demolito con sfogo sul fiume ed ancora una casa in parte demolita. Il nucleo vi viene proposto con ampie metrature di terreno che circondano questa meravigliosa proprietà. Il tutto a lire 500.000.000. Il piano di recupero è approvato e disponibile c/o i nostri uffici. **B.G. 040/272500** largo Barriera in palazzo di prestigio. Luminosissimo appartamento semo piano con ascensore 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. **B.G. 040/272500** Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze grande salone con vetrata cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato. Lire 340.000.000. **B.G. 040/272500** Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare ad entrate indipendenti: tre camere salone cucina abitabile due bagni terrazzo cantina garage giardino con portico. Ottime rifiniture di lusso. Prezzo interessante. **B.G. 040/272500** Muggia Strudhoff panoramicissima villa nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna lavanderia garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati. **B.G. 040/272500** Muggia-Chiampore casa vista golfo con tre stanze cucina abitabile soggiorno doppi servizi terrazzo. Altri 110 mq circa al piano sottostante con cantina e garage. Possibilità bifamiliare e ampliamento della casa. Giardino 1000 mq circa. Occasione 450.000.000. **B.G. 040/272500** paraggi viale XX Settembre splendida mansarda elegantemente ristrutturata (altezza minima 2,50) completamente finestrata con leggera vista camera e soggiorno dotati di pavimentazione in legno pregiato grande cucina bagno e cantina riscaldamento autonomo porta blindata ascensore. **B.G. 040/272500** via Segantini ottimo alloggio terzo piano: camera cameretta cucina abitabile soggiorno servizi separati poggolo cantina ascensore riscaldamento autonomo. Vista aperta. Lire 185.000.000. **BELLAVISTA** splendida vista mare e tranquillissimo alloggio al piano superiore di una casetta bifamiliare ingresso indipendente composto da cucini

nino soggiorno due stanze bagno terrazzo. SIT 040/633133.
BIBIONE spiaggia villette appartamenti fronte mare 11.000 a persona prenotate subito. Vendiamo villetta 200 metri mare. Agenzia Sabina 0431/430428. (A00)
CENTRALISSIMO ottimo prezzo dodicesimo piano splendida vista mare ingresso cucina abitabile con terrazzino salone doppio con due terrazzini due matrimoniali di cui una con terrazzino stanzetta doppi servizi ripostiglio cantina ascensore. SIT 040/636222.
FARO Barcola soggiorno due camere cucina bagno in casa trifamiliare con scorcio panoramico 210.000.000. 040/639639.
FARO Battisti mansardina monolocale con balconcino vista tetti e servizio esterno in proprietà. 27.000.000. 040/639639

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizio balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 580.000.000. 040/639639.
FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano (prossima installazione ascensore) soggiorno camera cucina bagno restaurato termoaerone parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639.
FARO Muggia villa in costruzione con giardino immersa nel verde fronte mare composta da salotto pranzo cucina lavanderia tre camere tripli servizi terrazzo ampio garage cantina. La costruzione viene venduta al grezzo con una previsione di spesa di circa 150.000.000 per ultimazione dei lavori. 040/639639

FARO Pestalozzi completamente restaurato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 89.000.000. 040/639639.
FARO Rossetti adiacenze (via Petrarca) in piccolo palazzetto d'epoca restaurato ottimo appartamento in perfette condizioni soggiorno cucina due camere bagno termoaerone viene ceduto senza maggioranza di prezzo, con l'intero arredo perfetto. 040/639639.
FARO Strada del Friuli casetta accostata solo sul retro su due livelli da restaurare splendida vista mare cortile parcheggio auto attualmente composta da soggiorno cucina cinque camere servizi due cantine 270.000.000. 040/639639.

FARO Valmaura in recente signorile palazzina panoramica alloggio all'ottavo e ultimo piano disposto su due livelli composto da salone cucina quattro camere doppi servizi terrazzo veranda ripostigli posto auto e campo da tennis con domini perfette condizioni 375.000.000. 040/639639.

FARO Pendice Scoglietto soggiorno due camere cucina bagno soffitta parcheggio condominiale restaurato riscaldamento centrale 149.000.000. 040/639639.
OCCASIONISSIMA vendesi Lit. 100.000.000 avviata paninoteca/birreria/trattoria graziosissimo locale particolare con grande cucina a magazzino: SIT 040/636828.
RABINO 040/368566 108.000.000 ADIACENZE RIVE libera mansarda in stabile d'epoca con vano scale rifatto composta da soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo (A00)

RABINO 040/368566 110.000.000 ADIACENZE PIAZZA GOLDONI appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile 2 camere bagno. (A00)

RABINO 040/368566 115.000.000 VIA BIASOLETTO libero in stabile d'epoca stupenda vista mare ristrutturato cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo riscaldamento autonomo serramenti in alluminio porta blindata. (A00)

RABINO 040/368566 117.000.000 ADIACENZE VIA FABIO SEVERO libero appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo metano composto da cucina abitabile 2 camere bagno balcone. (A00)

RABINO 040/368566 121.000.000 VIA SETTEFONTANE appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo. (A00)

RABINO 040/368566 170.000.000 VIA GIULIA libero in stabile di 40 anni con ascensore piano alto perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 175.000.000 VIA PICCARDI ALTA libero ultimo piano in stabile d'epoca in parte ristrutturato luminosissimo appartamento di 120 mq composto da soggiorno tinello cucinotto 3 camere servizi separati ripostiglio cantina. (A00)

RABINO 040/368566 180.000.000 VIA GHIRLANDAIO libero in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina. (A00)

RABINO 040/368566 36.000.000 VIA INDUSTRIA libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 040/368566 50.000.000 ADIACENZE PAM libero perfetto appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno ammobiliato. (A00)

RABINO 040/368566 55.000.000 VIA DELLO SCOGGIO libera casetta su 2 livelli con tetto e facciate rifatte composta da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno. (A00)

RABINO 040/368566 63.000.000 SAN GIACOMO in stabile d'epoca appartamento con progetto approvato per la ristrutturazione composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. (A00)

RABINO 040/368566 64.500.000 VIALE D'ANNUNZIO libero in stabile decoroso appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggolo riscaldamento centrale. (A00)

RABINO 040/368566 65.000.000 ADIACENZE PIAZZA GARIBOLDI libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno. (A00)

RABINO 040/368566 72.000.000 ROIANO via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio. (A00)

RABINO 040/368566 76.000.000 VIA SAN MICHELE ALTA libero in stabile in parte ristrutturato composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 85.000.000 VIA CORRIDONI libero in stabile totalmente ristrutturato come primo ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina. (A00)

SARDEGNA sul mare sottomare affittarsi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi. (G1039)